DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 8

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 20 Febbraio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Vandalismi e degrado Stringher, conto da 100mila euro
De Mori a pagina IV

L'evento
Svolta rugby, la Lega dei club è pronta a rinascere
Malfatto a pagina 21

Atletica
Nuova sconfitta per "re" Jacobs battuto da un atleta semisconosciuto
Arcobelli a pagina 19

«Scudo penale sul Superbonus»

▶La richiesta degli istituti di credito all'esecutivo: «Frodi, nessuna responsabilità per il pregresso»

▶Meloni: «Misura condivisibile, ma scritta e fatta male Abbiamo ereditato problemi enormi, li risolveremo»

Uno "scudo" più solido per le banche che acquisteranno i crediti incagliati dei bonus edilizi. Una protezione dai sequestri della magistratura anche per crediti che risultino frutto di frodi ma acquistati in buona fede. Cifre rilevanti, più di 6 miliardi. Lo chiedono il sistema bancario e Poste e potrebbe essere discusso oggi al vertice di governo. Sul tema torna anche Meloni: «Il Superbonus nasceva con intenti condivisibili. Ma la misura è stata scritta e fatta così male che ha generato enormi problemi, che noi abbiamo ereditato e cerchiamo di risolvere».
Bassi, Bechis e Bulleri alle pagine 2 e 3

Il focus. Stanziati 43,5 miliardi, pronto in 3 anni

Gli Usa copiano il Mose dighe mobili a Houston

DIFESA Una veduta aerea del Mose.
Vittadello a pagina 8

L'analisi

La politica del realismo che rilancia l'economia

Alessandro Campi

La storia si è ripetuta. Prima la decisione di non rinnovare il taglio delle accise sui carburanti. Ora quella di bloccare la cessione del credito e lo sconto in fattura dei diversi bonus fiscali sulle ristrutturazioni edilizie. In entrambi i casi, proteste da parte delle associazioni di categoria, denunce di incoerenza ad opera delle opposizioni, l'accusa di mettere in ginocchio, così facendo, l'economia del Paese.

Ma perché Giorgia Meloni, anche a costo di forzare la mano ai suoi alleati di governo, ha voluto misure all'apparenza tanto controverse? Non si rende conto che proseguendo su questa strada rischia di perdere anche il consenso dei suoi elettori?

Le risposte date sinora a queste domande sono state essenzialmente due, tra loro convergenti. Da un lato, il suo bisogno di legittimarsi in Europa e di rimuovere il muro di diffidenza eretto da Bruxelles contro la facile demagogia dei populisti: da qui la decisione di muoversi in modo molto pragmatico nel solco del rigorismo di Mario Draghi.

Dall'altro il brusco bagno di realtà cui è stata costretta da quando siede a Palazzo Ghigi: con i conti pubblici italiani in sofferenza e sotto costante osservazione da parte degli uffici dell'Unione Europea non ha potuto fare altro, in questi primi mesi, che procedere a dolorosi contenimenti di spesa, a costo di contraddire le promesse del passato e di scontentare molti segmenti sociali.(...)

Continua a pagina 23

Il conflitto

Zelensky grato per le armi «Con Giorgia governo solido»

Con Giorgia Meloni «ho avuto ottimi colloqui. Abbiamo ricevuto un pacchetto di sostegno, il che significa che la linea di sostegno non è cambiata, anzi, e io la ringrazio molto per la sua posizione». Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.
Ventura a pagina 6

Veneto, non piove: natura in tilt È allarme rosso per aria e acqua

▶Coldiretti: situazione critica. La Regione: servono fondi per infrastrutture

Non piove dal 25 gennaio e si sente. L'aria è appestata: a Venezia le polveri sottili hanno fatto scattare il livello massimo di allerta, da giorni è "codice rosso". Il caldo anomalo e la prolungata assenza di precipitazioni hanno mandato la natura in tilt con i ciliegi già in fiore e le prime fave pronte per la raccolta, mentre sono a rischio le semine primaverili. La Coldiretti regionale del Veneto: «La situazione è molto critica». L'assessore Caner: «Solo in Veneto servono almeno 100 milioni di euro per realizzare bacini, vasche, conduttori di trasporto. È un tema che abbiamo già posto al Governo».
Vanzan a pagina 9

Padova

Volumi della premier esposti a testa in giù Bufera sulla libreria

«Un atto discriminatorio, inaccettabile». L'assessore Donazzan attacca la libreria di Padova dove sono stati esposti i libri della Meloni capovolti. Immediato il sinistro collegamento con la fine di Mussolini. La libreria: «Si sta montando un caso sul nulla».
De Salvador a pagina 7

Maniago

«Cospito libero» sul carro allegorico Maschere fermate

Pordenone, nel corteo allegorico di Maniago è comparso un carro che reclamava la libertà per l'anarchico Cospito. Gli ideatori sono stati fermati e identificati dai carabinieri. «Solo una parodia ispirata al caso della cannonata alle galline», hanno detto.
A pagina 7

Passioni e solitudini

Lo sguardo dell'alleanza medico-paziente

Alessandra Graziottin

La ragazza ha lo sguardo cupo e lontano. Sovrappeso, trascurata, una laurea nel cassetto, incapace di uscire dalla tana-casa dove due genitori la vivono come una delusione e un fallimento permanente. Dopo sette anni di autoreclusione, sorda a ogni tentativo di stimolarla a riconfrontarsi con la vita, accetta di parlare con un vecchio psichiatra.

Continua a pagina 23

L'intervista

«Da Rambo a Conan così ho disegnato i poster del cinema»

Edoardo Pittalis

Ricordate il manifesto del film "Balla coi lupi", quello con Kevin Costner che si dipinge il volto coi colori di guerra? Lo ha fatto lui. E quello con Trinità-Terence Hill che si fa trainare dal cavallo? Lo ha fatto lui. E Rambo che spara, Conan con lo spadone del vendicatore? Tutti opera dell'uomo che disegna i film, Renato Casaro, trevigiano, 88 anni, sposato con Gabriella, tre figli. Il garzone di bottega della premiata Tipografia (...)

Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Le mosse del governo

Superbonus, Meloni: troveremo una soluzione E ora Berlusconi apre

▶Il premier: ci è costato 2mila euro a testa. Pressing sui crediti incagliati

▶Il leader FI: «Intervento giustificato ma Camere sovrane, può migliorare»

LA GIORNATA

ROMA «Il Superbonus nasceva con intenti condivisibili. Ma la misura è stata scritta così male, e fatta così male, che ha generato una serie enorme di problemi. Problemi che noi abbiamo ereditato e cerchiamo di risolvere». Alla vigilia del tavolo convocato a Palazzo Chigi con le associazioni dei costruttori, Giorgia Meloni torna sul fronte caldo del momento: il bonus 110%. Lo fa nel suo appuntamento social della domenica, "gli appunti di Giorgia". Con un obiettivo: difendere la stretta del governo alla circolazione dei crediti fiscali («se avessimo lasciato tutto così com'era, non avremmo avuto i soldi per la Finanziaria», mette in chiaro). Ma anche per tendere una mano alle imprese del settore, delle cui difficoltà l'esecutivo è consapevole: «Ora – afferma – dobbiamo cercare soluzioni per evitare il tracollo di migliaia di aziende», e dobbiamo farlo «difendendo il bilancio pubblico».

LA MOSSA

Una mossa, quella del premier, che dopo il sostegno di Antonio Tajani incassa anche l'appoggio – meno scontato, considerate le fibrillazioni dentro Forza Italia – di Silvio Berlusconi. Che a metà pomeriggio spezza una lancia in favore del decreto del governo, quasi a voler mettere un freno ai mugugni tra gli azzurri, dai quali ieri era arrivata la richiesta di un «tavolo di maggioranza» per affrontare la questione. «Da uomo di stato e di economia – mette invece a verbale il Cavaliere – il mio punto di vista a riguardo è che sia giustificato e forse inevitabile il percorso del governo per evitare danni al bilancio dello Stato, che potrebbero addirittura portarci al default. Naturalmente – aggiunge Berlusconi – il Parlamento sovrano discuterà il decreto, e, nei tempi richiesti, potrà apportare utili modifiche». Una chiosa che suona come una richiesta implicita, già avanzata dai forzisti: Palazzo Chigi non metta la fiducia sul provvedimento.

Fiducia o no, quel che è certo, ribadisce Meloni nel suo video appuntamento social, è che sul Superbonus si doveva intervenire. E bisognava farlo subito, perché «la situazione era fuori controllo». «A ogni italiano – avverte il premier – il bonus è costato duemila euro, anche a un senzatetto o a un bambino». Al punto che il «costo totale» del provvedimento voluto dal governo Conte II si aggira al momento intorno «a 105 miliardi di euro», sottolinea Meloni. «E questo è interessante, perché io ricordo quando chi aveva inventato questa misura andava in giro in campagna elettorale a dire che grazie a lui si poteva ristrutturare casa gratuitamente. Però c'è un problema», chiosa Meloni: «Quando lo Stato fa qualcosa non è mai gratis, perché i soldi che spende sono soldi dei contribuenti».

E poi c'è la questione delle truffe, «pari a 9 miliardi di euro, ossia di lavori che non sono mai stati fatti». Frodi incentivate, secondo la leader di Fratelli d'Italia, dalla circolazione senza limiti dei crediti fiscali, che «hanno praticamente generato una sorta di moneta parallela» che adesso «rischia di impattare sui bilanci pubblici in modo devastante». Dunque, sullo stop ai crediti, non si torna indietro. Semmai si tratta di «capire che cosa altro possiamo fare per aiutare le imprese, per dare loro una mano, per salvare queste aziende e questi lavoratori» rimettendo la misura «su un binario sensato», ribadisce il premier. Aziende e lavoratori che comunque sono stati «messi in una condizione tragica da qualcuno che evidentemente non era abbastanza serio nello scrivere questa misura», conclude.

L'INTERVENTO

Anche Berlusconi mette nel mirino l'esecutivo giallorosso: «Voglio ricordare – esordisce il Cav – che si tratta di una misura adottata dal governo Conte, il governo degli indistinti bonus a pioggia, soggetti a continue modifiche e interpretazioni che hanno provocato un clima di costante incertezza per le imprese interessate». Poi difende il decreto: «Il percorso del governo è giustificato». Lo stesso aveva fatto poco prima da Monaco il vicepremier Antonio Tajani: il provvedimento era «indispensabile» per evitare che «saltassero i conti pubblici». «In Parlamento si può cercare di individuare qualche soluzione che possa per agevolare famiglie e imprese».

I forzisti, ad esempio, spingono perché l'esecutivo apra alla strada degli F-24 per sbloccare i crediti incagliati. E premono per offrire alle imprese una boccata d'ossigeno. «Ad esempio, riaprendo agli incentivi per l'efficentamento energetico», spiega la deputata azzurra Erica Mazzetti, che ha già depositato una mozione in tal senso. «No a sconti a pioggia – chiarisce – ma tagli proporzionati al reddito e al risparmio energetico che effettivamente producono, per far ripartire le aziende in crisi di liquidità».

Andrea Bulleri

TORNANO GLI APPUNTI DI GIORGIA

Venticinque minuti di video per affrontare una serie di questioni: dai bonus edilizi all'esito delle Regionali, fino alla sicurezza e al rispetto della legge. È la nuova "puntata" della rubrica social di Giorgia Meloni, "gli appunti di Giorgia", tornata dopo che il premier si è ripresa da un'influenza che l'ha tenuta a casa per qualche giorno

LA STOCCATA A CONTE: «DICEVA CHE SI POTEVA RISTRUTTURARE CASA GRATIS, NON È COSÌ» OGGI IL TAVOLO A PALAZZO CHIGI

IL SEGNALE DEL CAVALIERE PERCHÉ NON VENGA MESSA LA FIDUCIA SUL PROVVEDIMENTO IN PARLAMENTO

LE CRITICITÀ

1 105 miliardi di spesa

Secondo il governo, il Superbonus è già costato alle casse pubbliche 105 miliardi di euro, quasi duemila euro per ogni cittadino italiano (compresi bambini e senzatetto)

2 Il boom delle truffe

Ammonta a 9 miliardi il valore delle truffe scoperte finora dagli inquirenti sul 110%: tra le più comuni, la frode delle fatture gonfiate o quella dei lavori in realtà mai eseguiti

3 I crediti bloccati

È il nodo che deve sciogliere l'esecutivo: ammontano a 20 miliardi di euro i crediti fiscali "incagliati" che le banche non sono più in grado di assorbire

Una modifica alle norme ogni 45 giorni così la filiera produttiva è andata in tilt

I PROVVEDIMENTI

ROMA In meno di tre anni le norme sul superbonus sono state modificate ventidue volte. In media fa più o meno una novità ogni mese e mezzo. Dall'agosto del 2020, quando l'ex ministro cinquestelle dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, esultava per la firma dei decreti ministeriali che davano il via alla misura fortemente voluta dai grillini, le regole e le scadenze dell'agevolazione per ristrutturare e rendere più efficienti dal punto di vista energetico e anti-sismico case e condomini sono state continuamente riviste. Generando incertezza e blocchi delle attività, soprattutto per quanto riguarda le norme relative a sconto in fattura e cessione del credito. Questa possibilità, che consentiva di procedere alle ristrutturazioni senza dover anticipare i soldi del costo dei lavori («gratuitamente», come diceva sempre l'ex premier Giuseppe Conte), è stata bloccata definitivamente dal governo di Giorgia Meloni giovedì scorso per evitare di prosciugare le casse dello Stato. Le agevolazioni già concesse al 31 dicembre scorso ammontavano infatti già a 105 miliardi di euro. E a marzo è probabile che questa somma salga oltre quota 110 miliardi. Una cifra astronomica che rischiava di far saltare i conti. Da qui la decisione del ministro del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti di fermare tutto con una decisione considerata dall'esecutivo inevitabile.

I CONTI

Se da un lato i conti dello Stato vengono messi in sicurezza, dall'altro però l'ennesimo cambiamento delle carte in tavola ora potrebbe fermare decine di migliaia di cantieri e mettere in ginocchio migliaia di imprese. È per questo che oggi pomeriggio a palazzo Chigi al tavolo aperto dal governo i costruttori chiederanno, oltre allo sblocco dei crediti congelati per evitare lo stop dei lavori, regole «certe e chiare». Servono, ha sottolineato Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, l'associazione che riunisce le imprese di costruzioni, norme «stabili nel tempo e sostenibili economicamente che consentano programmazione alle imprese per gli investimenti e ai cittadini per le scelte». «Giusto guardare alle coperture - ha proseguito Brancaccio - ma bisogna ricordare che il superbonus è nato in un momento di crisi per dare una spinta all'economia e l'ha data. Poi ci sono state modifiche. Questo mina le certezze. La sfiducia tra Stato e cittadini ha un costo sociale altissimo. Se nessuno si fida, tutto si blocca. Con un risvolto anche economico oltre che nelle urne».

LE OPERE

Anche Confedilizia, l'organizzazione che rappresenta i proprietari di case, per bocca del presidente, Giorgio Spaziani Testa, sottolinea «l'esigenza di impostare un sistema stabile ed equilibrato di sostegno agli interventi finalizzati a riqualificare il nostro patrimonio immobiliare, anche per mettere ordine a una legislazione che è in essere da oltre 25 anni». Spaziani Testa lo ribadirà oggi al governo, «esprimendo - ha aggiunto - anche la nostra contrarietà alla totale eliminazione del meccanismo della cessione del credito, nato nel 2016 per favorire l'utilizzo degli incentivi nei condomini».

Intanto i sindacati lanciano l'allarme per l'occupazione. «Trentamila lavoratrici e lavoratori del Lazio sono a rischio per la scelta del governo di bloccare la cessione del credito e lo sconto in fattura dei bonus legati alle opere di ristrutturazione», sottolinea la Cgil di Roma e del Lazio che minaccia lo sciopero se il governo non ritirerà il decreto. «Seppur con delle criticità - continua il sindacato - va riconosciuto che sono stati interventi capaci di trainare la ripresa dell'economia regionale e nazionale messa a dura prova dall'emergenza sanitaria»..

Jacopo Orsini

IN MENO DI TRE ANNI LE REGOLE SULLE AGEVOLAZIONI EDILIZIE SONO STATE MODIFICATE VENTIDUE VOLTE

L'ex premier Giuseppe Conte (oggi leader del M5S) e, a destra, l'ex ministro dell'agricoltura Stefano Patuanelli

Le richieste di aziende e istituti di credito

IL RETROSCENA

Le banche: scudo penale In campo anche Eni e Rfi

▶La richiesta degli istituti sulle frodi: nessuna responsabilità sul pregresso

▶Per la cessione dei crediti allo studio l'intervento di gruppi di area pubblica

ROMA Uno "scudo" più solido per le banche che acquisteranno i crediti incagliati dei bonus edilizi in modo da far completare i lavori a chi ha presentato le Cila prima dell'entrata in vigore del provvedimento che azzera gli sconti in fattura. Gli istituti di credito, le assicurazioni, ma anche le Poste e la Cassa depositi e prestiti, avranno una protezione dai sequestri della magistratura anche per quei crediti che risultino frutto di frodi che hanno acquistato in "buona fede".

Si tratta di cifre rilevanti, più di 6 miliardi di euro. Ma è una delle misure chieste dal sistema bancario e da Poste e che potrebbe essere discussa già oggi al vertice del governo con Abi, Ance, Cdp, Sace, Confedilizia e altre associazioni di categoria. «La questione è allo studio», conferma Andrea De Bertoldi di Forza Italia, relatore del provvedimento già trasmesso alla Camera per l'esame.

IL NODO CREDITI

Ottenuto questo scudo, le banche sarebbero pronte a riaprire agli acquisti dei crediti incagliati delle imprese. Una volta scontate le fatture presso gli istituti di credito, condomini e famiglie potranno far ripartire i cantieri e concludere i lavori congelati da mesi.

Ma come faranno le banche a riattivare i plafond degli sconti considerando che hanno esaurito i loro spazi fiscali? Grazie alla limitazione della responsabilità (già introdotta nel decreto) e allo scudo sui sequestri (che dovrebbe essere introdotto), sarebbero pronte a cedere pacchetti di crediti alle grandi imprese loro clienti. Un ruolo in questo senso lo potrebbero avere le grandi partecipate pubbliche, dalla Cassa depositi e prestiti fino all'Eni e a Rfi.

SCETTICISMO SULL'UTILIZZO DI COMPENSAZIONI SULL'F24: IL COSTO NON SAREBBE SOSTENIBILE

«Una cosa deve essere chiara», spiega ancora De Bertoldi che oggi sarà presente al vertice sui bonus, «per tutti coloro che hanno crediti incagliati e i lavori fermi, questo provvedimento è una opportunità. Posso assicurare che i cantieri saranno sbloccati. Ma per chi non ha ancora deliberato i lavori», prosegue De Bertoldi, «la strada sarà quella della detrazione dal reddito, quindi senza sconto in fattura. Nessuno viene danneggiato dal decreto».

Dunque, rimane una netta linea di demarcazione: chi ha iniziato i lavori prima dell'entrata in vigore del provvedimento, potrà ottenere gli sconti in fattura (e le banche potranno riprendere ad acquistare). Chi non si è mosso in tempo potrà accedere al bonus fiscale ugualmente, ma solo con la detrazione dal reddito.

Un'altra delle correzioni che dovrebbero essere fatte al provvedimento, è una sorta di norma "salva-caldaie". L'intenzione è evitare una beffa per chi ha acquistato una nuova caldaia a ridosso del decreto. Normalmente chi le compra, versa un anticipo al venditore che rilascia un attestato dei lavori solo dopo aver installato l'impianto. Questo schema farebbe perdere la possibilità dello sconto in fattura a chi ha anticipato i soldi, ma non ha ancora installato la caldaia. Dunque l'accesso allo sconto in fattura dovrebbe essere allargato anche a tutti coloro che hanno versato gli acconti.

Resta invece scetticismo sulla proposta, avanzata dalle associazioni di categoria e da un arco trasversale in Parlamento, di utilizzare le compensazioni F24 dei clienti delle banche per sbloccare i crediti incagliati. Gli scogli sono molteplici. Il primo: serve prima una ricognizione completa dei crediti, individuare quali siano veri e quali no. Dalla Ragioneria fanno notare che una scrematura è indispensabile prima di qualsiasi intervento. In altre parole, devono essere salvaguardate le imprese solide e non la miriade di imprese "apri e chiudi" - sono circa 12mila le imprese non certificate nate dalla sera alla mattina stando ai conti del Mef - inaugurate con il solo obiettivo di sfruttare i vantaggi del Superbonus.

LO SCOGLIO FISCALE

C'è poi un problema di cassa non secondario. Già durante il dibattito parlamentare sulla manovra FdI aveva presentato un emendamento che proponeva il ricorso agli F24 per sbloccare i crediti. Ritirato però su input di Via XX Settembre: l'operazione costava semplicemente troppo. «Parliamo di quattro, cinque miliardi di euro all'anno di minori entrate per le casse pubbliche, per quattro anni», spiega il senatore di FdI Guido Quintino Liris, primo firmatario della proposta ritirata e capogruppo in Commissione Bilancio. Un costo insostenibile in una fase delicata per i conti pubblici, con un governo alla ricerca di risorse per un nuovo decreto salva-imprese per il caro-energia. Tra chi segue il dossier in maggioranza, le speranze (al lumicino) sono riposte nella proposta di far "assorbire" una parte dei crediti incagliati alle aziende di Stato. Ammesso che non siano considerati come nuovo debito e dunque dall'Eurostat arrivi un semaforo verde. Ma qui prevale la fiducia: «Con Eurostat dovremo avviare un'interlocuzione, ma durante l'ultima audizione in Commissione, per la finestra 2021-2022, avevamo registrato aperture che ora ci fanno ben sperare».

Andrea Bassi
Francesco Bechis

PREVISTA ANCHE UNA NORMA SALVA-CALDAIE: LO SCONTO RESTA PURE PER CHI HA GIÀ VERSATO L'ACCONTO

L'intervista Federica Brancaccio

«I lavori di condomini e famiglie devono essere subito sbloccati le partecipate scontino i crediti»

Presidente dell'Ance Federica Brancaccio, eravate stati avvisati dal governo dell'intenzione di mettere fine allo sconto in fattura sui bonus edilizi?

«Francamente no, nessuno ci ha avvisato. Eppure era da tempo che avevamo contatti quotidiani con il ministero dell'Economia per trovare una soluzione ai crediti delle imprese incagliati».

Oggi vedrete il governo. A questo punto quali soluzioni sono possibili?

«Quello che diremo oggi al governo è che bisogna trovare una soluzione per i crediti incagliati che sia rapida ed efficace. Non possiamo accettare rinvii ad ulteriori provvedimenti. La questione va risolta subito. Al tavolo porteremo non solo il tema del presente, ma anche quello del futuro. Queste modifiche estemporanee, una ogni quarantacinque giorni ai bonus edilizi, non servono a nulla. Serve una proposta strutturale, di lungo periodo e che il governo reputi sostenibile per i conti pubblici».

Quale soluzione giudicate rapida ed efficace?

«Dal nostro punto di vista sicuramente quella di utilizzare gli F24 che transitano per le banche. Una proposta che da tempo abbiamo fatto insieme all'Abi, l'associazione bancaria. Si tratta di una soluzione di immediata applicazione. Poi anche invitare all'acquisto dei crediti fiscali le grandi partecipate pubbliche, visto che le Regioni che pure volevano comprare quei crediti, sono state tagliate fuori dal decreto del governo».

PARLA LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COSTRUTTORI: «IL TEMPO È FINITO IL GOVERNO AGISCA»

C'erano timori sul loro debito.

«Guardi, la decisione di diverse Regioni di comprare crediti, è nata dalla consapevolezza della bomba sociale ed economica che stava esplodendo. I governatori avevano intrapreso questa strada avendo il polso del territorio. E le Regioni si stavano muovendo perché non c'era una soluzione del governo. Ora però è necessario che quest'ultimo faccia qualcosa».

L'ipotesi di cartolarizzare, di impacchettare e vendere i crediti incagliati, è una strada percorribile?

«Era un'ipotesi che anche noi avevamo valutato. Il problema è: si riesce a fare subito? Perché non abbiamo più tempo. Se invece tutto questo prevede la costituzione di una società veicolo, la necessità di chiedere pareri e autorizzazioni, nel frattempo le imprese sono già belle e morte, i condomini scoppiati e i lavori bloccati. I termini per concludere i lavori con il 110% si stanno esaurendo. Se i cantieri non ripartono subito non sarà possibile concludere i lavori entro il 31 dicembre di quest'anno».

Federica Brancaccio, presidente dell'Ance

Non è pensabile chiedere al governo una proroga per la chiusura dei lavori?

«Non è sul tavolo in questo momento. Il tema è, non mi stanco di ripeterlo, sblocchiamo i crediti e vediamo come risponde il sistema delle imprese, dei condomini e delle famiglie. Poi se c'è bisogno di una proroga ci si penserà. C'è invece un'altra questione che va assolutamente risolta quanto prima».

Quale questione?

«Quella del sisma-bonus da acquisti».

Il sisma-bonus da acquisti?

«Una misura per l'efficientamento sismico. Il decreto dice che può accedere gli sconti chi ha fatto il preliminare registrato. Crediamo si tratti di un errore, un refuso nel provvedimento insomma».

Per quale ragione?

«Perché il preliminare registrato è l'ultimo atto di una famiglia che, prima vede l'immobile, poi va in banca, chiede il mutuo, eccetera. Si creerebbe una disparità tremenda con chi ha già il mutuo deliberato ma non il preliminare registrato. Questo problema va risolto».

La norma che attenua la responsabilità di chi acquista in buona fede i crediti permetterà di riaprire il canale bancario per gli sconti?

«Di certo aiuta, ma non è risolutiva. Può servire se messa in campo accanto ad altre misure come l'uso degli F24 e l'uso degli spazi fiscali delle società partecipate».

SI PERMETTA ALLE BANCHE DI USARE GLI F24 CHE TRANSITANO ATTRAVERSO DI LORO GLI ACQUISTI RIPARTIREBBERO SUBITO

Ammetta però che i bonus sono una mina sui conti dello Stato...

«Sì e no. Eurostat ha detto i crediti nei cassetti fiscali possono essere imputati a deficit, dando una via d'uscita per quanto riguarda il debito. Per il futuro c'è sicuramente la necessità di avere una copertura finanziaria. Il problema è che il Bilancio dello Stato vede solo la spesa e non il ritorno. Noi potremmo dire che se mi dai 100 come bonus, torna subito 45 e nel tempo 120. Però questi numeri non sono trasformabili in copertura nel bilancio dello Stato. Noi vorremmo chiedere al governo di capire qual è la spesa sostenibile anno per anno e su quella fare una proposta di lungo periodo».

La riforma di lungo periodo dovrebbe comunque avere lo sconto in fattura?

«Senza cedibilità del credito i lavori non partono. Prima della possibilità dello sconto in fattura si facevano 2.900 interventi l'anno, oggi 180 mila».

Andrea Bassi

I piani per l'occupazione

Reddito, flop sul lavoro il Pnrr stanzia 4 miliardi ma solo 1 su 10 lo cerca

▶Quasi il 90% dei percettori del sussidio non ha le carte in regola per un posto

▶Il programma di Garanzia di occupabilità non rispetta le aspettative del Recovery

LO SCENARIO

ROMA I soldi del Pnrr per trovare un lavoro ai percettori del reddito di cittadinanza rischiano di andare perduti. I numeri del programma Gol, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, con 4,4 miliardi di euro di stanziamenti, non sono incoraggianti. Il piano di Garanzia di occupabilità dei lavoratori, che punta a riqualificare e a trovare un impiego anche ad altri beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito, come la Naspi, stando ai dati Anpal ha raggiunto al 31 gennaio scorso 827mila persone. Fin qui tutto bene. Di questi 800mila però, solo il 23,6% è un percettore del sussidio dei Cinquestelle. Parliamo, dunque, di 200mila beneficiari del reddito di cittadinanza coinvolti, ma solo uno su dieci, emerge dal monitoraggio dell'agenzia per le politiche attive del lavoro, ha intrapreso nell'ambito del Gol un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro I percettori di reddito di cittadinanza privi di Naspi risultano maggiormente lontani dal mercato del lavoro, spiega l'Anpal.

LE CAUSE

Pesa, naturalmente, l'assenza di competenze. E così appena il 12,7% ha avuto accesso ai percorsi di reinserimento previsti dal Gol, mentre gli altri sono stati indirizzati, con quote decisamente più elevate di quanto rilevato per tutte le altre tipologie di utenti raggiunti dal programma, ai percorsi di reskilling (54,3%) e di lavoro e inclusione (9,1%).

I PERCETTORI

Il fallimento del programma Gol, tuttavia, affonda le radici indietro nel tempo. Se la maggior parte dei percettori del reddito di cittadinanza non ha avuto accesso ai percorsi di reinserimento è anche per colpa dei limiti (e a volte del lassismo) dei centri per l'impiego, e delle mancanze dei navigator, che in tutti questi anni (la prestazione di sostegno voluta dai grillini com'è noto è in campo dal 2019) non hanno saputo riqualificare i cosiddetti occupabili. Insomma, c'entra la mala gestione del sussidio. Gli attivabili del reddito di cittadinanza sono circa 600mila. Riceveranno l'assegno per altri cinque mesi, dunque fino a luglio, dopodiché è previsto lo stop alle erogazioni. Così ha stabilito la legge di Bilancio.

NELLA MISURA GOL LA MAGGIORANZA DELLE PERSONE PRESE IN CARICO È DONNA E IL 26% SONO GIOVANI

IL GIRO DI VITE

La stretta introdotta dal governo Meloni vuole proteggere da un lato i conti pubblici (il sussidio assorbe circa 8 miliardi di euro l'anno attualmente) e dall'altro punta a favorire le dinamiche occupazionali. Come hanno fatto notare molti imprenditori in questi anni, se le aziende faticano a trovare manodopera è anche per effetto del sussidio che, in determinate situazioni, funge da disincentivo alla ricerca di un'occupazione. Il programma di Garanzia di occupabilità dei lavoratori si rivolge agli individui che hanno presentato una Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e alle misure di politica attiva, si sono recati presso i centri per l'impiego, hanno ricevuto una valutazione quali-quantitativa e un orientamento di base, sottoscrivendo poi il patto di servizio personalizzato, con l'individuazione di uno tra i quattro percorsi previsti nel programma. La platea del programma è rappresentata prioritariamente da persone in cerca di occupazione soggette alla cosiddetta condizionalità: il 56,4% dei presi in carico sono disoccupati che hanno fatto domanda di Naspi o DisColl, il 23,6% sono beneficiari di reddito di cittadinanza (di cui il 3,7% sono anche beneficiari di Naspi o DisColl), mentre il restante 20,1% rientra in altre categorie di disoccupati non soggetti a condizionalità.

827.000

Le persone raggiunge dal piano Gol per trovare un posto a chi riceve sostegni

LA FOTOGRAFIA

Quanto alle caratteristiche dei beneficiari, nella media nazionale, la componente femminile rappresenta il 55,6% dei presi in carico. Quella giovanile è pari al 26,2% e quella più adulta (relativa agli over 55) corrisponde al 18,1%. Gli stranieri sono il 14,3%. Al momento dell'ingresso nel programma il 42,3% delle persone è risultato disoccupato da sei mesi e oltre e il 35,1% da dodici mesi e oltre. I beneficiari che a 90 giorni dalla presa in carico hanno avuto almeno un rapporto di lavoro alle dipendenze sono 122mila (il 27,7%). Al netto delle cessazioni, 102mila risultavano ancora occupati al 31 gennaio, cioè poco meno di uno su quattro dell'intera platea considerata. Tra gli occupati, 25mila (il 5,7%) lo erano già prima dell'ingresso nel programma. La mappa della nuova occupazione registra i valori minimi, attorno o al di sotto del 12%, in alcune Regioni del Mezzogiorno (Sicilia, Basilicata e Calabria), e vede l'asticella salire sopra il 30% in Friuli-Venezia Giulia.

Francesco Bisozzi

E il governo fa partire la formazione: corsi obbligatori per non perdere l'aiuto

IL PROGRAMMA

ROMA Sono in tutto 161mila i percettori del reddito di cittadinanza che nell'ambito del programma Gol devono essere avviati verso i percorsi di aggiornamento o riqualificazione delle competenze, quindi oltre l'80% di quelli presi in carico finora. Per oltre 47mila è stata già individuata e concordata un'attività formativa da svolgere.

LE RISORSE

Ma il ministero del Lavoro ha sottolineato che anche i restanti 120mila beneficiari potranno iniziare l'attività formativa nelle prossime settimane. Sono infatti stati aggiudicati, o sono comunque in fase di aggiudicazione, gli avvisi per l'attività di formazione che le Regioni hanno pubblicato a valere sulle risorse del programma Gol, precisano dal dicastero di via Veneto. Infine, il ministero guidato da Marina Calderone ha aggiunto che nelle prossime settimane verrà estesa l'attività obbligatoria a tutti gli interventi di inclusione lavorativa e di rafforzamento dell'occupabilità stabiliti dalla legge. Proseguirà inoltre il lavoro di monitoraggio con le Regioni per raggiungere i target previsti dal Pnrr in materia di occupazione, dando la precedenza ai beneficiari del reddito di cittadinanza nella presa in carico e nell'avvio alla formazione e o a percorsi di occupabilità.

I CORRETTIVI

Con l'ultima legge di Bilancio il governo Meloni ha introdotto una serie di correttivi che riguardano il reddito di cittadinanza, che vanno dall'obbligo di formazione per gli occupabili (devono seguire un corso di formazione di sei mesi) all'azzeramento del numero delle offerte di lavoro che è possibile rifiutare senza rischiare di perdere l'assegno (Draghi le aveva portate da tre a due mentre il nuovo esecutivo ha preferito darci un taglio netto). A ogni modo l'assegno non verrà più corrisposto a chi è in condizione di lavorare a partire da agosto: infatti la legge di Bilancio ha concesso solo altri sette mesi di vita al reddito di cittadinanza per gli occupabili. Dall'anno prossimo, poi, la prestazione di sostegno calata a terra dai grillini nel 2019 verrà rimpiazzata da un altro aiuto riservato ad anziani e fragili.

PER 47 MILA PERSONE È STATA ORA INDIVIDUATA UNA ATTIVITÀ FORMATIVA DA POTER SVOLGERE

IL COSTO

Il reddito di cittadinanza è costato poco meno di 8 miliardi di euro nel 2022, mentre l'anno prima ne ha assorbiti 8,3 circa. A questo ritmo, tenuto conto anche dell'uscita degli occupabili dal sussidio programmata per l'estate, la misura quest'anno dovrebbe consumare più o meno sei miliardi di euro di risorse. Nel mese di dicembre gli assegni per i beneficiari del reddito di cittadinanza sono costati 606 milioni di euro (il reddito di cittadinanza è arrivato a pesare sulle casse dello Stato per 731 milioni di euro nel luglio del 2021, quando è stato raggiunto il picco di spesa per la misura dei pentastellati).

I DATI

Dai dati Anpal aggiornati al 30 giugno del 2022, emerge che sono oltre 900mila i beneficiari del reddito di cittadinanza indirizzati ai servizi per il lavoro, di cui 660mila sono tenuti alla sottoscrizione del patto per la ricerca di un'occupazione. I percettori che risultavano presi in carico dai centri per l'impiego erano, sempre al 30 giugno dello scorso anno, circa 280mila, ovvero meno della metà di quelli tenuti a intraprendere questo processo. Oggi l'importo medio erogato per il reddito è pari a 580 euro.

AD AGOSTO CALA IL SIPARIO SUL CONTRIBUTO PER PER CIRCA 600MILA ATTIVABILI ANCORA SENZA OCCUPAZIONE

LA PLATEA

La platea dei percettori del reddito e della pensione di cittadinanza è composta da 2,20 milioni di cittadini italiani, 201mila cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno dell'Unione europea, 84mila cittadini europei, 3.600 familiari delle precedenti categorie o titolari di protezione internazionale.

Intanto la Commissione europea nei giorni scorsi ha deciso di avviare una procedura di infrazione contro l'Italia per il reddito di cittadinanza (sotto il faro è finito pure l'assegno unico per i figli avviato a marzo scorso), in quanto la misura discriminerebbe i non italiani. La distribuzione per aree geografiche delle persone raggiunte dalla prestazione vede al momento 425mila persone beneficiarie al Nord, 327mila al Centro e oltre 1,7 milioni al Sud e nelle isole.

Francesco Bisozzi

Il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone

I piani per le case

«Guerra alle occupazioni con sgomberi più rapidi»

▶Piantedosi lancia l'operazione in tutte le città. A Roma pronta una lista di 27 siti

Meloni: «Lo Stato non si gira più dall'altra parte». Una legge per inasprire le pene

IL PIANO

ROMA Un mandato alle prefetture per accelerare le attività di sgombero degli immobili occupati abusivamente: la linea del governo è chiara su questo aspetto. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ne ha fatto una battaglia personale e sta preparando un piano ad hoc, perché recuperare appartamenti, scuole e auditorium, «vuol dire inserirli nuovamente nel circuito della legalità e, soprattutto, toglierli alla criminalità organizzata». Lo ha detto più volte il numero uno del Viminale durante i Comitati per l'ordine e la sicurezza che ha presieduto in diverse grandi città italiane.

LA LINEA POLITICA

E ieri, la questione è stata ribadita dal premier Giorgia Meloni. «Questo governo ha dato il via alla propria guerra contro le occupazioni abusive - ha dichiarato -: lungo tutto il territorio nazionale si è cominciato a fare quello che non si faceva prima, ossia a procedere con gli sgomberi». A seguire l'elenco delle ultime operazioni. «A Roma sono stati sgomberati 10 alloggi dell'Ater, l'edilizia delle case popolari, che erano in parte occupati da famiglie criminali, più tre alloggi privati e uno dell'Inps - ha sottolineato Meloni -. A Milano è stato sgomberato un complesso immobiliare di case popolari, un totale di 91 occupazioni abusive, e un edificio scolastico interamente occupato da extracomunitari. A Torino sono stati sgomberati 11 alloggi di case popolari. A Napoli 16 che erano nelle mani della criminalità organizzata. E a Foggia 17 sempre gestiti dalle mafie locali. È un lavoro che intendiamo portare avanti nelle prossime settimane - ha concluso il presidente del Consiglio -, perché è finita l'era in cui lo Stato si gira dall'altra parte di fronte alla criminalità e a chi non rispetta le regole. Gli edifici dell'edilizia popolare devono andare a chi ha bisogno, non alle famiglie dei criminali. Devono andare alle famiglie che non possono avere una casa e che spesso si ritrovano sotto un ponte, perché le case popolari sono occupate dalle famiglie criminali. Devo ringraziare l'importante sinergia fra ministero dell'Interno, magistratura, forze dell'ordine e prefetture».

La linea politica, dunque, è molto chiara ed è stata indicata da Piantedosi anche all'interno dei Comitati. Il tema della legalità per il ministro non può discostarsi dalle occupazioni abusive, perché - chiarisce - «l'intervento sul patrimonio pubblico serve a restituire quelle case al circuito legale». E questo vuol dire «maggiore tutela per i diritti di fragili e bisognosi, e contrasto alla criminalità organizzata». Il caso di Napoli e dello sgombero del palazzo di Pizzofalcone, dove i clan camorristici la facevano da padroni, è stato considerato un caso-simbolo. «Un esempio che ci inorgoglisce - ha commentato Piantedosi - e che ci incoraggia a proseguire. Quando c'è il fronte compatto di tutte le istituzioni, gli sgomberi si fanno. Non solo. Quando si procede tenendo conto della necessità di salvaguardare le persone in condizioni di fragilità, che sono ben distinte da coloro i quali hanno collusioni con la criminalità di cui sono ostaggio, la forza dello Stato s'impone anche in contesti difficili».

Solo qualche giorno fa un'operazione a San Basilio, a Roma, ha portato alo sgombero di tre alloggi di edilizia popolare occupati da soggetti riconducibili alle famiglie dei Marando, Pupillo e Delle Fratte. Erano locali che venivano usati come basi di spaccio della droga e di attività criminale.

Il programma di liberazione degli immobili è già avviato. E, in particolare, nell'agenda della prefettura di Roma, il piano messo a punto dal prefetto Bruno Frattasi e dal questore Carmine Belfiore è in fase di accelerazione. Per il 2023 la lista degli immobili da liberare annovera 27 diversi siti: si va da Cinecittà a viale del Policlinico, a via Prenestina. Un elenco di volta in volta rivisto a seconda della urgenza dei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria. Ma non sarà l'unico criterio di priorità: perché ove vi fossero situazioni più complicate da gestire (nel casi in cui ci fossero troppi nuclei in condizioni di fragilità da dovere ricollocare), allora si procederà comunque recuperando gli spazi più accessibili.

A NAPOLI LIBERATO UN PALAZZO CONTROLLATO DALLA CAMORRA. «DOBBIAMO TUTELARE CHI NE HA VERAMENTE BISOGNO»

LE REAZIONI

L'annuncio di Meloni sulle occupazioni immobiliari abusive ha incontrato il favore di Confedilizia: «Ci troviamo di fronte a una situazione intollerabile - ha avvertito il presidente Giorgio Spaziani Testa - e il fatto che un governo dichiari finalmente di volersene fare carico è un'ottima notizia. Per questo siamo pronti a dare tutto il nostro sostegno, visto che stiamo parlando di un fenomeno che riguarda migliaia di unità immobiliari, molto spesso pubbliche e anche private».

In Parlamento, intanto, è stata presentata una proposta di legge che prevede l'introduzione dell'articolo 624 ter nel Codice penale: la pena ipotizzata va dai 2 ai 7 anni per chi occupa immobili abusivi. Un disegno di legge sul quale il capogruppo di FdI Tommaso Foti vorrebbe far ripartire la discussione.

Cristiana Mangani

Gita al mare Al ristorante ad Anzio

La prima uscita dopo l'influenza: a pranzo fuori con figlia e compagno

Giorgia Meloni con i gestori del ristorante Romolo al porto, ad Anzio: per lei la prima uscita dopo l'influenza, accompagnata dal compagno Andrea Giambruno dalla figlia e qualche amico.

La guerra in Ucraina

Zelensky accoglie Giorgia «Ci serve il vostro sostegno, aziende italiane benvenute»

▶Il messaggio alla vigilia dell'arrivo del premier a Kiev: «Grato per l'invio di armi»

▶«Berlusconi ama la vodka? Possiamo regalargli la nostra... Meloni è forte, terrà unito il governo»

LA VISITA

ROMA «Con Giorgia Meloni ho avuto ottimi colloqui, ci siamo visti a Bruxelles e sono felice di accoglierla a Kiev. Abbiamo ricevuto un altro pacchetto di sostegno e sono molto grato all'Italia per i sistemi di difesa antiaerea e le artiglierie che ci serviranno a difendere le nostre infrastrutture energetiche. La linea del governo italiano non è cambiata e ringrazio il premier Meloni per la sua posizione, abbiamo un grande rispetto dell'Italia e del popolo italiano». E per il dopoguerra «aspettiamo i vostri investimenti. Invitiamo le vostre aziende a lavorare con noi, partecipando alla ricostruzione».

Parla ai giornalisti italiani a Kiev il presidente Zelensky, in vista della trasferta del presidente del Consiglio, Meloni, in Ucraina. Chiede un aiuto per la ricostruzione del Paese a un anno dalla guerra. Senza corsie preferenziali per Francia e Germania, porte aperte «alle compagnie italiane, avremo bisogno del know how e degli investimenti di tutto il mondo». Non manca una rassicurazione a chi, a Roma come nelle cancellerie estere, teme che il sostegno del governo italiano alla causa ucraina possa vacillare.

L'ASSIST A ROMA

«Per noi è fondamentale non perdere il sostegno italiano», ammette dicendosi però fiducioso perché «Giorgia è una donna forte che può tenere compatto il suo governo». Poi una battuta tagliente - stile Zelensky - diretta a Silvio Berlusconi a pochi giorni dalla sua ultima sortita filorussa. «Non lo conosco personalmente, forse dovrei mandargli qualcosa...», sospira il leader ucraino riferendosi all'audio fuoriuscito da una riunione del Cav questo autunno. «Gli piace la vodka? Ho una buona vodka. Se una cassa di vodka è abbastanza per portare Berlusconi dalla nostra parte, allora risolveremo finalmente questo problema». «I russi – torna serio Zelensky - non possono avanzare oltre, non sono potenti come prima. Dopo un anno, siamo più forti noi». Il motivo è semplice. «Noi sappiamo che se perdiamo, perdiamo tutto: case, figli, genitori. Dopo quanto è successo il 24 febbraio, dopo l'invasione, non ci possono più essere compromessi. È stato violato il diritto internazionale, e tutto quello di umano che poteva esserci. Noi non abbiamo paura, nessuno ha paura di loro, e non sta andando secondo i loro piani. Ci stiamo preparando a una guerra breve, che terminerà con la nostra vittoria. Ed è perciò cruciale per noi non perdere il sostegno italiano e di nessun altro Paese, questo vale anche per la solidità dell'Europa, in cui l'Italia ha un ruolo trainante politico ed economico. E siamo certi che di questa Europa noi diventeremo membri».

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, 45 anni, vedrà presto Giorgia Meloni

NEGOZIATI IN STALLO

Il momento è critico. Scintille ci sono state alla Conferenza di Monaco, chiusa ieri, tra Stati Uniti e Cina. Ufficialmente il numero uno della politica estera di Pechino, Wang Yi, parla di pace e di un documento che la Cina dovrebbe presentare per una soluzione politica della crisi. E ribadisce anche al suo omologo ucraino, Kuleba: «Cina e Ucraina sono due partner strategici, i nostri popoli hanno scambi amichevoli di lunga data. Abbiamo sempre sostenuto la pace e il dialogo e insistito per promuovere i colloqui». Ma secondo la strategia adottata da Washington alla vigilia dell'invasione russa, quando la Cia rivelò pubblicamente che Putin avrebbe attaccato, il segretario di Stato Usa, Blinken, ha incontrato sabato sera Wang (per la prima volta dalla crisi dei palloni-spia) e gli ha «ribadito l'avvertimento circa la possibile assistenza cinese alla Russia e l'aiuto nella guerra contro l'Ucraina». In una successiva intervista, Blinken ha specificato di temere (e avere evidenze) che la Cina stia «valutando di fornire supporto letale a Mosca, munizioni e armi, e ho chiarito che ciò causerebbe un serio problema per noi e nella nostra relazione». Washington non vuole «un conflitto con la Cina, né una nuova Guerra Fredda, piuttosto mantenere il dialogo diplomatico e linee aperte di comunicazione». La condizione, però, è che Pechino non assista Mosca «aggirando le sanzioni». Interviene, a Monaco, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, e sgombra subito il campo. «Saremo soddisfatti se la Cina sarà protagonista di pace, ma sia chiaro: l'Italia sta con l'Europa, gli Stati Uniti e la Nato». Ai giornalisti italiani, Zelensky risponde pure sull'allarme americano, nega che finora l'intelligence ucraina abbia visto arrivare armi cinesi a Mosca. Spiega di essersi rivolto in pubblico e in privato a Pechino perché non dia sostegno ai russi. Il rischio è quello di arrivare «alla Terza guerra mondiale». Sul terreno il punto caldo è Bakhmut, anche perché se dovessero conquistarla, i russi punterebbero poi fino a Dnipro. Zelensky dice che sarà difesa fin quando sarà «ragionevole farlo».

Marco Ventura

«PER RICOSTRUIRE IL NOSTRO PAESE NON BASTANO FRANCIA E GERMANIA ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI VOI»

GLI STATI UNITI AVVERTONO LA CINA: «SERI PROBLEMI ALLE NOSTRE RELAZIONI SE INVIANO ARMI ALLA RUSSIA»

L'intervista Chuck Hagel

«Decisivi i prossimi mesi: se i russi non sfondano Putin affronterà la realtà»

Charles "Chuck" Hagel ha visto la guerra da tutte le trincee, militari e politiche. A 21 anni dal suo nativo Nebraska partì volontario per il Vietnam con il fratello minore. Si racconta che i due si salvarono la vita a vicenda. Da senatore, votò a favore della guerra in Iraq nel 2002 ma divenne uno dei pochi Repubblicani a criticarla apertamente. Nel 2014, era a capo del Pentagono sotto l'allora presidente democratico Barack Obama quando la Russia annesse la Crimea. Hagel dice che la guerra russo-ucraina era inevitabile ma spera che finirà senza gli errori di Vietnam e Afghanistan. Teme che il tempo non sia a favore di Kiev ma anche che il 2023 sarà un anno decisivo.

Lei era il segretario alla Difesa durante la crisi della Crimea. È rimasto sorpreso quando la Russia ha invaso l'Ucraina un anno fa?

«No. Putin ha sempre pensato che l'Ucraina appartenesse alla Russia. So che non si sarebbe fermato finché non l'avesse riportata nella sua sfera di influenza».

Che differenze vede tra la crisi di allora e la guerra di oggi?

«Nel 2014, la Russia non invase la Crimea. Era già lì. Trovò poca resistenza. La Crimea non era come altre città ucraine. La maggioranza della popolazione era russa. Il governo ucraino non era nelle condizioni di difendere la Crimea anche a causa della corruzione. Le forze armate erano impreparate. L'Occidente non poteva fornire addestramento e armi che siamo riusciti a dargli dopo».

Come crede che andrà il conflitto?

«Non lo so, ma finirà. Putin sa di non potersi permettere di perdere questa guerra anche perché ha problemi interni. Ha le sanzioni, problemi economici. Ecco perché proverà a usare tutto quello che ha. Si preparano a una piena offensiva, mettendo altre migliaia di soldati russi al confine. Ma sono scarsamente addestrati. Sono criminali rilasciati dalla prigione. E vengono trucidati. Sapremo nei prossimi mesi come gli Ucraini risponderanno, se riusciranno a fermare i russi. In tal caso, Putin dovrà affrontare la realtà. C'è anche la diplomazia silenziosa di cui nessuno sa. A cosa dovrebbe rinunciare l'Ucraina in un accordo diplomatico? Dovrebbe consentire ai Russi di tenersi la Crimea o parte nell'est? Non lo so. Zelensky ha detto che non accetterebbe un accordo del genere, ma dipende da come andranno i prossimi mesi».

L'EX CAPO DEL PENTAGONO: IL CREMLINO SI GIOCA TUTTO, MA LE SUE TRUPPE SONO MALE ADDESTRATE

Politico e militare statunitense del partito Repubblicano, Charles Timothy (detto Chuck) Hagel, 76 anni, è stato senatore per lo stato del Nebraska dal 1997 al 2009. Poi, dal 2013 al 2015, è stato nominato Segretario della Difesa degli Stati Uniti sotto l'amministrazione di Barack Obama

Lei disse che era sbagliato per l'America vedere le guerre in Iraq e Afghanistan in termini di vincere o perdere. Vale anche per l'Ucraina?

«In Vietnam, in Afghanistan, abbiamo tenuto il governo fuori dalle trattative. Ed è sempre stato un disastro. Biden ha detto che non detteremo agli Ucraini che decisione prendere, che spetta a loro. Spero, credo che sarà così».

Si dice che siamo a un momento di svolta...

«Sì, nel senso che la guerra può svoltare a favore degli Ucraini o dei Russi. Nel corso del 2023 capiremo come andranno le cose. Gli Usa dovrebbero spedire i caccia come chiede Zelensky? Il presidente Biden ha chiarito di non voler entrare in una guerra diretta con la Russia. L'Occidente, gli Usa, la Nato, non hanno mandato soldati sul fronte. Ma siamo noi che premiamo il grilletto. Siamo responsabili della morte di tanti Russi. Penso che crei confusione dire che non vogliamo entrare in guerra con la Russia. Voglio dire, siamo in guerra con la Russia. Certo, non vogliamo aggravare la situazione mandando i jet che l'Ucraina chiede, temendo che possano finire in territorio russo. Penso però che occorra continuare a discutere di come dare assistenza aerea agli Ucraini. Ci sono diversi tipi di aerei che possono pilotare facilmente».

UN CONFLITTO DAI TEMPI LUNGHI NON FAVORISCE KIEV. ZELENSKY DOVRÀ DECIDERE A COSA RINUNCIARE

Gli Usa e gli alleati finora sono stati uniti nel sostenere l'Ucraina. Vede rischi di divisioni?

«L'unità dell'Occidente è una delle grandi sfide. Gli Usa, gli alleati europei stanno contribuendo molto. I paesi dell'Est europeo al confine con la Russia stanno dando anche loro un aiuto enorme. Ma non può durare a tempo indeterminato. Ecco perché dico che il tempo non gioca a favore dell'Ucraina e che i prossimi mesi saranno cruciali. Putin lo sa. Per questo farà di tutto per indebolire la volontà dell'Occidente. Il punto è come finirà. I governi occidentali stanno affrontando l'immediatezza della guerra ma stanno anche pensando a scenari di lungo termine».

La maggioranza repubblicana alla Camera vuole ridurre gli aiuti all'Ucraina. Sarà un problema per Biden?

«Il Congresso ha la responsabilità costituzionale di esprimersi sulla guerra. Alcuni repubblicani vogliono tagliare l'assistenza all'Ucraina. La maggioranza degli americani e del Congresso continua ad appoggiare gli aiuti come fatto finora. Ma non durerà per sempre».

Antonella Ciancio

Sfilano le polemiche

In maschera per Cospito carabinieri al Carnevale

▶Pordenone, nel corteo allegorico di Maniago un carro che reclama libertà per l'anarchico

▶Fermati e identificati. «Solo una parodia ispirata al caso della cannonata alle galline»

IL CASO

VENEZIA Cosa c'entrano con Alfredo Cospito un trattore camuffato da carro armato, una quindicina di persone travestite da polli e un soldato in gabbia? Com'è che al Carnevale di Maniago, provincia di Pordenone, è piombato - metaforicamente si intende - l'anarchico che è in sciopero della fame da oltre 110 giorni per protestare contro il regime duro imposto dall'articolo 41 bis? Semplice: per rendere giustizia alle galline. Così, almeno, pensavano gli ideatori del carro allegorico portato in sfilata nel centro pordenonese, ignari di rischiare uno strascico in Procura. E pensare che avevano anche attaccato un cartello con la scritta "Viva la pace, diserta la guerra. Chiudere le caserme, le basi e i poligoni". Insomma, un messaggio pacifista. Tirando, però, in ballo l'anarchico Cospito e i soldati.

Appunto, che c'entra l'Esercito? C'entra con le galline, quelle che la sera del 17 marzo 2021 vennero ammazzate a Vivaro dal tiro di un blindato, durante una esercitazione nel vicino poligono. Anziché colpire un ipotetico nemico posizionato sul greto del torrente Cellina, il tiro del blindato dell'Esercito semidistrusse infatti un capannone agricolo, uccidendo un centinaio di pennuti. E siccome a distanza di due anni il ministero della Difesa non ha ancora risarcito la famiglia proprietaria del pollaio, il caso è stato riproposto in occasione del Carnevale. Da chi? Dai libertari di Pordenone, un movimento dell'area anarchica. In quindici circa si sono travestiti da galline, in una gabbia hanno messo un uomo vestito da soldato, poi c'era il carro armato con il cannone annodato. I messaggi: "Esercito al 41 bis. Cospito libero». Il sillogismo era: se Cospito, che a detta delle maschere non ha commesso gravi reati, è al 41 bis, anche l'Esercito va sottoposto a quel regime carcerario.

GLI AUTORI

Il carro e le scritte non sono passate inosservate, tanto che qualcuno ha avvisato le forze dell'ordine: polizia locale e carabinieri hanno identificato i partecipanti. «Il carro allegorico era autorizzato dagli organizzatori - dice, stupito, il pordenonese Lino Roveredo -. Ci siamo ispirati al caso di Vivaro, alla cannonata sparata per errore contro l'allevamento di galline. Un caso per il quale nessuno dei militari dell'Esercito ha avuto conseguenze perché dicono che non è stato possibile identificare chi ha sparato. L'allevatore, inoltre, non è stato ancora risarcito. Tutto si giocava su questo. Una parodia su Cospito al 41 bis e l'Esercito senza responsabilità per la cannonata sparata per errore. Ci hanno bloccati al termine della sfilata, ci hanno identificato e hanno fotografato i nostri documenti. Un atteggiamento discriminatorio. La nostra è soltanto una parodia, la gente ha capito e si è divertita. Abbiamo portato la cannonata contro le galline in piazza ironizzando sulla situazione, tutto qua».

LE REAZIONI

Duro il deputato di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido: «No, a Carnevale non ogni scherzo vale. Vergognoso. Lo Stato e i suoi uomini vanno rispettati, senza provocazioni e strumentalizzazioni». Amareggiato il primo cittadino di Maniago, Umberto Scarabello: «Lascio ogni valutazione alle forze dell'ordine, ma da sindaco non posso che esprimere una profonda amarezza per quanto è successo. La festa si chiamava "Carnevale dei ragazzi" e doveva essere solo una giornata allegra. Un episodio del genere non dovrà capitare mai più».

IL DEPUTATO FDI LOPERFIDO: «VERGOGNOSO» IL SINDACO: «DOVEVA ESSERE UNA GIORNATA IN ALLEGRIA»

"POLITICA" IN CORTEO
I carri "politici" che hanno partecipato al Carnevale di Maniago, mettendo in relazione gli spari contro l'allevamento da parte dell'esercito e il caso dell'anarchico Alfredo Cospito (nel tondo) che sta facendo lo sciopero della fame in carcere

Milano

Una svastica vicino al monumento al Deportato

Una svastica vicino al monumento al Deportato. È stata scoperta ieri nel Parco Nord Milano, nella parte che rientra nel Comune di Bresso. Per realizzarla, è stata divelta una parte di recinzione fatta con pali in legno. Il monumento era già entrato nel mirino dei vandali lo scorso 16 febbraio e subito sono scattate le indagini dei carabinieri di Sesto San Giovanni. A denunciare il nuovo episodio è stato il presidente provinciale dell'Anpi, Roberto Cenati: «È una gravissima provocazione di stampo fascista, che costituisce un vergognoso oltraggio a tutti coloro che persero la vita a seguito della deportazione nei lager nazisti, per avere scelto di lottare contro le nefandezze del nazifascismo».

I libri della premier a testa in giù Donazzan: «Atto discriminatorio» Le replica: «Sarà stato un cliente»

LA POLEMICA

PADOVA «Un atto discriminatorio, inaccettabile, da stigmatizzare e che offende tutte le italiane e gli italiani che il presidente del Consiglio rappresenta. Da assessore regionale alle Pari opportunità mi indigna che questo fatto riguardi una donna, la prima donna presidente del Consiglio d'Italia, la prima donna presidente di un partito italiano».

Parole dure quelle che l'assessore Elena Donazzan ha rivolto alla libreria Giunti al Punto, in piazza dei Signori a Padova. Parole inviate con una nota alla responsabile e all'amministratore delegato Martino Montanarini dopo che il 14 febbraio sugli scaffali sono state trovate tutte capovolte le copie del libro autobiografico "Io sono Giorgia" di Giorgia Meloni. Immediato il sinistro collegamento con la fine di Mussolini, issato per i piedi a piazzale Loreto. La libreria però ha parlato di errore tutt'altro che intenzionale: «Si sta montando un caso sul nulla».

BOTTA E RISPOSTA

«Ho ricevuto una circostanziata segnalazione – scrive Donazzan –, i libri erano tutti esposti capovolti. Non con l'ultima di copertina, magari per renderli meno visibili, proprio con la testa di Giorgia Meloni ben visibile ma a testa in giù. Non solo il primo, che avrebbe potuto essere causato da distrazione o dal cattivo gusto di un cliente, ma proprio tutti». «Questi episodi, verificatisi anche in precedenza in occasione dell'uscita del libro autobiografico di Meloni, sono già stati oggetto di cronaca e di condanna e quindi non è ammissibile che in uno Stato civile possa continuare ad accadere e per giunta in una libreria prestigiosa e frequentata da giovani studenti – conclude Donazzan, che invita a essere – più vigili affinché dentro le vostre librerie vi sia ciò che ci si aspetta da una libreria: cultura e rispetto».

La libreria ha replicato. «Siamo desolati, non è comunque una cosa fatta con intenzione, magari un nostro cliente ha preso i libri e li ha capovolti, oppure si trovavano in quel modo come capita con tanti volumi presenti negli scaffali che vengono impilati, ma non c'è alcuna intenzione politica, basterebbe vedere che sono tanti i volumi capovolti», ha spiegato Giunti.

Un caso simile avvenne a maggio 2021, quando un professore di Ca' Foscari, Simon Levis Sullivan, postò su Facebook una foto scattata in una libreria di Firenze con le stese autobiografie esposte capovolte, suscitando aspre polemiche.

Serena De Salvador

LA COPERTINA CAPOVOLTA ALLA GIUNTI DI PADOVA «SIAMO DESOLATI MA SI STA MONTANDO UN CASO SUL NULLA»

IL PRECEDENTE Non è la prima volta che i libri di Giorgia Meloni finiscono a testa in giù sugli scaffali delle librerie, evocando l'immagine di piazzale Loreto. Nel maggio del 2021 la polemica per una foto scattata alla Feltrinelli di Firenze

2,3 milioni di abitanti

Con 2,3 milioni di abitanti la città Houston si estende fino alla baia di Galveston, separata dal golfo del Messico da isole che possono ricordare nella loro conformazione la laguna di Venezia

Gli Usa ci copiano il Mose: a Houston pronto in 3 anni

▶Lanciato il bando per proteggere la città dagli uragani Stanziati 43,5 miliardi per un sistema di dighe mobili

▶L'ingegner Ciarla, dopo Venezia, ora punta sul Texas «Katrina ha lasciato il segno, servono opere di difesa»

IL PROGETTO

VENEZIA Un sistema di dighe mobili, a scomparsa, simile al Mose per proteggere la città di Houston, in Texas, da eventi catastrofici come l'Uragano Katrina, che nel 2005 seminò morte e distruzione sulle coste americane. Sta per essere lanciato un bando di progettazione da 765 milioni per realizzare un sistema di difesa adattabile alla baia di Galveston, che si affaccia sul golfo del Messico: obiettivo è quello di arrivare, nel giro di sette-otto mesi, alla scelta delle proposte che si aggiudicheranno una partita che vale 43,5 miliardi di dollari per l'opera complessiva. Si conta che materialmente gli interventi potrebbero essere conclusi in tre anni, per arrivare alla consegna alla comunità texana nel 2028. E il prototipo americano potrebbe essere applicato ad altre città a rischio inondazione ed erosione, come New York, Boston, San Francisco.

Un progetto, quello del Mose americano, che parla un po' italiano. Massimo Ciarla, ingegnere idraulico romano che vive tra l'Italia e gli States, segue da una trentina d'anni le vicissitudini del Mose veneziano. Nel 1993-95, con la Maccaferri Group, si è occupato degli studi preliminari alla posa delle barriere del Mose, collaborando con il Consorzio Venezia Nuova, e ha analizzato i fondali marini a monte e a valle di dove sarebbero state installate successivamente le schiere di acciaio. Oggi Ciarla è presidente e amministratore delegato della Tiber International Group Inc, direttore della Mc5 Consulting group e sarà in lizza per la realizzazione della gigantesca opera oltreoceano. «L'Uragano Katrina, nel 2005, uno dei più gravi della storia americana con oltre 1800 vittime e danni per 125 miliardi di dollari, ha segnato un punto di svolta sia per la consapevolezza dei rischi legati ai cambiamenti climatici, sia per l'impegno di contrastare questi mutamenti con opere pubbliche adeguate - spiega l'ingegner Ciarla - in Usa si è cominciato ad analizzare quali fossero le opere di difesa più efficaci in giro per il mondo. Furono passate in rassegna le chiuse dei Paesi Bassi, la diga sul Tamigi e quella di San Pietroburgo, e il Mose di Venezia. E del Mose è piaciuta l'idea che l'opera sia praticamente invisibile. Le barriere scompaiono sott'acqua quando non sono attive. Non è un aspetto da poco, anche dal punto turistico. Va coniugata l'efficacia con l'impatto ambientale. Anche morfologicamente Venezia, fatte le debite proporzioni, potrebbe ricordare la conformazione delle baie americane. Fare una diga a scomparsa a Manhattan, non è come fare una muraglia che si vede».

IL SISTEMA DI PROTEZIONE **Il Mose in azione alle bocche di porto di Venezia e, in alto, una delle inondazioni che hanno colpito i sobborghi di Houston negli ultimi anni: la foto è del 2001**

I FONDI

Parliamo di soldi. Il Mose costerà più di sei miliardi di euro. A Houston sono già stati stanziati oltre 43 miliardi di dollari.

«Sembrano tanti, i sei miliardi del Mose, ma non dobbiamo dimenticare che sono stati anche l'occasione per rivitalizzare la laguna, per fare opere importantissime di difesa lungo i litorali. Oggi è migliorata la qualità dell'acqua, è diminuito l'inquinamento, e Venezia è finalmente difesa dalla marea. Gli americani sono molto pragmatici e puntano al risultato - prosegue Ciarla - I meccanismi di approvazione dei progetti sono più rapidi. Le risorse vengono stanziate a livello centrale, poi gli stati federali hanno abbastanza autonomia. A controllare tutto il processo c'è l'omologo americano dell'ordine degli ingegneri. Ma è la mentalità che è completamente diversa. La società americana si basa sul credito che viene concesso alla persona. Uno entra in un concessionario e si compra uno yacht. Dal mese successivo inizia a pagarlo. Se non paga, la banca gli ritira la carta di credito, e non avrà più vita facile. Così le imprese che frodano vengono inserite in una black list e hanno finito di lavorare».

E IL PROTOTIPO SUL GOLFO DEL MESSICO VERREBBE POI REPLICATO IN ALTRE METROPOLI AMERICANE A RISCHIO: NEW YORK BOSTON E SAN FRANCISCO

Insomma, un meccanismo un pizzico diverso da quello italiano: il capitolo delle bufere giudiziarie che hanno rallentato i cantieri e ingoiato milioni finiti in tangenti non hanno turbato l'ammirazione americana nei confronti del progetto italiano?

«In America si guarda al risultato finale: il Mose funziona, a un costo accettabile. Anche a New York l'obiettivo è quello di replicare un Mose entro il 2030 che duri almeno un centinaio di anni. Anche se la manutenzione sarà molto più impegnativa e onerosa che a Venezia. Non dimentichiamo che gli uragani, quando arrivano, hanno una forza devastante e potrebbero danneggiare parte dell'opera stessa. In alcuni casi sono state raggiunte onde di otto metri e mezzo. Ma contemporaneamente questi "Mose" preserveranno i litorali. Chi si aggiudicherà la realizzazione dell'opera dovrà produrre anche un accurato piano di manutenzione. Che in parte sarà finanziato anche dai turisti stessi, con una specie di tassa di soggiorno che viene imposta quando visitano le località balneari».

L'ALLARME

La settimana scorsa il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres di fronte al consiglio di Sicurezza, ha lanciato l'allarme di un «esodo di massa di intere popolazioni su scala biblica, con una competizione sempre più agguerrita per l'acqua dolce, la terra e altre risorse».

«Non dimentichiamo che il 70 per cento della popolazione mondiale vive lungo le coste - conclude Ciarla - e abbiamo il dovere di preservarle da scenari apocalittici».

Raffaella Vittadello

La natura in tilt

A Venezia canali secchi e aria appestata, nei campi i ciliegi già in fiore e paura per le semine. L'appello degli agricoltori: serve acqua

IL METEO

VENEZIA Non piove dal 25 gennaio e si sente. L'aria è appestata: a Venezia le polveri sottili hanno fatto scattare il livello massimo di allerta, da giorni è codice rosso, significa che anche i diesel Euro 5 ad uso commerciale la mattina devono restare fermi. Fa impressione in centro storico vedere i canali in secca: la città dei Dogi che emergeva dall'acqua, ora è sul fango. E poi c'è il problema dei campi, perché il combinato disposto siccità e temperature oltre la media è una bomba a orologeria per le colture agricole. Soluzioni? Prima di tutto, sperare che piova. Dopodiché, visti i cambiamenti climatici, investire per conservare il più possibile l'acqua: solo che qui servono soldi e la Regione Veneto non ce li ha. La soluzione nel lungo periodo consisterebbe nel cambiare i comportamenti, industriali e personali, ma intanto abbiamo le piantine da pomodoro da trapiantare in terra e bisogna salvarle.

NEI CAMPI

Perché questa ennesima emergenza? Il caldo anomalo e la prolungata assenza di precipitazioni hanno mandato la natura in tilt con i ciliegi già in fiore e le prime fave pronte per la raccolta, mentre sono a rischio le semine primaverili. È quanto emerge dal monitoraggio delle Coldiretti sugli effetti del vasto campo di alta pressione destinato a durare per giorni con alte temperature senza precipitazioni. L'anomalia, sottolinea la Coldiretti, è più evidente al Nord dove lo scorso anno è caduto il 40% di precipitazioni in meno e la temperatura a gennaio 2023 è risultata di ben 1,41 gradi superiore alla media. Alla vigilia delle semine il fiume Po è a secco e al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,3 metri rispetto allo zero idrometrico. Preoccupa la situazione del riso, con una previsione di coltivazione di quasi 8mila ettari in meno per un totale di appena 211mila ettari, ma anche le semine di mais necessario per garantire l'alimentazione del bestiame per la produzione del latte dal quale nascono i grandi formaggi, dopo gli sconvolgimenti che ci sono stati sul commercio internazionale a seguito della guerra in Ucraina.

RISORSE IDRICHE

«Gli agricoltori sono impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare», dice il presidente della Coldiretti nazionale Ettore Prandini nel ribadire la necessità di avviare il piano invasi.

FANGO IN LAGUNA E TERRA SECCA

Una gondola in un canale quasi prosciugato di Venezia: in città c'è anche l'allerta rossa per le condizioni dell'aria. Ovunque agricoltura in sofferenza: non piove e le temperature sono sopra la media

IN VENETO

Neanche il Veneto si salva. Come dice Carlo Salvan, vicepresidente della Coldiretti regionale, «la situazione è molto critica». È il momento dei trapianti orticoli (in particolare mettere a terra le piantine di pomodoro industriale) e della semina della cipolla, più avanti toccherà ai cereali, ma senza acqua si rischia di andare incontro al massacro. «Pompare l'acqua dai fossati? Sì, ma significa aumentare i costi», dice Salvan. La soluzione? Infrastrutture. Quando negli anni Ottanta e Novanta la tangenziale di Mestre era perennemente bloccata dal traffico si pensò di costruire il Passante autostradale. Adesso per l'agricoltura servono vasche e bacini. Già, ma li paga? «È un tema che abbiamo già posto al Governo - dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner -. Solo in Veneto servono almeno 100 milioni di euro per realizzare bacini, vasche, conduttori di trasporto. Giusto giovedì scorso al ministro Francesco Lollobrigida abbiamo fatto presente che per queste infrastrutture servono anche semplificazioni normative. E l'altro problema è farsi dare l'acqua dalle centrali idroelettriche di Trento e Bolzano». Nel frattempo, non resta che pregare che piova: «Il settore vitivinicolo per ora non è in sofferenza, le preoccupazioni riguardano ortaggi e seminativi», dice Caner. Un'altra soluzione sarebbe quella di sviluppare nuove varietà di ortaggi e frutta: «Non Ogm, ovviamente - dice Salvan - ma ci sono troppi vincoli da parte dell'Unione europea».

Al.Va.

NON PIOVE DAL 25 GENNAIO, TEMPERATURE PIÙ ALTE E SMOG IN CITTÀ ED È ALLARME PER RISO E MAIS

L'ASSESSORE VENETO FEDERICO CANER AL GOVERNO: CENTO MILIONI PER REALIZZARE BACINI E VASCHE

L'intervista L. Bazzana

«Attenzione ai prodotti dall'estero»

«Frutti tropicali, ma anche formaggi e prosciutti stranieri di dubbia qualità». Secondo Lorenzo Bazzana, responsabile economico di Coldiretti, queste sono solo alcune delle «stranezze» a cui gli italiani dovranno abituarsi a tavola, se non si farà nulla per supportare l'agricoltura.

Tutto questo per colpa della siccità?

«Non solo. Oltre all'assenza prolungata di precipitazioni, ci sono le temperature insolitamente più elevate che già da anni hanno sconvolto, in parte, le nostre coltivazioni. Così succede che a causa del caldo anomalo in Sicilia, in Calabria e in Puglia si è iniziato da tempo a coltivare frutti tropicali, come ad esempio banane, avocado, mango, zenzero e così via. Mentre il timore di lunghi periodi di tempo senza piogge hanno spinto i coltivatori a produrre ad esempio meno riso e mais».

Meno riso e mais che significa?

«Significa che due prodotti che prima producevamo in grande abbondanza ora, invece, siamo costretti ad importarli. Un danno economico, questo, importante che si ripercuote anche sulla qualità e sulla sicurezza alimentare».

In che senso?

«Il mais, ad esempio, viene utilizzato per l'allevamento del bestiame, necessario per la produzione del latte dal quale nascono i grandi formaggi, e anche per la produzione di prosciutti. Una riduzione della produzione di mais significa doverlo importare e quindi allevare gli animali diventa più costoso. Di conseguenza, aumenta il prezzo dei prodotti per i consumatori che, per risparmiare, possono scegliere di acquistare prodotti importati di minor qualità e anche meno sicuri».

Val. Arc.

L'ESPERTO: FORMAGGI E PROSCIUTTI STRANIERI DI DUBBIA QUALITÀ

Il traffico di murene a Leuca pesci abbandonati in strada

IL CASO

LEUCA Un insolito ritrovamento è stato fatto dai militari della Guardia costiera nel Salento. Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta sul territorio, gli uomini della Capitaneria di porto hanno individuato in una piazzola di sosta, sulla Statale 274 che collega Santa Maria di Leuca a Gallipoli, un elevato quantitativo di murene, circa 100 chili, lasciate in stato di abbandono da parte di ignoti.

LA SEGNALAZIONE

Per qualche ragione chi le aveva pescate ha dovuto disfarsene in fretta e furia. La segnalazione è giunta da un automobilista. Trattandosi di prodotto ittico presumibilmente proveniente dalla pesca illecita e considerato lo stato di decomposizione, il fatto è stato comunicato alle amministrazioni competenti perché si potesse adottare ogni provvedimento utile ai fini dello smaltimento con ripristino dello stato dei luoghi. Da qui le puntuali raccomandazioni dei militari della Capitaneria di porto, che invitano i consumatori a prestare la massima attenzione in modo da non effettuare incautamente acquisti di prodotto ittico di dubbia provenienza o venduto in violazione delle fondamentali norme igienico-sanitarie.

Le murene abbandonate in strada

CHI LE HA PESCATE HA DOVUTO DISFARSENE E LE HA LASCIATE IN UNA PIAZZOLA DI SOSTA

La classifica

Sfida dei formaggi: Italia-Francia 8 a 0

Se l'Italia batte la Francia 8 a 0 nella top ten dei migliori formaggi al mondo con Parigi che resta fuori dalle prime dieci posizioni della classifica, purtroppo vince anche nei danni ricevuti dalle falsificazioni con Grana Padano e Parmigiano Reggiano che sono i formaggi più imitati nel mondo ma copiati sono anche Pecorino, Asiago e Gorgonzola. Lo rileva la graduatoria globale stilata da TasteAtlas, l'atlante internazionale dei piatti e dei prodotti tipici locali che ha messo ben otto tesori italiani fra i migliori del globo in un elenco di oltre cento formaggi. Ai primi tre posti, si trovano Parmigiano Reggiano Burrata e Grana padano, a seguire Stracchino di Crescenza, Mozzarella di Bufala e Pecorino Sardo, quindi gli altri.

IL CASO

Una donna polacca rivela «Sono Maddie McCann» Via libera al test del Dna

▶La ragazza dice di avere una macchia e una voglia come la piccola scomparsa

▶La notizia, diffusa sui social, ha riacceso le speranze dei genitori della bambina

LONDRA Julia ha 21 anni e vive in Polonia. Da alcuni giorni, dopo un video virale, non si fa che parlare di lei, in rete. La sua potrebbe essere la storia di una ragazza come tante, diventata celebre in meno di ventiquattro ore grazie ai social media. Quello che dice nel video, però, ha dell'incredibile. La ragazza sostiene di essere Madeleine McCann, la bambina inglese scomparsa nel 2007 in Portogallo all'età di 3 anni mentre era in vacanza con la famiglia. Secondo gli investigatori, che nel corso degli anni hanno inseguito più piste sempre rivelatasi un vicolo cieco, la bambina è stata rapita e uccisa dal pedofilo tedesco Christian Brueckner, che si trova tuttora in carcere.

Il corpo della bimba, però, non è mai stato trovato e la convinzione di questa ragazza ha riacceso inevitabilmente le speranze dei genitori Kate Healy McCann e Gerry McCann, che, dicono i media inglesi, non vogliono lasciare nulla di intentato. «La famiglia non vuole escludere alcuna pista – ha detto un amico dei McCann al Daily Star – La ragazza in effetti somiglia a Madeleine, non si può negare».

LE SIMILITUDINI

Secondo i tabloid, Julia ha iniziato a sospettare di essere Madeleine dopo alcune allusioni della nonna e dopo essersi resa conto di avere una macchiolina nell'occhio destro, proprio come la figlia dei MacCann, e una voglia sulla gamba. Segni distintivi che l'hanno convinta a postare un video su TikTok e ottenere così l'attenzione del mondo intero. Madeleine, ora, avrebbe 19 anni ma Julia sostiene che l'età riportata dai suoi documenti sia falsa. «Penso di essere Maddie - ha raccontato la ragazza su TikTok - voglio fare un test del Dna, ma gli investigatori britannici e polacchi mi ignorano. Racconterò la mia storia nei post. Aiutatemi», ha detto.

«Non ricordo di essere stata rapita – ha poi dichiarato rispondendo a un follower – ma non ricordo praticamente nulla della mia infanzia. I ricordi sono tutti confusi e quando ho cercato di parlarne con i miei genitori, quello che dicono non combacia e continuano a cambiare argomento. Ho chiesto foto di mia madre incinta, o altri documenti medici, foto della mia infanzia, ma lei non me le ha mai mostrate. Mi dice solo che sono matta. La mia insegnante di scuola mi aveva detto che non avevo iniziato a studiare con loro, da piccola - ha aggiunto la giovane -, ma i miei genitori vogliono convincermi del contrario. Dopo tutta questa confusione ho fatto le mie ricerche e ho scoperto troppe cose in comune con quanto accaduto a Madeleine. Ho avuto una vita molto difficile e ho subito molti traumi, la persona che ha abusato di me era un pedofilo tedesco». La ragazza ha quindi detto di essere entrata in contatto con un membro della famiglia di Madeleine e di essere in attesa di poter effettuare il test del Dna che potrebbe stravolgerle la vita, far riabbracciare a due genitori la figlia scomparsa e risolvere uno dei casi di persona scomparsa più celebri al mondo.

La ricerca di somiglianze
La piccola Maddie è scomparsa nell'Algarve, in Portogallo, 16 anni fa

LA POLIZIA ACCUSA PER LA SPARIZIONE UN PEDOFILO TEDESCO CHE È GIÀ IN CARCERE MA PER ALTRI REATI

LA STORIA

Madeleine McCann era scomparsa a soli tre anni mentre dormiva nel suo lettino, nella stessa stanza del fratello, e i genitori erano a cena poco lontano. La famiglia era in vacanza con amici nell'Algarve, in Portogallo. La polizia ha battuto ogni pista, inclusa quella familiare, e gli investigatori sostengono che il responsabile della sua sparizione – e della sua morte - sia Brueckner, tuttora in carcere in Germania per altri reati. Tuttavia, la polizia non è ancora riuscita a incriminarlo ufficialmente perché pare che non abbiano trovato prove a sufficienza. Un amico dell'uomo ha spiegato al Daily Mirror: «La polizia è convita che sia lui il colpevole ma mi hanno detto che non hanno prove. Sono in difficoltà – ha aggiunto – hanno continuato a farmi le stesse domande perché non hanno nulla di nuovo in mano», ha concluso.

Chiara Bruschi

IL GIALLO

Cristina, sparita 30 anni fa dal convento spunta l'ombra di un insospettabile

ROMA Dopo trent'anni il nuovo sospettato è un insospettabile. Un uomo che oggi è vicino all'età della pensione, molto stimato nell'ambiente cattolico di una città di provincia. Secondo alcune testimonianze, negli anni Novanta ha importunato quattro ragazze. E ora che il caso è stato riaperto dalla procura di Forlì, si guarda anche a lui per la sparizione di Cristina Golinucci, scomparsa nel nulla nel 1992 dopo avere lasciato la macchina nel parcheggio del convento dei frati cappuccini di Cesena, dove era attesa dal suo padre spirituale. Ma è presto, molto presto, per capire se questa volta Marisa Degli Angeli, la donna che da tre decenni si batte per sapere che fine abbia fatto sua figlia, potrà davvero avere una risposta.

BUIO

Questa è una storia complicata, a volte surreale, intricata, c'è il rischio di perdersi, con lacune nelle indagini, sacerdoti e frati che fanno rivelazioni dopo molto tempo, forse anche coperture. Tanto che in questi giorni la Diocesi di Cesena ha sentito il bisogno di affermare in modo perentorio: «Chi sa parli. Invitiamo chiunque possa essere in possesso di informazioni utili alle indagini a farsi parte attiva presso gli uffici competenti». E ci sono tutti gli elementi per la scenografia di un mistero: c'è un convento sulla collina di Cesena dove il primo settembre del 1992 una ragazza di 21 anni, Cristina Golinucci, lascia la 500 azzurra nel parcheggio e sparisce. C'è un'altra giovane cesenate, Chiara Bolognesi, 18 anni, che frequentava la stessa associazione di volontariato di Cristina e gli stessi ambienti parrocchiali, che sparisce un mese dopo e il 31 ottobre viene trovata cadavere nel fiume Savio. Eppure, gli investigatori, incredibilmente non collegano i due casi e archiviano il caso di Chiara come suicidio. E poi c'è un ghanese, che allora aveva 38 anni, Emanuel Boke. Era sbarcato a Napoli, in bicicletta era arrivato fino a Rimini, e infine era stato ospitato proprio nel convento dei frati minori Cappuccini di Cesena. Emanuel due anni dopo la sparizione di Cristina è stato condannato per violenza sessuale e tentato omicidio. Gli episodi erano due: aveva primo violentato una ragazza di Cesena, poi aveva provato a fare lo stesso con un'altra, ma lei si era messa a recitare il Padre nostro e lui allora si era fermato e inginocchiato dandole il tempo di fuggire. Padre Lino aveva fornito un alibi a Emanuel, dicendo che nel giorno della sparizione di Cristina era sempre rimasto con lui, poi però aveva detto che in carcere l'immigrato gli aveva confidato di avere ucciso Cristina. Solo che padre Lino aveva aspettato un anno prima di riferire ai carabinieri quanto raccolto. Perché ha aspettato? Non si sa, oggi padre Lino purtroppo è morto, non può più rispondere.

LA PROCURA DI FORLÌ HA RIAPERTO IL SUO CASO MA ANCHE QUELLO DI UNA DICIOTTENNE CHE FU TROVATA MORTA NEL SAVIO

LA PROCURA

Come mai la procura di Forlì ha deciso di riaprire il caso? L'avvocato Barbara Iannuccelli dell'associazione Penelope, che si occupa di persone scomparse (in Emilia-Romagna la fondatrice è proprio la madre di Cristina), ha studiato meticolosamente tutto il materiale delle indagini. Ha scoperto che un audio, in cui era stata registrata la seconda conversazione in carcere tra padre Lino e Emanuel Boke, in cui l'immigrato aveva smentito di avere ucciso Cristina, era stata trascritta male. Si sente padre Lino affermare che in realtà l'immigrato non era nel convento quando la ragazza è scomparsa. «Così lo scorso aprile abbiamo presentato l'istanza di riapertura». Sono state fatte nuove ricerche anche nell'area del convento con il georadar, ma, proprio come in passato, il corpo di Cristina non è stato trovato. Succede però qualcosa di inatteso. Escono allo scoperto alcune donne di Cesena che raccontano di essere state importunate, nel 1992, dal punto di vista sessuale, anche in modo molto aggressivo, da una persona molto conosciuta negli ambienti cattolici cesenate. Già se ne era parlato nel 2012, ma ora emergono nuove testimonianze che descrivono un quadro quasi incredibile perché significherebbe che negli anni Novanta, in una città come Cesena, agivano due violentatori: l'immigrato ospitato nel convento (che ha scontato la sua pena ed ora è irreperibile) e l'insospettabile. A inizio febbraio è stato riesumato anche il cadavere di Chiara Bolognesi. Le indagini sono state riaperte anche nel suo caso per omicidio. E finalmente si lavora per capire se vi sia un collegamento con Cristina. Il cui cadavere, secondo una segnalazione anonima di 30 anni fa, è stato gettato nel Tevere a Roma. Sì, nel caleidoscopio di questa storia c'è anche un sacerdote che raccontò, con grave ritardo, di avere ricevuto una telefonata in cui una voce maschile diceva: Chiara è nel Savio (dove è stata trovata), Cristina nel Tevere, a Roma, vicino a un convento dove ci sono due frati che sono stati anche a Cesena (la circostanza dei frati è vera, ma il corpo di Cristina non è stato trovato).

Cristina Golinucci nella foto di Chi l'ha visto? A destra il convento dei Cappuccini

Mauro Evangelisti

Il lato oscuro degli Usa

IL PERICOLO

Droga e scommesse legali «La dipendenza aumenta»

▶Eccessiva libertà nel mirino di uno studio: «La mente crea abitudini anche irrazionali»

▶Il lavoro pubblicato su "The Atlantic": le lobby guadagnano grazie alle patologie

LONDRA Matthew Loftus è un medico di famiglia che esercita con la moglie Maggie a Litein, in Kenya, e che ha operato anche nel Sud Sudan prima di esserne cacciato. Ogni tanto scrive su The Atlantic, la rivista culturale americana fondata nel 1857 "a favore della libertà e del progresso", articoli che lasciano sempre il segno. L'ultimo ha causato molte polemiche perché si poneva una domanda legittima, ma quasi impronunciabile nelle società occidentali: in nome delle crescenti libertà individuali non stiamo forse incoraggiando troppo il vizio?

Loftus partiva da alcune considerazioni sulle leggi che riguardano il gioco d'azzardo e l'uso della marijuana negli Stati Uniti, ma il discorso potrebbe essere facilmente esteso al diffondersi dei siti pornografici e persino alla dipendenza dai social e dagli smartphone, che oggi caratterizza la maggior parte degli adolescenti. La giustificazione secondo la quale i singoli individui, in una società moderna, debbano avere la possibilità di decidere autonomamente il loro destino senza che lo Stato o la comunità possano intervenire, lascia infatti esposta la parte più debole della popolazione, quella maggiormente propensa, per cause psicologiche o sociali, a diventare vittima di una dipendenza.

LE DIPENDENZE

«Pensare che chiunque ricada nella dipendenza dal gioco d'azzardo debba solo incolpare se stesso – scrive Loftus - ha permesso ai legislatori di ignorare le argomentazioni secondo cui un maggiore accesso al gioco può rendere più facile perdere il controllo». Il diffondersi delle scommesse sportive è preoccupante non solo negli Stati Uniti: chi guarda una partita importante, come ad esempio il Super Bowl, viene immediatamente bombardato online da annunci per il gioco d'azzardo.

Allo stesso modo, chi sostiene la legalizzazione della marijuana afferma di solito che questa sostanza allevia il dolore di coloro che soffrono di malattie incurabili, ma raramente si preoccupa di indicare anche le conseguenze negative che una totale liberalizzazione priva di controlli potrebbe avere sui più giovani. «Ma questa argomentazione – scrive Loftus – ha avuto successo: solo quattro stati americani vietano ancora tutti gli usi della marijuana e in 19 stati il suo uso ricreativo è ora completamente legale».

I referendum negli Usa per la liberalizzazione

Anche se a livello federale è vietata sono 21 gli Stati Usa che hanno legalizzato la cannabis per tutti gli usi. In Arkansas, Nord e Sud Dakota, è legale solo per uso medico

I NUMERI

2%
La percentuale di popolazione affetta da ludopatia negli Usa. Il gioco d'azzardo patologico costa 6 miliardi di dollari l'anno.

20
I miliardi del mercato legato alla cannabis e ai prodotti del settore nel Usa. Si calcola che entro il 2025 la cifra raddoppi

11
I milioni di giovani sotto 21 anni che negli Usa bevono alcol, 7,2 milioni consumano per ubriacarsi

107.622
Il numero dei morti per overdose da droghe o abuso di farmaci nel 2021 negli Usa. Con un aumento del 14,9% rispetto al 2020

LA POLITICA

Chi invita i governi a non allentare le restrizioni sul vizio viene di solito considerato un antiquato bacchettone: gli adulti responsabili e indipendenti del mondo contemporaneo dovrebbero essere liberi di decidere da soli come spendono i loro soldi o usano il loro corpo. Questo principio sembra attraente, ma, avverte The Atlantic, «ignora milioni di persone che soffrono a causa delle loro dipendenze, e oscura le tattiche subdole delle aziende che fanno soldi con la miseria dei tossicodipendenti». Se la vita è una serie di contratti che stipuliamo liberamente, afferma Loftus, allora non c'è motivo di tenere i potenziali danni fuori dal nostro smartphone o dagli scaffali dei negozi. «Tuttavia, questo modo di vedere il mondo trascura il fatto che le nostre menti sono modellate non solo dalla ragione, ma anche dalle nostre esperienze e dalle nostre abitudini, che sono altrettanto spesso autodistruttive quanto ragionevoli».

Le slot machine elettroniche sono progettate per rendere i giocatori dipendenti, le aziende di scommesse sportive offrono puntate gratuite per attirare clienti, così come i social sono strutturati per tenere i ragazzi incollati al telefonino. In America il 50% delle entrate dalle scommesse proviene da giocatori che hanno sviluppato dipendenza e solo il 4% da giocatori responsabili. Le aziende del tabacco sarebbero tutte fallite da molti anni, se le persone avessero usato i loro prodotti in modo responsabile, e il gioco d'azzardo non sarebbe un'industria multimiliardaria se non fosse per chi ne è dipendente.

Gli stati dovrebbero dunque fare attenzione a non concedere troppa libertà al vizio, senza pretendere di poterlo cancellare: il gioco d'azzardo dovrebbe avvenire nei casinò, non sugli smartphone, e la marijuana dovrebbe essere usata solo sotto la supervisione di un fornitore di assistenza sanitaria. Nell'attesa che gli esseri umani diventino più responsabili, il vizio e i suoi lobbisti hanno un vantaggio ingiusto che deve essere combattuto.

Vittorio Sabadin

Los Angeles, il vescovo degli ultimi ucciso in casa a colpi di pistola

L'OMICIDIO

Monsignor David O'Connell era stato nominato nel 2015 da Papa Francesco vescovo ausiliare di Los Angeles

NEW YORK Era noto come "il pacificatore", tanto amato dai suoi parrocchiani e stimato dai colleghi che nel 2015 Papa Francesco lo aveva nominato vescovo ausiliare di Los Angeles. Enorme quindi lo choc e il lutto quando Monsignor David O'Connell è stato trovato ucciso da un colpo di pistola al petto, nel pomeriggio di sabato, in un quartiere residenziale di Los Angeles. La notizia è venuta dall'arcivescovo in persona, José Gomez: «Non abbiamo parole per esprimere la nostra tristezza. Come sacerdote e poi come vescovo David è stato un uomo di profonda fede, un uomo che portava la pace, con un cuore per le condizione dei poveri e degli immigrati e la passione di costruire una comunità».

GLI INDIZI

Ieri pomeriggio la polizia non aveva ancora trovato indizi che puntassero su possibili colpevoli. Non aveva neanche identificato la persona che aveva chiamato il numero delle emergenze per avvertire che al numero 1500 di Janlu Avenue, nella zona residenziale di Hacienda Heights, c'era «un individuo ferito che non respirava e sanguinava». Ieri sera l'Arcidiocesi si limitava a dire che O'Connell era morto in modo «inatteso», mentre le autorità si limitavano a confermare che il decesso era «sospetto» non menzionando neanche la parola «omicidio». Invece chiedevano a chiunque avesse informazioni di rivolgersi alla polizia, e comunicavano anche un numero per informazioni anonime. Certo il vescovo operava nei quartieri fra i più difficili e poveri della città, nella zona sud di Los Angeles.

David O'Connell era nato nel 1953 in Irlanda, aveva studiato a Dublino ed era nell'arcidiocesi di Los Angeles dal 1979, dove era stato sacerdote in varie parrocchie e dove era diventato membro della squadra interdiocesana per l'assistenza all'immigrazione nella California del Sud dove aiutava a coordinare l'azione della Chiesa verso le famiglie che provenivano dal centro America. Ultimamente aveva compiti pastorali nella chiesa di S. Frances Cabrini e in quella dell'Ascensione, aveva cioè due congregazioni, per un totale di 4000 famiglie e due scuole in aree afflitte da gravi problemi di sopravvivenza. Era però noto e molto amato per il suo infaticabile lavoro a favore dei migranti, e in particolare dei bambini, dei quali favoriva l'iscrizione a scuola e molti dei quali lo hanno ripagato non solo diplomandosi ma continuando gli studi e ottenendo la laurea. Passava molto del suo tempo a incoraggiare i parrocchiani a organizzarsi per fare richieste concrete al comune, come la creazione di parchi giochi per i più piccoli, o magari semplicemente migliori cartelli stradali per la loro sicurezza. L'arcivescovo José Gomez non ha nascosto la sua commozione: «Era anche un mio buon amico e mi mancherà moltissimo. So che mancherà a tutti». Ieri sera decine di persone si sono riunite davanti alla casa dove il suo corpo è stato trovato e hanno acceso candele e pregato. Molti dei presenti ricordavano di aver sfilato al suo fianco nella manifestazioni contro l'aborto e lo hanno descritto come «un uomo amorevole e gentile», «umile» e sempre «generoso e pronto ad aiutare, qualsiasi fosse il problema del parrocchiano». Qualcuno ha anche ricordato le parole che O'Connell aveva pronunciato quando fu informato della scelta di Papa Francesco: «Non me lo aspettavo, non credevo di avere il profilo per una simile posizione. Ma poi ho ricordato che Papa Francesco vuole scegliere "pastori" che siano parte attiva delle loro comunità, e allora ho pensato che forse mi aveva scelto perché ho lavorato tanto nelle comunità».

ANCORA NESSUN INDIZIO SULL'ASSASSINO E SUL MOVENTE LA VITTIMA OPERAVA NEI QUARTIERI PIÙ POVERI DELLA CITTÀ

LE PARROCCHIE

O'Connell aveva allora già al suo attivo 37 anni come sacerdote in varie parrocchie: «Essere pastore per un'area per così tanti anni significa conoscere le persone, i loro figli - aveva raccontato quel giorno di agosto del 2015 - Li hai sposati, hai battezzato i loro figli, hai sposato i loro figli. Sanno dove andare se hanno bisogno di aiuto. Puoi far parte delle loro lotte: lotta per aiutare gli immigrati, per aiutare i poveri, per aiutare le persone in emergenza. Puoi far parte di così tante famiglie. È un modo molto significativo di vivere».

Anna Guaita

La polemica

Piovani: «Tv e istituzioni hanno dimenticato Scaparro»

«È un'offesa per Maurizio, ma anche per noi e soprattutto per il teatro l'assenza oggi qui di televisioni e rappresentanti delle istituzioni», ha sottolineato Nicola Piovani intervenendo al Teatro Argentina alla Camera ardente allestita per il grande regista Maurizio Scaparro, scomparso venerdì. «La cultura teatrale è il perno di qualsiasi cultura nazionale di cui tanto si parla e che poi è stata oggi offesa. Si dice che il mondo va in quella direzione, ma io non lo credo affatto e quindi propongo che almeno, cambiando nome ai ministeri, quello della cultura diventi Ministero della visibilità, che vale anche per altri ministeri e per pagine culturali di stampa e tv». È stato poi notato, che nei tanti servizi tv sul Carnevale di Venezia, nessuno ha ricordato Scaparro che ne è stato, da direttore della Biennale Teatro, quello che lo ha reinventato e lanciato, anche se era critico su come si fosse oggi sviluppato. Tra l'altro, la Biennale aveva allestito un palco a San Marco con una grande foto di Scaparro e interventi per ricordarlo, ma nessuno ne ha dato notizia.

L'INTERVISTA

Renato Casaro

L'illustratore trevigiano racconta la sua passione e la sua arte a tu per tu con grandi registi e tantissimi attori

«Disegno il cinema da quasi 70 anni»

Ricordate il manifesto del film "Balla coi lupi", quello con Kevin Costner che si dipinge il volto coi colori di guerra? Lo ha fatto lui. E quello con Trinità-Terence Hill che si fa trainare dal cavallo? Lo ha fatto lui. E Rambo che spara, Conan con lo spadone del vendicatore? Tutti opera dell'uomo che disegna i film, Renato Casaro, trevigiano, 88 anni, sposato con Gabriella, tre figli. Il garzone di bottega della premiata Tipografia Zoppelli di Treviso ha fatto carriera. Un anno fa la sua città gli ha dedicato una mostra antologica, i disegni ora sono esposti a Matera e presto andranno a Palermo; per celebrarlo stanno pensando a una grande rassegna a Hollywood. Se ci fosse un Oscar per i manifesti, Casaro lo avrebbe vinto. «I tedeschi mi hanno dato il loro Oscar per "Balla coi lupi". Il manifesto de "L'ultimo imperatore" è stato giudicato il più bello nel mondo da Hollywood Reporter. Quentin Tarantino per "C'era una volta a Hollywood" mi ha chiamato per disegnare le locandine degli western all'italiana girati dal personaggio interpretato da Di Caprio. Anche questo è un Oscar».

Confessa di avere un sogno: «Sono l'unico in Europa ad avere una grossa collezione di originali dei manifesti, a incominciare dai miei. Mi piacerebbe una mostra permanente a Treviso che è la sede ideale: Treviso col Museo Salce è la storia del manifesto». Casaro abita nella casa dove è nato, che era quella dei nonni. Allora era campagna aperta che si perdeva fino a un ponticello in legno sul Sile, e non aveva nome: oggi è via Cesare Pavese.

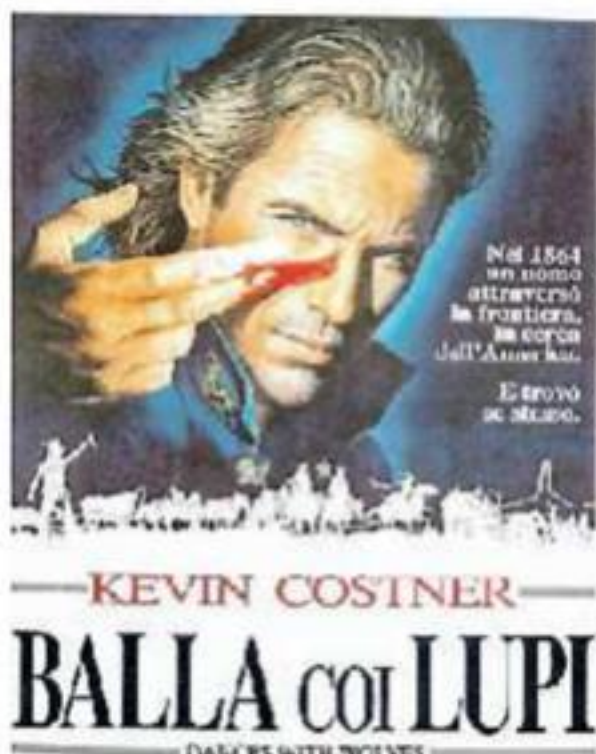
Cosa l'ha riportato a Treviso dopo molti anni?

«Le origini. Vengo da una famiglia di estrazione contadina da parte di mia madre Maria; mio padre Orfeo, figlio di una levatrice, era meccanico saldatore. Sono nato nella casa dove abito ancora, una volta qui era come una piccolissima valle che portava al Sile, quando nevicava andavamo a scivolare. Quando avevo due anni eravamo in Libia per il lavoro di mio padre. Siamo rientrati in Veneto con la guerra e stavamo in una casa vicino alla stazione, eravamo sfollati in campagna ed è stata la nostra fortuna: quella casa è stata distrutta dalle bombe. Al momento di scegliere che studi fare, mio padre che lavorava ai Cantieri navali di Porto Marghera sognava di portarmi con sé. Ero bravo nel disegno, alla scuola industriale non avevo concorrenza, il professore chiamò mio padre per dirgli che dovevo seguire la mia passione».

È allora che è nato l'illustratore di oggi?

«Sono entrato nello studio grafico della nota tipografia Zoppelli e lì ho incontrato un grande artista, Roberto Sgrilli, illustratore di Pinocchio e di tutte le favole. Vederlo lavorare è stata la mia scuola vera, facevamo etichette di vino, calendari, manifesti per il panettone di una ditta trevigiana, per la Gorena nota camiceria di Padova, per le stufe Travalin. Il cinema arriva quasi per caso: sulla strada per la tipografia c'era il cinema Garibaldi, ero innamorato dei manifesti, mi fermavo a studiarli. Una volta mi chiedono qualcosa per il lancio del film "Ulisse" con Kirk Douglas, realizzai delle sagome ad altezza naturale. Pagavano poco ma entravo al cinema gratis. Poi fu la volta di "Apache", western con Burt Lancaster. Il direttore del locale fece una serie di foto e le mandò alla Lux che aveva distribuito il film. Una sera sento alla radio l'intervista a Ercole Brini, quello della locandina di "Via col vento". Prenoto una chiamata dal telefono pubblico, mi invita ad andare a trovarlo a Roma. Parto col benestare dei genitori e le lacrime di mamma, ospite di uno zio. Viaggio in terza classe in treno, in piedi e con la cartella dei disegni».

Come è stato l'impatto con Roma?

«Siamo nel 1954, Brini viene a prendermi con una macchina bellissima e mi porta nel suo studio dove sta dipingendo il manifesto per un film sul Moulin Rouge e le ballerine di can-can. Vede la cartella e mi spedisce da Favalli, direttore artistico della Lux, il quale ha tra le mani un film con Totò, "Destinazione Piovarolo", mi consegna una serie di foto e mi mette subito alla prova. La mia idea piace e vengo assunto come ragazzo di bottega. A contatto con i più grandi di quell'arte ho imparato l'abc del manifesto cinematografico che ha una struttura tutta sua rispetto all'illustrazione commerciale. Il cinema è vario, devi saper fare il leone e il cavallo, essere un grande ritrattista, essere eclettico perché ogni film è diverso. Dopo la pubblicazione del mio primo manifesto, Favalli dice che posso mettermi in proprio e scrive una lettera di presentazione per le case di distribuzione. Inizio il giro con la cartella dei miei disegni, li ho conservati tutti. Mi adottò come pittore ufficiale la Manderfilm che importava pellicole russe e distribuiva anche film italiani e tedeschi. È stato determinante "Due occhi azzurri", con Marianne Koch, pensai a un manifesto moderno per i tempi, il film andò bene e quindi anche la pubblicità. Così decollò la mia carriera».

Chi le ha offerto la grande occasione?

«Ero il più giovane degli illustratori dell'epoca, ma potevo contare sul mercato degli indipendenti che era molto vasto: c'era una produzione italiana sterminata, tra western e peplum, Ercole, Maciste, film dell'orrore. Era il tempo di Ringo e affini: se c'erano dieci cavalli ne dovevi fare cento. Il produttore Amati mi richiamò: "C'è troppa polvere, io ti pago i cavalli non la polvere". Il salto di qualità è arrivato con Dino De Laurentiis che stava per trasferirsi negli Usa. Per lui feci i manifesti della "Bibbia" diretto da John Houston, entrai nel grande cinema e il manifesto arrivò a Los Angeles, sei metri per tre. Poi mi affidò "Flash Gordon", uno dei primi fantasy, e "Conan" con Arnold Schwarzenegger: è stato il personaggio che mi ha portato nel cinema che conta. In Germania ero diventato il numero uno, ci ho vissuto a lungo, ho la fortuna di avere una moglie tedesca che parla sette lingue e mi ha aiutato moltissimo. Mentre in Italia, colpo di fortuna anche questo, mi chiamano per "Trinità", inizia la saga di Terence Hill e Bud Spencer. Li ho fatti tutti. Mi invento Hill steso su questa specie di barellina trainata dal cavallo, faccio il bozzetto e su quel disegno poi girano la scena vera».

Quanti manifesti ha disegnato?

«Saranno forse più di 1500 in 70 anni di lavoro, c'erano tempi in cui ne disegnavo uno alla settimana. Dopo Conan e Rambo sono cambiate molte cose: ero il preferito, devo confessarlo. Ho raggiunto la piena maturità, sono stato il primo a usare l'aerografo nel cinema. Ho lavorato molto per gli americani, ma ho fatto quasi tutti i film di Sergio Leone, Bertolucci mi ha chiamato per "Tè nel deserto" e per "L'ultimo imperatore", Bresson per "Nikita", poi Coppola, e anche "007 Mai dire mai". Tanti amici italiani: Alberto Sordi, Verdone e Tornatore, Monicelli e i fratelli Vanzina, da "Amici miei" a "Sapore di mare". L'altro giorno ho visto Terence Hill a Monaco dove sta preparando un film e vorrebbe coinvolgermi in questa nuova avventura, come ai tempi di Trinità».

Le locandine alle quali è più legato?

«Quella di "Tè nel deserto" è diventata un cult, un poster venduto in tutto il mondo, ha vinto il Ciak d'oro. Due corpi in uno, dentro un caftano nero, due civiltà che si fondono. Di "Balla coi lupi" hanno fatto un poster gigante. E Conan che è diventato un'icona. Ma sono legatissimo anche al manifesto di un piccolo film come "Mamba", con lei che sta in un angolo del pavimento a scacchi, come vista dagli occhi di un serpente. La fortuna conta sempre: "Chiama Casaro perché porta fortuna", diceva Aurelio De Laurentiis grande scaramantico". L'attrice più bella da disegnare? "La mia musa è Marilyn Monroe. Sognavo di farmi la tomba con Marilyn che si adagia portandomi nel paradiso degli Oscar».

Edoardo Pittalis

IL POSTER
Uno dei tanti manifesti disegnati da Casaro nel corso della sua attività. Qui uno di quelli di maggior successo negli anni Ottanta

GRANDE SCHERMO
In alto Renato Casaro insieme a Terence Hill; al centro in posa con Carlo Verdone. Sotto la locandina di "Balla coi lupi"con Kevin Costner

«NEL CORSO DELLA MIA CARRIERA AVRÒ FATTO ATTORNO AI 1500 MANIFESTI, ALMENO UNO A SETTIMANA»

«LE LOCANDINE ALLE QUALI SONO PIÙ LEGATO: "TE' NEL DESERTO", MA ANCHE QUELLA DI BALLA COI LUPI"»

Da domani a lunedì prossimo quattro appuntamenti per gli appassionati a Treviso, Noventa di Piave e Mogliano Veneto

ESPERTI Un'immagine del Cantiere Art District di Treviso; sotto a sinistra Nicola Frasson, degustatore, racconterà lo champagne a Noventa di Piave (Venezia); a destra Alberto Puppin, sommelier - letterato - cantastorie, sulle orme del commissario Maigret e di Simenon

Fra champagne vini di Maigret e rossi d'Italia

L'EVENTO

Saranno sette giorni pieni per gli appassionati di vino i quali, da domani a lunedì prossimo, 27 febbraio, volendo avranno a che fare con un'agenda piuttosto fitta.

Se amate la Francia e i vini francesi – tanto per cominciare – già la prima proposta (domani sera) potrebbe fare al caso vostro, dal momento che il sommelier-letterato-cantastorie Alberto Puppin, laurea in lettere e passato dal librario, vi condurrà a Parigi in compagnia del commissario Maigret, tra un calice di Beaujolais, uno di Macon e un caffè corretto col Calvados. Una passeggiata letteraria con degustazione di una Borgogna minore, di molte preziosità nascoste e una puntata in Normandia. Sulla scia delle opere di maggior successo del grande scrittore di origine belga, si potrà rivivere la Parigi di Simenon in un appuntamento che fa parte del ciclo "Il calice racconta: storie di relazioni pericolose tra libri & bottiglie nelle parole dei loro protagonisti". Si comincia alle 20.30. L'appuntamento è a "Tana libera tutti", a Treviso, in piazzale Burchiellati. Costo della serata, 45 euro. Info e prenotazioni (obbligatorie): 347/9780123.

CHAMPAGNE A CASA SUTTO

Ancora Francia, ma questa volta monotematica e, soprattutto, di alto bordo, con "Il Gusto del Sapere" (degustare, scoprire, prendere), una serie di quattro incontri in programma a Noventa di Piave (Ve), presso SuttoWine, e un calendario di appuntamenti di eccellenza per accostarsi ai grandi vini del mondo. Si parte dal 23 febbraio, giovedì, con una serata dedicata allo Champagne, il 2 marzo sarà la volta del Pinot Nero, il 9 marzo dello Chardonnay e il 16 del Taglio Bordolese. A parte la prima, ovviamente tutta francese, le altre saranno incentrate sul confronto fra proposte italiane, europee e del nuovo mondo. Le serate iniziano alle 19,30, la prima ora sarà dedicata al racconto, la seconda alla degustazione di otto vini a cura di Nicola Frasson, degustatore esperto e grande conoscitore del mondo del vino (info e prenotazioni: 0421/658194 oppure scrivendo a marketing@ilfilare.eu).

ROSSI IN CANTIERE

Si chiama "Il Salotto del Vino" e trattasi di un ciclo di degustazioni rivolte a chi vuole avvicinarsi a questo mondo, o ha la passione e la curiosità di scoprire, in un clima leggero e conviviale. Siamo al Cantiere Treviso Art District, in Viale della Repubblica, e il prossimo appuntamento, giovedì, si intitola "50 Sfumature di Rosso" e avrà inizio alle 20.

I partecipanti degusteranno quattro rossi raccontati dai sommelier e potranno accedere con una parola segreta alla "Secret Room" per un assaggio a occhi bendati. Nei calici "Il Lussurioso", Amarone Classico della Valpolicella dell'azienda Buglioni, il "Soffocone di Vincigliata", Sangiovese di Toscana di Bibi Gratez, il "Regina, Cuvée Rosso" (Merlot, Cabernet Sauvignon, Franconia, Refosco dal Peduncolo Rosso) della Cantina "A mi manera" di Lison di Pramaggiore (Ve), più il vino misterioso di cui sopra. Inoltre tre golosi assaggi dalla cucina: Schiacciatina con battuta al coltello e burrata affumicata, Vasetto con polpette di carne al sugo e Vasetto con ribs glassate con salsa BBQ da mangiare con le mani. Il costo è di 50 euro con prenotazione al 375/6252511.

PIEMONTE IN VILLA

I vini del Piemonte ritornano, per la seconda volta in Veneto per incontrare operatori professionali e wine lovers. Lunedì 27 febbraio a Villa Braida a Zerman di Mogliano Veneto (Tv), grazie a Pilota Green e Consorzio "I vini del Piemonte". Sorto nel 2011 il consorzio raduna oltre 230 aziende piemontesi.

Un appuntamento, dalle 14 alle 19.30, per gli operatori professionali (distributori, Horeca e appassionati) che permette di degustare una selezione di 120 etichette di 15 cantine: Cadia, Ivaldi Dario, Marchisio Tonino Winery, Poderi Ruggeri Corsini, Le Masche, Bel Colle bio, Cantina di Tortona bio, Uvamatris, Tenuta Carlin Paolo, Agricola Corte San Pietro, Cascina Carrà, Poderi Roset, Cerrino, Bava, Cocchi oltre al banco d'assaggio della "Strada del Barolo". In programma anche una master class "I vini del Piemonte tra grandi classici e denominazione uniche" condotta da Renato Grando e Paolo Ianna. Le degustazioni libere iniziano alle 14, alle 15 è in programma la master class a numero chiuso (42 persone). Ingresso 20 euro, 30 con la partecipazione alla master class.

C.D.M./M.M.

Il fascino della cucina istriana Dai Bigoli allo Strucolo de pomi

TRADIZIONE RICCA

Gusti e sapori di una terra complessa, tra contaminazioni mediterranee e radici mitteleuropee: le salsicce piccanti della Slavonia, i frutti di mare della Dalmazia: cibo e cucina, in Croazia – come del resto nel Veneto e in generale in Italia -, sono differenti da una regione all'altra, ed è davvero sorprendente che un paese così piccolo abbia una tradizione culinaria tanto ricca, influenzata dalla posizione geografica, dagli eventi storici, dalle innumerevoli influenze: italiane, greche, turche.

Alla cucina di mare istriana, in particolare, è dedicata la cena di sabato prossimo, 25 febbraio, al ristorante "Perchè" di Roncade (Tv). L'occasione è un incontro ("Sportivi giuliano dalmati d'oro – Storie di ieri e di oggi"), che riprende la consuetudine, interrotta dalla pandemia, di ricordare le vicende dell'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia, avvenuto nell'immediato dopoguerra, da angolature culturali inedite. Protagonista quest'anno sarà lo sport e i grandi campioni di origine dalmata. A cominciare dal mitico marciatore Abdon Pamich, che sarà presente (inizio ore 17, ingresso libero), primo di un elenco interminabile che va da Missoni a Straulino, da Benvenuti a Mario Andretti, da Flavio Asta a Margherita Granbassi. E poi i fratelli Varglien, Ezio Loik, Orlando Sirola, Nidia Pausich.

FRA BIGOLI & SAOR

La cena (costo 37,50 euro, prenotazioni allo 0422/849015) avrà inizio alle 20. In menu (con i vini dell'azienda istriana Ravalico di Villanova del Quieto), il Baccalà all'istriana (ovvero mantecato) su crostini di pane nero, l'Insalata piovra e sedano, i Sardoni marinati e in savor, la Pastasuta de mar, il Filetto di branzino al forno con patate e pomodorini, lo Strucolo de pomi. Quest'ultimo è quello che noi conosciamo come strudel, dolce arrivato dall'Austria, probabilmente attraverso la Slovenia, la cui origine, secondo molte fonti, sarebbe il baklava orientale. Il nome locale, strucolo, si collega al tedesco dialettale struckel, sinonimo di strudel e probabilmente il termine è arrivato tramite lo sloveno štrùkelj.

PROTAGONISTA Anna Maria Pellegrino curerà il menu della serata sulla cucina istriana, sabato a Roncade

La cena è curata da Anna Maria Pellegrino, studiosa della cucina e volto noto della trasmissione "Geo" su Rai 3, e da Luca Boldrin, chef resident del "Perché". Proprio Anna Maria Pellegrino racconta: «In Istria, Fiume e Dalmazia le pietre parlano italiano. Sono parole dense quelle pronunciate da Italia Giacca, presidente del Comitato di Padova dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Con la madre e la sorella raggiunse a piedi Trieste nel 1948, scappando dalla loro casa a Stridone di Portole, in Istria. Il papà era "ricercato per italianità" e quindi un candidato alla foiba. Se le pietre che lasci per la malvagità degli uomini continuano a parlare la tua lingua come puoi replicare il loro suono familiare a centinaia, alle volte migliaia, chilometri di distanza? Con il cibo. Non solo con la preparazione, che sia essa corale o realizzata in perfetta solitudine, ma con l'emozione che la condivisione sa evocare. Ecco allora che i piatti che verranno serviti sabato prossimo vibreranno nei colori e nei sapori della cucina di famiglia, quella di tutti i giorni ma anche delle occasioni di festa, quando alle tavole imbandite si accomodava la gioia del crogiolo di etnie e della contaminazione di ingredienti, di mare e di terra».

Claudio De Min

Cortina

Cene gourmet in alta quota fra pizzoccheri e fondute

PIATTI STELLATI

Sei cene in alta quota per menu degustazione, tutti incentrati su ricette creative a base di materie prime di montagna. Sono le tappe della rassegna "Oltre InAlto" che si terrà nel rifugio InAlto in cima a Col Margherita, a 2500 metri di altitudine. Da dicembre il locale è gestito dallo chef Alfio Ghezzi (nella foto) – stellato a Rovereto nel suo Senso Mart – insieme al giovane Gianluca Pittigher e al restaurant manager Fabio Donazzolo. Gli ospiti potranno salire dal passo San Pellegrino in funivia: l'impianto verrà eccezionalmente attivato di sera. Con un'avvertenza: la cena di martedì 7 marzo sarà dedicata a chi desidera godersi l'atmosfera suggestiva di una notte di luna piena con la salita dal Passo Valles, a piedi o sugli sci d'alpinismo perché la funivia rimarrà ferma. Dopo l'esordio di sabato scorso, andato sold out e scandito da "I piatti intramontabili di InAlto", si proseguirà sabato 25 febbraio con "I Classici di Alfio Ghezzi", in un menu che riproporrà alcune ricette create negli ultimi 10 anni, come il Blanc de Blancs (2010) o il Pollo ruspante al tartufo e verdure invernali (2013). Sabato 4 marzo, con "InAlto Fuori Dalle Dolomiti", si gusteranno specialità di altre aree, dalle tartiflette, versione savoiarda

del groestl, ai pizzoccheri valtellinesi, fino al bunet, dolce delle Alpi Marittime. "Al Chiaror di Luna", il 7 marzo, porterà in tavola bontà quali l'Uovo di fattoria con fonduta al Fontal di Cavalese e speck o l'Orzetto alla trentina con verdure e pancetta. Sabato 11 marzo il tema sarà "Sul Confine fra Veneto e Trentino", mentre sabato 18 marzo si chiuderà con "Pensando alla Primavera", inneggiando alle primizie della nuova stagione.

CORTINA DI GUSTO

Del resto la montagna d'inverno non è sinonimo solo di sci. Tra febbraio e marzo anche l'intero comprensorio di Cortina Skiworld offre golose opportunità ai piaceri della gola e della condivisione, dalle serate con le "Cene al chiaro di luna" proposte, tutti i venerdì e sabato dai rifugi Averau e Scoiattoli a "Il Piatto in Rosa", preparato in occasione della Festa della Donna, dal 6 al 12 marzo, dal Rifugio Averau, una rivisitazione di uno dei piatti ampezzani più amati, i Casunziei, che grazie al colore delle rape si tingeranno di un tono diverso e romantico. Infine il consorzio Cortina Delicious ha creato tre tipologie di birre che sarà possibile degustare da venerdì prossimo. Inoltre il Rifugio Faloria ospita tutti i sabati la "Serata alla Diavola", che inizierà il tipico piatto Faloria per poi lasciare spazio alla carne alla griglia a volontà.

Andrea Ciprian

Impressionanti le performance dell'elettrica americana: 0-100 in 2 secondi, velocità oltre 320 km/h, più di 600 km di autonomia

S Plaid

SUPERLATIVA A fianco la Tesla Model S in versione Plaid. L'ammiraglia adotta il powertrain Palladium con tre motori elettrici per una potenza complessiva di 1.020 cv. Grazie ad alcuni ritocchi estetici è migliorata molto l'aerodinamica. Ora il Cx è di solo 0,208, il valore più basso tra i modelli in produzione Sotto gli eleganti interni

Una Tesla fulminante

SORPRENDENTE

MILANO Immaginatevi un'imponente berlina a cinque porte lunga quasi 5 metri e pesante oltre due tonnellate capace di scattare da fermo fino a 100 km orari più rapidamente di una Ferrari SF90 che è l'hypercar stradale di serie più veloce e potente al mondo. O di tenere testa in accelerazione nei primi 50/60 metri addirittura a una monoposto di F1. Non è fantascienza ma è quanto promette la Tesla S Plaid. L'ultima follia creativa di Elon Musk che da anni voleva costruire un'elettrica capace di dare la paga a qualsiasi supercar tradizionale. Adesso questa super-Tesla è in vendita anche in Italia e non ha nemmeno un prezzo spropositato (140mila euro) se paragonato alle sue prestazioni. È una variante del modello S e si chiama Plaid. Le coperte a trama scozzese c'entrano indirettamente. Il nome è frutto della passione di Elon Musk per i film di fantascienza anni '80 e nello specifico per il film "Balle spaziali", una parodia di Guerre Stellari. In esso i protagonisti, quando acceleravano la loro astronave per entrare nell'iperspazio, utilizzavano quella che chiamavano la modalità "plaid" dove il cosmo da nero assumeva l'aspetto di quadretti colorati proprio come le famose coperte.

LE PROMESSE DI MUSK

Ma la Tesla S Plaid va davvero forte come un'astronave? L'abbiamo voluta guidare di persona proprio per capire se le promesse di Elon Musk non siano quelle di un marinaio. La risposta, ve lo diciamo subito è un deciso sì. La Tesla S Plaid è veramente un fulmine. Ma con qualche distinguo che è bene mettere a fuoco.

A guardarla da fuori la Tesla S Plaid non ha nulla di grintoso. Sembra una normalissima berlina premium. Dentro ha uno stranissimo volante tagliato a metà. Sembra la cloche di un aereo. Ma non è quello che fa la differenza. Bensì i motori. Che sono tre. Tutti ovviamente elettrici. Uno sull'asse anteriore e due al retrotreno. Si tratta di motori elettrici molto particolari. Davvero unici. Con rotori rivestiti al carbonio per diminuire le inerzie di rotazione. La sofisticazione di queste tre motori elettrici è all'origine delle prestazioni mostruose dell'auto. Erogano complessivamente la bellezza di 1.020 cavalli. Che ne fanno l'auto stradale di serie più potente del mondo visto che la Ferrari SF90 ne ha venti di meno. Soprattutto, a differenza della Ferrari che è spinta da un V8 ibrido, la potenza della Tesla S Plaid è completamente elettrica. E questa spiega le sue prestazioni inarrivabili. Perché un motore elettrico è un grado di trasmettere alle ruote il cento per cento della coppia motrice in modo istantaneo. Come un interruttore della luce che quando viene cliccato trasmette l'energia tutta in una volta. Non ci sono fasi intermedie. Questa è la grande superiorità dei motori elettrici applicati alle automobili rispetto a quelli a pistoni: possono erogare potenza e coppia di colpo. Un'auto tradizionale, invece, lo fa in maniera progressiva. Ecco il motivo delle accelerazioni fulminee di un'elettrica rispetto a una termica.

In un ipotetico scatto da fermo testa a testa con una F1 probabilmente la Tesla S Plaid si avvantaggerebbe addirittura sulla monoposto nei primi quaranta/cinquanta metri prima che la F1 smetta di patinare e riesca a scaricare completamente a terra i propri cavalli. Poi prenderebbe il sopravvento in allungo, ma di pochi centesimi.

L'impressione che dà la Tesla S Plaid quando schiacciate il gas è proprio questa. Ha tre mappature di guida: Comfort, Sport e Plaid. In modalità Plaid l'auto diventa una bestia. Schizza in avanti e vi inchioda al sedile. Non esiste altra auto strada-

SOPRATTUTTO LO SCATTO DA FERMO È IMBATTIBILE, MOLTO SUPERIORE A QUELLO DI QUALSIASI HYPERCAR

ORIGINALE Sopra il nuovo volante Yoke senza la parte superiore della corona. A fianco il look della berlina lunga quasi 5 metri

Citroen, una storia "controcorrente" per l'ambiente serve la leggerezza

ORIGINALE

MILANO In casa Citroën andare controcorrente non è uno slogan, ma una prassi che spesso ha fatto scuola. Una parola che torna d'attualità proprio al momento di affrontare la sfida più impegnativa con cui il mondo dell'automobile sia mai stato chiamato a confrontarsi: la transizione energetica, una trasformazione epocale diventata ancora più pressante dopo il recentissimo – e da più parti criticato – voto con cui il Parlamento europeo ha fissato al 2035 lo stop alla alla vendita di vetture e veicoli commerciali leggeri a propulsione termica nel territorio dell'Unione. Parlando di auto, transizione energetica significa motori elettrici. È questo il campo in cui Citroën ribadisce la vocazione a essere fuori dal coro, sulla base di una visione originale rispetto a quella prevalente che, puntando a migliorare le performance di autonomia, velocità, connettività con batterie sempre più potenti, finisce con il fronteggiare il conseguente aumento di peso potenziando ulteriormente gli accumulatori.

PUNTA SULLA CONCRETEZZA

Un circolo vizioso che si riflette sui prezzi, rischiando di rendere l'auto elettrica accessibile solo a pochi privilegiati.

Un rischio che Citroën, fedele alla tradizione di concretezza e democratizzazione delle tecnologia, punta a evitare con un approccio esattamente opposto: meglio meno chili piuttosto che più batterie per una vettura che sappia rispondere ai reali bisogni delle famiglie. Una strategia che ha il suo manifesto nella Concept car Oli, presentata alla prima apparizione italiana a Milano da Marco Antonini, Country manager per l'Italia, e dal direttore Marketing del brand Laurent Barria, arrivato dalla Francia per l'occasione.

FORME SQUADRATE

Si tratta di un mezzo dalle proporzioni gradevoli e dalle linee squadrate che non fanno pensare a un prodigio di aerodinamica. A fare la differenza sono piuttosto le scelte costruttive spesso ai limiti della fantascienza, come i pannelli del tetto, del cofano e del bagagliaio in cartone, materiale che i tecnici della Basf hanno reso resistente come l'acciaio, di cui pure è molto più leggero. La cura dimagrante si manifesta anche con i sedili comodi e leggeri, costituiti da sole tre parti, mentre gli onnipresenti display sono sostituiti dallo smartphone che funge da computer di bordo e gestisce le funzioni di connettività. Anche in termini di dinamismo, Oli è un compagno di viaggio ideale grazie ai 400 km di autonomia, alla velocità massima di 110 km orari che garantisce un consumo di 10 kWh ogni 100 km e alla ricarica della batteria dal 10 all'80% in 23 minuti.

FRA SUV E PICK UP

Se questo Suv capace di trasformarsi in pick-up apre una finestra sul futuro, l'evento milane-

SFIZIOSA A fianco la My Ami Buggy, suggestiva e avventurosa nuova versione della micro car elettrica

LA CONCEPT CAR OLI FEDELE ALLA FILOSOFIA DEL BRAND FRANCESE DI DEMOCRATIZZAZIONE DELLA TECNOLOGIA

RAFFINATA A fianco il touch screen da 17", ha una risoluzione di 2.200x1.300 pixel, mentre il sistema audio da 920 Watt è composto da 22 speaker C'è anche lo schermo posteriore per chi siede sul divano

le che vi trasmetta una sensazione fisica del genere. La testa rimbalza all'indietro contro il poggiatesta perché i muscoli del collo vengono presi alla sprovvista. Non siamo riusciti a cronometrare sullo 0-100 i 2"1 promessi ma ci siamo fermati a 2"41 effettivi. Forse servono condizioni ideali di grip e temperatura asfalto. Ma anche così è comunque tanta roba. E fa anche più di 500 km veri con le batterie cariche.

IL VOLANTE È UNA CLOCHE

Purtroppo, tolto l'incredibile scatto da fermo, la Tesla S Plaid denuncia numerose debolezze. Il comfort non è all'altezza delle berline di lusso tedesche; il volante Yoke senza la parte superiore della corona è poco funzionale e quando si affrontano curve strette non si riesce a trovare un punto di presa per ruotarlo bene. Ma il difetto peggiore è la frenata. L'impianto con dischi in acciaio non è all'altezza delle velocità raggiunte e del peso dell'auto. Tesla propone freni carboceramici in opzione che però costano migliaia di euro. Scegliendoli il costruttore vi sblocchera l'autolimitazione della velocità e la S Plaid potrebbe così toccare i 322 km/h dichiarati. Ma non è per tutti. È un'auto che per via della potenza spropositata può risultare troppo impegnativa per chi non ha una buona esperienza di guida.

Alberto Sabbatini

Il gruppo di Monaco nel 2023 festeggia il mezzo secolo della filiale italiana. Lo scorso anno ha venduto 2,4 milioni di auto di cui quasi 400 mila ricaricabili con la spina

Bmw, il leader premium ora svetta nel sostenibile

PRESTIGIOSA

COURMAYEUR Ai piedi del Monte Bianco, la suggestiva cornice dello Spazio Bmw di Courmayeur (attiva fino ad aprile) ospita l'analisi di Massimiliano Di Silvestre, presidente e Ad di Bmw Italia. Un viaggio tra presente e futuro per raccontare come il gruppo accelererà ulteriormente sul fronte delle alimentazioni sostenibili, facendo di Mini il leader delle eco-compatte glamour e di Bmw l'esempio virtuoso nel lusso sportivo. L'analisi parte da una celebrazione: «Quest'anno festeggiamo i 50 anni di Bmw Italia che aprì i battenti il 30 luglio 1973 a Palazzolo di Sona, Verona, prima di trasferirsi nel Milanese. Inoltre festeggiamo i 20 anni di Bmw Roma. E con un progetto speciale di comunicazione racconteremo il nostro modo di interpretare l'elettromobilità in modo emozionale attraverso la musica, la creatività e l'arte. Questa è l'Italian Bmw Way!». Sostanza e lusso per coinvolgere gli appassionati anche nei test drive, sempre con uno sguardo ai nuovi scenari.

PREMIUM Sopra la nuova Serie 7, sotto Massimiliano Di Silvestre presidente e ad di BMW Italia

CRESCONO LE ECOLOGICHE

Ma come è andato l'anno scorso? «A livello mondiale – spiega Di Silvestre - il Bmw Group ha accelerato la crescita nella mobilità elettrica, raddoppiando le vendite di Bev con 215.755 Bmw e Mini a emissioni zero. Un importante traguardo è stato la consegna del veicolo n° 500mila completamente elettrico. In totale, comprendendo Rolls-Royce, nel 2022 abbiamo venduto 2.399.636 veicoli nel mondo, con una lieve flessione del 4,8% dovuta alla carenza di forniture, alle chiusure per pandemia in Cina e al conflitto in Ucraina». Naturalmente è stato il marchio Bmw a trainare il gruppo. «Gli oltre 2,1 milioni di unità valgono la leadership nel segmento premium». Importante la crescita dei veicoli elettrificati (+35,6% comprendendo i plug-in) con 372.956 consegne.

«Ciò che più ci esalta – aggiunge il manager – è l'elevato numero di ordini per modelli come X1 e la nuovissima iX1, la i4, la iX e la i7, prima ammiraglia sportiva e di lusso completamente elettrica. Nel corso dell'anno amplieremo la gamma elettrica con la i5. Anche il brand ultrasportivo M GmbH, che ha chiuso il 50° anniversario con un record di crescita a 177.257 unità, ha lanciato i primi due modelli elettrificati».

Anche i clienti di Mini si stanno abituando all'elettrificazione (+14,3% incluse le plug-in): la Cooper SE a batteria è la versione più venduta del marchio, con 43.744 unità. E perfino Rolls-Royce, che ha registrato il record di vendite dei suoi 118 anni con 6.021 auto (27 in Italia), ha presentato Spectre, la prima super coupé elettrica extralusso al mondo.

«Anche in Italia – fa notare Di Silvestre - abbiamo confermato la leadership del mercato premium con 65.287 unità. Siamo primi pure nel segmento top delle elettrificate con una quota del 33% e 11.776 vetture Bmw e Mini vendute. La performance eccellente della nuova X1 ci darà ulteriore slancio quest'anno e molto ci aspettiamo da prodotti fondamentali per il business come XM, M3 Touring, la nuova Serie 5 e le rinnovate X5, X6 e X7».

"LINE UP" STRAORDINARIO

Il filone ecologico è sempre più centrale: «Il 55% delle Serie 4 Gran Coupé immatricolate è elettrico. Per quest'anno abbiamo un line up di modelli straordinario. Prevediamo di consolidare la crescita continuando a incrementare l'elettromobilità. Siamo preparati, come la rete dei partner, ad affrontare le sfide con un'offensiva di prodotti da togliere il fiato. L'obiettivo è di arrivare almeno al 15% di veicoli elettrici sul totale delle nostre vendite mondiali. Con il lancio della i5 faremo un altro passo importante. Il futuro del Bmw Group è elettrico, circolare e digitale, come dimostra il prototipo i Vision Dee svelato al Ces di Las Vegas che indica la nostra visione del progresso. Intanto la scossa sul nostro mercato arriverà dalla iX1, dalla nuova Serie 5 per la prima volta anche full electric e dalla i4 eDrive35 che completa la gamma».

La più avanzata vetrina tecnologica è oggi la nuova Serie 7, l'ammiraglia di 5,39 metri disponibile anche in versione i7 full electric che costa 150mila euro ma offre (con i suoi 3 motori per 544 CV) trazione integrale, oltre 600 km d'autonomia e un abitacolo da business class con maxischermo posteriore a effetto-cinema. In vetrina a Courmayeur anche la nuova M3 Touring.

Piero Bianco

IL PRESIDENTE TRICOLORE DI SILVESTRE: «LE RICHIESTE DELLA GAMMA ELETTRICA CI ESALTANO»

DIVERTENTE A fianco il concept Oli, l'originale prototipo Citroën mostra il futuro della mobilità elettrica secondo la casa francese basato anche su dei costi contenuti

se non ha dimenticato il presente con la prima italiana della My Ami Buggy, suggestiva e "avventurosa" versione della micro car elettrica. Dopo il debutto francese (50 esemplari "bruciati" in 18 minuti) la serie speciale è pronta a sbarcare con un migliaio di esemplari nel nostro Paese. Lo ha detto Alessandro Musumeci, responsabile Marketing della filiale italiana.

Giampiero Bottino

Compleanno di SciAbile, la disabilità in pista

COINVOLGENTE

SAUZE D'OULX Una vita in salita può trasformarsi in un'emozionante discesa sulla neve grazie a SciAbile, il progetto di inclusione di BMW Italia che ha l'obiettivo di offrire corsi di sci e discipline alpine a persone con disabilità e che quest'anno compie i suoi primi 20 anni. SciAbile fa parte di SpecialMente, la piattaforma attraverso la quale BMW svolge attività sociali e culturali e della quale SciAbile fu il primo pilastro nel 2003.

Anche per questo si tratta di un compleanno importante, celebrato con un filmato realizzato dalla Scuola Holden che ripercorre tutte le tappe di un'iniziativa grazie alla quale sono state erogate oltre 15mila ore di lezione per oltre 1.500 allievi in collaborazione con la scuola di Sauze d'Oulx. Il primo anno i partecipanti furono 33, oggi in Val Susa ne arrivano circa 200 all'anno, accolti da 26 maestri dei quali quattro di fresca formazione. Per questa stagione inoltre SciAbile offre ben tre novità fondamentali: il nuovo Chalet Sincero che permette una migliore accoglienza di allievi, famiglie e maestri; il tapis roulant Baby Rock lungo 100 metri che facilita i primi approcci con la neve e infine il ritorno di David Gros. Il maestro rientra nello staff di SciAbile dopo 8 anni trascorsi come head coach della Nazionale Paralimpica Italiana e due edizioni dei Giochi Paralimpici a Pyeongchang nel 2018 e a Pechino nel 2022.

FESTEGGIA UN VENTENNIO IL PROGRAMMA DELLA CASA BAVARESE INCENTRATO SULL'INCLUSIONE

PARLA IL DIRETTORE

«Se ci guardiamo alle spalle non sembra possibile che sia passato già tutto questo tempo e quante cose siano state fatte e migliorate. L'auspicio è che possa ancora esserci margini che permettano di non escludere nessuno dal progetto» ha dichiarato Alberto Bergoin, uno dei fondatori del progetto e direttore della scuola Sci Sauze Project.

Maestri sci e bambini "speciali" impegnati nel progetto SciAbile

«Chi è passato dalla scuola di SciAbile ha fatto diventare il talento residuo una filosofia di vita» ha affermato l'amministratore delegato di BMW Italia, Massimiliano di Silvestre, citando il concetto che Alex Zanardi, storico testimonial di SpecialMente, ha sempre amato trasmettere: «Quando la vita ti obbliga ad affrontare situazioni complesse come la disabilità o una menomazione – ricorda il numero uno di BMW Italia – puoi farlo in due modi: rimpiangendo per sempre quello che hai perduto o non ti è stato dato, oppure chiedendoti cosa puoi fare con quello che ti è rimasto». Per chi si è fatto quest'ultima domanda, SciAbile dà sicuramente una risposta.

Nicola Desiderio

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Febbraio 2023

Mondiali di sci

Cala il sipario in Francia con un nuovo podio azzurro: Vinatzer bronzo nello slalom Kristoffersen conquista l'oro

Arcobelli e **Tavosanis** a pagina 20

Atletica

Clamoroso flop di Jacobs: agli Assoluti battuto da Ceccarelli

A pagina 19

Rugby

Il piano: dopo il Sei Nazioni pronta a risorgere la Lega dei club

Malfatto a pagina 21

SPEZIA	0
JUVENTUS	2

SPEZIA (4-5-1) Dragowski ng (25' pt Marchetti 5,5), Amian 6, Ampadu 5, Nikolaou 5,5, Reca 6; Bourabia 6, Ekdal 6 (35' st Caldara 6), Verde 5,5 (35' st Maldini 6), Agudelo 6 (15' st Nzola 5,5), Gyasi 5,5; Shomurodov 5. In panchina: Zovko, Beck, Krollis, Ferrer, Kovalenko, Wisniewski, Giorgeschi, Cipot. All. Lorieri 5

JUVENTUS (3-5-2) Perin 7, Danilo 6, Rugani 6, Alex Sandro 6,5; Cuadrado 5 (1' st De Sciglio 6), Locatelli 5,5, Paredes 4,5 (1' st Fagioli 5), Rabiot 6, Kostic 6,5 (37' st Iling-Junior 6,5); Kean 6,5 (11' st Di Maria 7.5), Vlahovic 5 (48' st Bonucci ng). In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Gatti, Barrenechea, Soulè. All. Allegri 6

Arbitro: La Penna 6,5

Reti: 31' pt Kean, 21' st Di Maria

Note: spettatori 35.709. Ammoniti Locatelli, Agudelo, Fagioli e Reca. Angoli: 7-4

CLASSE Angel Di Maria, argentino, 35 anni (foto LAPRESSE)

DI MARIA TRASCINA LA JUVE

Gol di Kean e poi una perla del "Fideo" I bianconeri salgono a -9 dall'Atalanta

A piccoli passi verso l'Europa, la Juve batte lo Spezia 2-0 e balza al 7° posto in classifica (aspettando il Torino, prossimo avversario nel derby), giovedì si giocherà il ritorno di Europa League a Nantes con il cuore più leggero. Il 2-0 però nasconde i tanti limiti dei bianconeri ma anche i meriti dei liguri che avrebbero meritato ben di più. Perché la Juve va in affanno e soffre più del previsto ma nel momento decisivo la risolve grazie alla giocata del campione e le parate di super Perin. Record d'incasso al Picco sold out, Dragowski esce per infortunio muscolare, al suo posto Marchetti che non giocava da maggio 2021. Colpo di testa di Danilo fuori di un soffio, poi poco dopo la mezz'ora la Juve passa con la zampata di Kean in area Spezia. Cross intelligente di Kostic (sesto assist in stagione), anticipo secco del classe 2000 bianconero con un tocco morbido sul secondo palo. La Juve spacca la partita ma non legittima il vantaggio, a tratti gioca meglio lo Spezia, capace di rimanere in partite sfiorando il pareggio con un paio di colpi di testa di Shomurodov. I liguri alzano il ritmo e la Juve va in affanno, proprio come contro il Nantes, nell'intervallo Max tuona nello spogliatoio, bocciati e sostituiti Paredes e Cuadrado, ma in difesa i bianconeri ballano troppo e tocca ad Alex Sandro salvare alla disperata su un tiro a botta sicura di Shomurodov.

OLTRE IL CORTO MUSO

La Juve si abbassa troppo e concede campo, schiacciata da uno Spezia ancora vicinissimo al gol con Verde, la sua sassata è ribattuta da Shomurodov. Ma il calcio non è matematica, e a Di Maria basta la prima giocata utile per chiudere la partita con un sinistro chirurgico da fuori area. La reazione dei padroni di casa è tutta su una girata di Gyasi da pochi metri, ma Perin non ci sta e si supera in angolo. Ancora fenomenale il portiere bianconero su Nikolaou di testa, la Juve conquista la terza vittoria consecutive e Allegri va oltre il corto muso. «Abbiamo fatto un brutto primo tempo, nel secondo quando è entrato Di Maria ha dato più serenità alla squadra perché con la palla è straordinario. Abbiamo subito paradossalmente più tiri stasera che giovedì, c'è da fare i complimenti a Perin. Potevamo sfruttare meglio le occasioni ma abbiamo sbagliato troppo tecnicamente. Abbiamo fatto 47 punti in classifica, ora siamo al 7 posto».

LA SQUADRA DI ALLEGRI SUPERA LO SPEZIA E ACCORCIA IN CLASSIFICA «ABBIAMO SUBITO, È STATO BRAVO PERIN I PUNTI SONO 47...»

Alberto Mauro

La Dea torna ad inciampare in casa: Lecce, colpo grosso

ATALANTA	1
LECCE	2

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 5; Toloi 5,5, Demiral 5 (30'st Palomino 5,5), Djimsiti 5; Zappacosta 5 (1'st Soppy 6), Ederson 5 (30'st Vorlicky 6), Koopmeiners 5,5, Maehle 6,5; Boga 5 (23'st Muriel 5); Hojlund 5,5, Lookman 5,5. All. Gasperini 5

LECCE (4-3-3): Falcone 5,5; Gendrey 6, Tuia 6,5 (23'st Ceccaroni 6), Baschirotto 6,5, Gallo 6; Blin 7, Hjulmand 6, Maleh 6 (26'st Askildsen 6); Banda 6,5 (17'st Strefezza 6,5), Ceesay 7 (17'st Colombo 6), Di Francesco 6,5 (23'st Oudin 6,5). All. Baroni 6.5

Arbitro: Piccinini 6

Reti: 4'pt Ceesay, 29'pt Blin, 42'st Hojlund

Note: Spettatori: 19.435. Ammoniti: Demiral, Zappacosta, Di Francesco, Gallo, Blin, Maehle. Angoli: 6-1

BERGAMO Tra la corsa a un posto in Champions e l'Atalanta c'è sempre di mezzo il Lecce, vittorioso (2-1) a Bergamo come il 9 novembre scorso al Via del Mare. Subito avanti col sinistro da oltre venti metri di Ceesay, i salentini sventano qualche chance nitida dei padroni di casa, raddoppiando verso la mezzora della ripresa con Blin. A nulla serve l'incredibile 1-2 a 3' dal 90' di Hojlund con Falcone che gli rinvia addosso e la carambola sul palo. Demiral, ammonito per proteste dopo il gol ospite, salterà per squalifica lo scontro col Milan.

Il vantaggio della squadra di Baroni, reduce dal pareggio con la Roma, è arrivato al 4' con Cessay con una conclusione dalla distanza, che ha praticamente scombussolato tutti i piani tattici della squadra di Gasperini che ha reagito, ma in maniera confusa prima con Hojlund e poi con Maehle, rientrato dalla squalifica scontata contro la Lazio.

Nella ripresa però l'Atalanta non è riuscita a mettere lo stesso ardore che ci si attendeva, al di là di una rete annullata a Lookman per una posizione irregolare. Al 29' del secondo tempo è poi arrivata la doccia fredda del raddoppio del Lecce sugli sviluppi di un calcio d'angolo con Blin che ha anticipato tutti trovando il suo primo gol in campionato.

Nel finale, all'87' l'errore di Falcone che rinvia colpendo Hojlund con il danese che accorcia così le distanze, non basta a riprendere la gara ed evitare il ko. Per la formazione di Gasperini è la sesta sconfitta in campionato. «Ci è mancata la fase di realizzazione insieme all'ultimo passaggio - il commento il tecnico della Dea - . Il Lecce nel primo tempo si difendeva meglio, alla fine siamo riusciti a fare gol, ma serve a poco quando ne prendi due così, il secondo oltretutto da calcio d'angolo e durante il massimo sforzo».

Calci amari di Claudio De Min

Da Gattuso a Pogba le eccezioni e la regola

È il 28 maggio 2019, ore 17.50. Sul portale di Sky compare un articolo che parla delle dimissioni di Gennaro Gattuso da allenatore del Milan causa divergenze di vedute con l'AD rossonero Gazidis. Qui riportiamo l'ultima parte dell'articolo: "L'oramai ex allenatore rossonero ha raggiunto subito dopo pranzo la sede del club di Casa Milan per firmare le dimissioni e da quanto abbiamo appreso noi di Sky si è reso protagonista di un gesto che difficilmente si vede nel mondo del calcio e che ha spiazzato anche la stessa proprietà rossonera rappresentata da Elliot. Gattuso ha deciso di rinunciare totalmente alle due annualità che gli sarebbero spettate (2,5 milioni netti per la prossima stagione e 3 milioni netti per la stagione 2020/2021, per un risparmio del club di 11 milioni di euro lordi) per permettere ai suoi collaboratori di ricevere immediatamente le 24 mensilità che avrebbero dovuto ricevere nei prossimi due anni, ovvero 5 milioni di euro lorde". Per Gattuso è un'abitudine, se è vero che all'OFI Creta decise di dare le dimissioni dopo sette giornate e pagare di tasca sua lo stipendio ai giocatori che non lo ricevevano da mesi, e che in tempo di Covid, a Napoli, rinunciò alle sue spettanze per fare in modo che i dipendenti potessero avere la busta paga intera anziché ridotta del 20 per cento come deciso dalla società.

RINGHIO RINUNCIÒ ALLE SUE SPETTANZE PER PAGARE GIOCATORI E DIPENDENTI, IL POLPO DA 8 MILIONI NON GIOCA MAI MA INCASSA FINO ALL'ULTIMO EURO

Parliamoci chiaro, proporre Gattuso come metro di paragone non avrebbe molto senso e non sarebbe giusto, lui sta in un altro pianeta. Però, senza arrivare agli straordinari eccessi del mitico Ringhio ci piacerebbe vedere ogni tanto, qua e là, qualche piccolo segnale in più (qualcuno, di tanto in tanto, affiora a dire la verità, ma molto pochi) da un mondo doratissimo, troppo spesso egoista e chiuso in se stesso. E il primo nome che mi viene in mente, uno a caso, è quello di Paul Pogba. Che pure mi è molto simpatico, sia chiaro.

Però, da persona qualunque, da classico uomo della strada, anche io ogni tanto mi lascio andare a ragionamenti da bar. Tipo: possibile che uno che guadagna 8 milioni di euro netti a stagione (più due, eventuali, di bonus) in tutti questi mesi non sia mai stato sfiorato dal dubbio che, non avendo messo piede in campo una sola volta (anche per colpa sua, fra l'altro, vista la scellerata decisione di tentare di risolvere l'infortunio al ginocchio con la terapia che gli ha fatto perdere almeno due mesi), tranne che per 45 minuti in un'amichevole estiva, quello stipendio sia, diciamo così, e a voler essere gentili, immeritato? Un'autoriduzione, più che un bel gesto, sarebbe stato quasi un atto dovuto. In un mondo normale.

SOLBAKKEN PUNISCE IL VERONA

▶Buona prestazione dell'Hellas sul campo della Roma
Partita equilibrata, decide il gol del norvegese Solbakken su tacco di Spinazzola. I giallorossi agganciano il Milan

È la notte di un invisibile, si chiama Ola Solbakken, che prima di ieri aveva giocato solo sei minuti con la maglia della Roma. Sei, distribuiti su tre partite. Lui è quello che non capiva dove fosse capitato; non sapeva distinguere un 3-5-2 da un 3-4-2-1. Insomma, un inadeguato, uno fuori dal contesto. Il norvegese contro il Verona, alla prima da titolare, mette il timbro sulla vittoria, con una rete da attaccante vero, per movimento e per il colpo, botta di sinistro a incrociare, di prima intenzione. Applausi. Ola gioca poco più di un tempo, quanto basta per far capire a Mou che può contare su di lui. È la notte - macchiata da qualche coro contro i napoletani - anche di Rick Karsdorp, che aveva "tradito" (espressione eccessiva, mutuata da Mourinho, che aveva ammesso di aver esagerato) e che ora è utile e chissà, magari diventerà pure indispensabile. È necessario. Anche lui fisicamente a mezzo servizio, ma ora è uno vero in più. È la notte di Leo Spinazzola, finalmente all'altezza. È la notte dei fantasmi, appunto, degli invisibili. Il Verona è battuto così, nel pieno dell'emergenza, senza i tenori, Pellegrini e Dybala e poi anche Abraham, che dura quindici minuti. Tre punti pesanti, a pochi giorni da un match di Europa League, da dentro o fuori. La Roma riprende il Milan al terzo posto, a tre punti dall'Inter seconda. La Champions è lì, esiste.

GUIZZI

Tacco di Spinazzola, sinistro di Solbakken. Questo il gol del successo. Esiste pure una Roma senza Dybala, che va avanti per la sua strada, con un po' di fatica, senza la sua parte più bella del corpo. Pellegrini viene tenuto a riposo e se ne sta in panchina, non c'è la Joya, e dopo quindici minuti si fa male pure Abraham, già debilitato dall'influenza, che incassa un colpo sullo zigomo e finisce ko. La Roma non si trasforma in Cenerentola, ma in qualche modo riesce a conquistare la vittoria grazie alle seconde linee. Il problema è la rosa: a volte è corta, a volte non lo è. A volte l'emergenza aiuta per rendersi conto di certe cose. Stavolta corta non lo è stata, perché il norvegese, dopo la manciata di minuti in cui ha potuto fare il fantasma, stavolta, con la fiducia addosso, sorprende. Prima da titolare e gol decisivo. In mezzo, qualche incertezza, qualche palla smarrita. Questione di abitudine e lui, qui, è un disabituato. Un uomo senza occasioni. Il gol della Roma è bello, la Roma in generale un po' meno, ma non è una sorpresa. Questo Verona è tosto. Dopo la pausa per i Mondiali è ripartito con un'altra marcia. Si batte, replica. Il primo tempo è in equilibrio. E dopo il gol subìto gli scaligeri spingono per trovare il pari. Ed è Rui Patricio a dire di "no" con i pugni a Duda su punizione.

La difesa giallorossa insomma ha il suo lavoro da fare, Ngonge a volte è imprendibile e qualche apprensione la mette al reparto. Smalling viene ammonito per un fallo a centrocampo e salterà Cremona. Mancini risponde colpo su colpo ai falli del Verona. Regna l'equilibrio fino al gol della Roma, che arriva sul calare del primo tempo, in zona recupero.

LA RIPRESA

Tra i "nuovi" c'è anche Karsdorp, che non galoppa come un tempo ma dà la sensazione che a destra la Roma sappia e possa "offendere" e non solo conservare. Doig sfiora il pari, Cristante-Mancini gli deviano il tiro, è il sussulto del Verona, che non ci sta e capisce che la partita non è finita sulla rete di Solbakken. Mou rinfresca l'undici e chiama fuori Karsdorp e il norvegese, stremati dopo il primo tempo e dalla disabitudine alla partita. Zalewski va a fare il trequartista, Celik prende il posto dell'olandese. La Roma corre meno rispetto al primo tempo, il Verona ci prova generosamente. Entra anche Wijnaldum, che fa parte, per colpe non sue, dell'elenco degli invisibili. Mou lo sta recuperando pian piano, perché per raggiungere gli obiettivi non basta un numero congruo di giocatori, ma servono quelli di qualità. E Gini ha dimostrato, non ancora qui, di averne. Nel finale sta per entrare nel tunnel della gloria anche Belotti, che dopo aver combattuto per più di un'ora, sfiora il gol di testa, su sponda di Ibanez. Mou sorride, il Verona meno, ma la corsa salvezza rimane aperta per gli scaligeri.

Alessandro Angeloni

ROMA	1
VERONA	0

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6, Ibañez 6; Karsdorp 6 (25'st Celik 6), Cristante 6,5, Bove 6, Spinazzola 7; Solbakken 7 (25'st Zalewski 6), El Shaarawy 6,5 (41'st Wijnaldum ng); Abraham ng (15'pt Belotti 6). In panchina: Boer, Svilar, Llorente, Kumbulla, Matic, Camara, Tahirovic, Pellegrini, Volpato. All. Mourinho 6

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6; Magnani 6, Hien 5,5 (1'st Coppola 6), Dawidowicz 5; Depaoli 5, Duda 5,5, Tameze 6, Doig 6 (39'st Abildgaard ng); Lazovic 5 (14'st Braaf 5,5), Ngonge 6 (31' st Kallon ng); Gaich 5 (14'st Lasagna 5). In panchina: Ceccherini, Faraoni, Cabal, Joselito, Terracciano, Verdi. All. Zaffaroni 5,5

Arbitro: Sozza 5,5

Reti: 45' pt Solbakken

Note: ammoniti Hien, Smalling, Mourinho, Ngonge. Angoli: 2-1. Spettatori: 61009.

NORVEGESE La gioia di Solbakken: a segno alla prima da titolare

La Lazio svolta con Immobile Pari il derby toscano

SALERNITANA	0
LAZIO	2

SALERNITANA: (3-4-2-1): Sepe 6; Bronn 4,5, Daniliuc 5,5, Pirola 4,5 (30' st Sambia ng); Candreva 6, Coulibaly 6, Crnigoj 5,5 (31' st Lovato ng), Bradaric 5; Bonazzoli 5,5 (14' st Kastanos 6), Vilhena 5 (1' st Valencia 5,5); Piatek 5,5 (30' Botheim ng). All.: Sousa 5,5.
LAZIO: (4-3-3):Provedel 6; Marusic 7, Casale 6,5, Patric 6, Hysaj 6; Vecino 7 (32' st Basic ng), Cataldi 6,5, Luis Alberto 6; Felipe Anderson 6, Immobile 8 (41' st Cancellieri 6.5), Pedro 7 (32' st Romero ng). All.: Sarri 7.
Arbitro: Abisso 6
Reti: 15' e 24' st (rig.) Immobile
Note: Spettatori: 14.760. Espulso: Bronn. Ammoniti: Vecino, Pirola, Valencia, Daniliuc. Angoli: 2-9.

FIORENTINA	1
EMPOLI	1

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 5,5; Venuti 5 (1'st Dodò 7), Martinez Quarta 5, Milenkovic 5 (39'pt Igor 6), Terzic 6; Barak 6, Amrabat 5 (24'st Bonaventura 6), Mandragora 6; Nico Gonzalez 6, Jovic 5 (24'st Cabral 6,5), Saponara 5 (1'st Ikone 6). All.: Italiano 6.
EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 7; Ebuehi 6, Ismajli 6,5, Luperto 6.5, Cacace 6; Akpa-Akpro 7 (27'st Henderson 6,5), Marin 6, Bandinelli 6 (39'st Grassi 6); Baldanzi 6.5 (27'st Haas 5,5); Caputo 6,5 (39'st Piccoli 6), Cambiaghi 7 (14'st Satriano 5). All.: Zanetti 6.5.
Arbitro: Prontera 6.
Reti: 29'pt Cambiaghi, 30'st Cabral.
Note: Ammoniti: Akpa Akpro, Ismajli, Cacace, Baldanzi, Martinez, Bandinelli. Angoli: 13-1. Spettatori: 15 mila circa

Con una doppietta di Immobile, che non segnava dal 4 gennaio, la Lazio passa a Salerno nella ripresa e si tiene aggrappata alla corsa Champions. Al "Franchi" l'Empoli costringe la Fiorentina al pareggio. Apre le marcature Cambiaghi al 29', nella ripresa la risposta di Cabral.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	62	+13	23	20	2	1	10	1	0	10	1	1	56	15
2	INTER	47	-6	23	15	2	6	10	0	2	5	2	4	44	27
3	ROMA	44	+6	23	13	5	5	7	1	3	6	4	2	30	19
4	MILAN	44	-5	23	13	5	5	8	1	2	5	4	3	39	30
5	LAZIO	42	+6	23	12	6	5	6	3	3	6	3	2	39	19
6	ATALANTA	41	-3	23	12	5	6	5	2	4	7	3	2	42	26
7	JUVENTUS (-15)	32	-10	23	14	5	4	8	3	1	6	2	3	36	17
8	BOLOGNA	32	+2	23	9	5	9	5	4	3	4	1	6	30	33
9	TORINO	30	-3	22	8	6	8	4	3	3	4	3	5	22	23
10	UDINESE	30	+6	23	7	9	7	3	6	2	4	3	5	31	28
11	MONZA	29	IN B	23	8	5	10	4	3	5	4	2	5	28	31
12	EMPOLI	28	-1	23	6	10	7	4	4	3	2	6	4	22	29
13	LECCE	27	IN B	23	6	9	8	2	6	3	4	3	5	24	26
14	FIORENTINA	25	-11	23	6	7	10	4	4	4	2	3	6	24	30
15	SASSUOLO	24	-4	23	6	6	11	4	2	5	2	4	6	26	35
16	SALERNITANA	21	+4	23	5	6	12	3	3	6	2	3	6	25	44
17	SPEZIA	19	-6	23	4	7	12	2	6	4	2	1	8	19	39
18	VERONA	17	-16	23	4	5	14	4	1	7	0	4	7	20	34
19	SAMPDORIA	11	-9	23	2	5	16	0	3	9	2	2	7	11	38
20	CREMONESE	8	IN B	22	0	8	14	0	3	8	0	5	6	15	40

RISULTATI

ATALANTA – LECCE	1-2
4' Ceesay; 74' Blin; 87' Hojlund	
FIORENTINA – EMPOLI	1-1
29' Cambiaghi; 85' Cabral	
INTER – UDINESE	3-1
20' (rig.) Lukaku; 43' Lovric; 73' Mkhitaryn; 89' L. Martinez	
MONZA – MILAN	0-1
31' Messias	
ROMA – VERONA	1-0
45' Solbakken	
SALERNITANA – LAZIO	0-2
60' Immobile; 69' (rig.) Immobile	
SAMPDORIA – BOLOGNA	1-2
27' Soriano; 68' (rig.) Sabiri; 90' Orsolini	
SASSUOLO – NAPOLI	0-2
12' Kvaratskhelia; 33' Osimhen	
SPEZIA – JUVENTUS	0-2
32' Kean; 66' Di Maria	
TORINO – CREMONESE	oggi ore 20,45
Arbitro: Camplone di Pescara	

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Empoli-Napoli	25/2 ore 18 (Dazn)
Lecce-Sassuolo	25/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Inter	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Salernitana-Monza	ore 15 (Dazn)
Udinese-Spezia	ore 18 (Dazn)
Milan-Atalanta	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Fiorentina	27/2 ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Sampdoria	27/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cremonese-Roma	28/2 ore 18,30 (Dazn)
Juventus-Torino	28/2 ore 20,45 (Dazn)

18 reti: Osimhen (Napoli)
13 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
12 reti: Lookman rig.3 (Atalanta)
10 reti: Kvaratskhelia rig.1 (Napoli)
9 reti: Immobile rig.2 (Lazio); Nzola rig.2 (Spezia)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.2 (Juventus); Zaccagni rig.1 (Lazio); Leao (Milan); Dybala rig.2 (Roma); Dia (Salernitana)
7 reti: Dzeko (Inter); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan); Beto (Udinese)
6 reti: Hojlund, Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Orsolini rig.1 (Bologna); Milik (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Elmas rig.1 (Napoli); Abraham (Roma)
5 reti: Okereke rig.1 (Cremonese); Barella (Inter); Kean (Juventus); Frattesi (Sassuolo)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Cagliari	1-1
Benevento-Brescia	1-0
Cittadella-Reggina	3-2
Cosenza-Sudtirol	0-0
Palermo-Frosinone	1-1
Parma-Ascoli	0-1
Perugia-Ternana	3-0
Pisa-Venezia	1-1
Spal-Como	1-1
Modena-Genoa	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	55	25	17	4	4	40	14
GENOA (-1)	43	25	12	8	5	28	19
BARI	40	25	10	10	5	41	27
SUDTIROL	40	25	10	10	5	27	26
REGGINA	39	25	12	3	10	36	27
CAGLIARI	36	25	9	9	7	29	27
PISA	35	25	8	11	6	36	26
MODENA	35	25	10	5	10	37	34
PALERMO	35	25	9	8	8	28	30
PARMA	34	25	9	7	9	30	27
TERNANA	34	25	9	7	9	25	31
ASCOLI	32	25	8	8	9	28	30
CITTADELLA	30	25	7	9	9	22	31
PERUGIA	29	25	8	5	12	28	30
VENEZIA	28	25	7	7	11	29	34
COMO	28	25	6	10	9	27	35
BENEVENTO	26	25	6	8	11	21	27
SPAL	25	25	5	10	10	29	33
BRESCIA	25	25	6	7	12	21	37
COSENZA	23	25	5	8	12	20	37

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Frosinone-Parma 24/2 ore 20,30; Pisa-Perugia 24/2 ore 20,30; Brescia-Bari ore 14; Como-Cosenza ore 14; Reggina-Modena ore 14; Sudtirol-Palermo ore 14; Ternana-Cittadella ore 14; Venezia-Cagliari ore 14; Genoa-Spal ore 16,15; Ascoli-Benevento 26/2 ore 16,15

MARCATORI

14 reti: Cheddira rig.4 (Bari)
13 reti: Brunori rig.4 (Palermo)
10 reti: Lapadula rig.1 (Cagliari)
9 reti: Gliozzi rig.4 (Pisa); Pohjanpalo rig.1 (Venezia)
8 reti: Antonucci rig.2 (Cittadella); Coda rig.4 (Genoa); Fabbian (Reggina); Odogwu (Sudtirol)
7 reti: Antenucci rig.2 (Bari); Insigne, Mulattieri (Frosinone)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Arsenal	2-4
Brentford-Cr.Palace	1-1
Brighton-Fulham	0-1
Chelsea-Southampton	0-1
Everton-Leeds	1-0
Man.United-Leicester	3-0
Newcastle-Liverpool	0-2
Nottingham-Man.City	1-1
Tottenham-West Ham	2-0
Wolverhampton-Bournemouth	0-1

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Bournemouth-Man.City
Cr.Palace-Liverpool
Everton-Aston Villa
Fulham-Wolverhampton
Leeds-Southampton
Leicester-Arsenal
Man.United-Brentford
Newcastle-Brighton
Tottenham-Chelsea
West Ham-Nottingham

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	54	23
MAN.CITY	52	24
MAN.UNITED	49	24
TOTTENHAM	42	24
NEWCASTLE	41	23
FULHAM	38	24
BRIGHTON	35	22
LIVERPOOL	35	22
BRENTFORD	35	23
CHELSEA	31	23
ASTON VILLA	28	23
CR.PALACE	26	23
NOTTINGHAM	25	23
LEICESTER	24	23
WOLVERHAMPTON	23	23
EVERTON	21	23
BOURNEMOUTH	21	23
WEST HAM	20	23
LEEDS	19	23
SOUTHAMPTON	18	23

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid – Athletic Bilbao	1-0
Barcellona – Cadice	-
Betis – Valladolid	2-1
Elche – Espanyol	0-1
Getafe – Valencia	oggi ore 21
Girona – Almeria	6-2
Maiorca – Villarreal	4-2
Osasuna – Real Madrid	0-2
Rayo Vallecano – Siviglia	1-1
Real Sociedad – Celta Vigo	1-1

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Almeria – Barcellona
Athletic Bilbao – Girona
Cadice – Rayo Vallecano
Celta Vigo – Valladolid
Elche – Betis
Espanyol – Maiorca
Real Madrid – Atletico Madrid
Siviglia – Osasuna
Valencia – Real Sociedad
Villarreal – Getafe

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	56	21
REAL MADRID	51	22
REAL SOCIEDAD	43	22
ATLETICO MADRID	41	22
BETIS	37	22
RAYO VALLECANO	34	22
ATHLETIC BILBAO	32	22
MAIORCA	31	22
VILLARREAL	31	22
OSASUNA	30	22
GIRONA	27	22
SIVIGLIA	25	22
ESPANYOL	24	22
CELTA VIGO	24	22
VALLADOLID	24	22
ALMERIA	22	22
CADICE	22	21
VALENCIA	20	21
GETAFE	19	21
ELCHE	9	22

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Hoffenheim	1-0
Bayer Leverkusen-Magonza	2-3
Bochum-Friburgo	0-2
Bor.Dortmund-Hertha Berlino	4-1
B.Monchengladbach-B. Monaco	3-2
E.Francoforte-Werder Brema	2-0
Stoccarda-Colonia	3-0
Union Berlino-Schalke 04	0-0
Wolfsburg-RB Lipsia	0-3

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Bayern Monaco-Union Berlino
Colonia-Wolfsburg
Friburgo-Bayer Leverkusen
Hertha Berlino-Augusta
Hoffenheim-Bor.Dortmund
Magonza-Bor.Monchengladbach
RB Lipsia-E.Francoforte
Schalke 04-Stoccarda
Werder Brema-Bochum

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	43	21
BOR.DORTMUND	43	21
UNION BERLINO	43	21
FRIBURGO	40	21
RB LIPSIA	39	21
E.FRANCOFORTE	38	21
WOLFSBURG	30	21
BOR.MONCHENGLADBACH	29	21
MAGONZA	29	21
BAYER LEVERKUSEN	27	21
WERDER BREMA	27	21
COLONIA	26	21
AUGUSTA	24	21
STOCCARDA	19	21
HOFFENHEIM	19	21
BOCHUM	19	21
HERTHA BERLINO	17	21
SCHALKE 04	13	21

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre – Lione	2-1
Brest – Monaco	1-2
Lens – Nantes	3-1
Lorient – Ajaccio	3-0
Nizza – Reims	0-0
Psg – Lilla	4-3
Rennes – Clermont	2-0
Strasburgo – Angers	2-1
Tolosa – Marsiglia	-
Troyes – Montpellier	0-1

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Angers – Lione
Ajaccio – Troyes
Clermont – Strasburgo
Lilla – Brest
Lorient – Auxerre
Marsiglia – Psg
Monaco – Nizza
Montpellier – Lens
Nantes – Rennes
Reims – Tolosa

CLASSIFICA

	P	G
PSG	57	24
MONACO	50	24
MARSIGLIA	49	23
LENS	49	24
RENNES	43	24
LILLA	41	24
LORIENT	39	24
NIZZA	38	24
LIONE	35	24
REIMS	34	24
TOLOSA	32	23
CLERMONT	30	24
NANTES	28	24
MONTPELLIER	26	24
STRASBURGO	21	24
BREST	20	24
TROYES	19	24
AUXERRE	18	24
AJACCIO	18	24
ANGERS	10	24

LA LU-LA È PIENA

Lukaku e Lautaro a rete insieme Inzaghi punta sull'attacco di Conte

ARGENTINO Lautaro Martinez, 25 anni, attaccante dell'Inter

LO SCENARIO

MILANO Rimesse le cose in chiaro in campionato, con la vittoria contro l'Udinese, l'Inter torna a giocare la Champions ospitando il Porto per l'andata degli ottavi. Con un Lukaku ritrovato, a segno su rigore (tirato due volte): il belga non colpiva in A dal 13 agosto 2022 con il Lecce (prima giornata) e, in generale, dal 26 ottobre 2022, dal 4-0 rifilato al Viktoria Plzen nella massima competizione continentale. La statistica che fa sorridere Simone Inzaghi, però, è un'altra: Romelu e Lautaro Martinez hanno segnato nella stessa partita per la prima volta in questa stagione. Se questa era una costante nel biennio 2019-2021 con Antonio Conte in panchina, quest'anno i due attaccanti hanno giocato pochissime volte insieme. Tutto questo a causa dei malanni fisici di Lukaku. Il belga non è ancora nella migliore condizione, ma il fatto che sia riuscito a segnare è già qualcosa. Ed è anche fondamentale per i nerazzurri arrivare alla gara con il Porto con una vittoria e con un secondo posto consolidato, avendo ricacciato a -3 il Milan, vittorioso qualche ora prima in casa del Monza per il terzo successo di fila tra campionato e coppa. Adesso per il 29enne inizia un'altra stagione. Il suo obiettivo è giocare più gare da titolare possibile, cercando di lasciare il segno. Anche perché c'è da convincere il club di viale Liberazione a intavolare una trattativa con il Chelsea per continuare il matrimonio insieme. Al momento, Lukaku sta almeno trovando continuità di utilizzo e i compagni iniziano a cercarlo con suggerimenti in profondità, nella zona di campo dove può far male agli avversari.

CERTEZZE

Per un giocatore che poco alla volta vuole tornare decisivo, magari avvicinandosi all'anno del scudetto, il 2021, a un altro che resta una certezza per Inzaghi. Si tratta di Lautaro Martinez, a segno anche contro l'Udinese, sancendo il 3-1 finale. Vinto il Mondiale con l'Argentina il 18 dicembre in finale con la Francia, il numero 10 nerazzurro in questo 2023 ha iniziato con il morale a mille: è già a quota otto centri in 11 incontri. Lautaro Martinez ora è molto più spietato in fase offensiva. E nell'ultimo gol la dedica è stata speciale, un pensiero per la sua Agustina (presente in tribuna a San Siro) che lo renderà padre per la seconda volta.

IN VISTA DEL PORTO IL TECNICO SI RITROVA UN'ALTRA OPZIONE: IL TORO NON SI FERMA PIÙ E ROMELU STA TORNANDO AI SUOI LIVELLI

E C'È SEMPRE DZEKO

Ed ecco che adesso la sua missione è ripetersi contro il Porto per iniziare al meglio la seconda fase della Champions. Tra l'altro proprio nella scorsa stagione l'argentino negli ottavi di ritorno a Liverpool, ad Anfield Road, aveva interrotto un digiuno di 10 partite. Quest'anno arriva con una condizione migliore. E con l'entusiasmo di una Coppa del Mondo vinta. Senza dimenticare, per quanto riguarda l'attacco, Dzeko. Il bosniaco ha trascinato l'Inter fino a qui, vivendo una sorta di seconda giovinezza, regalando in molte circostanze prestazioni di livello. Una su tutti, giusto per ricordare quelle più recenti, nella finale di Supercoppa Italiana, a Riyad, con il Milan. Una gara nella quale ha pure segnato un gran gol beffando Tonali con un dribbling secco, da fuoriclasse. Ed è tutto il repertorio che Inzaghi vorrebbe vedere sfoggiare dai suoi attaccanti anche mercoledì in Champions. Con la speranza di mettere il risultato al sicuro già a San Siro.

Salvatore Riggio

Milan

Con Thiaw, Pioli blinda la difesa

In attesa della sfida Champions con l'Atalanta, il Milan sembra aver ritrovato la sua strada con il terzo successo di fila, contro il Monza, tra campionato e Champions. Tra l'altro ancora una volta senza subire gol. Ed è questo il grande salto di qualità della squadra di Stefano Pioli, che dal 4 gennaio (vittoria per 2-1 con la Salernitana) al 5 febbraio (sconfitta nel derby contro l'Inter per 1-0) avevo subito addirittura 19 reti in otto gare. E la sorpresa è Thiaw, arrivato in estate a Milanello dallo Schalke, dopo che l'affare Botman è sfumato per i costi del cartellino dell'olandese, finito in Premier, al Newcastle. Il numero 28 rossonero appare sereno e sicuro. Entra in campo senza ansie o paure. Adesso diventa davvero difficile per Stefano Pioli escluderlo dalla formazione titolare, soprattutto ora che con il 3-4-2-1 ha ridato equilibrio al Diavolo. Aiutato anche dalla rinascita di Theo Hernandez e Rafael Leao. (s.r.)

Domani in campo Liverpool e Real

Domani e dopodomani si giocano le ultime quattro partite di andata degli ottavi di finale di Champions.

MARTEDÌ 14	*(ritorno 8 marzo)*
Milan-Tottenham	1-0
Psg-Bayern Monaco	0-1
MERCOLEDÌ 15	*(ritorno 7 marzo)*
Bruges-Benfica	0-2
B. Dortmund-Chelsea	1-0
DOMANI	*(ritorno 15 marzo)*
Liverpool-Real Madrid	ore 21
E. Francoforte-Napoli	ore 21
DOPODOMANI	*(ritorno 14 marzo)*
Lipsia-Manc. City	ore 21
Inter-Porto	ore 21

ATLETICA

SORPRESA: CECCARELLI TRIONFA SU JACOBS

Dopo Lievin, il campione olimpico è battuto anche agli Assoluti indoor di Ancona: « Una sconfitta che brucia»

Il padrone del mondo indoor perde anche in Italia. Dopo la sconfitta cinque giorni fa a Liévin contro il keniano Ferdinand Omanyala, Marcell Jacobs cede il titolo dei 60 metri ai Campionati italiani di Ancona al semi sconosciuto Samuele Ceccarelli. Quando mancano due settimane agli Europei, lo sprinter campione olimpico diventa un caso. Eppure in batteria aveva corso bene, vincendo in 6"56 (mai così veloce quest'anno), e anzi era sembrato sereno. «La ruggine sta andando via, sono molto contento, perché sono riuscito a correre fluido, senza impegnarmi tanto. Stiamo arrivando a prendere la giusta velocità». Appena un'ora dopo, però, le cose cambiano. Un inatteso passo indietro per Marcell Jacobs, che a sorpresa non riesce a portare a casa il suo terzo titolo indoor e subisce l'onta della sconfitta tricolore. A vincere, infatti, è il toscano Ceccarelli, 23enne di Massa, portacolori dell'Atletica Firenze Marathon, che con 6"54 (primato personale) si impone davanti a Jacobs, campione mondiale ed europeo in carica dei 60, a cui non basta 6"55, comunque primato personale stagionale. Marcell ammette: «È una sconfitta che brucia. Faccio tanti complimenti a Samuele Ceccarelli, ha fatto una gara eccellente, ha meritato la vittoria. Gli ho detto di guardare a Istanbul (dove dal 2 al 5 marzo si correranno gli Europei indoor, ndr): ci sarà da divertirsi, con quel tempo è da finale. Ovviamente brucia, perché è il primo titolo italiano che perdo dopo non so quanti anni, ma non smetterò mai di mettermi in gioco».

TROPPA GENEROSITÀ

Una strategia certamente diversa da quella di Gianmarco Tamberi, che invece ha preferito saltare tutta la stagione invernale per recuperare dall'infortunio e concentrarsi sull'appuntamento che conta di più: il Mondiale estivo. Forse Marcell sta pagando l'eccessiva generosità, a volte il campione deve capire quando serve proteggersi, specialmente quando non sta bene. Dopo la gara, anziché scappare, Jacobs si è concesso a selfie e autografi, cercando di dissimulare la sconfitta. Tutto questo mentre Ceccarelli, studente di giurisprudenza a Pisa, quasi non trova le parole per l'incredibile exploit. Candidamente ammette: «È qualcosa di fortissimo, una cosa che mai mi sarei aspettato. Io e Jacobs siamo su due pianeti completamente diversi. È il mio primo titolo italiano assoluto e l'ho vinto contro il campione olimpico. A Marcell dico grazie». Marcell, invece, dovrà riflettere su cosa non sta funzionando. «Ci sono ancora tante cose tecniche da sistemare, in batteria era una corsa totalmente diversa. Devo rivedere la finale, ma se ci fosse stato un 100 metri mi sarei fermato. Ero in una condizione di corsa che ha evidenziato un problema da qualche parte, vorrei capire dove: non mi ha permesso di continuare a correre. Dobbiamo lavorare. Dobbiamo rivedere le varie parti e capire dove si trova il problema. Ora in testa ci sono gli Europei indoor, una tappa di passaggio per la stagione outdoor».

IL NUOVO CAMPIONE ITALIANO È IL TOSCANO COL TEMPO DI 6"54, PER MARCELL 6"55 «DEVO CAPIRE DOVE SONO I PROBLEMI»

D'ORO Marcell Jacobs, 28 anni, campione olimpico dei 100 metri ieri battuto nei 60

BOL CANCELLA KRATOCHVILOVA

Sempre ieri, ad Apeldoorn è successo che Femke Bol ha stabilito il primato mondiale dei 400. La 22enne olandese, dopo 41 anni, con 49"26 ha migliorato di 33 centesimi il precedente limite di 49"59 che apparteneva alla cecoslovacca Jarmila Kratochvilova.

Sergio Arcobelli

LA OLANDESE BOL CORRE I 400 IN 49"26 E DOPO 41 ANNI CANCELLA IL RECORD MONDIALE AL COPERTO DELLA KRATOCHVIKOVA

Gli altri azzurri

Folorunso e Tecuceanu restazioni straordinarie

Nella giornata conclusiva degli Assoluti si segnala l'exploit di Ayomide Folorunso nei 400. Partita a tavoletta ha tagliato il traguardo in 52.28: per lei secondo tempo italiano di sempre dopo il 52.17 di Virna De Angeli. Notevolissimo anche Catalin Tecuceanu, rumeno trapiantato nel Padovano, che negli 800 con l'1'45"99 diventa il secondo azzurro a scendere sotto l'1'46" dopo Giuseppe D'Urso. Stefano Sottile vince il titolo dell'alto con 2.26 davanti a Marco Fassinotti con 2.24.

Tennis

Un'ora al top ma poi Sinner si inchina a Medvedev

Jannik Sinner perde in tre set la finale di Rotterdam, ma non esce sconfitto dal campo. Due ore e 29 minuti di lotta con Daniil Medvedev hanno mostrato che gli manca poco alla piena maturità e che non per caso ha raggiunto due finali Atp consecutive. A Montpellier aveva vinto, in Olanda ha battagliato alla pari (oltre quello che dice il risultato: 7-5, 2-6, 2-6) con un avversario di grande spessore, che meglio di lui ha saputo sfruttare l'arma del servizio. Il match si è aperto con Sinner alla battuta. Scambi prolungati dal fondo - con rare discese a rete ed improvvise smorzate, colpo preferito dall'italiano per spezzare il ritmo del russo - sono stati la traccia dei primi game. Medvedev dall'inizio del match è via via passato dal 62 al 74% di prime di servizio. Sinner subisce il break al terzo game e l'avversario è avanti 2-1. L'azzurro non ha nulla da rimproverarsi per impegno e guadagna due palle del contro break, che però Medvedev annulla grazie alla bontà della prima, che lo soccorre nei momenti difficili. Sul 3-1 in proprio favore il russo ha prodotto il massimo sforzo, mettendo ancor più peso nei colpi ed il suo ottimo rovescio è l'arma in più. Sinner non molla e rimane a contatto: 3-2. Medvedev ha più esperienza di finali, sa che è il momento della svolta, ottiene il secondo break e sul 5-2 a proprio favore va a battere per il match, che chiude senza concedere più nulla.

VINATZER SLALOM DI BRONZO

▶Si chiudono i mondiali di Courchevel con uno splendido podio dell'italiano

SCI

Uno slalom all'incompiutezza. Nella giornata finale dei Mondiali di sci alpino, Alex Vinatzer ha consegnato all'Italia la prima medaglia della rassegna a livello maschile. Il bolzanino classe 1999 ha infatti acciuffato il bronzo nello slalom maschile di Courchevel (Francia). Per il ventitreenne finanziere di Selva Val Gardena, si tratta della seconda medaglia iridata della carriera dopo quella agguantata nella prova a squadre ad Åre (Svezia) nel 2019. Dopo aver chiuso al sesto posto al termine della prima manche, Vinatzer è riuscito a rimontare tre posizioni scalzando dal podio per soli tre centesimi il padrone di casa Clement Noel. L'oro è andato al norvegese Henrik Kristoffersen che, grazie ad una strabiliante seconda discesa, è risalito di ben quindici posti precedendo di 20 centesimi AJ Ginnis, il greco-statunitense che dopo il podio in Coppa del Mondo a Chamonix è entrato ulteriormente nella storia degli sport invernali, e di 38 centesimi l'azzurro.

FINALMENTE LA CONTINUITÀ

Finalmente Alex ha trovato la continuità nelle due manche che gli è mancata in questi ultimi anni. Il suo talento da slalomista è sempre stato indiscutibile, ieri ha dimostrato di non essere un incompiuto. Anche se l'attesa è stata estenuante, snervante. Tanto da dubitare della sua capacità di gestire le aspettative, che da anni erano riposte in lui. Infatti, l'ultimo suo podio in Coppa del Mondo risale addirittura al dicembre del 2020, ieri ha spezzato la maledizione nell'appuntamento clou, il Mondiale. E ha riscattato il quarto posto dell'edizione precedente di Cortina 2021. «E' stato un inverno tosto - ha dichiarato l'altoatesino -, in cui ho fatto fatica a trovare fiducia. La seconda manche era davvero tosta, mi sono concentrato sulla mia sciata e avevo delle buone sensazioni. Era importante entrare in gara tranquillo e tenere a bada la mia voglia di attaccare. Prima di partire ho detto al mio skiman (Michael Moelgg, ndr) che ci saremmo ritrovati al traguardo a festeggiare, ho avuto ragione. Bisogna avere fiducia in sé stessi, c'è voluto un po' più di tempo per trovare la quadra giusta sui dettagli mancanti, dal punto di vista del palmarès cambierà qualcosa, ma dal punto di vista personale - conclude Alex - devo solamente continuare a lavorare in questa direzione».

Per l'Italia, dunque, è arrivata la quarta medaglia di questi Mondiali dopo le due di Federica Brignone (oro in combinata e argento in gigante) e quella di Marta Bassino (oro in superg). Tranne la discesa, che alla vigilia sembrava la medaglia più scontata (con Sofia Goggia), siamo andati a podio in tutte le specialità tra uomini e donne. Complessivamente, è stata un'edizione dal bottino consistente.

Sergio Arcobelli

L'AZZURRO ERA SESTO DOPO LA PRIMA MANCHE ORO A KRISTOFFERSEN CON UNA PRODIGIOSA RIMONTA, ARGENTO AL GRECO AJ GINNIS

BRONZO Alex Vinatzer sul traguardo dei Mondiali

Mondiali di biathlon

Vittozzi: «Sono esausta, ma molto soddisfatta»

Non sono arrivate medaglie azzurre nell'ultima giornata dei Mondiali di biathlon di Oberhof, ma ieri ci sono stati comunque larghi sorrisi al termine delle mass start, con la cerimonia di premiazione della staffetta femminile che sabato aveva conquistato uno storico successo. Un'edizione iridata da ricordare per l'Italia, quarta nel medagliere grazie ai 4 podi conquistati, sui quali ha sempre posto la firma Lisa Vittozzi. «Sono esausta ma soddisfatta, non vedo l'ora di essere a casa», ci ha detto mentre stava rientrando dalla Germania alla sua Sappada. Ieri in effetti la ventottenne carabiniera ha pagato le quattro gare in cinque giorni, oltre a un comprensibile calo di tensione dopo la grande gioia del giorno precedente, con quell'oro sognato sin da quando ragazzina sparava e sciava alla "Carnia Arena" di Forni Avoltri, a due passi da casa. Nella 12.5 km Lisa è rimasta in corsa per un piazzamento importante fino a metà competizione, poi nella prima sessione in piedi ha commesso 2 errori e di fatto le possibilità di arrivare al pokerissimo sono svanite lì. Al traguardo sarà ventiduesima, con la soddisfazione di ricevere nel rettilineo finale gli applausi degli spettatori tedeschi. La vittoria è andata alla svedese Hanna Oeberg, al secondo oro individuale, davanti alla norvegese Ingrid Tandrevold e alla francese Julia Simon. Bella conferma per Samuela Comola, che chiude decima, mentre Dorothea Wierer è quattordicesima. Nella 15 km maschile sfuma il grande slam del norvegese Johannes Boe, vincitore delle 4 gare individuali precedenti, terzo alle spalle degli svedesi Sebastian Samuelsson e Martin Ponsiluoma, con Tommaso Giacomel ventottesimo.

Bruno Tavosanis

Padova vince in rimonta La classifica ora sorride

VOLLEY

Continua la lunga e appassionante volata salvezza in Superlega. Il nono turno di ritorno è decisamente favorevole a Padova, che vince in rimonta a Monza e approfitta dello scontro diretto tra Taranto e Siena, vinto al gtie break dai pugliesi, per allungare sull'ultima piazza, anche se non ancora in maniera decisiva. A Monza parte bene la squadra di Jacopo Cuttini, che vince 26-24 il primo set, ma poi non trova continuità e si ritrova sotto 2-1. La reazione arriva nel quarto parziale, che Padova vince dopo essere stata dietro in avvio, e nel tie break. Come sempre decisivo Takahashi, che firma 21 punti con quattro ace, ma fanno la differenza anche i quattro muri vincenti di Volpato e i 16 punti di Petkovic. Per i brianzoli ci sono 20 punti di Maar.

PERUGIA VOLA

Nell'anticipo Taranto aveva superato Siena con un Lawani da 29 punti, cui ne ha aggiunti 20 spesso decisivi Antonov. Intanto in alta classifica, la corsa di Perugia non si ferma. Anche Cisterna si inchina infatti agli umbri, che pure nel primo set soffrono con i pontini capaci di arrivare fino alla fine punto a punto. Vinto 25-23 il parziale di apertura Perugia, guidata da un Plotnyskyi da 19 punti, dilaga e chiude la pratica in tre set. Per Cisterna 13 punti di Dirlic e 12 di Gutierrez. In chiave paly off, vittorie al tie break di Civitanova con Piacenza e soprattutto di Verona con Modena. Civitanova supera Piacenza dopo essere stata sotto 2-0 e vincendo tutti i set con il minino scarto, tanto che il punteggio complessivo direbbe 109-105 Piacenza. Il successo va però ai marchigiani con 20 punti di Zaytsev, che ne firma meno del suo "erede" in azzurro Romanò. Verona da parte sua invece va sul 2-0 su Modena, si fa portare al quinto set, ma riesce a ottenere il successo con 29 punti di Sapozhkov. Dall'altra parte arriva a 21 Lagumdzija.

Massimo Zilio

PROTAGONISTA Kaja Grobelna

Conegliano non sbaglia Novara cade a Chieri

VOLLEY DONNE

È l'anticipo del sabato a regalare il colpo di scena della sesta giornata: Novara conferma le difficoltà degli ultimi tempi e si fa travolgere nel derby da una Chieri sempre più convincente. Il risultato parla chiaro: 3-1 in favore di Bosio e compagne. A guidare la Reale Mutua è l'opposta Grobelna con 17 punti. Anche Macerata cerca di mettere i bastoni tra le ruote alla ben più quotata Scandicci, ma le toscane non ci stanno, concedono un solo set e confermano di voler restare nei piani alti della classifica. Partita che si decide al quarto set anche quella tra Pinerolo e Perugia, con la squadra piemontese che tiene viva la lotta per la salvezza. Sotto il segno di una straordinaria Grajber capace di firmare ben 21 punti, la Wash4green Pinerolo da un chiaro segnale al campionato: tutto è ancora aperto. Strada spianata anche per la regina del campionato Conegliano ospite di Casalmaggiore che supera le rosa in tre set. Il finale di terzo periodo è nervoso, ma le gialloblù annullano due set ball e chiudono le pratiche alla svelta.

È un altro risultato a punteggio pieno quello della Vero Volley Milano. La trasferta in terra marchigiana non scalfisce la squadra di coach Gaspari che riesce a tenere a bada un'ispiratissima Drew tra le file di Vallefoglia. Da americana ad americana la risposta di Milano è nelle mani di Thompson autrice di 23 punti per il 1-3 di Milano. Tre punti in cassaforte anche per Busto Arsizio che fa gioire il PalaYamamay vincendo 3-0 contro Bergamo.

Alice Bariviera

Coppa Italia, trionfa Brescia

BASKET

Dalle stalle alle stelle. Arrivata alle Final Eight di Torino reduce da sei ko in campionato e con un silenzio stampa indetto e cancellato nel giro di poche ore, ma soprattutto pronosticata come facile vittima sacrificale di Milano, la Germani Brescia lascia Torino con il primo trofeo della sua storia, la Coppa Italia. Un trofeo meritatissimo, dato che Brescia lo conquista battendo le capolista Armani, nei quarti, e Virtus Bologna, nella finale vinta per 84-78. Amedeo Della Valle (26 punti e 6 assist) dà vita a uno splendido duello con Marco Belinelli (24, terza gara delle Final Eight oltre quota 20 punti) e fa rimpiangere alla Virtus quell'ingaggio che otto mesi fa sembrava certo. Sfumato il trasferimento, Della Valle era tornato sui suoi passi, riabbracciando quella Brescia che con cui aveva già rescisso, e a Torino – di fronte agli oltre 11.000 del PalaOlimpico – la "reunion" vive il momento più bello. Della Valle, infatti, domina una finale che la Germani deve vincere due volte. Proprio come contro Milano, il +18 dato dalla grande qualità del gioco della squadra di Alessandro Magro (allievo di Simone Pianigiani e Luca Banchi nella Siena pluriscudettata) viene azzerato dalla classe degli avversari, con Belinelli e Shengelia (12) che dopo il 56-38 rimettono in gara una Virtus a lungo irriconoscibile a causa di errori difensivi, scarse percentuali (7-29 da tre) e palle perse, lacune incarnate da un Teodosic da 1-7 al tiro. E invece sul +1 (72-71) del 37', la testa di serie numero 8 viene risvegliata dal numero 8, perché Della Valle segna in penetrazione e imbuca due liberi, imitato da Massinburg per il break di 8-2 decisivo.

DONNE

Nella A1 femminile, le big non perdono il passo. Reduce dal +42 contro Brescia nell'anticipo del 24° turno, Schio si ripete a pochi chilometri proprio da Torino, passando agevolmente (66-93) sul campo di Moncalieri con 17 punti di Costanza Verona. La Virtus Bologna resta seconda, a -4 ma con una gara disputata in meno, grazie al successo (53-71) sull'insidioso campo di Sesto San Giovanni, con 16 di Rupert. Venezia risponde dominando contro Lucca (86-45) con Shepard (25 e 16 rimbalzi) e Kuier (21 e 10 rimbalzi) incontenibili in area. Cade San Martino di Lupari (70-59) sul campo di San Giovanni Valdarno nonostante i 20 di Milazzo. Il Fila è ottavo, ma tallonato da Crema nella corsa ai playoff.

Loris Drudi

LA GERMANI SUPERA LA VIRTUS BOLOGNA TRA LE DONNE VITTORIE E CONFERME PER LO SCHIO E L'UMANA VENEZIA

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Akronos Moncalieri-Famila Schio	66-93
All.Sesto S.Giovanni-Virtus S.Bologna	53-71
E Work Faenza-Dinamo Sassari	70-83
La Mol.Campobasso-RMB Brixia	78-76
Passalacqua Ragusa-Parking Crema	69-74
San Giov.Valdarno-San Martino Lupari	70-59
Umana R.Venezia-Gesam Lucca	86-45

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	40	21	20	1	1775	1327
VIRTUS S.BOLOGNA	36	20	18	2	1686	1259
UMANA R.VENEZIA	34	20	17	3	1605	1272
DINAMO SASSARI	30	19	15	4	1429	1333
ALL.SESTO S.GIOVANNI	24	20	12	8	1310	1301
PASSALACQUA RAGUSA	22	20	11	9	1478	1365
LA MOL.CAMPOBASSO	22	20	11	9	1305	1319
SAN MARTINO LUPARI	16	20	8	12	1318	1429
PARKING CREMA	14	20	7	13	1347	1459
E WORK FAENZA	12	20	6	14	1371	1491
AKRONOS MONCALIERI	12	20	6	14	1235	1405
GESAM LUCCA	8	19	4	15	1213	1401
SAN GIOV.VALDARNO	6	20	3	17	1241	1591
RMB BRIXIA	4	21	2	19	1282	1643

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Dinamo Sassari-Passalacqua Ragusa; Famila Schio-La Mol.Campobasso; Gesam Lucca-All.Sesto S.Giovanni; Parking Crema-San Martino Lupari; RMB Brixia-Akronos Moncalieri; San Giov.Valdarno-Umana R.Venezia; Virtus S.Bologna-E Work Faenza

SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Itas Trentino	2-3
Lube Civitanova-Gas Sales Piacenza	3-2
Prisma Taranto-Emma Siena	3-2
Sir Safety Perugia-Top Volley Cisterna	3-0
Vero V.Monza-Kioene Padova	2-3
Withu Verona-Leo Shoes Modena	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	59	20	20	0	60	11
LEO SHOES MODENA	39	20	12	8	45	32
ITAS TRENTINO	38	20	12	8	48	31
LUBE CIVITANOVA	32	19	11	8	40	33
GAS SALES PIACENZA	31	20	10	10	42	39
WITHU VERONA	31	20	12	8	41	38
VERO V.MONZA	28	20	9	11	34	41
ALLIANZ MILANO	27	20	9	11	35	42
TOP VOLLEY CISTERNA	23	20	7	13	35	45
KIOENE PADOVA	18	20	7	13	30	49
PRISMA TARANTO	16	20	5	15	26	50
EMMA SIENA	15	19	5	14	23	48

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Emma Siena-Withu Verona; Kioene Padova-Itas Trentino; Leo Shoes Modena-Vero V.Monza; Lube Civitanova-Allianz Milano; Prisma Taranto-Sir Safety Perugia; Top Volley Cisterna-Gas Sales Piacenza

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bosca Cuneo-Il Bisonte Firenze	domani ore 19
Eurospin Pinerolo-Bartoccini Perugia	3-1
Fenera Chieri-Igor G.Novara	3-1
Megabox Vallefoglia-Vero Volley Milano	1-3
Savino Scandicci-HR Macerata	3-1
Unet Busto Arsizio-Zanetti Bergamo	3-0
VBC Casalmaggiore-Prosecco Doc Conegliano	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC CONEGLIANO	52	19	18	1	54	13
SAVINO SCANDICCI	48	19	15	4	51	20
VERO VOLLEY MILANO	45	19	15	4	52	22
FENERA CHIERI	39	19	13	6	44	24
IGOR G.NOVARA	38	19	14	5	46	28
UNET BUSTO ARSIZIO	28	19	9	10	36	35
VBC CASALMAGGIORE	28	19	9	10	37	39
ZANETTI BERGAMO	28	19	9	10	35	39
IL BISONTE FIRENZE	24	18	8	10	31	35
MEGABOX VALLEFOGLIA	20	19	7	12	27	42
BOSCA CUNEO	17	18	6	12	28	44
BARTOCCINI PERUGIA	12	19	4	15	21	49
EUROSPIN PINEROLO	10	19	3	16	22	53
HR MACERATA	7	19	2	17	13	54

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Fenera Chieri-Unet Busto Arsizio; HR Macerata-Bosca Cuneo; Igor G.Novara-VBC Casalmaggiore; Il Bisonte Firenze-Megabox Vallefoglia; Prosecco Doc Conegliano-Eurospin Pinerolo; Vero Volley Milano-Savino Scandicci; Zanetti Bergamo-Bartoccini Perugia

L'ULTIMA FINALE Il Petrarca festeggia lo scudetto dopo il derby col Rovigo: per la finale di Parma non sono stati distribuiti proventi

SVOLTA: LEGA DEI CLUB PRONTA A RINASCERE

▶Ricompattato il fronte del Top10, l'operazione dovrebbe scattare subito dopo il Sei Nazioni. Le Fiamme Oro hanno già designato il rappresentante

RUGBY

Finora erano state solo indiscrezioni, riunioni più o meno carbonare, voci di una lettera d'intenti circolata. Ora c'è la prima dichiarazione ufficiale: nel rugby italiano sta rinascendo la lega dei club del campionato.

A farla, la dichiarazione, è niente meno che la Polizia di Stato, con la sua emanazione sportiva, le Fiamme Oro. Mercoledì in un comunicato stampa ha annunciato il cambio di coordinatore del settore. Claudio Gaudiello sostituisce Massimo Munarotto, che va in pensione, ma non abbandona la "grande famiglia cremisi". «Mi è stata data la possibilità - scrive - di rappresentare ancora i colori cremisi nel percorso che potrebbe portare alla creazione della Lega italiana rugby. Sono grato per questo al presidente Francesco Montini e all'amico Tommaso Niglio, per avermi fatto partecipe di questo progetto, dandomi ancora la possibilità di lavorare per i colori che porto nel cuore». Il progetto lega è quindi in stato avanzato, se le Fiamme Oro nominano un loro referente. Secondo fonti attendibili dovrebbe decollare al termine del Sei Nazioni. Fino a qualche tempo fa sembrava che i due club in lotta per la retrocessione, Mogliano e Cus Torino, non dovessero aderire. Ora il fronte dei dieci sembra ricompattato. Primo tema da affrontare il rapporto con il nuovo direttore del Peroni Top 10 Marco Aloi, nominato dalla Fir e pagato con un prelievo sui contributi federali alle società. Poi gestione e formula del campionato, le "licenze" che il presidente Marzio Innocenti vorrebbe introdurre per la partecipazione e altro.

SUL TAVOLO IL RILANCIO DI UN CAMPIONATO SVUOTATO DI CONTENUTI E CHE HA PERSO DI INTERESSE: DAL NUOVO DIRETTORE ALLA FORMULA

Se davvero dopo il Sei Nazioni la lega rugby risorgerà, sarà il terzo tentativo negli ultimi decenni di darsi uno strumento comune per valorizzare il campionato, allora chiamato italiano, ora diventato domestico perché c'è il livello superiore dell'Urc (Benetton, Zebre). E questo fa già capire come le condizioni siano totalmente cambiate. Allora c'era un prodotto di serie A da sviluppare e promuovere. Ora ce n'è uno di serie B, che sconta vent'anni di disinteresse della Fir, l'addio dei nazionali e dei migliori stranieri, l'era del conflitto d'interesse di Calvisano, il nuovo sistema di formazione che strappa i migliori talenti ai propri club.

CONFLITTO

La Lire (la lega precedente) guidata da Roberto Ghiretti e Alessandro Fino è stata fatta morire nel 2009 proprio dall'uscita di Calvisano, Benetton, Capitolina e da scelte di politica federale. Il conflitto, o la collaborazione, tra club e Fir sarà il nodo cruciale anche di quella futura. Ma bastano poche righe di un documento dell'epoca per far capire quando avesse bene agito nei 7 anni di esistenza. «La Lire fu chiusa dopo aver distribuito negli anni di direzione con Sandro Manzoni premi ai club ed utili per circa 250mila euro nel 2006/07, 302mila nel 2007/08 e 130mila nel 2008/09, in quest'ultimo anno la gestione degli eventi fu esautorata alla Lega, che solo l'anno prima aveva organizzato una finale di Coppa Italia a Parma con uno stadio pieno e 31mila euro di utili (divisi tra i club) e una finale scudetto a Monza con 78mila euro di incasso ed oltre 11mila spettatori».

Quest'anno, per restare alla finale, a Rovigo e Petrarca non è stato dato un centesimo. C'è davvero tanto su cui lavorare.

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Italia, l'allarme difesa e quegli equivoci dell'effetto Capuozzo

Antonio Liviero

Se continua così va a finire che Capuozzo, per paradosso, diventa un problema. Tanti passaggi, poca concretezza. C'è un entusiasmo esagerato attorno all'Italia di Crowley. Che per ammissione dello stesso ct alla stampa estera è una squadra ancora monca, priva cioè dell'indispensabile profondità di organico richiesta dal Sei Nazioni. La coperta per queste sfide è ancora troppo corta, specie al netto degli infortuni. E in alcuni ruoli in particolare, come in seconda linea e tra i mediani.

Questa Italia certo piace più delle Nazionali che l'hanno preceduta. Non solo grazie a Capuozzo (talento puro e raro) che ha dato nuove opzioni offensive ma anche perché tiene fisicamente e mentalmente, e in autunno, dopo lo scivolone in Georgia, ha dimostrato di saper giocare da squadra. E poi possiede un gruppo di avanti con qualità importanti sui quali si può costruire. Con due piloni destri (Riccioni e Ferrari) tra i più forti in circolazione, mentre in seconda linea Ruzza e Nicolò Cannone hanno forza e personalità, danno l'anima, si completano. E in terza c'è un Negri solidissimo e inesauribile, che in questo momento sarebbe titolare anche in altre squadre. Per non parlare della freschezza e dell'impatto sulla partita che, sotto la guida di capitan Lamaro, garantiscono Lorenzo Cannone, Fischetti, Zuliani e lo stesso Nicotera. Pettinelli si è visto poco, ma sappiamo di cosa è capace. E Halafihi è in corsia di rientro. Un pack che è quasi lo stesso del Benetton. A Treviso l'abbiamo ammirato inchiodare col drive lo Stade Français per 10 minuti sulla linea di meta. Contro la Francia ha ottenuto in spinta una marcatura di penalità monumentale, per quanto poco apprezzata. Ora deve prendere collettivamente il potere nella squadra azzurra, nell'economia del suo gioco, diventare un punto di forza. Il perché è semplice: le partite si vincono davanti.

Molto però si vincono anche col gioco al piede che garantisce avanzamento e occupazione del campo. Nelle prime due giornate del Torneo a spuntarla (ma non è una novità) è stato chi ha usato di più (e meglio) i calci tattici. L'Italia è purtroppo quella che guadagna meno metri al piede (Irlanda e Scozia sono le prime). Terzo nodo: la difesa. È il tasto più dolente. Gli azzurri in autunno sono stati i peggiori per mete subite (5,3 di media a partita). Nelle prime due giornate del Sei Nazioni sono quelli che ne hanno incassate di più assieme al Galles: 9. Bisogna correre ai ripari in fretta.

Le statistiche dicono anche altro. Che l'Italia è la squadra ad avere aperto di più la palla e con il maggior numero di passaggi, la seconda per metri fatti ma, purtroppo, anche per numero di errori di controllo dell'ovale. Ed è la penultima per mete segnate (4 in totale). Sono gli indicatori di una manovra certo necessaria per dare volume e complessità al gioco e allargare gli spazi in mezzo al campo per favorire gli inserimenti da Capuozzo, a Negri, a Menoncello (atleta velocissimo dalla grande forza esplosiva ed elastica ancora inespresso). Ma tutto ciò come si vede non basta: 30' per entrare nei 22 metri della Francia, zero punti nel primo tempo in Inghilterra. Capuozzo sia benedetto. Ma il "capuozzismo" può diventare rischioso: l'eccesso di confidenza nei propri 22 metri abbiamo visto a cosa può portare. L'Italia, adesso, ha bisogno di mettere un'enfasi maggiore sui fondamentali, sul binario conquista-piede-difesa. L'identità deve trovarla prima di tutto lì.

TALENTO Ange Capuozzo

Treviso

Halafihi e Minozzi sono recuperati

TREVISO L'ennesima sconfitta all'estero ha messo il Benetton nella condizione di non poter più sbagliare nelle prossime 4 gare dell'United Championship, altrimenti i playoff rimarranno un miraggio. Dovrà affrontare, in sequenza, gli Ospreys a Swansea, i Lions in casa, quindi in Sudafrica Sharks e Stormers. Treviso è a un punto dall'ottavo posto, ma ha un calendario non semplice. Intanto, la squadra è rientrata ieri da Cardiff con Ratave in non buone condizioni per un colpo al ginocchio. Chi sembra pienamente recuperato è invece Halafihi, il quale dopo il forfait di Polledri in azzurro, potrebbe anche rientrare nel giro della nazionale e forse non è solo un caso che il giocatore, entrato a metà ripresa, sia stato impiegato come flanker. Da Verona non arrivano notizie in tal senso ma è chiaro che Halafihi ristabilito farebbe comodo. Così come potrebbe fare comodo Minozzi, il quale ha dovuto saltare il match di Cardiff e la convocazione di giovedì in nazionale per un attacco influenzale. Infine, in casa Benetton si attendono un lungo stop per Albornoz, espulso sabato a 7' dalla fine. Mettere le mani al volto e negli occhi di un avversario è punito con molte settimane di squalifica e in vista del Mondiale sarebbe un duro colpo anche per l'argentino.

Ennio Grosso

METEO

Molte nubi su Liguria, Nordest e versante tirrenico.

DOMANI

VENETO
L' anticiclone continua ad apportare tempo secco e soleggiato specie in quota. Clima che risulterà ancora umido tra pianure e costa, con nebbie o nubi basse, anche persistenti. Temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
L' anticiclone continua a garantire tempo stabile su tutta la regione. Cielo che risulter■ sereno o parzialmente nuvoloso per il transito di velature. Clima diurno mite con massime intorno ai 15°■

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata grigia per la presenza di foschie dense, nebbie e nubi basse, spesso persistenti anche nelle ore pomeridiane.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	12	Ancona	7	14
Bolzano	■	17	Bari	■	15
Gorizia	■	9	Bologna	■	12
Padova	6	9	Cagliari	9	15
Pordenone	■	9	Firenze	9	13
Rovigo	■	11	Genova	■	11
Trento	1	17	Milano	7	12
Treviso	4	9	Napoli	11	■
Trieste	5	10	Palermo	■	16
Udine	4	9	Perugia	6	11
Venezia	■	9	Reggio Calabria	11	16
Verona	5	11	Roma Fiumicino	■	14
Vicenza	5	9	Torino	7	15

Programmi TV

Rai 1
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.00 **Che tempo fa** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Fiori sopra l'inferno** Serie Tv. Con Elena Sofia Ricci, Gianluca Gobbi, Giuseppe Spata
- 22.30 **Fiori sopra l'inferno** Serie Tv
- 23.30 **Storie di sera** Attualità
- 0.40 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.55 **Meteo 2** Attualità
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **The Rookie** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
- 0.15 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi

Rai 3
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
- 23.15 **La Scelta** Attualità

Rai 4
- 6.05 **Medium** Serie Tv
- 7.25 **Rookie Blue** Serie Tv
- 8.55 **Coroner** Fiction
- 10.25 **Medium** Serie Tv
- 11.50 **Fast Forward** Serie Tv
- 13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **Rogue Warfare - Squadra d'assalto** Film Azione
- 16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
- 16.10 **Rookie Blue** Serie Tv
- 17.40 **Scorpion** Serie Tv
- 19.05 **Bones** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Foxtrot Six** Film Azione. Di Randy Korompis. Con Oka Antara, Verdi Solaiman, Chicco Jerikho
- 23.10 **Primal - Istinto animale** Film Azione
- 0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.50 **The Strain** Serie Tv
- 1.35 **Resident Alien** Serie Tv
- 2.25 **Fast Forward** Serie Tv
- 3.55 **Batman** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
- 6.15 **Spartiacque** Documentario
- 6.45 **Arabian Inferno** Doc.
- 7.45 **Spartiacque** Documentario
- 8.15 **Gemito lo scultore folle** Doc.
- 9.00 **Ghost Town** Documentario
- 10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
- 12.00 **Prima Della Prima** Doc.
- 12.35 **Art Night** Documentario
- 13.30 **Spartiacque** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Adorabile Giulia** Teatro
- 17.45 **OSN - Fabio Luisi e Alexander Gadjiev** Musicale
- 19.15 **I mestieri del teatro: scrivere e recitare un testo** Doc.
- 19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.30 **Art Night** Documentario
- 20.25 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 21.15 **Lazzaro felice** Film Drammatico
- 23.25 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 0.20 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
- 6.00 **Belli dentro** Fiction
- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Hazzard** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.55 **La signora in giallo** Serie Tv
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Senza tregua 2** Film Azione
- 2.50 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
- 6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
- 7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
- 7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.15 **Heidi** Cartoni
- 8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
- 0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
- 0.50 **Casi freddi dalla storia antica** Documentario

Iris
- 6.40 **Ciaknews** Attualità
- 6.45 **Kojak** Serie Tv
- 7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.10 **Briganti, amore e libertà** Film Commedia
- 10.15 **Identità violate** Film Thriller
- 12.25 **Walker, Texas Ranger: Processo Infuocato** Serie Tv
- 14.20 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
- 17.15 **Sfida nell'Alta Sierra** Film Western
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
- 23.15 **42** Film Biografico
- 1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 1.45 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
- 4.05 **Ciaknews** Attualità
- 4.10 **Walker, Texas Ranger: Processo Infuocato** Serie Tv
- 5.40 **Don Luca c'è** Serie Tv

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 10.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 12.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **The Illusionist - L'illusionista** Film Drammatico. Di Neil Burger. Con Edward Norton, Paul Giamatti, Jessica Biel
- 23.15 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
- 0.15 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola
- 10.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 11.30 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **La Scuola in tv** Rubrica
- 13.00 **Progetto Scienza 2022**
- 14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
- 14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 15.30 **I segreti del colore**
- 16.00 **La Scuola in tv** Rubrica
- 16.30 **Memex** Rubrica
- 17.00 **Progetto Scienza 2022**
- 18.00 **Memex** Rubrica

DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.30 **Life Below Zero** Doc.
- 9.15 **La febbre dell'oro** Documentario
- 12.00 **Border Security: terra di confine** Attualità
- 14.00 **Affari in cantina** Arredamento
- 15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Lupi di mare** Avventura
- 22.20 **Lupi di mare** Avventura
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
- 17.50 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.

TV 8
- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
- 14.00 **Sete di vendetta** Film Thriller
- 15.45 **Una serata speciale** Film Commedia
- 17.30 **Ritratto d'amore** Film Commedia
- 19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione
- 23.45 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE
- 6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Delitto (im)perfetto** Doc.
- 13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
- 15.20 **Ombre e misteri** Società
- 17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Little Big Italy** Cucina
- 23.10 **Little Big Italy** Cucina
- 0.45 **Border Security: niente da**

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 20.45 **Sensaltro show** Show
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.00 **Tg Flash** Informazione
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 19.30 **Sport Fvg** Sport
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
- 9.30 **In forma** Attualità
- 12.00 **Tg News 24 News Live** Info
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 16.00 **Tg News 24 News Live** Info
- 17.30 **Amore con il mondo** Doc.
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 18.30 **Tmw News** Sport
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Info
- 21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
- 22.30 **Tg News 24 News** Info
- 23.30 **La partita in un quarto - Calcio sintesi di Inter - Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Nuova di oggi, nei Pesci, ti prepara una giornata serena, in cui il sogno si sovrappone alla realtà ammorbidendone gli angoli e rendendo tutto più piacevole. La configurazione, ti consente di godere dei frutti che segretamente hai coltivato nel corso degli ultimi mesi. L'**amore** è al primo posto, protagonista dei tuoi pensieri e della tua attenzione. Lasciati sedurre.

Toro dal 21/4 al 20/5
La settimana inizia con una pressione nel settore professionale decisamente ridotta. Il **lavoro** diventa più gradevole, forse perché tu per primo abbassi le aspettative nei tuoi confronti e ti concedi un atteggiamento più leggero. Inoltre, stai entrando in una fase di maggiore tranquillità interiore, ti senti in pace con te stesso e addirittura in grado di addomesticare i vari mostri che porti in te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Con la Luna Nuova di questa mattina, per te inizia una fase particolarmente interessante per quanto riguarda il **lavoro**. È arrivato il momento di riconsiderare i tuoi obiettivi professionali e di iniziare, passo dopo passo, a fare il necessario per raggiungerli. Per te la configurazione rappresenta una bellissima opportunità di riuscita e ti consente di far riconoscere le tue competenze e abilità.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova nel segno dei Pesci ti è favorevole. Ti aiuta a chiarirti le idee e a definire al meglio gli obiettivi che intendi raggiungere. Il tuo pensiero si precisa e metti a fuoco i tuoi punti di riferimento intellettuali e spirituali. Inizi oggi un viaggio che potrà portarti lontano. Ottime le prospettive nel settore del **lavoro**. La fortuna ti è amica e ti consente di saltare alcune tappe.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'ingresso di Venere nell'Ariete favorisce la tua vita sentimentale, facendo dell'**amore** il tuo prezioso alleato che ti indica la strada da seguire e ti protegge lungo il percorso. Per te è un periodo propizio, nel giro di un paio di settimane verranno altri cambiamenti favorevoli. È il momento di un inizio, approfitta di questi giorni per concludere quello che hai intrapreso negli ultimi due anni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione è particolarmente positiva per te, la Luna Nuova nel segno dei Pesci potrebbe annunciare la firma di un contratto o un accordo, che ti favorisce nelle tue aspettative. Ma forse il settore che beneficia maggiormente del gioco planetario è quello dell'**amore**. Si creano le condizioni per un nuovo inizio o per un passo ulteriore verso la stabilità della relazione. Renditi disponibile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione che inizia la settimana per te è positiva sotto diversi punti di vista. Anzitutto l'**amore**: con l'ingresso di Venere in Ariete entri in una dinamica frizzante e gioiosa, che rende la relazione divertente e per chi è single favorisce l'incontro con una nuova persona. Ma anche nel lavoro le prospettive che si aprono sono davvero ottime. Inizia una nuova fase, definisci i tuoi obiettivi!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La tua settimana inizia sotto ottimi auspici, soprattutto rispetto all'**amore**. La Luna Nuova nei Pesci ti promette il meglio in questo campo e annuncia l'inizio di una nuova fase, in armonia con i tuoi desideri. Ma non è tutto, anche per quanto riguarda la dimensione professionale ci sono buone notizie. Godi di circostanze fortunate che rendono i tuoi impegni più redditizi di quanto ti aspettassi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sono giorni in cui gli equilibri nel cielo si stanno modificando. Con l'ingresso di Venere nell'Ariete la tua vita sentimentale entra in una fase di grande facilità e armonia. L'**amore** ritrova quella dimensione giocosa e divertente che lo rende esaltante. Potrai sciogliere ogni riserva e affidarti a occhi chiusi al partner. Per chi è alla ricerca di un partner inizia una fase propizia e fortunata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Le preoccupazioni relative al **denaro** iniziano a ridursi mentre tutto attorno a te, nell'ambiente in cui ti muovi, le dinamiche cambiano. Tieni d'occhio cellulare e computer: notizie in arrivo che potrebbero rivelarsi più interessanti di quanto non immagini. Ottime le prospettive per quanto riguarda la vita familiare. Se sei alla ricerca di una nuova casa, d'ora in poi la fortuna ti viene incontro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il nuovo equilibrio astrale che si sta definendo ti induce a portare la tua attenzione sulla situazione **economica**, settore che nel prossimo periodo acquista maggiore protagonismo. È il momento di darti da fare per ripensare le scelte e definire le priorità. I pianeti ti sono propizi e ti invitano a pianificare il percorso che intendi seguire per raggiungere i tuoi obiettivi. Aumenta la fiducia in te.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la Luna Nuova nel tuo segno scandisce l'inizio di una nuova fase, un ciclo che durerà circa un mese e che sta a te decidere come indirizzare. Il tuo è un periodo particolare, nel corso del quale avrai modo di dare un nuovo assetto alla tua vita. Cambia la percezione che hai di te stesso e ti scopri in grado di fare cose che prima non osavi. Buone le prospettive **economiche**, fatti un regalo!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	87	98	27	58	52	55	73	52
Cagliari	43	96	17	79	3	61	11	57
Firenze	49	93	62	66	55	60	10	47
Genova	60	66	12	59	39	50	59	42
Milano	46	121	6	66	39	53	34	51
Napoli	50	92	13	91	75	80	47	76
Palermo	45	93	12	86	74	74	79	51
Roma	23	130	69	69	4	64	68	59
Torino	77	93	76	90	10	69	3	63
Venezia	51	80	38	72	61	67	60	55
Nazionale	48	97	29	95	11	73	28	59

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«FORZA ITALIA È UNA MONARCHIA, BERLUSCONI È LA SUPREMA CORTE»

Gianfranco Fini, *ex ministro*

L'analisi

La politica del realismo che rilancia l'economia

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Spiegazioni entrambe vere, ma parziali. Nel senso che non colgono il senso vero della sfida politica nella quale pare essersi impegnata, stando alle sue stesse parole, la leader di Fratelli d'Italia: chiudere la legislatura col governo in carica e provare a realizzare, in questo quinquennio, alcune importanti riforme strutturali. Di quelle, come suole dirsi, destinate a lasciare il segno e a invertire la rotta di un Paese da anni quasi rassegnato ad un futuro declinante.

Sembra dunque esserci, tra Giorgia Meloni e i suoi critici a vario titolo, una diversa percezione dell'orizzonte politico-temporale che orienta le azioni del governo. Le opposizioni lo immaginano breve, nella convinzione che l'attuale maggioranza quanto prima imploderà: per fattori esterni che quest'ultima non è in grado di gestire, ma soprattutto per la troppa litigiosità interna.

La presidente del Consiglio lo immagina invece lungo a sufficienza da potersi persino permettere, in questa prima fase della legislatura, misure magari impopolari ma necessarie. Soprattutto destinate, nelle sue intenzioni, a produrre nel medio periodo benefici per la collettività.

Messa così è davvero una buona notizia. Abituati come siamo stati per anni a governi che, guardando all'imminenza di qualche appuntamento elettorale, decidevano sulla base dei sondaggi ovvero non decidevano affatto. Governi incapaci di darsi obiettivi di un qualche respiro, che è poi la ragione vera perché, nell'impotenza della politica, ci si è dovuti spesso affidare ad esecutivi tecnico-burocratici sui quali scaricare oneri, responsabilità e malumori collettivi.

Insomma, una politica rigorosa dei conti pubblici, quella che il governo sta forzatamente perseguendo, ma nella prospettiva (se si preferisce, nella speranza) di una positiva inversione del ciclo economico che, nel giro di due-tre anni, potrebbe essere favorita anche da altri fattori: la fine dell'emergenza energetica e dei movimenti speculativi sulle materie prime; la soluzione delle tensioni internazionali prodotte dalla guerra russo-ucraina; il dispiegarsi dei primi effetti espansivi prodotti dagli investimenti finanziati attraverso il Pnrr. Con il dividendo politico-elettorale per chi avrà governato questo processo che è facile prevedere.

Non è detto ovviamente che le cose vadano così, dal momento che in politica l'imprevisto è sempre dietro l'angolo, ma questo sembra il disegno che Giorgia Meloni ha in testa.

Reso peraltro esplicito dalla diretta interessata al momento del suo insediamento. L'eccezionalità della sua repentina ascesa alla guida della nazione - al tempo stesso personale (la prima donna capo di governo) e politica (il primo governo di destra della storia repubblicana) - è stata tale che lei e l'area politica dalla quale proviene non hanno davvero nulla da perdere e molto invece da guadagnare.

Per come sono andate le cose il 25 settembre dello scorso anno, e per la situazione nella quale l'Italia si trova dopo due decenni di stagnazione economica e di continue fibrillazioni politico-istituzionali, si può solo essere ambiziosi.

Un'ambizione, quella meloniana, che sembra spingersi oltre i confini nazionali. Da qui alla fine della legislatura, la sua sarà infatti anche una partita europea, ma in un senso diverso da come l'hanno immaginata i suoi avversari. Che pensavano, da un lato, a un suo attacco a testa bassa, politicamente suicida, contro i burocrati di Bruxelles. E dall'altro a una sua strategia mimetica finalizzata a farsi accettare in un club che nel suo regolamento non prevede tuttavia l'ingresso di soci con alle spalle una storia politica come la sua. Insomma, un doppio fallimento.

Le cose hanno invece preso una piega inaspettatamente diversa. Con i diversi partner europei si è scelta, a livello istituzionale, la strada del confronto e del negoziato senza subalternità. Al tempo stesso, si sono aperti spazi di interlocuzione politica inediti rispetto al recente passato, come dimostra il dialogo sempre più stretto della Meloni, in qualità di leader dei conservatori europei, con la famiglia dei popolari.

Tutto ciò ovviamente non è stato frutto del caso o di una fortunata contingenza. In Europa i rapporti di forza, stante l'indebolimento strutturale delle due grandi famiglie (i popolari e i socialisti) che per decenni ne hanno deciso le sorti in termini quasi spartitori, stanno decisamente cambiando.

La guerra ha contribuito a questo processo di riposizionamento di partiti e tribù ideologiche, ma ha altresì favorito l'aumento di peso politico dei Paesi dell'Est e reso in prospettiva velleitarie e fuori dalla storia le pretese egemoniche del duopolio franco-tedesco.

È in questa articolata cornice, interna e internazionale, che bisogna dunque inserire l'azione di Giorgia Meloni come capo del governo, al di là delle polemiche quotidiane. Il suo disegno sembra politicamente razionale, i primi risultati li vedremo, in positivo o negativo, già il prossimo anno.

La vignetta

Passioni e solitudini

Lo sguardo dell'alleanza fra medico e paziente

Alessandra Graziottin

La ragazza ha lo sguardo cupo e lontano. Sovrappeso, trascurata, una laurea nel cassetto, incapace di uscire dalla tana-casa dove due genitori la vivono come una delusione e un fallimento permanente. Dopo sette anni di autoreclusione, sorda a ogni tentativo di stimolarla a riconfrontarsi con la vita, accetta di parlare con un vecchio psichiatra. Uno di quei medici ormai rari che hanno davvero a cuore il loro paziente, che riescono a guardarlo negli occhi, con attenta tenerezza, soprattutto se è giovane e in difficoltà con la vita. E che con quello sguardo, che accoglie con un sorriso buono, e il cuore in ascolto, riesce a farlo sentire unico e accolto nella sua verità, anche molto problematica: persona e giovane vita ripiegata con dolore su di sé, prima che malattia che cammina.

Non è solo questione di sguardo. Quel medico, con tanti decenni di esperienza professionale alle spalle, non guarda solo la trappola di nera depressione che reclude la vita dei pazienti. Nel corso dell'accurato primo colloquio, indaga aspetti clinici che oggi pochi psichiatri e psicoterapeuti considerano nelle donne: la salute mestruale. «Come vanno le mestruazioni?», le chiede. «Un incubo! Sono tanto abbondanti, i primi due giorni ho anche coaguli, mi sento uno straccio. E sono così dolorose che non mi alzo nemmeno dal letto per tre giorni». Lo psichiatra chiede un emocromo, la sideremia. La ragazza è molto anemica. «L'anemia divora energia vitale e raddoppia la depressione. Il dolore invalidante fa il resto. La mando dalla ginecologa che la può aiutare su questi fronti. Sicuramente si sentirà molto meglio. Se lavoriamo bene insieme, vedrà che anche nella sua vita personale tornerà il sereno!».

La giovane donna mi racconta quel colloquio, con gratitudine. «Per la prima volta mi sono sentita una donna con problemi di salute curabili, e non un fallimento permanente che cammina. Con quel modo di guardarmi, di incoraggiarmi con lo sguardo che mi dava fiducia, è come se mi avesse gettato un salvagente a cui aggrapparmi. Quello psichiatra, così attento alla mia salute fisica e non solo mentale, ha dato più concretezza ai miei problemi. Come uscire dalla nebbia e tornare a rivedere il sole. Vedi gli ostacoli più chiari. E se li vedi bene, li puoi superare. Anche i miei genitori, adesso, mi guardano in un altro modo...».

Il vecchio medico ha visto giusto: cicli abbondanti, molto dolorosi, e anemia importante da carenza di ferro, divorano l'energia vitale e peggiorano la depressione. Una pillola in continua, mestruazioni silenziate per un po', integrazione di ferro e vitamine del gruppo B, opportuna integrazione antidepressiva aiutano la giovane donna a sentire rinascere l'energia vitale e la fiducia in sé stessa. Con più energia, inizia a camminare al mattino, all'aperto, come sempre raccomando, comincia a perdere peso, a curarsi di più. La psicoterapia, con il saggio psichiatra, procede spedita.

Un anno dopo, il "fallimento che cammina" è una giovane donna che ha ritrovato la sua musica. I talenti schiacciati dall'anemia, dalla depressione, dall'autoreclusione, dal giudizio negativo anche dei genitori, tornano pian piano a emergere e a fiorire. Ha ripreso gli studi, per un master di perfezionamento.

È commovente vedere giovani creature riemergere dall'assenza di vita e dall'aura nera e colpevolizzante del fallimento. È una storia paradigmatica che merita di essere condivisa per alcune considerazioni. La prima: una doverosa autocritica verso la medicina contemporanea, super-tecnologica, che fa mille esami, e "reifica il paziente", come diceva Wilhelm Reich, rendendolo un oggetto malato (o deteriorato), anzi un insieme di organi oggetto, che (quasi) più nessuno si preoccupa di mettere insieme. Una medicina che non guarda più la persona. Se il medico guarda negli occhi, invece di guardare solo lo schermo del computer, se stabilisce una relazione di fiducia che passa attraverso lo sguardo, il sorriso, il tono di voce, l'atteggiamento non verbale, sorretti da un'indubbia competenza e una vasta esperienza clinica, garantisce il primo strumento di cura: l'alleanza vera e profonda tra medico e paziente, il patto di fiducia reciproca, il fare squadra insieme, che è la premessa per cercare di uscire al meglio anche dalle situazioni più difficili. La seconda: la necessità di dedicare molta più attenzione diagnostica e terapeutica ai disturbi del ciclo, flussi abbondanti e dolorosi, e anemia associata, che spesso alimentano e mantengono depressioni che psicofarmaci e psicoterapia, da soli, non riescono a risolvere. La terza: l'urgenza di riportare al centro della formazione medica la competenza internistica generale, prima di quella iper-specialistica, e l'educazione a ri-guardare il paziente e la paziente come persona che soffre e sta chiedendo aiuto, prima che come un organo malato. Cercando di saldare la frattura che ha percorso tutto il Novecento tra una "medicina senz'anima" e una "psicologia senza corpo", come diceva Aleksandr Lurija. Ripararla è urgente.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/02/2023 è stata di **43.502**

IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Febbraio 2023

San Leone, vescovo.
A Catania, san Leone, vescovo, che provvide con singolare impegno alla cura dei poveri.

6°C 11°C
Il Sole Sorge 7.03 Tramonta 17.37
La Luna Sorge 7.34 Cala 17.54

ANCHE L'ATTRICE CIVIDALESE MARIA SOLE MANSUTTI TRA I PROTAGONISTI DI FIORI SOPRA L'INFERNO

Mazzotta a pagina X

Mostre
Dal cuore del Castello fino all'età del bronzo

A pagina XI

Verso l'Adunata
Nella locandina degli alpini portatrici e angelo del Castello

L'angelo del Castello, le portatrici carniche e il monumento all'alpino. Sono i simboli della 94^ Adunata degli alpini che si terrà a Udine.

A pagina VII

Vandali a scuola, risarciranno i danni

▶Emblematico a Udine il caso dell'istituto Stringher: oltre 103mila euro spesi per sistemare danneggiamenti e incuria

▶Giro di vite da parte del commissario dell'Edr, Augusto Viola: «C'è chi si diverte a sfondare le porte, adesso chi rompe paga»

«Adesso, chi spacca paga». Giro di vite dell'Ente di decentramento regionale contro i vandalismi nelle scuole. Emblematico il caso dell'istituto Stringher di Udine, dove, in due anni, gli interventi «derivanti da incuria» hanno richiesto un esborso di oltre 103mila euro, secondo i conti prospettati dal commissario dell'Edr, Augusto Viola, agli studenti, ai genitori e alla preside Monica Napoli. Viola parla di «un caso limite che però non può più essere tollerato, siccome passa sempre sotto silenzio e sembra che chi ha ragione siano sempre gli studenti. Ma va detto che c'è chi si diverte a sfondare le porte».

De Mori a pagina IV

Cantieri
Oltre 700 milioni per i lavori negli istituti

Scuole da sistemare, ricostruire o realizzare ex novo. È questo il pane quotidiano dell'Edr. La partita delle opere, compreso efficientamento energetico e adeguamento sismico, vale, tra Udinese e Pordenone, ben 700 milioni di euro.

A pagina IV

Doppio incidente Dodici feriti in poche ore

▶Scontro con 4 auto coinvolte a Tolmezzo
In A23 un veicolo ha fatto un volo di 30 metri

Dodici feriti in una sera sulle strade della Carnia. Intorno all'ora di cena è scattato l'allarme per un incidente con più veicoli coinvolti sulla statale 52 a Tolmezzo. A quanto si è potuto apprendere, le auto coinvolte nel sinistro sarebbero state quattro. Dieci le persone che sono rimaste ferite: sono state assistite e trasportate in ospedale in codice giallo a Tolmezzo. Altre due persone ferite in un secondo incidente accaduto sull'A23, in cui un'auto ha fatto un volo di quasi 30 metri.

A pagina IX

Nella sanità
Migliaia di euro per evitare la fuga delle farmacie

Anche il sistema sanitario regionale è interessato dalle spese necessaria a far "sopravvivere" i piccoli comuni. Migliaia di euro alle farmacie per restare.

A pagina III

Regione Fvg Gli incentivi

Fotovoltaico, ecco gli esclusi dal bando

Per non pochi cittadini interessati alle opportunità fiscali per essere più green potrebbe profilarsi una doppia grana: esclusi dal Superbonus e non poter nemmeno usufruire del bonus regionale a fondo perduto per realizzare un impianto fotovoltaico.

Lanfrit a pagina V

Regione
Oneri da guerra Aiuti fino a due milioni

Si arriva fino a due milioni di euro: importanti sostegni alle grandi, medie e piccole imprese del Fvg vengono messi in campo dalla Regione per mitigare i maggiori costi, i minori fatturati e in particolare i rincari dei prezzi dell'energia dettati dalla guerra in Ucraina. La Commissione europea ha appena rilasciato da Bruxelles il proprio via libera al piano di applicazione di misure qualificabili come aiuti di Stato.

Bait a pagina VII

Verso il voto
Giochi fatti nei Comuni Tutti i sindaci in corsa

A poco più di una settimana dalla scadenza per il deposito delle candidature, giochi quasi fatti in molti dei Comuni chiamati al rinnovo delle amministrazioni comunali il 2 e 3 aprile. Oltre a Udine, si vota in altri 11 Comuni, alcuni in scadenza naturale di mandato, altri con urne anticipate causa dimissioni dei rispettivi sindaci in corsa al Consiglio regionale.

A pagina IX

Oww sul velluto, Gesteco vittoriosa e già salva

Doppio successo per le friulane dell'A2 di basket. Nel giorno del trentasettesimo compleanno di Michele Antonutti, festeggiato dai tifosi prima del match, l'Old Wild West (senza strafare) porta facilmente a termine il suo compitino contro l'OraSì: finisce 73-62. Il Ravenna nei 20' iniziali ha provato a resistere, ma è poi apparso in balìa dei bianconeri per tutto il secondo tempo. Troppa la differenza di talento, fisicità ed esperienza tra le due squadre. La Gesteco Cividale, dal canto suo, sbanca il palazzetto di Ferrara battendo (71-65) la Tassi Group e conquistando così matematicamente, con largo anticipo, la salvezza.

Alle pagine XXII e XXIII

DUCALI Cividalesi vincenti anche sul parquet di Ferrara

Sci nordico
Parte il Mondiale di Planica con nove friulani protagonisti

Sci nordico: scatta l'appuntamento mondiale di Planica, da mercoledì al 5 marzo. Undici giorni di gare di fondo, salto e combinata appena al di là del confine di Fusine, con la possibilità per tanti appassionati friulani di godersi un grande spettacolo e di tifare per i 9 atleti di casa, equamente divisi fra le tre discipline.

Tavosanis a pagina XXIII

AZZURRA Martina Di Centa

Udinese, emergenza difesa mentre l'Europa si allontana

Udinese: scatta l'emergenza difesa, mentre l'Europa si allontana. Enzo Ebosse (ginocchio ko) non sarà in campo nella delicata partita di domenica prossima alla Dacia Arena contro lo Spezia, sconfitto ieri in casa 2-0 dalla Juventus di Allegri. E non sarà l'unica assenza, con la difesa che rischia di andare estremamente sottonumero. Bijol sarà infatti squalificato dopo il giallo rimediato contro l'Inter e Nehuen Perez resta con il punto di domanda, dopo aver saltato il match di San Siro. Sarà corsa contro il tempo per far recuperare il numero 18 argentino.

Alle pagine XII e XIII

INFORTUNATO Enzo Ebosse

Le difficoltà del territorio

I conti in rosso dei piccoli Comuni Senza le fusioni bilanci dimezzati

▶In regione sono 21 i paesi con meno di 500 abitanti censiti
Ogni residente spende quasi 2mila euro solo per il "palazzo"

PICCOLI COMUNI In regione più di venti paesi hanno meno di 500 abitanti: nella foto Erto

LO STUDIO

Per la prima volta, c'è un metro per misurare la sofferenza dei piccoli comuni. E la voce è autorevole. Una realtà, quella dei micro-municipi, che interessa da vicino il Friuli Venezia Giulia e che dovrà essere necessariamente uno dei punti all'attenzione dei candidati alla presidenza della Regione. La voce autorevole è quella della Fondazione Think Tank Nord Est di Mestre, che spesso si occupa anche dei problemi relativi all'autostrada Venezia-Trieste e alla realizzazione della terza corsia ma che in questo caso ha fatto i conti in tasca ai piccoli enti che fanno fatica a sopravvivere.

I NUMERI

Secondo lo studio della Fondazione Think Tank Nord Est, condotto sui bilanci dei Comuni italiani, la spesa corrente pro capite media dei Municipi, suddivisi per classe demografica, disegna una curva a «U»: «Il dato - si legge - è più elevato nei Comuni più piccoli (il valore massimo si raggiunge nei Municipi con meno di 500 abitanti con 1.843 euro pro capite), per poi scendere gradualmente fino a raggiungere il minimo negli Enti locali con una popolazione compresa tra i 10 ed i 20mila abitanti (774 euro). Oltre questa soglia il valore risale, senza però raggiungere un nuovo massimo. Ancora più significativa l'analisi relativa alle sole spese amministrative, che comprendono i servizi istituzionali, generali e di gestione. Infatti, in questo caso la distribuzione disegna una sorta di «L»: «Il valore pro capite massimo si registra nei micro Comuni (968 euro pro capite), scendendo fino a toccare il dato più basso nella classe di Municipi con una popolazione da 20 a 50mila abitanti (216 euro) - prosegue l'analisi della Fondazione -. Sono poi sempre i Comuni più piccoli che si vedono assorbire una quota maggiore di spesa dalle funzioni amministrative: oltre metà della spesa corrente dei micro Municipi, infatti, viene dedicata al funzionamento della macchina amministrativa. La quota scende gradualmente, man mano che aumenta la dimensione degli Enti locali, raggiungendo il valore più basso oltre i 250mila abitanti (20%).

L'ANALISI DELLA FONDAZIONE THINK TANK NORD EST METTE A NUDO L'EMERGENZA

LE CIFRE Lo studio mette in risalto le difficoltà

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia sono 21 i comuni con meno di 500 residenti censiti dalle ultime indagini dell'Istat. In provincia di Pordenone ci sono Barcis, Erto e Casso, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Cimolais, Andreis e Clauzetto. La maggior parte dei micro Municipi si trova in provincia di Udine, dove si va da Ravascletto (Carnia) a Drenchia, il comune meno popolato di tutta la regione con meno di 100 abitanti censiti. In tutti questi paesi il 50 per cento del bilancio amministrativo se ne va per le sole spese di gestione della "macchina" comunale. E sempre in questi comuni il cittadino spende quasi duemila euro solo per far funzionare l'ingranaggio amministrativo. «I piccoli Comuni hanno quindi pochissimi margini di manovra a livello di bilancio ed in proporzione costano di più ai contribuenti», spiegano ancora gli esperti della Fondazione Think Tank Nord Est. Se poi si allarga il raggio d'indagine anche ai paesi che contano una popolazione tra i 500 e i mille abitanti, allora in Friuli Venezia Giulia troviamo altri 29 comuni, ancora una volta con una concentrazione maggiore nel territorio corrispondente alla provincia di Udine. In quel caso la spesa per la sola amministrazione della cosa pubblica pesa per il 43 per cento sui bilanci annuali.

LA SOLUZIONE SECONDO GLI ESPERTI: «SUBITO LE UNIONI PER ACQUISIRE CAPACITÀ DI INVESTIMENTO»

LA SPINTA

La Fondazione Think Tank Nord Est non si limita all'enunciazione dei problemi, ma individua anche una soluzione che da anni - in Friuli Venezia Giulia - sembra invece essere stata se non accantonata, perlomeno rallentata. «Se vogliamo servizi migliori a beneficio dei cittadini e delle imprese dobbiamo muovere con convinzione verso processi di fusione tra Comuni - sostiene Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est - soprattutto in quei territori marginali dove lo spopolamento mette sempre più a rischio la sostenibilità delle funzioni a livello locale».

Marco Agrusti

La frattura tra i sindaci rende difficile una svolta

IN QUOTA Una vista del piccolo centro di Cimolais, comune della montagna pordenonese

LE DIVISIONI

Non sono tutti d'accordo nemmeno loro. Le differenze, a volte figlie del campanile, altre maturate dopo calcoli più accurati, esistono anche tra gli stessi destinatari dello studio, cioè i sindaci dei piccoli comuni.

La frattura è sempre la stessa, tra favorevoli e contrari a un processo - quello delle fusioni - che la Fondazione Think Tank Nord Est considera inevitabile, questione di sopravvivenza.

I FAVOREVOLI

«Quello che dice la Fondazione - è il pensiero di Gionata Sturam, sindaco di Claut - è semplicemente una fotografia della realtà che io sono costretto a vivere tutti i giorni. E il processo verso le fusioni è una necessità che sostengo da tempo, purtroppo restando inascoltato anche nella mia valle».

Poi Sturam fa un esempio attuale, quello del palaghiaccio appena rinnovato con tanto di ospitata di Carolina Kostner. «Solo con la gestione della struttura, a cui si devono aggiungere il palazzetto, ma anche le scuole, io vado certamente a raggiungere il 50 per cento della mia spesa corrente. È chiaro che tutto dipende dal "parco" delle strutture che un comune ha a disposizione. Claut, ad esempio, ha le scuole che servono un territorio vasto. Il nostro sottodimensionamento come piccoli Comuni è del tutto evidente. Ogni anno facciamo salti mortali per farcela e siamo praticamente costretti a non avere una politica di programmazione nel tempo.

Con le fusioni arriveresti a creare finalmente una visione unica e a programmare i servizi ottimizzando i costi. In breve - termina il suo intervento il primo cittadino di Claut - avresti più capacità di spesa e una migliore erogazione dei servizi ai cittadini».

STURAM (CLAUT): «SOLO IL PALAZZETTO MI IMPEGNA LA METÀ DEI CONTI DA SEMPRE SPINGO PER LE UNIONI»

PROTTI (CIMOLAIS): «CHI FA GLI STUDI SPESSO NON CONOSCE IL TERRITORIO VOGLIONO CANCELLARE LA MONTAGNA»

I CONTRARI

Sull'altra sponda del fiume, il sindaco di Cimolais Davide Protti. Siamo sempre nella montagna pordenonese, in un piccolo comune oggetto dell'indagine. L'opinione, però, è per così dire più ruvida.

«Chi compie questi studi - è la critica principale mossa da Davide Protti - spesso non ha la minima idea del territorio a cui si riferisce. E i numeri, lasciatemelo dire, si lasciano scrivere. Le fusioni a freddo? Sarebbero semplicemente un disastro. Io non sono del tutto contrario alle unioni - chiarisce il primo cittadino di Cimolais - ma bisogna prima iniziare a mettere assieme i servizi. Poi, dopo anni, si può arrivare anche ad unire i consigli comunali. Fondere per fondere non serve a nulla. Anzi, non si arriva nemmeno a generare quel risparmio di cui parlano gli esperti. L'unico risparmio possibile sarebbe quello del gettone ai consiglieri comunali. L'alternativa? È quella di tagliare, ma quando inizia a tagliare devi farlo dappertutto. Allora si abbia il coraggio di dirlo apertamente, senza giri di parole: la montagna dev'essere eliminata, tutti devono andare a vivere nelle grandi città come succede in Cina. Invece non è così. Per quanto mi riguarda, io i bilanci riesco a chiuderli. Con una fusione, invece, quanto riuscirei ad efficientare? A mio avviso ben poco. La vera chiave, e su questo punto insisto, è rappresentata dalla condivisione dei servizi nelle aree vaste. Iniziamo a mettere assieme questo tipo di gestione, poi possiamo anche pensare ad altri tipi di unioni amministrative. Tutti i paesi, inoltre, hanno problemi dal punto di vista delle spese di gestione. Non è la montagna che soffre in modo particolare questo tipo di situazione. Ripeto, la soluzione sarebbe quella di tagliare i servizi, ma allora dovremmo ammettere di voler cancellare la montagna dalle mappe».

Cosa che nessuno nemmeno immagina di volere.

Decine di migliaia di euro per salvare le farmacie

▶Il sistema sanitario costretto ogni anno a mantenere i punti vendita più isolati

▶Quasi 20mila euro a Tramonti di Sotto ma la chiusura è arrivata comunque

LE POLITICHE

Anche il sistema sanitario regionale è interessato dalle spese necessaria a far "sopravvivere" i piccoli comuni del Friuli Venezia Giulia. Solo l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, ad esempio, deve sborsare nei prossimi giorni circa 50mila euro a titolo di indennizzo per provare a trattenere nelle aree rurali e in montagna le farmacie ancora presenti sul territorio. Quasi il doppio, invece, si deve spendere in provincia di Udine per raggiungere lo stesso risultato. Una politica di aiuti che si rende necessaria per evitare il totale abbandono sanitario delle zone più marginali del territorio. Ma il successo non è sempre assicurato, anzi.

IL QUADRO

Quasi diecimila euro, in provincia di Pordenone, vanno a titolo di indennizzo alla farmacia di Pinzano al Tagliamento. Sono esborsi relativi all'anno scorso che l'AsFo sta rendicontando in questi giorni. Altri 19mila euro, invece, vanno alla farmacia di via Pradileva a Tramonti di Sotto, la cui attività però è ufficialmente cessata il 16 dicembre nonostante questi indennizzi, che saranno corrisposti in ogni caso dal momento che si tratta di una misura riferita al 2022. Stesso discorso per quanto riguarda il dispensario di Castelnovo del Friuli, struttura cessata il 15 ottobre ma che ha maturato il diritto a nove mensilità effettive, per un totale di 10mila euro da parte dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Una costellazione di costi che si compone poi di tanti altri piccoli contributi, non necessariamente destinati tutti alle farmacie di montagna, perché il provvedimento prevede aiuti anche per i punti vendita che si trovano nei piccoli paesi di pianura. Sono le cosiddette farmacie rurali, che incontrano sempre più spesso le stesse difficoltà vissute da quelle di montagna: poco personale disposto a lavorare in zone decentrate e guadagni ridotti all'osso.

LA TESTIMONIANZA

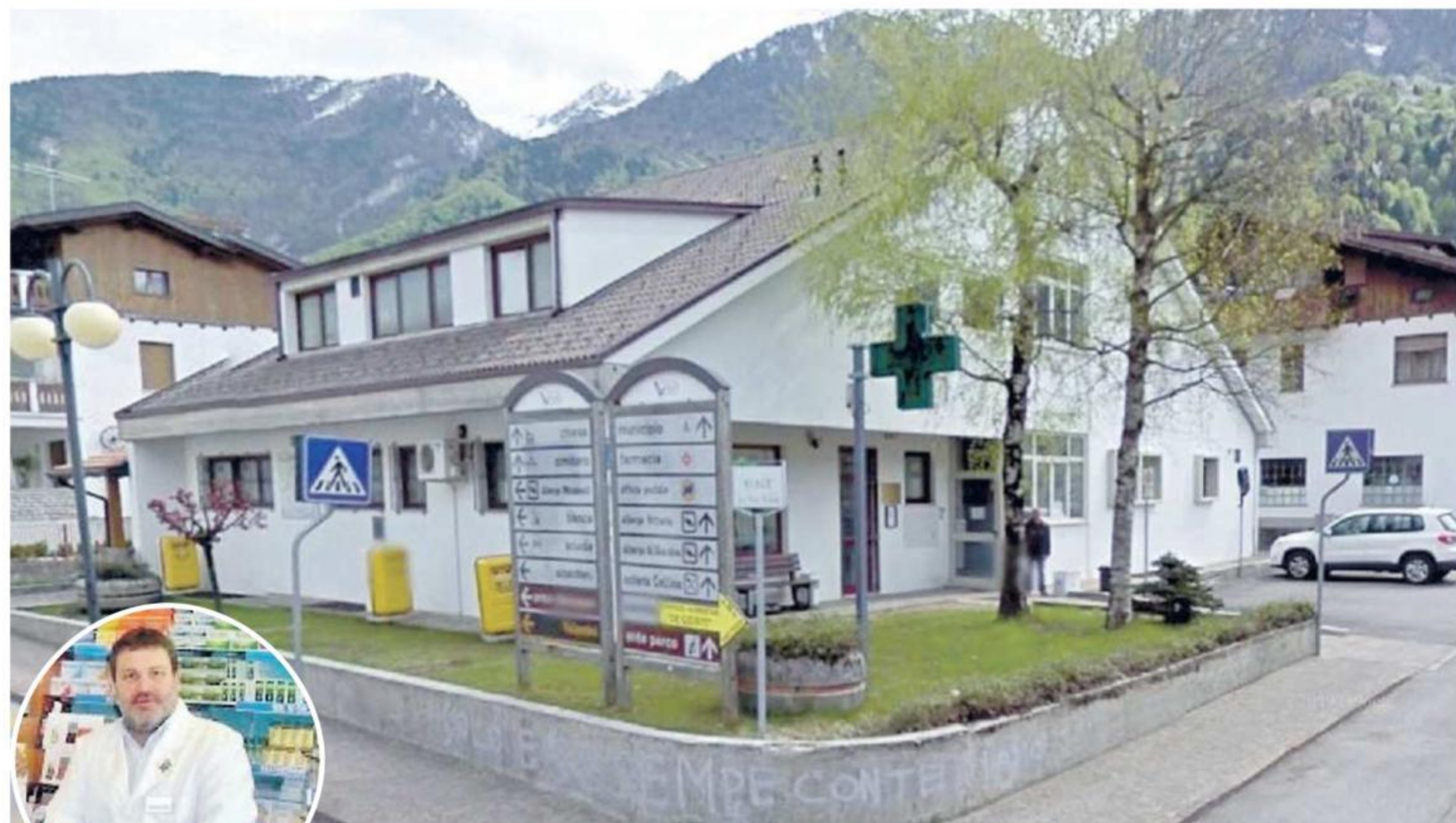
«La norma - spiega il presidente locale di Federfarma, Francesco Innocente - è creata proprio per consentire la sopravvivenza delle farmacie nelle zone più decentrate della regione. Ogni territorio poi la declina come crede. Ad esempio, in Friuli Venezia Giulia abbiamo una quota di aiuti anche più alta rispetto alla media nazionale». Questo perché nella nostra regione c'è un tessuto molto ampio fatto di piccoli comuni e di realtà isolate. «Spesso, però, anche questi aiuti non sono sufficienti a garantire la permanenza delle farmacie nelle aree più a rischio spopolamento - prosegue ancora Francesco Innocente -. Parliamo infatti di realtà che faticano anche a chiudere un bilancio in attivo. Quando va bene si arriva al pareggio. Spesso c'è un unico titolare dietro al bancone. Una persona che come dico io vive praticamente "in prigione", perché per riuscire a portare a casa uno stipendio non può avere a disposizione dipendenti».

LA CRISI

«Nonostante gli aiuti, però, le farmacie continuano a calare - è l'amara conclusione del presidente locale di Federfarma - e spesso i titolari preferiscono trasferirsi e tornare dipendenti in altre farmacie. Pensiamo infine al caso di Claut: la farmacia in quel caso serve un territorio vasto che arriva fino ad Erto e Casso. Senza gli incentivi non ce la farebbe. E con i costi progressivamente in aumento, tanti non ce la faranno lo stesso».

M.A.

SI TRATTA DI AIUTI REGIONALI DECISI SULLA BASE DEL FATTURATO

INNOCENTE DI FEDERFARMA: «GLI INDENNIZZI NON BASTANO PIÙ I TITOLARI SONO DEI "PRIGIONIERI"»

IL PROBLEMA Nel tondo Francesco Innocente, rappresentante locale di Federfarma; nella foto grande la farmacia di Claut che serve un'ampia area della Valcellina, nel Pordenonese

La sentenza del Consiglio di Stato

Lockdown e aiuti al turismo, bocciata la delibera regionale

SENTENZA Il Consiglio di Stato

Secondo il Tar la Regione ha disciplinato legittimamente gli aiuti alle attività danneggiate dalla pandemia, senza ledere le regole del libero mercato. È così che il nel giugno 2021 ha respinto un ricorso dell'Autorità garante della concorrenza che mirava all'annullamento della delibera numero 1718 del 13 novembre 2020 su "Ulteriori misure a sostegno dei soggetti danneggiati dal Covid 19, dove erano indicati beneficiari, criteri, tipologie di incentivi e risorse. La sentenza è stata ribaltata dal Consiglio di Stato, a cui il garante ha fatto ricorso per dimostrare che l'accesso ai sostegni destinati alle imprese danneggiate dal lockdown non rispetta la libertà di concorrenza e del mercato. La delibera, che stabiliva i criteri per avere gli aiuti riservati al comparto turistico, è stata annullata. I contributi andavano dai 650 euro per le guide alpine fino ai 4.800 euro destinati ad alberghi e agenzie di viaggio.

L'Antitrust contestava il criterio secondo il quale gli aiuti erano riservati a soggetti con sede legale e sede operativa in regione. Una norma discriminatoria - secondo il garante - nei confronti delle imprese operanti sul territorio, ma con sede legale fuori regione. Il Consiglio di Stato gli ha dato ragione, rilevando che il «doppio requisito altera la par condicio fra gli operatori economici».

Presentata la "ricetta" del Terzo polo «Tasse azzerate a chi investe in quota»

LA PROPOSTA

«Servono quanto prima interventi concreti per salvare la montagna del Friuli Venezia Giulia dallo spopolamento e dalla condizione di abbandono in cui versa da ormai troppo tempo». Sono le parole del candidato presidente Alessandro Maran (Terzo Polo), alla vigilia dell'incontro con i cittadini della Carnia. Sabato, dalle 18 alle 19, Maran è stato presente a Tolmezzo, all'Hotel Roma per incontrare i residenti del posto; dalle 20.30 alle 21.30, ha incontrato i cittadini di Tarvisio all'Hotel Nevada.

LE IDEE

«Proponiamo un piano a burocrazia zero per l'attività agricola nelle aree montane e rurali a rischio spopolamento, promuovendo anche la cooperazione intergenerazionale. L'idea è quella di affiancare le giovani generazioni (al centro del nostro programma) alle persone più anziane, favorire il graduale passaggio di gestione dell'attività di impresa e la conversione in nuove colture, anche in conseguenza del cambiamento climatico».

«Per combattere lo spopolamento e la desertificazione economica delle aree interne (quelle più distanti dai centri di offerta di servizi essenziali come mobilità, salute, istruzione) è fondamentale puntare sullo sviluppo locale e sul miglioramento della rete dei servizi».

E ancora: «Sul fronte del contrasto all'abbandono delle aree boschive (urbane ed extra-urbane) è necessario aumentare i controlli sui Piani di gestione forestale coordinati a livello regionale. Per stimolare il rafforzamento della filiera del legno, bisognerà investire 6,6 milioni di euro nelle regioni più ricche di patrimonio forestale: si creerebbero così percorsi dedicati alla formazione in mestieri del legno negli istituti tecnici e negli Its. Altri 25 milioni di euro andrebbero destinati alla realizzazione di 50 piattaforme logistico-commerciali».

Maran conclude: «Infine, zero tasse per i giovani che avviano un'attività imprenditoriale posticipando e rateizzando tutti gli adempimenti fiscali dei primi tre anni nei periodi successivi. Si tratta di una misura che se dovesse funzionare si potrebbe estendere a tutti coloro che avviano un'impresa in montagna. Per incentivare la crescita e lo sviluppo delle nostre aziende montane potremmo ricorrere alla defiscalizzazione e all'introduzione di benefici fiscali differenziati».

Quella degli aiuti sotto forma di benefici fiscali è una strada che anche l'amministrazione regionale uscente - con diverse declinazioni - ha provato a mettere in campo negli ultimi cinque anni. Il fenomeno dello spopolamento delle terre alte, però, si è dimostrato difficile da gestire anche a livello nazionale, nonché sul piano locale.

ALESSANDRO MARAN HA ILLUSTRATO IL PIANO PER CONTRASTARE LO SPOPOLAMENTO IN FRIULI

IL TEMA Il lavoro in montagna e il candidato Alessandro Maran

Studenti fuori controllo

Vandali e degrado giro di vite a scuola

▸Emblematico il caso dell'istituto Stringher di Udine con oltre 103mila euro spesi per porre rimedio a vandalismi e incuria. L'Edr ha chiuso i rubinetti

IL CASO

«Adesso, chi spacca paga». Giro di vite dell'Ente di decentramento regionale contro i vandalismi nelle scuole. Emblematico il caso dell'istituto Stringher di Udine, dove, in due anni, gli interventi «derivanti da incuria» hanno richiesto un esborso di oltre 103mila euro (per l'esattezza 103.361,99 euro), secondo i conti prospettati dal commissario dell'Edr di Udine e Pordenone, Augusto Viola, agli studenti, ai genitori e alla preside Monica Napoli.

«CASO LIMITE»

Viola parla di «un caso limite che però non può più essere tollerato, siccome passa sempre sotto silenzio e sembra che chi ha ragione siano sempre gli studenti. Ma va detto che c'è chi si diverte a sfondare le porte». «In questi due anni nell'istituto udinese abbiamo speso oltre 500mila euro, fra i vari interventi fatti. Di questi, più di 103mila derivano da incuria, ma anche da vandalismi da parte dei ragazzi. Ci sono dei comportamenti scorretti che hanno determinato dei danni. Ma è frutto di incuria anche la presenza di immondizie che causano la presenza di ratti (recentemente è stata disposta d'urgenza una disinfestazione ndr). Non tutto è attribuibile ai ragazzi». Un caso limite, che però d'ora in poi farà scuola per tutti. Da qui la scelta della tolleranza zero. «Adesso, chi spacca paga. Abbiamo detto che di fronte a danni causati da comportamenti scorretti dei ragazzi, le spese saranno addebitate alla scuola, che a sua volta si rivarrà nei confronti di chi ha causato quei danni».

RIFIUTI

«Non ci sono state segnalate situazioni di questo tipo in altri istituti a Udine. Nel Pordenonese, poi, non c'è questo problema: ci sono situazioni diverse, sono due mondi diversi - sostiene Viola -. Allo Stringher per la prima volta questa situazione si è presentata in modo così accentuato e abbiamo detto "basta", perché si tratta di soldi pubblici». Il rappresentante d'istituto Leonardo Torossi, però, difende i suoi compagni: «Ci sono dei danneggiamenti che sono presenti da anni. Secondo l'Edr i topi sono attirati dai rifiuti, ma in consiglio d'istituto ci è stato detto che è la collinetta (un cumulo di terra che troneggia da quasi vent'anni dietro l'edificio dopo i lavori ndr) il nido dei topi. Mi è sembrato uno scarico di responsabilità». Gli stessi studenti, infatti, hanno sollecitato la riparazione di finestre, di tapparelle, «del controsoffitto di un'aula «in cui entra acqua piovana», dell'impianto audio, delle celle idranti, di alcuni servizi igienici, della recinzione sul retro (nella foto ndr). E lo Stringher è una delle scuole più recenti di Udine.

Ma come si fa a totalizzare oltre 103mila euro in due anni fra vandalismi e incuria? Nella lunga lista stilata per lo Stringher dall'Ente che ha sostituito le Province nella gestione degli immobili scolastici, si va dalla tinteggiatura di pareti di aule e parti comuni (quasi 66mila euro nel 2020) al «ripristino dei danni a porte e pareti al Marinoni» (il vicino istituto per geometri) nel 2021 (altri 1.718,98 euro), poi la manutenzione dei serramenti richiesta sia nel 2019 (per oltre 21mila euro) sia nel 2020 (per più di 11mila euro). Quindi l'Edr ha dovuto sostituire vetri sulla facciata nel 2021 e per la porta della scala di sicurezza sul lato est del secondo piano (questo è freschissimo e risale al 2023). Per capire la portata dei danni, basti pensare che, con poco più della somma spesa in due anni per interventi «derivati da incuria», l'Edr nella stessa scuola, nel 2022 è riuscito a installare dei dispositivi di sicurezza su 700 finestre per evitare che i serramenti pesanti potessero cadere in testa agli studenti (35.590 euro) e a mettere in sicurezza l'intero auditorium fra il 2021 e il 2022 (79.300 euro).

IL COMMISSARIO VIOLA: «D'ORA IN POI I DANNI SARANNO PAGATI DALL'ISTITUTO CHE SI RIVARRÀ SU CHI LI COMPIE»

Gli interventi a carico dell'Edr allo Stringher

● Interventi derivanti da incuria ● Altri interventi

	Anno	Importo in €	IVA in €	TOTALE
● Tinteggiatura pareti aule e aree comuni (corridoi, scale, auditorium)	2020	54.079,34	11.897,45	65.976,79
● Ripristino danni porte e pareti presso Marinoni	2021	1.409,00	309,98	1.718,98
● Manutenzione serramenti	2019	17.577,60	3.867,07	21.444,67
● Manutenzione serramenti	2020	9.600,00	2.112,00	11.712,00
● Sostituzione vetro facciata	2021	1.830,00	402,60	2.232,60
● Sostituzione vetro porta scala di sicurezza lato est 2° piano	2023	227,00	49,94	276,94
	TOTALE			103.361,99 €
● Installazione dispositivi anticaduta serramenti+manutanzione totale	2022	29.172,13	6.417,87	35.590,00
● Fornitura panchine e tavoli	2022	6.500,00	1.430,00	7.930,00
● Segnaletica orizzontale e stalli parcheggi	2022	4.220,16	928,44	5.148,60
● Derattizzazione, pulizia installazione dissuasori piccioni	2023	4.903,00	1.078,66	5.981,66
● Adeguamento sicurezza auditorium (lavori+spese tecniche)	2021-2022	65.000,00	14.300,00	79.300,00
● Installazione moduli prefabbricati	2021	213.000,00	46.860,00	259.860,00
● Installazione antifurto moduli prefabbricati	2022	6.000,00	1.320,0	7.320,00
	TOTALE			401.130,25 €

Withub

Camilla De Mori

Oltre 700 milioni di euro per i cantieri negli istituti

IL QUADRO

Scuole da sistemare, o addirittura ricostruire o realizzare ex novo. È questo il pane quotidiano dell'Ente di decentramento, mentre non dovrebbero esserlo i vandalismi. Secondo una stima dell'Edr, guidato dal commissario Augusto Viola, fra le province di Udine e Pordenone la partita delle opere negli edifici scolastici vale quasi settecento milioni di euro di lavori. Una massa di cantieri, con un occhio di riguardo all'adeguamento antisismico e al risparmio energetico, una finalità, quest'ultima, diventata attualissima in seguito ai rincari che hanno portato le bollette alle stelle. Se in provincia di Udine quasi l'80 per cento degli edifici scolastici necessita di interventi antisismici per raggiungere un coefficiente minimo di 0,60, nel Pordenonese, dove gli edifici sono più nuovi e meno numerosi, la situazione è completamente diversa. Per i vari interventi progettati, cantierati o solo messi in preventivo, le prime stime - avanzate ancora lo scorso autunno - per la provincia di Udine parlavano di 618 milioni (secondo una stima fatta con i costi parametrici reperiti in letteratura in un rapporto di euro con metro cubo, vuoto per pieno). Nella Destra Tagliamento fra interventi in fase di realizzazione, di completamento o ancora nel pieno dell'iter progettuale, l'Edr calcolava un importo complessivo di oltre 35 milioni di euro, sostenuti anche da fondi Pnrr. Di questi, oltre 19 milioni sono assorbiti da tre interventi di demolizione e ricostruzione, più di 9 dai lavori di nuova costruzione che sono due, mentre l'adeguamento antisismico e l'efficientamento energetico prevedono cantieri per 5,316 milioni. Infine, ci sono opere di completamento (due, per un totale di 206mila euro) e la realizzazione di strutture provvisorie (848mila euro circa). Per quasi due terzi si tratta di fondi ministeriali, mentre il resto delle risorse è coperto da Edr o Regione.

Fra gli interventi principali della Destra Tagliamento, a Pordenone, l'edificio-polmone di via Interna (8,828 milioni) Il progetto prevede un edificio con 3 piani fuori terra e uno seminterrato per almeno 825 studenti. Nel capoluogo del Friuli Occidentale anche il liceo Grigoletti si fa bello, con 7 milioni per il lotto palestre per la demolizione della struttura esistente e la sua ricostruzione per rispondere alle norme antisismiche. Altri interventi riguardano l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del liceo Torricelli di Maniago (4,716 milioni finanziati con contributo Pnrr). A Sacile, poi un nuovo edificio di ampliamento del Pujati con 14 aule normali, 1 speciale, 1 sala insegnanti, 4 di sostegno e un auditorium, ma anche la demolizione e ricostruzione dell'auditorium dell'Isis (con 2,025 milioni del Pnrr, per un quadro complessivo di oltre 3,5 milioni) con una platea da 286 posti.

COMMISSARIO Augusto Viola è il commissario dell'Ente di decentramento di Udine e Pordenone

Contributi ai privati

Fotovoltaico, esclusi dal bando regionale i beffati del Superbonus

▶Le regole per accedere ai contributi messi a disposizione dalla Regione Fvg

▶Sul piatto 100 milioni per l'energia verde Incentivi fino a 18mila euro. Mercoledì il via

IL BANDO

Per non pochi cittadini del Friuli Venezia Giulia, interessati a essere sempre più green cogliendo al balzo le opportunità fiscali attivate dai soggetti pubblici, potrebbe profilarsi una doppia grana in questi giorni: chi ha avviato lavori per il Superbonus e non può finirli causa il blocco governativo dello sconto in fattura e della cessione dei crediti (il 18,5% dei cantieri in regione attende completamento) può trovarsi nella circostanza di non avere la casa efficientata energeticamente e di non poter nemmeno usufruire del bonus regionale a fondo perduto per realizzare un impianto fotovoltaico. Il bando regionale che mette a disposizione cento milioni ai privati per sistemi energetici verdi e di accumulo si aprirà mercoledì, infatti, mentre imperversa la bufera scatenata dal decreto ministeriale di venerdì scorso, in seguito al quale molte famiglie non è detto che possano beneficiare effettivamente del Superbonus, mentre è sicuro che non possono partecipare al bando regionale se usufruiscono della misura statale.

L'INGHIPPO

L'iniziativa regionale è chiara su questo punto e nel bando specifica che «non possono presentare domanda le persone fisiche che per lo stesso intervento hanno usufruito dell'incentivo Superbonus previsto dall'articolo 119 decreto legge 34/2020», il cosiddetto Decreto rilancio. L'entità di coloro che resteranno in mezzo al guado per il blocco legato al Superbonus è, ovviamente, ancora tutto da quantificare, data la mobilitazione politica – anche all'interno della stessa maggioranza con la posizione critica di Fi – e delle categorie, naturalmente tutte quelle legate alla filiera delle costruzioni, perché il Governo ci ripensi o, almeno, legiferi in modo da lasciar arrivare in porto tutto quanto è stato avviato. Comunque, per ora la possibilità che qualcuno si trovi nelle condizioni di non poter usufruire di nessuno dei due benefici, quello statale e quello regionale, è concreta. E non per propria scelta. Intanto, sul bando regionale fioccano domande di approfondimento da parte dei cittadini, tanto che la sezione delle Faq sul sito regionale nella pagina dedicata è già piuttosto corposa.

DOPO LA BUFERA LE FAMIGLIE RISCHIANO DI PERDERE I BENEFICI STATALI E DI NON POTER ACCEDERE A QUELLI REGIONALI

ENERGIA VERDE Fotovoltaico sul tetto di una scuola a Sacile

LAVORI TERMINATI

Si precisa, per esempio, che non si può presentare domanda per il contributo a fondo perduto se si ha solo ordinato l'impianto fotovoltaico da installare sulla propria abitazione o se si è in possesso di un preventivo. La domanda deve essere presentata da persona fisica che ha già ultimato il lavoro. La conclusione dei lavori deve essere certificata dalla dichiarazione di conformità, non è necessario l'allacciamento alla rete. È possibile prevedere anche l'ampliamento di impianti già esistenti. A presentare la domanda, inoltre, può essere solo la persona fisica proprietaria della struttura su cui è stato realizzato l'impianto o che è titolare di diritti reali o personali di godimento, formalmente riconosciuti in un atto registrato. Non può presentare domanda, quindi, un familiare convivente.

COSTO MASSIMO 18MILA EURO

Non c'è un limite di Kw per l'impianto fotovoltaico e un limite di Kwh per il sistema di accumulo. Il costo massimo riconoscibile in funzione del costo sostenuto per l'incentivo è di 18mila euro per l'impianto fotovoltaico e di 13.560 euro per il sistema di accumulo. Significa che, se per esempio si sostiene una spesa di 30mila euro per un impianto fotovoltaico, si potrà avere un beneficio a fondo perduto di 7.200 euro, cioè il 40% di 18mila euro, il costo massimo previsto in rapporto al quale calcolare la percentuale di intervento regionale.

IN CONDOMINIO

Anche chi vive in condominio può usufruire del beneficio regionale, se l'impianto riguarda solo il proprio immobile. In questo caso, però, la Regione suggerisce di verificare con il proprio amministratore se siano necessarie autorizzazioni da parte del condominio, a seconda della collocazione dell'impianto. Il singolo condomino non può, invece, presentare domanda per installare un impianto fotovoltaico condominiale. Infine, anche chi è in affitto, e intende realizzare un impianto dedicato solo alla propria unità immobiliare, può accedere ai benefici regionali.

Antonella Lanfrit

Danni da guerra aiuti pubblici fino a 2 milioni per le imprese

▶Risorse per mitigare i maggiori costi, i minori fatturati e soprattutto i rincari che riguardano i prezzi dell'energia

RISORSE Fondi per le medie e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia vengono messi in campo dalla Regione per mitigare i maggiori costi, i minori fatturati e i rincari

GLI AIUTI

UDINE Si arriva fino a due milioni di euro: importanti sostegni alle grandi, medie e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia vengono messi in campo dalla Regione per mitigare i maggiori costi, i minori fatturati e in particolare i rincari dei prezzi dell'energia dettati dalla guerra in Ucraina. La Commissione europea, sulla scorta del proprio "Quadro temporaneo di crisi" approvato il 28 ottobre scorso, ha appena rilasciato da Bruxelles il proprio via libera al piano di applicazione di misure qualificabili come aiuti di Stato sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

IL PIANO FVG

Il piano, denominato "Regime quadro Fvg", è stato definito dalla Direzione centrale finanze della Regione, che fa capo all'assessore Barbara Zilli. Il documento è stato tempestivamente notificato all'Unione europea, che tempestivamente ha risposto approvandolo. Dev'essere applicato con aiuti erogabili non oltre il 31 dicembre 2023 Esplicitamente, la Regione chiarisce che gli aiuti in questione sono finalizzati ad "ovviare alla carenza di liquidità cui devono far fronte le imprese direttamente o indirettamente colpite dal grave turbamento dell'economia causato dall'aggressione militare russa contro l'Ucraina", ma anche dalle conseguenti "sanzioni imposte dall'Ue o dai suoi partner internazionali e dalle contromisure adottate, ad esempio, dalla Russia". Tali aiuti non saranno applicati sempre e comunque: spetterà ora alla Regione Fvg medesima, agli Enti locali e alle Camere di commercio aderire al Regime quadro Fvg, muovendosi nel rigoroso solco delle regole dettate dal Regime quadro stesso. "Gli aiuti – vi si legge - possono essere concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni". Ma tutto questo a condizione che "il valore nominale totale di tali misure non superi il massimale complessivo di due milioni di euro per impresa". Ed è bene puntualizzare che tutti i valori impiegati in tale contesto vanno considerati al lordo di qualsiasi imposta o altro onere". Non appartengono al novero delle imprese sostenibili quelle che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura, come anche le imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli e le imprese operanti nel settore forestale". Tale esclusione è dovuta alla circostanza che per le loro tipologie è già stata notificata un'altra pianificazione di aiuti di Stato da parte della Direzione centrale risorse agricole e forestali della Regione Fvg.

IL DOCUMENTO HA OTTENUTO IL VIA LIBERA DELL'UE PIANO PARALLELO PER PESCA E AGRICOLTURA

FISCO E PRESTITI

Da precisare, ancora, che se l'aiuto è concesso sotto forma di agevolazioni fiscali, emergono specifiche prescrizioni: "La passività fiscale in relazione alla quale è concessa tale agevolazione deve essere sorta entro il 31 dicembre 2023". Inoltre l'aiuto è concesso a imprese colpite dalla crisi sia direttamente che indirettamente dalle conseguenze della guerra in Ucraina che derivino dalle contrazioni della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti, perdita di fatturato, difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, aumento dei prezzi e carenza di fonti energetiche e di carburanti, come pure in caso di mancata disponibilità o insostenibilità economica di altri fattori produttivi". Norme particolari vengono formalizzate dalla Regione nel caso che gli aiuti vengano concessi sotto la forma di garanzie o quella di prestiti a sostegno della liquidità. Nello specifico caso di aiuti mirati a contrastare gli oneri causati dai rincari energetici, la Regione chiarisce che i sostegni possono essere concessi "sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni", ma sempre a condizione che "il valore nominale totale di tali misure non superi le intensità di aiuto e i massimali di aiuto applicabili", che sappiamo ammontare a due milioni di euro. In ogni caso i contratti di prestito possono avere una durata massima di sei anni.

GAS E LUCE

Sempre a proposito dei costi energetici, quelli ammissibili ad aiuto verranno calcolati sulla base del consumo di gas naturale (anche come materia prima), energia elettrica nonché del riscaldamento o raffreddamento di prodotti direttamente da gas naturale e da energia elettrica acquistati dall'impresa beneficiaria. La Regione aggiunge che nel caso delle reti di teleriscaldamento o teleraffreddamento, "potrebbe non essere sempre possibile determinare con precisione il combustibile utilizzato dalla fonte centrale". Pertanto per situazioni di tal genere Le Amministrazioni pubbliche che erogheranno i sostegni "possono basarsi su certificazioni degli operatori di teleriscaldamento o su stime che indichino il "mix" energetico delle rispettive reti e utilizzare, così, tali informazioni per calcolare la quota di consumo di riscaldamento o raffreddamento che può essere ammissibile alla compensazione".

Maurizio Bait

Alpini, l'angelo del Castello e le portatrici carniche sul manifesto dell'Adunata

ANA Conto alla rovescia per il raduno delle penne nere che comincia l'11 maggio a Udine. Presentati la locandina dell'evento e le medaglie commemorative

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Il conto alla rovescia è partito. E sul sito internet della 94ª Adunata alpina di Udine segna anche ore, minuti e secondi che dividono le penne nere dall'11 maggio, quando tra 79 giorni la città sarà invasa da 550mila alpini con al seguito famiglie e simpatizzanti. La macchina organizzativa lavora a pieno ritmo. In questi giorni sono state presentate anche locandine e medaglie che sono frutto, come si specifica nel sito ufficiale dell'Adunata, della creatività friulana.

Il vincitore del concorso bandito dall'Ana è infatti Andrea De Negri di Remanzacco, il cui bozzetto è stato scelto dal Consiglio direttivo bazionale tra quelli inviati a Milano, alla sede dell'Associazione Nazionale Alpini. Uno dei simboli principali raffigurati nel manifesto è la torre campanaria della chiesa di Santa Maria, adiacente al Castello di Udine, con "l'agnul dal Friûl", la statua segnavento realizzata nel 1777 che rappresenta un arcangelo dorato, diventata uno dei simboli della città. Sulla destra del manifesto, in primo piano, spicca il monumento all'Alpino inaugurato nel 1936 e che si trova nella caserma Di Prampero, la sede della Brigata alpina Julia, il reparto storicamente legato al territorio. Sul tricolore più piccolo camminano invece le portatrici carniche, in omaggio alle donne che nel corso della Prima guerra mondiale operarono al fronte, in Carnia, trasportando con le loro gerle rifornimenti e munizioni, fondamentali per i reparti alpini in prima linea. Maria Plozner Mentil, medaglia d'oro al Valor militare alla memoria, fu uccisa dal un cecchino poco sopra malga Promosio, durante una delle missioni.

SCELTO IL BOZZETTO DI ANDREA DE NEGRI DI REMANZACCO E SULLA MEDAGLIA I SIMBOLI DI PIAZZA LIBERTÀ

Vincitore per il miglior bozzetto della medaglia è invece Sergio Francesco Foini di Ospitaletto (Brescia), iscritto all'omonimo Gruppo alpini. Su una facciata della medaglia è raffigurato il logo dell'Ana, lo stemma e il nome della città di Udine e la data dell'Adunata (11, 12, 13, 14 maggio 2023). Sul retro è rappresentato uno scorcio della loggia di San Giovanni con la Torre dell'Orologio, il cappello alpino e la scritta "94ª Adunata Nazionale Alpini". Nei prossimi giorni i manifesti saranno affissi a Udine e in tutto il resto d'Italia dove si trova un sodalizio alpino, mentre le medaglie saranno acquistabili dai soci come ricordo dell'Adunata.

In attesa dell'Adunata cominciano le manifestazioni sul territorio. Il Gruppo alpini di Codroipo intende entrare nel clima del raduno organizzando un concerto corale con la partecipazione del locale Coro Sezionale – Gruppo di Codroipo e il Coro Scaligero dell'Alpe di Verona. Il concerto è già fissato per l'11 marzo, alle 20.30, nel duomo di Codroipo. La Sezione di Udine ha inoltre predisposto un sito apposito sull'Adunata (adunataudine.it) che si affianca a quello dell'Ana nazionale (adunatalpini.it): fornisce informazioni sugli eventi di "Aspettando l'Adunata" e dà la possibilità di prenotare le piazzole nei campi gestiti dai Gruppi alpini limitrofi a Udine (Campus Alpini).

L'assemblea a Gemona

Sisma e solidarietà, esempio da tramandare

Il legame forte e sincero con il territorio regionale, radicato nelle generazioni che hanno prestato il servizio di leva indossando la Penna nera, simbolo di un corpo militare i cui valori vengono messi al servizio delle comunità attraverso l'opera dei volontari dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana). È questo, in sintesi, il concetto espresso ieri dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, in occasione dell'Assemblea ordinaria dell'Ana di Gemona del Friuli. Come ha ricordato l'esponente della giunta, la

ASSESSORE Barbara Zilli

Regione Fvg, consapevole dell'importanza del legame che unisce gli alpini alla regione, guarda all'adunata nazionale del prossimo maggio a Udine come a un evento al quale dedicare grande attenzione e massimo sostegno, in virtù di una storia fatta di tanti esempi di dedizione, impegno e sacrificio da tramandare alle nuove generazioni. Infine l'assessore, facendo riferimento al terremoto che ha colpito il Friuli del 1976, ha sottolineato come proprio l'area del Gemonese, all'epoca colpita intensamente dal sisma, sia fortemente riconoscente agli alpini per l'aiuto che sin dalle prime ore portarono alla popolazione.

G | Lunedì 20 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Amministrative, giochi fatti nei Comuni

▶A poco più di una settimana dal deposito delle liste in molti territori si profilano chiare le compagini in campo

▶A Tavagnacco la sfida fra l'assessore Cucci e la manager Botto Anche nella vicina Martignacco si torna in anticipo alle urne

ELEZIONI

UDINE A poco più di una settimana dalla scadenza per il deposito delle candidature, giochi quasi fatti in molti dei comuni della provincia di Udine chiamati al rinnovo delle amministrazioni comunali il 2 e 3 aprile prossimi. Oltre a Udine, al voto saranno chiamati i cittadini di altri 11 comuni, alcuni in scadenza naturale di mandato, altri con urne anticipate causa dimissioni dei rispettivi sindaci che tenteranno la corsa al consiglio regionale. Nel più popoloso dei centri friulani interessati, Tavagnacco (14.262 residenti, quindi esente dal ballottaggio) ha salutato anzitempo il municipio Moreno Lirutti che guarda a Trieste (candidato con la lista Fedriga) e ora sono pronti a contendersi lo scranno di primo cittadino da un lato Giuseppe Cucci, assessore comunale uscente, sostenuto dal centro-destra, dall'altro la sfidante sarà Talita Botto, 40enne "legal manager" in una multinazionale che opera nel settore assicurativo, sostenuta dal centro-sinistra. L'altra grande cittadina che va al rinnovo è Gemona (11.141), con il sindaco uscente Roberto Revelant che dopo cinque anni tenterà il bis sostenuto dall'intero centro-destra; di fronte a lui c'è ancora l'incognita di chi si proverà ad opporre per il centro-sinistra e per oggi sono attese indicazioni certe da parte del Partito Democratico.

ALTRI SFIDANTI

Spostandosi di pochi chilometri, a San Daniele del Friuli (8.072), pronto alla ricandidatura l'uscente Pietro Valent sostenuto dalle civiche di centro-destra e dal suo partito, la Lega; ancora in dubbio invece l'appoggio di Fratelli d'Italia che potrebbe tentare la corsa in solitaria con un proprio candidato sindaco mentre il centro-sinistra sosterrà Alessandra Buttazzoni alla guida di una coalizione civica composta da tre liste. A Martignacco (6.796), nella stessa situazione di Tavagnacco, si torna in anticipo alle urne per le dimissioni del sindaco Gianluca Casali (candidato alle Regionali per il Patto per l'Autonomia) e a tentare di ereditare il suo testimone per l'area civica di centro-sinistra una vecchia conoscenza della politica locale, Mauro Delendi, già sindaco fra il 1999 e il 2007 nonché già direttore generale dell'Azienda sanitaria di Udine; a sfidarlo per il centro-destra Daniele Tonino, già presidente della Lega Calcio Friuli Collinare. A Talmassons (4.144), terra del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, cerca il bis il suo delfino, l'uscente Fabrizio Pitton, con il sostegno di tre liste civiche di area centro-destra. Giunge a naturale scadenza del mandato anche Forgaria nel Friuli (1.826) dove l'uscente Marco Chiapolino non si ripresenterà per il secondo mandato in quanto punterà al consiglio regionale, nelle fila di Forza Italia. A riprendere in mano le redini della comunità dei grifoni ci proverà il già sindaco Pierluigi Molinaro (alla guida del comune per 10 anni), di fronte a lui potrebbe trovarsi solo lo scoglio del quorum. Nella bassa friulana ha già annunciato la sua volontà di non ricandidarsi la sindaco di Fiumicello Villa Vicentina Laura Sgubin, (primo sindaco dalla fusione dei due comuni nel 2018). Il successore potrebbe arrivare dagli uomini della sua squadra di giunta e consiglio. Una strada che potrebbe profilarsi anche per la giunta di Faedis guidata attualmente da Claudio Zani, che non si è sbilanciato su una possibile ricandidatura. Chi invece l'ha già confermata è Alessandro Berghinz, alla guida della civica "Per i nostri paesi - Par i nestris paîs".

CARNIA

In Carnia tre i comuni alle urne, di cui solo uno a scadenza naturale, Treppo Ligosullo mentre gli altri due invece di nuovo al voto in anticipo. A Lauco causa del commissariamento del municipio dopo le dimissioni di sei consiglieri (sui dieci assegnati al Comune di Lauco) che hanno fatto cadere il sindaco Olivio Dionisio (Fratelli d'Italia) e la sua Giunta. Dionisio non ha sciolto ancora le riserve su una sua possibile ricandidatura. Chi ha invece già annunciato di correre per la carica di sindaco è Kascy Cimenti, vicesindaco uscente vicino alla Lega ma tra i consiglieri dimissionari. Di fronte si dovrebbe trovare Stefano Adami, general manager di Helica e già candidato sindaco nel 2019 per la civica di area centro-sinistra. A Sauris nessun bis per l'uscente Ermes Petris, dimessosi a gennaio per motivi di salute dopo 7 anni di fascia tricolore. Al suo posto correrà il vicesindaco Alessandro Colle. A Treppo Ligosullo infine si attende di capire se il primo cittadino Luigi Cortolezzis, con alle spalle cinque mandati da sindaco, di cui quattro alla guida di Treppo Carnico e l'ultimo nel Comune nato dalla fusione con Ligosullo, si ripresenterà oppure passerà il testimone al suo vice Mauro Moro.

AMMINISTRATIVE Verso il voto per il rinnovo di diverse amministrazioni comunali

Meno aspiranti "expat" fra i laureandi dell'ateneo Pesano il Covid e la guerra

LA RICERCA

UDINE È in netto calo la propensione ad espatriare dei laureandi dell'Università di Udine per continuare la propria carriera universitaria o per iniziare quella lavorativa. Nel biennio 2020-2021 questa propensione si è attestata al 35,4 per cento rispetto a oltre il 40 per cento prima della pandemia, negli anni 2018-2019. Lo rivela la nuova indagine su tutti i laureandi (italiani e stranieri) condotta dall'Officina Demografia e Territorio del progetto Cantiere Friuli dell'Ateneo. Guardando ai dati trimestrali, i risultati sono ancora più significativi. Il primo trimestre del 2020, l'anno dell'inizio della diffusione del Covid, la propensione ha registrato il 33,9 per cento, mentre nel primo trimestre 2022, connotato dall'inizio della guerra in Ucraina, il dato è ulteriormente sceso al 32,1. Le analisi mostrano un calo costante: prima della pandemia la volontà di espatriare viaggiava su valori superiori al 40 per cento, nel 2020 il dato è sceso al 35,8, mentre nel 2020 e 2021 è rimasto fermo al 35,4.

«L'andamento dei dati – spiega il curatore della ricerca Gian Pietro Zaccomer – segue in buona parte le questioni sia sanitarie sia geo-politiche e non potrebbe essere diverso in un mondo iperconnesso dove le nuove generazioni sono costantemente presenti in rete. Ossia ai timori della pandemia si sono aggiunti quelli di una instabilità politica alle porte dell'Unione Europea, preoccupando gli studenti e condizionando la loro volontà di lasciare il paese».

IN NETTO CALO LA PROPENSIONE A VARCARE I CONFINI PER PROSEGUIRE GLI STUDI O LAVORARE ALL'ESTERO

Genere e permanenza - Disaggregando il dato per genere per ogni anno considerato, le laureande risultano sempre con una minor propensione rispetto ai colleghi maschi: la media nel quinquennio 2018-2022 è 36,4 per cento per le femmine e 41,3 per i maschi, con una differenza di 4,9 punti percentuali. Tale differenziale di genere si è amplificato proprio nel 2020 con ben 7,5 punti percentuali quando la propensione per le femmine ha toccato il valore minimo, pari al 32,3 per cento.

Al contrario, gli effetti di pandemia e guerra non si sono riversati sull'opinione dei laureandi riguardante la durata presunta della loro permanenza all'estero. Le oscillazioni annuali sono rimaste limitate portando a un valore complessivo del 78,4 per cento nel quinquennio 2018-2022, a favore quindi di una permanenza transitoria.

L'indagine - La somministrazione del questionario avviene per via telematica nel momento in cui lo studente deposita la propria domanda di laurea. In questo modo, nel quinquennio 2018-2022 sono stati raccolti più di 16 mila questionari. «È un caso unico nel panorama delle rilevazioni universitarie italiane – sottolinea Zaccomer –, non solo per l'elevata numerosità dei questionari, ma soprattutto perché si tratta di una rilevazione censuaria a differenza di gran parte delle altre che sono di tipo campionario». «Ancora una volta Cantiere Friuli – sottolinea Mauro Pascolini, delegato dell'Ateneo per il progetto – fornisce informazioni in tempo reale che possono non solo aiutare l'Ateneo a migliorare le proprie attività, ma anche fornire il polso della situazione».

Emergenza sulle strade in Carnia, due scontri e 12 feriti

INCIDENTI

TOLMEZZO Dodici feriti in una sera sulle strade della Carnia. Intorno all'ora di cena è scattato l'allarme per un incidente con più veicoli coinvolti sulla statale 52 a Tolmezzo, all'altezza della cartiera. A quanto si è potuto apprendere, le auto coinvolte nel sinistro sarebbero state quattro, con sedici persone a bordo fra cui un minore. Dieci le persone che sono rimaste ferite: sono state assistite e trasportate in ospedale in codice giallo a Tolmezzo. Le cause sono al vaglio delle forze dell'ordine (sul posto sono stati chiamati i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo). La Sores ha inviato sul posto l'ambulanza da Paluzza e due mezzi di soccorso dall'ospedale di Tolmezzo. Per i vigili del fuoco di Tolmezzo l'allerta è scattata qualche minuto dopo le 19.20. Giunti sul posto, i pompieri hanno trovato le quattro vetture che si erano scontrate. Due di queste, dopo l'impatto, erano finite, ribaltate su un fianco, in un fosso a lato della carreggiata. I vigili del fuoco del capoluogo carnico hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario per soccorrere i 10 feriti e successivamente hanno provveduto alla messa in sicurezza dei veicoli incidentati e dell'area del sinistro.

IN A23

Un altro incidente è avvenuto invece lungo la A23, nel tratto fra Carnia e Gemona del Friuli, al chilometro 50+600, in direzione del centro pedemontano, dopo la galleria Lago. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale della Sottosezione di Amaro, a quanto si è potuto apprendere, due automobili si sarebbero scontrate e, nell'impatto, una è carambolata per diversi metri all'esterno della sede stradale finendo giù dalla scarpata, fino al limite vicino alla statale 512, al chilometro 17+350. Ferito un uomo nato ad Auronzo, classe 1972. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi: sul posto la Sores ha inviato due ambulanze. Una persona ferita è stata soccorsa e portata, in codice giallo, all'ospedale di San Daniele del Friuli, vista la maxi emergenza che stava impegnando il Pronto soccorso di Tolmezzo, a causa dell'incidente verificatosi lungo la statale 52. Anche una seconda persona coinvolta nell'incidente lungo l'autostrada è rimasta ferita nell'impatto e ne è stato disposto il trasporto, in codice giallo, in ospedale. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per quanto di competenza.

UN INCIDENTE A TOLMEZZO CON 4 MEZZI COINVOLTI IN A23 INVECE UN'AUTO È FINITA GIÙ DALLA SCARPATA

VIGILI DEL FUOCO L'intervento dei pompieri dopo l'incidente accaduto in A23: l'auto è carambolata giù dalla scarpata

Cultura & Spettacoli

FIORI SOPRA L'INFERNO

Stasera, alle 21.25, va in onda la seconda puntata del serial tv basato sul primo romanzo della gemonese Ilaria Tuti
Fra i protagonisti un'attrice friulana

Il destino ha portato l'attrice cividalese Maria Sole Mansutti a girare tra le montagne della sua infanzia: «Non mi sembrava vero!». Il suo percorso dalla città ducale fino alla capitale

«L'emozione di un ciak nel mio Friuli»

ATTRICE Maria Sole Mansutti è originaria di Cividale del Friuli

LA SERIE TV

«Venire a girare i Friuli per me è stato il massimo ed è stato il destino che mi ha riportato in mezzo alle montagne della mia infanzia, dove ho tanti amici e dove venivo a sciare da giovanissima». Maria Sole Mansutti, che recita la parte di Vittoria, la mamma del bimbo protagonista della fiction Rai "Fiori sopra l'inferno", ricorda così le settimane trascorse per girare le scene della serie tv di cui questa sera, alle 21.45, andrà in onda la seconda puntata. «A marzo 2022 mi trovavo proprio lì, in mezzo alle nostre meravigliose montagne per una breve vacanza e, guardandole ammirata per l'ennesima volta (io sono una grande appassionata di camminate e arrampicate) mi domandavo: "perché non posso girare qui, lavorare qui, in questo ambiente fantastico?". Un mese dopo stavo recitando a 200 metri dal luogo in cui ho rivolto al mondo, al Signore, quella preghiera... non mi sembrava vero!».

«È stato fantastico - prosegue l'attrice originaria di Cividale, ma ora residente a Roma – mi trovavo a svolgere il mio lavoro, che mi piace ovviamente tantissimo, nei luoghi in cui da bambina mi divertivo altrettanto intensamente. Un'emozione unica». Un ambiente unico, fatto di gente unica, ma che è anche soggetto alle bizze del meteo. «Nel marzo dell'anno scorso la neve era quasi del tutto sciolta e per realizzare molte scene (ricordo quella dei Crampus a Pontebba), è stato necessario trasferire tonnellate di neve». Del cast fanno parte Elena Sofia Ricci nei panni del burbero commissario Teresa Battaglia, Giuseppe Spata (il giovane ispettore siciliano Massimo Marini), Gianluca Gobbi (ispettore capo di Polizia). «Tutti molto bravi. Io avevo un po' timore, ma non ce n'è stato motivo. Sono stati tutti molto professionali e anche se mentre giravamo sembrava tutto estremamente spezzettato e senza senso, il montatore devo dire che ha fatto un lavoro eccezionale, creando una storia credibilissima». Bravissimi anche e soprattutto i quattro bambini.

Maria Sole alterna il suo lavoro fra cinema, fiction e teatro. «La mia comfort zone, però, da sempre è il teatro. È l'ambiente in cui mi sento come se fossi a casa mia. Anche se, adesso sto preparando ancora un lavoro per la Rai, del quale però non posso ancora dire nulla». Come si diventa attrici? «Per me è stata una rivelazione già dagli anni del liceo (io frequentavo il Copernico, a Udine) con la partecipazione al Palio teatrale studentesco. Quella volta qualcuno mi disse che era possibile studiare recitazione gratuitamente all'accademia e io, a 19 armi, presi armi e bagagli e mi trasferii nella capitale». Un trauma per una ragazza appena maggiorenne che arriva dal profondo Nord? «Macché! Appena arrivata a Roma ho capito che questo era il mio posto, che me la sentivo a pelle. Ho sempre vissuto in centro, ma adesso sto pensando di trasferirmi in periferia, in mezzo al verde, visto che il mio lavoro fortunatamente me lo permette». C'è qualcosa del Friuli che ti porti quando sei in giro per il mondo? «Sì, la polentiera! A parte gli scherzi non dimentico mai il mio Friuli e una volta l'anno, almeno, torno sulle strade di casa». Un consiglio per le ragazze che vogliono intraprendere la tua stessa strada? «Uno solo: studiate tanto. È l'unico modo per veder riconosciute le proprie capacità e migliorare la qualità del nostro lavoro».

Franco Mazzotta

Galà Lions dedicato alla musica da film

SOLIDARIETÀ

Il Lions Club Pordenone Naonis e il club satellite Musica per la Solidarietà, in collaborazione con il Comune di Pordenone, organizzano, martedì 28 febbraio, al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, alle 20.30, il galà "Cinema, emozioni in musica". L'evento vuole unire la poesia della danza, del cinema, del linguaggio musicale con la bellezza del saper ascoltare e condividere, non solo i suoni, ma anche le emozioni. Lo spettacolo comprende vari momenti, dalla danza al duo musicale, dall'ensemble strumentale ai cori accompagnati da pianoforte e anche un duo di arpa e flauto. Il leitmotiv della serata sarà, comunque, la musica del cinema. Verranno riproposte, infatti, colonne sonore di grandi autori del panorama italiano e internazionale.

«Un'occasione - afferma Fabia Panfilio, presidente del Lions Pordenone Naonis - per dimostrarsi vicini al proprio territorio. Associazioni, giovani appassionati di danza, di musica e sostenitori amici del Lions Naonis offrono, per questa occasione annuale, un esempio di lavoro di squadra a favore della solidarietà. Tutto il ricavato della serata, infatti, sarà utilizzato per sostenere l'acquisto di buoni spesa per le famiglie in difficoltà con figli minori, selezionate dal Servizio sociale del Comune di Pordenone».

Le associazioni che hanno dato il loro contributo all'iniziativa sono Ensemble Fadiesis, Ensemble Armonia, il Coro Primo Vere, la Compagnia Erredanza, che si esibiranno per offrire un evento ricco di suggestione, coordinati dal direttore artistico Patrizia Avon. Per partecipare al Galà di Musica e Solidarietà occorre prenotare i posti scrivendo una e-mail a: musicaperlasolidarieta@gmail.com.

Residenza artistica

Richiedo asilo artistico, un luogo dove scrivere, creare, sperimentare

Spazi, tempo, risorse economiche e materiali per scrivere, creare, sperimentare: è questo che offre la call 2023 di "Richiedo asilo artistico", promossa dal Festival In\Visible Cities - Contaminazioni digitali e dall'Associazione 4704, in collaborazione con Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e PimOff! Il bando è rivolto a singoli artisti, di qualsiasi nazionalità, purché maggiorenni; ma anche a gruppi, collettivi e compagnie. I candidati potranno presentare uno spettacolo, una performance, un'installazione multimediale da sviluppare in residenza in due o tre tappe presso le realtà proponenti o, in alternativa, candidare un progetto che ha già debuttato in spazi urbani o teatrali. Per ogni tappa di residenza e ogni ospitalità è previsto un cachet da 1.200 a 2 mila euro. Il bando è disponibile sul sito invisiblecities.eu. La propria candidatura va inviata entro e non oltre il 28 febbraio.

Goran Bregovic ed Eusebio Martinelli a Majano

▶Nuovo annuncio dopo quello relativo al rapper Salmo

FESTIVAL

Il Festival di Majano ospiterà un vero e proprio "balkan party" estivo con l'arrivo di una delle icone mondiali di questo genere musicale, Goran Bregovic. Assieme alla sua fedele Wedding and Funeral Band, il musicista e compositore serbo è perfettamente in grado di scatenare il pubblico dell'area concerti del festival con il suo stile e la sua energia, il prossimo 8 agosto. A impreziosire l'evento ci sarà l'esibizione, in apertura del concerto, del fenomenale trombettista Eusebio Martinelli, assieme alla Gipsy Orkestar, da anni fra i più importanti rappresentanti del balkan style italiano. I biglietti per l'evento sono in vendita sul circuito Ticketone dalle 12 di ieri. Tutte le info su www.promajano.it e www.azalea.it.

Lo show che Goran Bregovic porterà sul palco di Majano è un mix dei suoi storici successi e di brani tratti dai suoi album più recenti, e non mancherà qualche anticipazione sul nuovo progetto in uscita a breve. Uno spettacolo completo, pieno, forte e divertente, che ancora una volta regalerà al pubblico friulano un'esperienza carica di energia e dinamismo: un concerto tutto da vivere e ballare. Il musicista e compositore balcanico più celebre al mondo sarà affiancato dalla sua Wedding and Funeral Band - trombe, tromboni, grancassa, clarinetto, sassofono e voci bulgare - il cui virtuosismo ci ricorda che nei Balcani la musica è suonata in versione "turbo folk". Compositore contemporaneo, musicista tradizionale o rock star, non ha dovuto scegliere – ha combinato tutto per inventare una musica che è allo stesso tempo universale e assolutamente sua. Bregovic porta in sé il melting pot che ha caratterizzato tutto il suo lavoro. Con le radici nei Balcani, di cui è originario, e la mente nel XXI secolo, le composizioni di Goran Bregovic mescolano le sonorità di una fanfara tzigana, le polifonie tradizionali bulgare, una chitarra elettrica e percussioni tradizionali con delle accentuazioni rock, dando vita a una musica che ci sembra istintivamente di riconoscere e alla quale il nostro corpo difficilmente sa resistere.

CANTAUTORE Goran Bregovic

UN CONCERTO TUTTO DA ASCOLTARE E BALLARE IN PERFETTO "BALKAN STYLE" FRA VECCHI SUCCESSI E GLI ULTIMI BRANI E PROGETTI

Tutto da ballare anche il nuovo progetto ideato e realizzato da Eusebio Martinelli, fra i più importanti trombettisti italiani che ha collaborato con Negramaro, Demo Morselli Big Band, Modena City Ramblers, Vinicio Capossela, e dalla "Gipsy Orkestar", che a Majano presenteranno il nuovo album "Sbam!", che segna la ripartenza del gruppo dopo gli anni della pandemia. Per Martinelli e la sua band, essere Gipsy prescinde dal genere musicale, significa tenere fede a uno spirito di movimento, avventura ed emozione in ogni circostanza, anche durante i periodi bui.

Musica

Concerti a palazzo Moretta in sala Ajace

Nuovo appuntamento con i Concerti a Palazzo, rassegna pomeridiana che gli Amici della Musica organizzano nell'atmosfera liberty di Sala Ajace, a Udine. Venerdì prossimo, alle 17, sul rinnovato Steinway, si esibirà Maurizio Moretta. Stimato docente e direttore artistico di festival e concorsi lirici, il pianista lombardo ha collezionato una fitta serie di successi, sia in veste di solista, sia accompagnato da gloriose orchestre in Europa e oltreoceano.
Lo ascolteremo in brani di Mozart, Beethoven, Chopin e Gershwin.

Nuova sezione archeologica dei Civici Musei in castello

MUSEI

È stata presentata nei giorni scorsi, alla presenza del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e dell'Assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, la nuova sezione archeologica dei Civici Musei di Udine, che condurrà il pubblico attraverso 3.000 anni di storia della città. «La decisione di creare questa nuova sezione - ha commentato Fontanini - è dettata dalla consapevolezza dell'importanza archeologica del nostro territorio, che sta continuando a consegnarci prove di un'antica frequentazione umana risalente addirittura all'Età del bronzo. Lo stesso colle del Castello ha rivelato, solo recentemente, grazie a un'attenta ricerca scientifica, la sua formazione artificiale, che costituisce un unicum a livello europeo. Con l'apertura di questa sezione espositiva il Castello conclude un percorso attraverso oltre 3000 anni di storia della città, partendo da questa sezione che espone i materiali archeologici dalla Protostoria al Rinascimento, attraverso la Galleria d'Arte antica, per arrivare al Museo Friulano della Fotografia». Il sindaco ha quindi ringraziato Paola Visentini la iniziativa e per l'impegno e la professionalità che puntualmente dimostra.

ORIGINI DEL COLLE

«Recenti indagini archeologiche hanno offerto nuove e affascinanti ipotesi sull'origine del colle del Castello e sui primi insediamenti nell'area urbana - ha aggiunto l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot. - L'impegno dell'amministrazione è di continuare a sviluppare questi importanti filoni di ricerca scientifica e, allo stesso tempo, di favorire la partecipazione della comunità alla fruizione di tali conoscenze, rendendo sempre più efficace, vivo e presente il ruolo dei servizi museali a vantaggio della città e della sua attrattività turistica».

L'apertura al pubblico dei depositi avverrà in modo frazionato nel tempo. In una prima fase sarà possibile visitare l'esposizione dei materiali che sono stati oggetto di studio nell'ambito del progetto "Archeologia Urbana a Udine". Dopo oltre 250 anni dal rinvenimento dei primi reperti in città e grazie agli scavi degli ultimi trent'anni, sarà possibile delineare il quadro evolutivo di Udine, attraverso i materiali archeologici più antichi, con i reperti protostorici rinvenuti in via Mercatovecchio, in piazza I Maggio e sul colle del Castello, per passare alle fasi romane e altomedievali, sino alla ricchissima documentazione rinascimentale e basso medievale, con i contesti di piazza I maggio, Palazzo Ottelio, Casa della Confraternita, piazza Venerio e via Brenari.

L'area espositiva, arricchita da un multimediale realizzato da Micaela Piorico, sarà visitabile su prenotazione e con la guida di operatori specializzati (chiamare il 345.2681647).

OGGI

Lunedì 20 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Un augurio speciale ad **Antonio Allegretti** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 69 anni, da Walter, Stefano e Giulio.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

ZOPPOLA
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 16.15.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 16.30.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 17.00.
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 18.30.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 19.00 - 21.00.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 19.15.
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 21.00.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 21.15.
«TAR» di T.Field : ore 16.15.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 16.40.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 16.50.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 17.40.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 18.30 - 22.00.
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 19.15.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 19.50 - 22.00.
«TITANIC 3D» di J.Cameron : ore 20.15.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D» di P.Reed : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«CLOSE» di L.Dhont : ore 18.30.
«THE SANCTITY OF THE SPACE» : ore 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M. McDonagh: ore 14.45 - 21.30.
«GIGI LA LEGGE» di A. Comodin : ore 17.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D» di P. Reed : ore 19.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M. McDonagh: ore 19.15.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA (DOLBY ATMOS)» di P.Reed: ore 14.50.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P. Reed: ore 21.30.
«TAR» di T. Field: ore 15 - 17.30.
«SCIUSCIÀ» di V.Sica con F.Interlenghi, R.Smordoni: ore 19.20.
«DECISION TO LEAVE» di P.Chan-wook ore 20.
«UNA RELAZIONE PASSEGGERA» di E.Mouret : ore 14.40 - 17.15.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 16.40 - 21.20.
«AFTERSUN» di C.Wells : ore 18.00.
«TAR» di T.Field : ore 20.30.
«TILL - IL CORAGGIO DI UNA MADRE» di C.Chukwu : ore 15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
«NON COSÌ VICINO» di M.Forster : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«THE SON» di F.Zeller : ore 16.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 18.25.
«THE SON» di F.Zeller : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 20, Febbraio 2023

Calcio C
I neroverdi restano secondi e si preparano al big match
Perosa a pagina XV

Volley A2
La Tinet nelle Marche porta a casa un solo punto
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
L'Old Wild West piega Ravenna La Gesteco vince ed è già salva
Alle pagine XXII e XXIII

NELL'UDINESE ADESSO È REBUS DIFESA

▶Preoccupa l'infortunio di Ebosse: si attendono gli esami
Contro lo Spezia mancherà anche Bijol e Perez resta in forse
Sarà corsa contro il tempo per recuperare il numero 18

DOPO SAN SIRO

La partita contro l'Inter ha portato in dote un'altra dolorosa sconfitta, con quella "sliding door" dell'occasione di Success, tramutata poi in gol del 2-1 di Mkhitaryan, che è stata davvero brutale per la squadra friulana. La quale almeno si gode il rientro di Adam Masina; il difensore marocchino è tornato sul terreno di gioco dopo il terribile infortunio patito contro la Fiorentina sul finire di agosto. Nella sua mente, però, non sarà così lontano il ricordo del crack su quel tentativo di "estirada" per togliere il pallone dalla disponibilità di Arthur Cabral, attaccante della Fiorentina. Le sensazioni apparse subito negative, il dolore e le speranze infrante contro la diagnosi più impietosa per un calciatore. Crociato rotto: già di per sé una bruttissima notizia per il giocatore dell'Udinese, aggravata, e tanto, dalla perdita del Mondiale con la nazionale del Marocco. Il numero 3 bianconero ha sfruttato la sosta per la competizione internazionale per lavorare, duramente, con lo staff medico della società friulana. Lavoro, terapie, sacrifici per non smentire la sua profezia. "Tornerò a febbraio", aveva detto, e qualcuno aveva pure pensato che stesse esagerando. Invece, detto, fatto. Masina si è aggregato al gruppo addirittura a fine gennaio. Arrivata tra l'altro, per ironia della sorte, all'improvviso per un infortunio che, purtroppo per Ebosse, sembra tremendamente simile. Intanto Masina c'è e rilancia la sua candidatura per dare una mano in campo.

RISCHIO EBOSSE

Appunto, Ebosse. Tanta la tristezza provata dai compagni e da chi stava seguendo la partita, quando si è capita la gravità del suo contrattempo fisico. Avvenuto dopo un contrasto ad alta velocità con Lukaku, falloso, sul proseguimento del quale Barella aveva sbraitato chiedendo a gran voce un rigore per un accenno minimo di spinta di Udogie e caduta a mo' di sparo dagli spalti. In quella convulsa azione, invece, a farne le spese è stato il difensore camerunense che, anche qui ironia della sorte, era stato l'unico rappresentante dell'Udinese ai Mondiali invernali in Qatar. Il numero 23 dopo le prime cure era anche rientrato in campo, capendo però presto che il ginocchio aveva fatto crack. Dopo la gara nessuno si sbilancia, ma c'è distorsione, da approfondire chiaramente con esami strumentali. Le lacrime nascoste sotto la maglia bianconera, il bacio in fronte di Kingsley Ehizibue e le parole accorate dello stesso Masina nel post-partita, non lasciano presagire nulla di buono. La speranza è che la lesione legamentosa possa essere scongiurata, ma è purtroppo tra le opzioni.

MISTER Primo anno alla guida dell'Udinese per il piemontese Andrea Sottil (Foto Ansa)

REBUS DIFESA

A ogni modo, la certezza è che Enzo Ebosse non sarà in campo nella delicata partita di domenica alla Dacia Arena contro lo Spezia, sconfitto ieri in casa 2-0 dalla Juventus di Allegri. E non sarà l'unica assenza, con la difesa che rischia di andare estremamente sottonumero. Bijol sarà infatti squalificato dopo il giallo rimediato contro l'Inter e Nehuen Perez resta con il punto di domanda dopo aver saltato il match di San Siro. Sarà corsa contro il tempo per far recuperare il numero 18 argentino dall'affaticamento muscolare patito prima della gara di Milano, con Masina che in ogni caso dovrebbe essere chiamato agli straordinari. Al momento gli unici certi, come centrali difensivi, sono solo Becao e Masina. Le ipotesi sono tre: o recupera Perez, o si prova Ehizibue come terzo di difesa, come successo nelle amichevoli giocate durante la sosta per il Mondiale, o, in ultima analisi, si forza un passaggio alla difesa a 4, con Kingsley e Udogie terzini, e un "albero di Natale" che culminerebbe con Pereyra e Thauvin alle spalle di Beto. Schema "fuori stagione", ma che potrebbe anche dare una svolta.

Stefano Giovampietro

STOP Jaka Bijol in marcatura su Romelu Lukaku: a San Siro lo sloveno è stato ammonito e sarà squalificato (Foto Ansa)

Domenica contro i bianconeri un portiere di 40 anni

I PROSSIMI RIVALI

Lo Spezia ha perso ieri in casa, al "Picco", contro la Juventus di Max Allegri. Hanno deciso le reti di Moise Kean e di Angel Di Maria, con il turnover scientifico del tecnico livornese che ha funzionato perfettamente. Invece non ha minimamente sortito effetto il cambio in panchina per i liguri. L'esonero di Luca Gotti non ha dato la scossa attesa, anche se comunque la squadra è apparsa viva, al cospetto dell'avversario piemontese. Lo hanno chiamato il "triumvirato", il trio creato dallo staff tecnico dello Spezia, guidato formalmente dal preparatore dei portieri Fabrizio Lorieri, evidentemente unico in possesso dell'adeguato patentino per figurare in distinta. Dovrebbe essere stata nient'altro che una giornata di traghettamento verso il nuovo allenatore; sembrano esserci pochi dubbi che in panchina alla Dacia Arena si siederà infatti Leonardo Semplici, pronto a raccogliere la sfida di salvare lo Spezia in una situazione che si è resa nelle ultime giornate parecchio complicata.
Questa scelta dovrebbe essere a prescindere dal risultato maturato contro la Juventus, che era tra l'altro attendibile nel ruolino di marcia. La media punti di Semplici in serie A è di 1.01, quindi non il massimo per dare la caccia alla permanenza in massima categoria, ma il dado è tratto. Lo Spezia deve cambiare marcia, e lo farà con altri volti. "Nuovi", per così dire.
La buona notizia, nella sconfitta contro la Juve è stata il rientro in campo di Mbala Nzola, che ha fatto il suo ingresso in campo al minuto 59. Dopo un mese e mezzo di assenza per infortunio, il club ligure ha ritrovato il suo bomber, in grado di segnare finora 9 reti in campionato. Uno solo in meno di tutto il reparto offensivo dell'Udinese, considerando anche Deulofeu, ora ai box per l'infortunio al ginocchio. Ci dovrebbe essere anche un cambio in porta. Nella gara di ieri gli spezzini hanno perso per infortunio il portiere polacco Bartolomej Dragowski, rimpiazzato a sorpresa dal "veterano" Federico Marchetti, tornato dopo anni tra i pali in serie A. C'era l'olandese Zoet come dodicesimo, ma non aveva per nulla convinto. Così nella sessione invernale in Liguria è arrivato proprio l'esperto portiere, ex Genoa, chiamato in causa "a freddo" per difendere i pali contro la Juve. Ieri non ha avuto colpe sui gol e la sua prestazione è stata certamente più che accettabile. Ora per lui, che ha da poco compiuto 40 anni, a Udine ci sarà l'occasione di tornare nuovamente titolare dopo tante stagioni da riserva. Una prova del fuoco sicuramente non facile, che renderà Udinese-Spezia ancora più interessante.

S.G.

EX LAZIO Marchetti ha appena subito due gol dalla Juve (Foto Ansa)

CONTRO L'INTER TROPPI BLACKOUT DEI BIANCONERI

▶Beto è incappato nella classica giornata "no" e Thauvin è scomparso dai giochi
Anche Success nella ripresa non ha approfittato di una buona opportunità
Nelle ultime 15 gare l'Udinese ha vinto una volta sola. C'è lo Spezia in arrivo

LA SITUAZIONE

Nulla di nuovo in casa bianconera rispetto ai precedenti quattordici incontri. Un'altra sconcertante esibizione da parte dell'Udinese che ancora una volta si è complicata la vita aiutando l'Inter (oltretutto non nella sua miglior versione) a conquistare l'intera posta. È da metà ottobre che viene riproposto questo "film", con i bianconeri protagonisti di errori davvero marchiani. Rete di Lovric a parte, Handanovic mai è stato impegnato. La squadra di Sottil ha steccato di brutto negli ultimi 20 metri: un peccato perché l'avversario, almeno quello di sabato sera, era alla portata. L'Udinese doveva approfittare del fatto che Inzaghi ha attuato un turnover poco logico, che nel primo tempo ha mandato in campo una squadra che non aveva né capo né coda e faticava a creare azioni pericolose, tanto che Silvestri non ha avuto un gran lavoro. Sono troppi i blackout che hanno caratterizzato i 97' dell'Udinese, a cominciare dall'occasione capitata all'Inter all'8' (quando Ebosse si è infortunato nel contatto con Lukaku), con Barella che si stava involando verso Silvestri ostacolato al limite del fallo da rigore da Udogie, che nella circostanza ci ha messo una pezza. Anche nell'azione che ha generato il doppio rigore con cui l'undici nerazzurro è passato in vantaggio, il sistema difensivo non ha funzionato e l'entrata di Wallace su Dumfries è stata troppo irruenta tanto da far intervenire il Var a far rivedere a Dionisi (che non era intervenuto) le immagini del contatto.

ATTACCO

Là davanti poi Beto è incappato nella classica giornata no, mentre Thauvin ha mostrato di essere ancora in ritardo di condizione. Tanto da scomparire dal vivo del gioco dopo una ventina di minuti in cui con la sua fantasia e le sue giocate aveva creato qualche grattacapo al sistema difensivo degli avversari. Beto non ha vinto alcun duello con Acerbi. Nella ripresa, con una ripartenza, era nella condizione di far (finalmente) male all'Inter. Però ha controllato la sfera in maniera difettosa e se l'è allungata, favorendo il recupero della difesa nerazzurra. Non parliamo poi di Success. Al minuto 27' della ripresa l'ha combinata davvero grossa. Palla al piede, in una classica azione di rimessa assieme a tre compagni, avanza deciso verso l'area interista presidiata con la forza della disperazione da due uomini. Giunto al limite, anziché servire Beto che era libero alla sua destra, il nigeriano ha dribblato l'avversario, per poi effettuare un tiro sbilenco con il sinistro respinto da Dumfries.

I FRIULANI AVREBBERO DOVUTO APPROFITTARE DEL TURNOVER ILLOGICO ATTUATO DA INZAGHI

SALTA IL DUELLO TRA IERI & OGGI
Domenica prossima, con inizio alle 18, alla Dacia Arena l'Udinese affronterà i liguri dello Spezia: nella foto in alto la stretta di mano all'andata fra i due tecnici Andrea Sottil e l'ex Luca Gotti, da poco esonerato; sotto il gol di Sandi Lovric al "Picco" (Foto Ansa)

Dal probabile ko, l'Inter 30" dopo ha costruito con il tandem Di Marco-Mkhitaryan il gol del 2-1. Anche se va detto che due minuti prima la squadra di Inzaghi (dopo un erroraccio di Becao) ha avuto una ghiotta occasione per segnare con Dzeko, che ha sbagliato clamorosamente.

IL CAMBIO

Non abbiamo poi compreso il motivo per cui i sull'1-2, Sottil abbia richiamato in panchina il portoghese per sostituirlo con il ventenne Ebosele. Un cambio che trova giustificazione solamente nel fatto che Beto non stesse bene fisicamente. L'attaccante, pur in giornata-no, avrebbe dato più peso all'assalto finale, chissà, avrebbe potuto avere anche il guizzo vincente, vista la stazza fisica e la potenza.

I NUMERI

I dati statistici delle ultime 15 gare sono lo specchio di una realtà non è certo rosea. I bianconeri hanno vinto una volta soltanto. Al contrario le sconfitte sono sei e i pareggi otto. Un bottino assai magro per una squadra che sino ai primi di ottobre offriva calcio di qualità, spettacolare e concreto, che sembrava una macchina perfetta, tanto da posizionarsi nei piani alti. Poi via via è iniziata la lenta e inesorabile discesa. Dopo l'1-3 di Milano viene a trovarsi in mezzo al gruppo (è decima), con alle spalle formazioni che potrebbero superarla, perdurando questo andazzo. Ma quali potrebbero essere i rimedi per consentire all'Udinese di tornare a correre speditamente già da domenica, contro il pericolante Spezia, anche ieri sconfitto in casa? Sicuramente Beto deve tornare a essere il giocatore di un anno fa e Becao quello ammirato sino alla gara con il Verona. Idem Udogie. Poi c'è Thauvin. Il francese di Milano serve a poco. Non è ancora in buone condizioni generali, gli va concesso ancora un po' di tempo per eliminare la ruggine accumulata nel periodo ottobre gennaio in cui ha giocato pochissimo. Chissà, potrebbe essere utile anche il ritiro. Di certo non è controproducente. Chissà cosa deciderà la proprietà.

EBOSSE

Se tutto ciò non bastasse, ecco che l'Udinese rischia di perdere per un periodo abbastanza lungo il camerunese, che ha subito la distorsione del ginocchio destro. Oggi o domani verrà sottoposto ad accertamenti strumentali per verificare l'entità dell'infortunio. Di certo non ci sarà domenica contro lo Spezia, come Bijol, che sarà squalificato. Sottil spera di recuperare Perez, assente a Milano per i postumi di un malanno muscolare subito contro il Sassuolo. Altrimenti saranno guai.

Guido Gomirato

EBOSSE HA SUBITO LA DISTORSIONE DEL GINOCCHIO DESTRO DI CERTO DOMENICA NON CI SARÀ CONTRO I LIGURI

MAURO LOVISA: «ADESSO ABBIAMO DAVANTI 10 FINALI»

▶Il presidente è soddisfatto dell'atteggiamento mostrato dai neroverdi a Trento: «Mister Di Carlo ha dato al gruppo indicazioni molto chiare, gioca chi mostra di andare forte»

RAMARRI

Bentornati, ramarri. A Trento si è rivisto a tratti il Pordenone che nella prima parte del girone d'andata sembrava veramente poter dominare il campionato, accumulando sino a 5 punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Il 2-0 rifilato alle aquile gialloblù, firmato da Candellone e Dubickas, ha interrotto un digiuno in fatto di vittorie che durava da 4 turni, durante i quali i neroverdi avevano racimolato solo 3 punti, frutto di altrettanti pareggi e della bruciante sconfitta di Arzignano (1-3). Un cammino zoppicante che aveva scatenato la rabbia di Mauro Lovisa, che non ha avuto problemi a esprimerla di fronte a Mimmo Di Carlo e alla sua truppa. Una ramanzina che evidentemente ha avuto effetto.

RE MAURO SODDISFATTO

«Al "Briamasco" – afferma soddisfatto Mauro Lovisa –, nonostante l'assenza di elementi importanti, ho visto la squadra mantenere sempre attenzione e grande concentrazione. È l'atteggiamento che da mesi stiamo cercando di far assumere ai giocatori, facendo capire loro quanto sia determinante per non subire gol e quindi per il conseguimento di buoni risultati. Anche nella scelta dell'undici iniziale mister Di Carlo ha lanciato un messaggio importante: d'ora in poi gioca chi dimostra di andare forte. Devono capire tutti che da qui alla fine della stagione regolare ci attendono – il presidente guarda avanti – dieci finali, a partire da quella di lunedì sera a Salò, in casa della Feralpi, capolista insieme alla Pro Sesto, con un punto di vantaggio su di noi». I ramarri riprenderanno ad allenarsi domattina al Centro De Marchi, alle 11.15. «Dopo due giorni di meritato riposo – riprende il numero uno neroverde -, questa sarà una settimana di lavoro ancora più intenso rispetto alle ultime, perché vogliamo fare risultato anche al "Turina". Poi – aggiunge con evidente soddisfazione – finalmente torneremo a "casa", in provincia, al "Tognon" di Fontanafredda. Per come è diventato dopo i lavori, il Comprensoriale mi sembra una piccola arena. Mi auguro che dal 5 marzo, quando ospiteremo la Pergolettese, sia veramente colmo. E mi auguro pure – rinforza il concetto – che possa esserlo durante tutte le partite casalinghe di questi ultimi due mesi. Ci serve il calore dei nostri tifosi e di tutta la gente che ama il calcio, perché vogliamo ritornare in serie B. È una categoria – conclude - che accrescerà il valore di tutto il movimento calcistico della Destra Tagliamento e riporterà in provincia tifoserie importanti di tutta Italia, con i benefici economici che conseguono».

«IL "TOGNON" DOPO I LAVORI MI SEMBRA UNA PICCOLA ARENA, ASPETTIAMO LA SPINTA DEI NOSTRI TIFOSI»

ESPERTO Domenico Di Carlo, per tutti semplicemente Mimmo, è stato chiamato per riportare il Pordenone in serie B

DEDICA AI TIFOSI

Del ritorno al successo della sua truppa dopo 4 partite è ovviamente felice anche Mimmo Di Carlo, che aveva visto mettere in dubbio la sua nota capacità di conquistare risultati importanti attraverso il livello del gioco. «A Trento – puntualizza – la squadra ha lottato e giocato con buona personalità, cosa che le ha permesso di riassaporare alla fine il gusto della vittoria dopo un mese. E di farlo, oltretutto, anche con la soddisfazione di non veder segnare la formazione avversaria». Cosa che non succedeva dal 14 gennaio, quando i ramarri conclusero a reti inviolate al "Teghil" la sfida con la Virtus Verona. «Abbiamo dedicato la vittoria di Trento ai tifosi – conclude Mimmo –, che ci hanno sempre seguito e sostenuto, e che meritavano di tornare a finalmente a gioire». Una dedica che vale in particolare per gli aficionados del fan club Pn Neroverde 2020, che erano presenti anche in Trentino e che organizzeranno sicuramente la trasferta in casa della FeralpiSalò, nonostante il disagio dovuto al fatto che la partita verrà disputata in una giornata lavorativa e, salvo accordi diversi (causa riprese televisive), alle 20.30.

Dario Perosa

ATTACCANTE Edgaras Dubickas ha appena scoccato il tiro del 2-0 dei neroverdi a Trento

Le insidie del calendario Trasferte su campi minati

IL PUNTO

Continua la corsa a tre per aggiudicarsi la prima posizione in classifica nel girone, che vale la promozione diretta in serie B, senza dover affrontare la lotteria dei playoff. A quest'ultima parteciperanno le formazioni che si classificheranno dal secondo al decimo posto di ciascuno dei tre raggruppamenti al termine della stagione regolare, più la vincente della Coppa Italia di categoria. Sarà una post-season impegnativa, che si concluderà con la doppia finale in programma il 4 e l'11 giugno.

SCONTRI DIRETTI

Attualmente il Pordenone è terzo in classifica, ma a una sola lunghezza di distanza dalla coppia di testa formata da FeralpiSalò e Pro Sesto appaiate a quota 50. Importanti saranno quindi gli scontri diretti, uno dei quali avrà luogo proprio il prossimo turno, quando i ramarri saranno ospiti nel posticipo serale (20.30) di lunedì al "Turina" della Feralpi. Al momento del match sarà già noto il risultato della Pro Sesto, che domenica pomeriggio affronterà in casa la Pro Vercelli, tredicesima in classifica con 35 punti. La sfida fra i ramarri e i castellani biancocelesti di Sesto San Giovanni è in calendario il 26 marzo al "Tognon" di Fontanafredda. Un impianto che, salvo imprevisti, diventerà il rettangolo di casa di Burrai e compagni, a partire dal confronto con la Pergolettese del 5 marzo. La sfida di ritorno tra FeralpiSalò e Pro Sesto è in calendario proprio all'ultima giornata della stagione regolare, il 23 aprile.

ALL'ANDATA

OLTRE ALLE DUE LEADER, VANNO TENUTI D'OCCHIO IL LECCO DI FOSCHI, I VICENTINI E LA PRO PATRIA

Nel girone ascendente la FeralpiSalò si impose di misura (1-0) al "Teghil" il 23 ottobre con un gol di D'Orazio al 74'. Il match del 27 novembre a Sesto San Giovanni finì invece in parità: 2-2, con la doppietta di Ajeti per i neroverdi e i centri di Castelli e Stanzani per la Pro.

DA NON SOTTOVALUTARE

Al termine della stagione regolare mancano ancora dieci giornate. Non vanno quindi sottovalutate nemmeno le squadre attualmente un po' staccate dal gruppetto di testa, in particolare il Lecco ben pilotato da "Jena" Foschi che si trova a quota 48 (quindi a una lunghezza di ritardo dai ramarri). Senza dimenticare il Vicenza con 47 punti e la Pro Patria con 43, due società che non hanno mai nascosto le loro ambizioni. I neroverdi le affronteranno tutte in trasferta: saranno di scena a Lecco il 12 marzo, a Busto Arsizio il 2 aprile e al "Menti" di Vicenza il 16 aprile.

D.P.

Calcio giovanile

APPASSIONATI Gli studenti della quarta E del Galvani di Cordenons con la dg Lucia Buna

Poker degli Under 15 di Rorato all'Arzignano

PORDENONE	4
ARZIGNANO V.	0

GOL: pt 1' Syla, 3' Pusiol; st 5' Biasotto, 12' Crepaldi.
PORDENONE U15: Korreschi, M. Furlan, Maman (Casanova), Bentivogli (Mior), Romanin, Bottos (Vecchiato), Turolo (Naslouby), Biasotto (Da Rold), Pusiol, Crepaldi (Zanfagnin), Syla (Galloro). All. Rorato.
ARZIGNANO U15: Biasin, Narciso (Campagnolo), Faedo, De Munari (Amoroso), Benetti, Giacomello, Cogo (Basso), Fabris (Pigozzo), Kutic, Olivieri, Korreshi. All. Piazza.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zanfagnin e Biasin.

Doppio successo casalingo con l'Arzignano per l'Under 17 e l'Under 15 dei neroverdi. Affermazioni in fotocopia, entrambe per 4-0. Per l'Under 17 di Stefani doppietta di Doratiotto, centri di Chiccaro e Reschiotto. Per l'U15 di Rorato a segno Syla, Pusiol, Biasotto e Crepaldi.

Finisce invece ko di misura (1-0) la Primavera di Motta a Venezia. Non basta la doppietta di Del Piero all'Under 16 di Santarossa: 2-2 ad Arzignano. Cinquina dell'U14 di Geremia al Südtirol A. Il risultato esatto del match è 5-2, con doppiette di Rajouani e Gjeci, accompagnate dalla rete di Zanatta.

Due vittorie maturano pure nel settore femminile: 6-3 dell'U19 di Orlando al Padova (Menini 2, Cantarella 2, Prekaj, Costantini) e 4-1 dell'U17 di Rauso alla Virtus Soccer (Brigiotti 3, Cecco). Battuta 7-3 l'U15 di Zilli dal Trieste Victory. Per le pantere neroverdi gol di Boccalon, Amoroso e Moretti. Giovani in evidenza non soltanto sul campo. Bella l'iniziativa della Società che, in collaborazione con lo sponsor tecnico Givova, ha affidato la realizzazione delle maglie della prima squadra della stagione 2023-24 agli studenti creativi della quarta E del liceo artistico "Galvani" di Cordenons.

TORVISCOSA, CHE SBERLA LEGNAGO VOLA

▶Gli incompleti biancoblù di Pittilino subiscono una pesante cinquina dai leader veronesi. Partita chiusa già al termine dei primi 45'. Il portiere Ioan riduce il passivo della disfatta

IL CROLLO In alto l'undici del Torviscosa, sotto il giovane portiere Ioan superato da un pallone

TORVISCOSA	0
LEGNAGO	5

GOL: pt 15' Gatto, 23' Noce, 40' e 47' Rocco; st 10' Van Ransbeeck.
TORVISCOSA: Ioan 6.5, Cucchiaro 5, Curumi 5.5, Rigo 5.5 (pt 45' Novati 6), Polvar 5.5 (st 1' Turchetto 6), Zuliani 6, Toso 5, Zetto 6, Ciriello 5.5 (st 29' Rossi sv), Bertoni 5 (st 18' Garbero 5.5), Gubellini 5 (st 40' Liut sv). All. Pittilino.
LEGNAGO SALUS: Distasio 6, Sbampato 6.5, Baradij 6.5, Van Ransbeeck 7, Gatto 7 (st 13' Sinani 6.5), Rocco 7.5 (st 27' Rodella sv), Viero 7 (st 27' Sambou sv), Travaglini 7, Zanetti 7, Ruggeri 6.5 (st 12' Mazzali 6), Noce 7 (st 12' Castellan 6). All. Donati.
ARBITRO: Manzo di Torre Annunziata 6.5.
NOTE: ammoniti Gubellini, Novati, Baradij e Castellan.
Angoli 2-11. Recupero: pt 5', st 1'.
Spettatori 200.

IL ROVESCIO

Gara senza storia al "Tonello", dove la capolista Legnago guidata dall'ex milanista Massimo Donati cala il pokerissimo e inanella il dodicesimo risultato utile consecutivo. Il Torviscosa si presentava alla sfida in formazione largamente rimaneggiata. Senza gli squalificati Grudina e Felipe e gli infortunati Saccon, Pratolino, Nastri, Tuniz, Paoluzzi e Agnoletti, gli uomini per Pittilino erano davvero contati. Spazio dal 1' all'esordiente (classe 2005) Roberto Polvar e a un modulo inedito in partenza: il 3-5-2. Ospiti arrembanti nei primi minuti. Al 5', Viero colpisce la parte alta della traversa direttamente da calcio piazzato. Sei minuti dopo, ottimo Ioan nel respingere l'insidioso diagonale di Gatto.

IL GOL

Il gol è nell'aria e arriva al quarto d'ora. Gatto si invola sulla destra, evita Cucchiaro e insacca con un diagonale imparabile per Ioan. Gli ospiti non accennano a diminuire la pressione e sfiorano nuovamente la rete due volte con Zanetti, prima di trovarla al 23' con la deviazione da due passi di Noce sugli sviluppi di un corner. Pittilino prova a cambiare arretrando Zuliani e passando a quattro in difesa, ma il Legnago vuole incrementare il bottino di reti e continua ad attaccare. Al 40' l'ex carlinese Rocco riceve palla da Gatto, si gira e batte Ioan con un rasoterra angolato. Nel tentativo di contrastare l'attaccante si infortuna Rigo, costretto ad uscire in barella. Ennesimo infortunio dunque per un Torviscosa sfortunatissimo. Nel recupero del primo tempo, Rocco chiude definitivamente il discorso realizzando la doppietta personale. La ripresa si apre con una bella conclusione da fuori del neoentrato Turchetti, che sfiora il palo alla destra Distasio. Poi il Legnago riprende a spingere. Zanetti continua a cercare il gol personale, che però non arriva soprattutto per gli ottimi interventi del portiere di casa. Al 53' il Legnago realizza il quinto gol. Ioan respinge il tiro di Rocco, il pallone carambola sui piedi di Van Ransbeeck e finisce in rete. Nel finale il Torviscosa va vicinissimo al gol della bandiera, ma non è fortunato. All'80' palo esterno di Novati. Due minuti dopo, il colpo di testa di Novati si stampa sul palo e, sulla ribattuta da due passi di Zuliani, Destasio riesce a deviare.

LA CAPOLISTA HA CALATO IL POKERISSIMO INANELLANDO IL DODICESIMO RISULTATO UTILE

Marco Bernardis

È un Cjarlins Muzane da 10 e lode Risolve un gran sinistro di Valenti

FRIULANI I carlinesi festeggiano il gol; in alto a destra il tecnico Carmine Parlato

VILLAFRANCA	0
CJARLINS MUZANE	1

GOL: st 10' Valenti.
VILLAFRANCA (3-4-1-2): Ballato 6, C. Tosi 6, Stanghellini 6, Dal Cortivo 6; F. Tosi 5.5 (st 15' Cannoletta 6), Menolli 5.5, Malavasi 6 (st 42' Martone sv), Amoh 5 (st 28' Ciuffo sv); Vetere 5.5 (st 19' Gallo sv), Leveh 5, Marchetti 5.5 (st 42' Xeka sv). All. Spinale.
CJARLINS MUZANE (4-3-3): Barlocco 6, Pasqualino 6 (st 25' Frison sv.), Nunes 6.5, Dionisi 6.5, Zaccone 6; Codromaz 6.5, Gerevini 6.5 (st 28' Cavallini sv), Esposito 6 (st 13' Fedrizzi sv), Valenti 7 (st 39' Banse sv), Llullaku 5.5 (st 25' Parise sv), Colombi 6. All. Parlato.
ARBITRO: Tona Mbei di Cuneo 6.5.
NOTE: ammoniti C. Tosi, Stanghellini, Menolli, Donisi, Llullaku, Pasqualino e Barlocco. Angoli 3-3. Recupero: st 6'.

IL BLITZ

Il Cjarlins Muzane non vuole più fermarsi. La squadra di Carmine Parlato a Villafranca strappa la quarta vittoria di fila e il decimo risultato utile, migliorando la serie messa in fila da Princivalli nella stagione 2020-21. Celesterancio di "corto muso", solidi e compatti nel primo tempo, capaci anche di soffrire quando i padroni di casa - a caccia di punti salvezza - premono sull'acceleratore. Letali, nella ripresa, a colpire con l'invenzione di un Valenti tornato ad altissimi livelli. La zona playoff è sempre più vicina, mentre restano 10 i punti dalla capolista Legnago.

Spinale propone un inedito 3-4-1-2 con Ballato tra i pali; Tosi, Stanghellini e Dal Cortivo in difesa; Menolli e Malavasi in mediana, con Federico Tosi e Amoh sugli esterni. Vetere è il trequartista a supporto di Leveh e Marchetti. Parlato, che deve fare i conti con le assenze di Calì e Forte, risponde con un 4-3-3: Barlocco a difesa della porta; Codromaz e Dionisi centrali, con Pasqualino a destra e Zaccone a sinistra; Nunes, Gerevini ed Esposito in mediana; Valenti, Colombo e Llullaku nel tridente offensivo. La gara è bloccata, entrambe le squadre sono ben coperte e non concedono spazi. Nel primo tempo è il Villafranca a farsi preferire, sia sul piano del gioco che in quello delle occasioni. I veronesi vanno a un passo dal vantaggio a metà tempo su piazzato: il destro di Amoh in area è deviato da Leveh sopra la traversa. Il Cjarlins cresce con il passare dei minuti. Nunes e Gerevini dettano bene i tempi in mezzo al campo, ma davanti i compagni faticano a rendersi pericolosi. Si va negli spogliatoi senza recupero.

La ripresa inizia con i celestearancio che alzano il baricentro. Dopo 10' ecco la giocata che sblocca la partita: Valenti al limite dell'area scocca un sinistro che termina la sua corsa all'incrocio. Trovato il gol del vantaggio gli uomini di Parlato cercano di controllare il match, lasciando il pallino del gioco al Villafranca. Il possesso palla dei padroni di casa è sterile e manca la cattiveria necessaria negli ultimi 25 metri per far male a una difesa solida come quella friulana. Al 22' Menolli ci prova su punizione dal lato corto sinistro, ma il pallone sbatte sulla testa di un compagno. Al 27' tocca a Marchetti, con un sinistro in progressione dal limite che termina di poco largo. Si entra nella parte finale del match e i veronesi attaccano a testa bassa. C'è un'altra occasione costruita dagli uomini di Spinale al 35', ma Stanghellini (lasciato solo in area) di testa spreca tutto. Alla fine dei sei minuti di recupero concessi dall'arbitro il Cjarlins Muzane può esultare per il decimo risultato utile consecutivo.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Levico Terme	0-0
Campodarsego-Dolomiti Bellunesi	1-1
Cartigliano-Caldiero Terme	1-3
Mestre-Montecchio Maggiore	3-0
Montebelluna-Clodiense	1-3
Portogruaro-Luparense	0-0
Torviscosa-Legnago	0-5
Villafranca-C. Muzane	0-1
Virtus Bolzano-Este	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	46	24	13	7	4	38	16
CLODIENSE	42	24	11	9	4	31	23
ADRIESE	38	24	9	11	4	36	24
VIRTUS BOLZANO	38	24	9	11	4	41	34
CALDIERO TERME	37	24	10	7	7	33	28
ESTE	36	24	9	9	6	39	29
CAMPODARSEGO	36	24	9	9	6	35	32
C. MUZANE	36	24	9	9	6	30	28
CARTIGLIANO	34	24	8	10	6	33	33
MESTRE	32	24	9	5	10	33	27
LUPARENSE	32	24	7	11	6	30	27
DOLOMITI BELLUNESI	31	24	8	7	9	28	35
MONTECCHIO MAGG.	30	24	8	6	10	35	38
LEVICO TERME	24	24	5	9	10	12	21
MONTEBELLUNA	22	24	5	7	12	29	40
VILLAFRANCA	21	24	5	6	13	25	36
TORVISCOSA	21	24	5	6	13	18	37
PORTOGRUARO	20	24	5	5	14	23	41

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

C. Muzane-Virtus Bolzano; Caldiero Terme-Mestre; Clodiense-Villafranca; Este-Dolomiti Bellunesi; Legnago-Campodarsego; Levico Terme-Cartigliano; Luparense-Torviscosa; Montebelluna-Adriese; Montecchio Maggiore-Portogruaro

CHE SCIVOLONE Mattia Piasentin e Luca Gerolin del Tamai vanno a pressare un avversario a centrocampo (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

LA CAPOLISTA TAMAI CROLLA CON I TRIESTINI

▶Il San Luigi dell'ex Sandrin batte in casa i rossi di De Agostini e provoca l'aggancio al vertice da parte dei gialloblù. Non basta la doppietta di Pontarelli

TAMAI	2
SAN LUIGI	3

GOL: pt 37' Zossi autorete; st 2' Ianezic, 7' Marin, 19' e 29' Pontarelli.
TAMAI: Zanette, Barbierato (st 25' Mestre), Zossi, Romeo, Mortati, Piasentin, Stiso, Liberati (st 5' Sperotto), Bougma, Carniello (st 25' Rocco), Zorzetto (st 13' Pontarelli). All. De Agostini.
SAN LUIGI TRIESTE: De Mattia, Polacco (st 32' Giovannini), Tuccia, Male, Zetto, Di Leonardo, Ianezic, Cottiga (st 38' Vagelli), Marin, Mazzoleni (st 49' Falletti), Boschetti. All. Sandrin.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: ammoniti Mortati, Sperotto, Piasentin, Mazzoleni, Cottiga, Lionetti (dalla panchina), De Mattia, Di Leonardo e mister Sandrin. Calci d'angolo 3-5. Recupero: st 5'.

BRUTTA SCONFITTA

Con il ko a opera del San Luigi dell'ex Luigino Sandrin, il Tamai resta in vetta alla classifica, ma si fa agganciare dai gialloblù del Chions. Con il Brian Lignano 2 soli punti più indietro, la squadra di De Agostini non può certo stare tranquilla. Soprattutto "a domicilio", dove ha subito 6 reti negli ultimi 2 impegni casalinghi, e nella classifica interna risulta quinta. E dove affronterà lo scontro diretto con i gialloblù il primo marzo. Dopo alcuni minuti di possesso palla per il San Luigi, il Tamai inizia a macinare gioco impensierendo seriamente De Mattia al 22' con un tiro di Carniello. L'estremo ospite si rifugia in angolo. Al 36' Carniello viene steso in area, per Tomasettig è tutto regolare, nonostante il fallo fosse parso evidente anche ai triestini. Non avuto il tiro dagli 11 metri, i padroni di casa prendono gol palesandosi poco lucidi in difesa specialmente sulle palle inattive. Il primo arriva praticamente dal calcio d'angolo di Cottiga, con la retroguardia di casa colta di sorpresa e la palla sfiorata da Liberati sotto misura, con Zanette non immune da colpe (neanche prova a uscire). A inizio ripresa il raddoppio, con un altro corner sempre dalla destra del portiere di casa, che diventa letale per il Tamai. Lo ribatte Cottiga e, dopo una carambola vicino alla linea di porta, Ianezic manda definitivamente la palla nel sacco, seguendo la sponda di Mazzoleni.

PUNTA Un dribbling di Carlo Zorzetto del Tamai (Foto Scortegagna)

IL FINALE

Non basta. Il Tamai si prende il terzo gol concedendo uno scambio fuori area da sinistra, con servizio per Marin. Qusti, da posizione centrale al limite dei 16 metri, lascia partire un tiro che s'insacca vicino alla base del palo destro di Zanette. Se nel team di casa un nuovo entrato come Sperotto si trova spaesato, dall'altra parte il San Luigi è una squadra giovane che gioca, meritando il successo per le reti realizzate davanti a oltre 300 spettatori. Il Tamai si riporta avanti e sfrutta un piazzato sulla trequarti destra in attacco di Mortati. Palla lunga per la testa di Pontarelli (buon inserimento), il quale non sbaglia da pochi metri. Dallo stesso versante, ma con palla in movimento e Romeo a crossare al centro dell'area per l'attaccante subentrato, Pontarelli - nuovamente di testa - traccia la palombella che supera per la seconda volta De Mattia. Troppo tardi. In pieno recupero giunge l'unica vera parata di giornata per Zanette, che sventa su Marin.

R.V.

Chions, colpo da primato Decide il gol di De Anna Fiume, pari movimentato

VIRTUS CORNO	0
CHIONS	1

GOL: st 49' De Anna.
VIRTUS CORNO: Tulisso, Pezzarini (st 1' Libri), Vulpio (st 20' Rossi), Eshun (st 20' Blasuttig), Guobadia, Sittaro, Don (st 1' Mocchiutti), Ime Akam, Volas, Specogna, Kanapari (st 40' Martincig). All. Peressoni.
CHIONS: Tosoni, Tomasi, Musumeci (st 15' Rinaldi), Andelkovic, Zgrablic (pt 36' Vittore), Diop, De Anna, Spadera (st 15' Boskovic), Bolgan, Corvaglia (st 51' Fraschetti), Borgobello (st 37' Consorti). All. Barbieri.
ARBITRO: Gaudino di Maniago
NOTE: calci d'angolo 3-8. Ammoniti Sittaro, Goubadia, Specogna, De Anna, Diop e mister Barbieri. Recupero: pt 1', st 9'

CORNO DI ROSAZZO Il Chions aggancia la vetta della classifica, tornando da Corno di Rosazzo con i 3 punti determinati dal gol in pieno recupero di De Anna. La rete nasce da una combinazione di Vittore con Corvaglia. Il difensore arriva sul fondo e mette la palla rasoterra in prossimità del dischetto, dove De Anna accorre e trafigge l'incolpevole Tulisso. Si presenta subito un'occasione per Bolgan, poi ci provano De Anna e Volas. Alla fine del primo tempo la grande possibilità ce l'ha la Virtus Corno. Su palla inattiva di Specogna in area, l'incornata di Kanapari si stampa sulla traversa. Sventato il pericolo, dopo 2' della ripresa Spadera si fa ribattere il tiro dal portiere, arriva Vittore che calcia di prima intenzione addosso a Tulisso. Al 18' Bolgan scarta il portiere in uscita e da posizione defilata calcia debole, Eshun salva in angolo. Dall'altra parte il tiro dal limite di Specogna è ben parato. Torna ad attaccare il Chions, un paio di tentativi sono di Rinaldi e, dopo il gol, c'è un'ultima opportunità per Bolgan: respinta.

R.V.

KRAS REPEN	2
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 3' Rakcevic, 24' Pallaga, 31' Sellan; st 45' Sellan.
KRAS REPEN: Zitani, Simeoni, Degrassi, Dekovic, Dukic, Rajcevic, Raugna, Peric, Paliaga (st 41' Lukac), Kocman (st 23' Sancin), Pitacco (st 11' Autiero). All. Knezevic.
FIUMEBANNIA: Zanier, Dassie, Greatti (pt 36' Manzato), Bortolussi, Zambon, Di Lazzaro (pt 36' Marian), Barattin (st 11' Caldarelli), Pizzioli (st 17' Dal Nego), Sellan, Alberti, Sbaraini. All. Colletto.
ARBITRO: Zannier di Udine
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 150. Ammoniti Simeoni, Dekovic, Zambon, Alberti e Del Negro. Espulso Dukic.

MONRUPINO (r.v.) Una doppietta di Sellan fra primo e secondo tempo consente al FiumeBannia di rimediare un'inaspettata situazione di doppio svantaggio. Partono meglio i padroni di casa, che si portano avanti la prima volta su palla inattiva siglata da Rakzevic. Il raddoppio è propiziato da una indecisione ospite, di cui Pallaga approfitta compiutamente. Prese le 2 sberle i fiumani cercano di rimediare. Dimezzano le distanze con Marco Sellan di destro, ricevuta palla da calcio d'angolo battuto da Alberti. Nel secondo tempo giocano più in avanti i neroverdi, di fatto più generosi anche se a tratti confusi, con il Kras chiuso cercando di conservare la situazione. L'ultima decina di minuti il Kras la gioca in inferiorità numerica per la seconda ammonizione a Dukic. Sul finire dell'incontro Sellan di testa, ancora su corner di Alberti, riesce a pareggiare. S'infiamma il recupero, con possibilità di vincere per entrambe. Il Fiume recrimina per un rigore non concesso su fallo chiaro ai danni di Manzato, i carsolini sprecano in contropiede.

Sanvitese, che peccato I goriziani della Juventina sbancano Prodolone

SANVITESE	1
JUVENTINA	2

GOL: pt 13' Selva, 17' Mior; st 45' Martinovic (rig.).
SANVITESE: Nicodemo, Bance, Ahmetaj, Brusin, F. Cotti Cometti, Bara, McCanick, Venaruzzo (st 13' A. Cotti Cometti), Rinaldi, Mior, Pasut (st 13' Zecchin). All. Paissan.
JUVENTINA GORIZIA: Gregoris, Furlani, Celcer, Goz (st 23' Cuca), De Cecco, Tuan, Colonna, Piscopo, Martinovic, Hoti (st 46' Russian), Selva. All. Bernardo.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: terreno in discrete condizioni. Spettatori 100.
Ammoniti Pasut, Hoti, Martinovic e Furlani.
Recupero: pt 1', st 3'.

MATCH SALVEZZA

Si complica la classifica della Sanvitese, che a Prodolone perde un incontro importante in chiave salvezza. La sconfitta casalinga matura in una partita in cui i biancorossi subiscono poco, ma per primi si trovano in svantaggio. La Juventina va in gol su rilancio del proprio portiere, che Selva sfrutta al meglio. Per la Sanvitese c'è un buon primo tempo, in cui riesce anche pareggiare, oltre che colpire una traversa con lo stesso Mior. Va considerata pure l'occasione avuta da Pasut davanti alla porta. Nel secondo tempo l'esperienza dei goriziani si fa notare. La Sanvitese può dire di aver in parte regalato la contesa, pur tenendo in avanti la palla. Il rigore allo scadere fa sfociare una ripresa laterale con scambio in area: Venaruzzo rovina addosso al fastidioso Hoti in posizione piuttosto defilata e lì si decide l'incontro. È il terzo rigore a sfavore in due domeniche consecutive per i sanvitesi. Sabato a Codroipo sarà vietato sbagliare.

Ro.Vi.

Il Maniago Vajont rimonta, Brian Lignano di forza

MISTER Giovanni Mussoletto

MANIAGO VAJONT	1
CODROIPO	1

GOL: pt 5' Leonarduzzi; st 22' Pinton.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Sera (st 40' Mazzoli), Vallerugo, Danquah (st 14' Simonella), Beggiato, Belgrado, Pinton, Roveredo, Plozner (st 35' Infanti), Gurgu, Presotto (st 1' Zannier). All. Mussoletto.
CODROIPO: Moretti, Rizzi, Facchinutti, Mallardo (st 20' Bortolussi), Beltrame, Nadalini, Ruffo (st 31' Pertoldi), Leonarduzzi (st 43' Munzone), Toffolini, Lascala, Cassin (st 16' Facchini). All. Salgher.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Belgrado, Roveredo, Simonella, Mallardo, Munzone.

I PEDEMONTANI

(m.b.) Da Vajont non esce nessun vincitore dalla sfida tra pedemontani e Codroipo. Giusto la parità al termine di 90' molto equilibrati, con poche emozioni. Nel primo tempo meglio gli ospiti, protagonisti di un avvio di gara bruciante che sorprende gli avversari. Dopo appena 5' la squadra di Salgher sblocca il risultato con l'acuto di Leonarduzzi. Nella ripresa alzano il ritmo i padroni di casa nel tentativo di acciuffare il pareggio. Gli sforzi profusi vengono premiati al 67' con la rete dell'1-1 siglato da Pinton, a bersaglio per la quarta volta nelle ultime 5 sfide disputate dai boys di Mussoletto. Il tempo per portarsi a casa l'intero bottino da parte delle due compagini non manca, ma il risultato rimane invariato fino al triplice fischio di Calò. Sabato Maniago Vajont atteso dal derby con il FiumeBannia.

BRIAN LIGNANO	3
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 20' Bonilla, 35' Cassin (rig.); st 22' Zucchiatti, 45' Tartalo.
BRIAN LIGNANO: D. Peressini, De Cecco, Presello, Pagliaro, Codromaz (st 41' Grassi), Deana (pt 18' Gori), Bonilla, Campana (st 11' Arcon), Zucchiatti (st 39' Tartalo), Alessio, Contento (st 47' Manitta). All. Moras.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Petrovic, Bozzo (st 27' A. Zuliani), Clarini (st 27' Tell), F. Zuliani, E. Peressini, Craviari, Righini, Cassin, Pinzano, Frimpong (st 11' Domini). All. Giatti.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Campana, Petrovic, Bozzo, Craviari, Cassin.

PRECENICCO (m.b.) Prosegue il momento brillante del Brian Lignano, al quarto successo consecutivo.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Pro Fagagna	3-1
Chiarbola Ponziana-Forum Julii	1-0
Kras Repen-Com.Fiume	2-2
Maniago-Pol.Codroipo	1-1
Pro Gorizia-Pro Cervignano	0-2
Sanvitese-Juv.S.Andrea	1-2
Tamai-San Luigi	2-3
Tricesimo-Spal Cordovado	0-1
Virtus Corno-Chions	0-1
Zaule Rabuiese-Sistiana S.	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	53	25	16	5	4	57	23
TAMAI	53	25	16	5	4	54	25
BRIAN LIGNANO	51	25	15	6	4	44	24
SPAL CORDOVADO	47	25	14	5	6	37	27
PRO GORIZIA	44	25	13	5	7	42	26
MANIAGO	41	25	12	5	8	43	35
ZAULE RABUIESE	40	25	11	7	7	41	38
COM.FIUME	37	25	8	13	4	32	24
SAN LUIGI	34	25	9	7	9	32	32
SISTIANA S.	34	25	9	7	9	34	42
CHIARBOLA PONZIANA	32	25	9	5	11	29	37
PRO FAGAGNA	32	25	10	2	13	33	46
JUV.S.ANDREA	31	25	8	7	10	36	38
POL.CODROIPO	29	25	6	11	8	33	33
PRO CERVIGNANO	29	25	8	5	12	37	42
SANVITESE	26	25	6	8	11	28	36
TRICESIMO	21	25	4	9	12	28	46
FORUM JULII	18	25	3	9	13	26	42
KRAS REPEN	15	25	2	9	14	28	52
VIRTUS CORNO	15	25	3	6	16	21	47

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Chions-Chiarbola Ponziana; Com.Fiume-Maniago; Forum Julii-Tamai; Pol.Codroipo-Sanvitese; Pro Cervignano-Juv.S.Andrea; Pro Fagagna-Zaule Rabuiese; Pro Gorizia-Brian Lignano; San Luigi-Tricesimo; Sistiana S.-Virtus Corno; Spal Cordovado-Kras Repen

CASARSA, AGGUATO FALLITO TOLMEZZO QUASI PROMOSSO

▸I carnici allungano al primo posto della classifica vincendo anche il big match
Gli uomini di Pagnucco hanno mostrato un buon gioco di squadra nei primi 45'

SFIDA VIBRANTE

Il Tolmezzo ha suggellato il primo posto nella classifica, di Promozione, superando nel big-match di giornata, il Casarsa, secondo. Una gara ben giocata dalle due formazioni e per nulla scontata. Nel primo tempo ha dominato la Sas, che ha saputo sorprendere gli avversari con un bel gioco di squadra veloce, tanto che Ajola ha portato in vantaggio i locali. Molte le conclusioni sprecate dai padroni di casa grazie anche ad un super Cristofoli, in porta.

Nella ripresa il Tolmezzo Carnia ha preso le misure ed ha prima pareggiato con Motta e poi ha trovato il gol del definitivo vantaggio con Gregorutti. La cronaca. Già al 2' locali in evidenza prima con Venier autore di un tiro d'astuzia che ha sfiorato la marcatura e poco dopo Zanin ha impegnato l'estremo difensore Cristofoli. Al 12' Dema non ha saputo sfruttare una occasione d'oro: di fronte alla porta la palla è rimbalzata di poco sopra la traversa. La pressione del Casarsa è proseguita fino al 17', ovvero quando Ajola si è prima fatto parare un insidioso rasoterra e poi sulla ribattuta è stato implacabile. Una volta in vantaggio i locali hanno sfiorato più volte il raddoppio: al 21' Dema si è girato bene ma Cristofoli ha mandato la sfera in calcio d'angolo con un provvidenziale intervento e due minuiti dopo è stato ancora Ajola ad impegnare l'ottimo estremo difensore ospite. Sterile nel frangente la reazione del Tolmezzo che la Sas ha saputo contenere con bravura.

BOMBER Daniel Paciulli

CASARSA	1
TOLMEZZO	2

GOL: pt 17' Ajola; st 13' Motta, 28' Gregorutti

SAS CASARSA: Daneluzzi 6, Venier 6.5, Giuseppin 6.5, Ajola 6.5, Zanin 6 (st 31' Fabbro 6), Tosone 6, Brait 6.5 (st 15' Giovanatto 6), Bayire 6 (st 17' Saro 6), Dema 6, Alfenore 6, Cavallaro 6. All. Pagnucco.

TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli 7.5, Nait 6, Faleschini 6, Romanelli 6 (st 5' Sabidussi 6), Rovere 6.5, Persello 6.5, Solari 6.5, Fabris 6, Motta 6.5 (st 46' Vidotti sv), Gregorutti 6.5, Miceli 6 (st 44' Picco sv). All. Serini.

ARBITRO: Lugli di Gradisca d'Isonzo 5.

NOTE: ammoniti Tosone, Nait, Giuseppin, Gregorutti, Ajola, Alfenore, Sabidussi e l'allenatore Pagnucco. Angoli 11-0. Recupero: pt 4', st 5'. Spettatori 500.

LA RIPRESA

Nella ripresa il Tomezzo è entrato in campo con maggiore determinazione. Al 13' infatti è stato proprio il numero Motta a realizzare il gol del pareggio, dopo una bella azione corale. Il Casarsa è invece calato vistosamente a centrocampo e il Tolmezzo ne ha approfittato per andare ancora in gol con Gregorutti, il quale, al 28', ha realizzato il gol del definitivo 2-1. Nel finale c'è stata la coraggiosa reazione del Casarsa ma senza esito. Da rilevare una bella punizione di Alfenore al 34'. Con questi tre punti il Tolmezzo Carnia ha ipotecato il primo posto in graduatoria se si considera che ha accumulato un vantaggio di ben 11 lunghezze sulla coppia inseguitrice formata da Casarsa e Sacilese. Nel prossimo turno la Sas affronterà la trasferta opposta all'Union Basso Friuli, mentre il Tolmezzo in casa dovrà vedersela con l'Union Martignacco.

Nazzareno Loreti

Settebello dell'Ancona Azzanese e Corva ok

SARONECANEVA	1
ANCONA L.	7

GOL: pt 11' Stefanutti, 13' Zanardo, 17' Zanette (rig.), 19' e 30' Rosa Gastaldo, 43' Manneh; st 12' Rojas Fernandez, 23' Tomada.

SARONECANEVA: Sarri, Dalla Bruna, Casarotto, Da Dalt (st 22' Simone Feletti), Nicola Feletti, Shahini (st 1' Giust), Viol (st 33' Laganà), Gunn, Simonaj, Zanette (st 18' Foscarini), Brugnera (st 1' Cecchetto). All. Calderone.

ANCONA LUMIGNACCO: Marri, Rojas Fernandez (st 24' Cerma), Coassin (st 33' Strioli), Geatti (st 1' Battistin), Minato, Berthe, Zanardo, Stefanutti, Rosa Gastaldo (st 9' Simonelli), Canevarolo, Manneh (st 18' Tomada). All. Lugnan.

ARBITRO: Cesetti di Pordenone.

NOTE: ammoniti Stefanutti e Rosa Gastaldo.

U. MARTIGNACCO	0
AZZANESE	1

GOL: st 26' Del Ben.

UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Eletto, Vidussi (st 38' Abdulai), Lavia, Grillo (st 29' Lizzi), Nobile, Nin (st 14' Reniero), Di Benedetto (st 29' Napoli), Ibraimi. All. Trangoni.

AZZANESE: Brunetta, V. Sartor, Sulaj, M. Sartor (pt 11' Cusin), Bortolussi, Carlon, Bance (st 28' Faccioli), Trevisan, Del Degan, De Marchi (st 40' Zambon), Del Ben. All. Fior.

ARBITRO: Sisti di Trieste.

NOTE: ammoniti Lavia, Nin, Di Benedetto, Bance, De Marchi.

MARTIGNACCO (m.b.) Colpaccio dell'Azzanese: l'acuto di Del Ben nella ripresa regala tre punti che valgono oro colato in chiave salvezza.

FONTANAFREDDA	1
RIVE FLAIBANO	3

GOL: st 6' Grizzo, 20' e 31' Davide Fiorenzo, 40' Luca Toffoli (rig.).

FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, Zucchiatti (st 37' Beacco), Sartore, Sautto, Bortolin (st 22' Barbui), Andrea Toffoli (st 14' De Piero), Luca Toffoli, Zamuner (st 25' Furlanetto), Burigana (st 14' Salvador). All. Campaner.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Vettoretto (st 33' Lizzi), Bastiani, Colavetta, Clarini, Cozzarolo, Grizzo, Foschia, Davide Fiorenzo, Kabine, Kuqi (st 22' Ruffo). All. Cocetta.

ARBITRO: Cavallieri di Udine.

NOTE: ammoniti: Gregoris, Sartore, De Piero, Bastiani, Clarini.

PORDENONE (m.b.) Terza gara di fila senza vittorie al "Bottecchia" per il Fontanafredda, sconfitto dal Rive Flaibano.

CORVA	2
RIVOLTO	0

GOL: pt 18' (rig.) e 35' Marchiori.

CORVA: Della Mora, Bortolin (st 22' Vendrame), Travanut (st 39' Wabwanuka), Balliu, Basso, Corazza, Avesani, Giacomin (st 27' Dal Cin), Marchiori (st 38' Mauro), Trentin (st 42' Chiarot), B. Coulibaly. All. Stoico.

RIVOLTO: Benedetti, Ioan (st 22' Vilotti), Cautero, Taiarol (st 41' Venuto), Touiri, Francescutti, Lenga (pt 40' De Giorgio), Visintini (st 18' Marian), Marcut (pt 21' Chiarot), Ahmetaj, Comuzzi. All. Berlasso.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: espulso Francescutti. Ammoniti Bortolin, Balliu, Visintini.

CORVA (m.b.) Bomber Marchiori è l'autore di entrambe le reti, messe a segno nel primo tempo, che chiudono la gara.

TEOR	2
TORRE	2

GOL: pt 6' Sciardi, 40' Targhetta, 45' Zanin; st 8' A. Brun.

TEOR: Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi, Venier, Zanello, Zanin, Del Pin (st 43' De Gasperis), Sciardi, Moratto (st 12' Barboni), Pretto (st 16' Dimitrio). All. Pittana.

TORRE: Pezzutti, Piasentin, Del Savio, Cao (st 35' Francescut), A. Brun (st 31' Benedetto), Bernardotto, Salvador, Battistella, Zaramella (st 40' Martin), K. Dedej (st 47' Xhaferri), Targhetta (st 18' Corazza). All. Giordano.

ARBITRO: Romano di Udine.

NOTE: ammoniti Daneluzzi, Piasentin, Del Savio e Brun.

TEOR (m.b.) Finisce pari, con la squadra di Giordano sotto in due occasioni e capace di riprendere gli avversari.

GEMONESE	0
U. BASSO FRIULI	2

GOL: pt 32' Novelli Gasperini; st 7' Osagiede (rig.).

GEMONESE: Buso, Baron (st 27' De Clara), Peressutti, Buzzi (st 32' Venturini), Skarabot, Ursella, Fabris (st 13' Cargnelutti), Pitau, Smrtnik, Peresano, Busolini (st 35' Verdini). All. Cortiula.

UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Novelli, Geromin, El Khayar, De Cecco, Fabbroni, Bacinello (st 12' Vida), Novelli Gasparini (st 34' Mancarella), Osagiede, Vegetali, Chiaruttini (st 43' Casagrande). All. Carpin.

ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.

NOTE: espulsi Ursella e mister Cortiula. Ammoniti Buzzi, Skarabot, Pitau, Ilic, Novelli, De Cecco, Osagiede e Vida.

GEMONA (m.b.) Decidono Novelli Gasperini e Osagiede. Arbitraggio contestato.

La Sacilese fa il pieno a Bannia

I BIANCOROSSI L'undici-base della Sacilese guidata da Massimo Muzzin con l'obiettivo del salto di categoria

IL TESTACODA

Nonostante l'ottava sconfitta di fila, rimediata questa volta contro la Sacilese, al triplice fischio di Curreli partono i meritatissimi applausi da parte del pubblico di casa per i biancazzurri, a dimostrazione della vicinanza con la squadra in un momento così complicato. Il Bannia ha dato tutto, sciorinando una prestazione di livello, oltre a metterci il cuore e tanta grinta, e questo la tifoseria l'ha giustamente riconosciuto. Non è bastato per conquistare un risultato positivo contro un avversario che, va sottolineato, oltre a confermarsi di grande spessore tecnico meritandosi le posizioni nobili della classifica, ha dimostrato grande compattezza. Soprattutto nei momenti più difficili, come in occasione dell'espulsione di Nadal che ha lasciato i biancorossi in 10 nel convulso finale di partita, con i padroni di casa disperatamente all'attacco.

Al "Pavan" ospiti subito molto pericolosi, due volte con Frezza e una con Tedesco, quest'ultimo costretto ad abbandonare il campo per infortunio già al 15'. Al 30' la Sacilese passa, grazie a un rigore guadagnato da Sotgia e trasformato da Tellan. Reazione veemente dei locali, che potrebbero pareggiare al 32' con Centis: Onnivello compie una parata strepitosa. La ripresa è palpitante, con repentini rovesciamenti di fronte e occasioni. Al 68' Stolfo insacca da due passi. I padroni di casa protestano per la presunta posizione di fuorigioco del 10 biancorosso ma l'arbitro indica il centro del campo. Sotto di due gol il Bannia comunque non molla, accorciando le distanze al 70' con un gol da urlo dell'indomito Marangon, che dalla lunga distanza lascia partire un siluro che si infila nel sette alla destra del bravo Onnivello. Locali all'assalto nel tentativo di acciuffare il 2-2, ma il punteggio non cambia.

Marco Bernardis

CALCIO BANNIA	1
SACILESE	2

GOL: pt 30' Tellan (rig.); st 23' Stolfo, 25' Marangon.

BANNIA: Del Col 7, Del Lepre 6.5, Neri 5.5 (st 41' Maccan sv), Petris 6, Marangon 8, A. Bianco 6.5, Ojeda 6.5 (st 20' Viera 6.5), Lococciolo 6.5, Centis 6.5 (st 39' Gervaso sv), Tocchetto 6.5, Lenisa 6.5 (st 33' Polzot sv). All. S. Bianco.

SACILESE: Onnivello 7.5, Sotgia 7, De Bortoli 7 (st 36' Palumbo sv), Ligios 6.5, Tellan 7, Nadal 5.5, Nadin 6.5, Dal Cin 6.5, Tedesco sv (pt 15' Dimas 6), Stolfo 6.5 (st 36' Prekaj sv), Frezza 6 (st 17' Castellet 6). All. Muzzin.

ARBITRO: Curreli di Pordenone 5.5.

NOTE: espulso al 77' Nadal. Ammoniti Petris, Lococciolo, De Bortoli, Ligios e Palumbo. Angoli 3-1. Recupero pt 1'; st 7'.

I BIANCOROSSI DEL LIVENZA PROSEGUONO LA RINCORSA APPLAUSI DEI TIFOSI AI PADRONI DI CASA

CONTRASTO
I biancorossi non mollano la rincorsa ai playoff

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Sacilese	1-2
C.Teor-Torre	2-2
Casarsa-Tolmezzo	1-2
Com.Fontanafredda-Rive Flaibano	1-3
Corva-Rivolto	2-0
Gemonese-Un.Basso Friuli	0-2
Saronecaneva-Anc.Lumignacco	1-7
Un.Martignacco-Azzanese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	52	20	16	4	0	41	14
SACILESE	41	20	13	2	5	52	19
CASARSA	41	20	12	5	3	47	21
RIVE FLAIBANO	38	20	11	5	4	53	27
UN.MARTIGNACCO	33	20	9	6	5	39	19
COM.FONTANAFREDDA	32	20	9	5	6	37	30
CORVA	32	20	9	5	6	31	24
ANC.LUMIGNACCO	31	20	8	7	5	30	22
UN.BASSO FRIULI	26	20	8	2	10	35	35
TORRE	24	20	6	6	8	30	28
GEMONESE	22	20	5	7	8	28	27
C.TEOR	21	20	4	9	7	29	33
RIVOLTO	20	20	5	5	10	22	22
AZZANESE	19	20	5	4	11	17	36
C.BANNIA	12	20	4	0	16	22	46
SARONECANEVA	0	20	0	0	20	6	116

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Anc.Lumignacco-Com.Fontanafredda; Azzanese-Saronecaneva; Rive Flaibano-C.Teor; Rivolto-Gemonese; Sacilese-Corva; Tolmezzo-Un.Martignacco; Torre-C.Bannia; Un.Basso Friuli-Casarsa

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-Maranese	2-0
Cormonese-Santamaria	6-0
Lavarian-Ronchi	3-2
Mariano-Ol3	1-2
Risanese-Primorec	1-1
S.Andrea S.V.-Aquileia	2-0
Sangiorgina-Pro Romans	3-0
U.Fin.Monfalcone-Sevegliano F.	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	50	20	16	2	2	48	14
LAVARIAN	45	20	14	3	3	38	16
U.FIN.MONFALCONE	44	20	13	5	2	34	9
OL3	33	20	11	0	9	35	24
CORMONESE	32	20	9	5	6	31	20
PRIMOREC	32	20	9	5	6	31	25
SEVEGLIANO F.	31	20	9	4	7	23	18
PRO ROMANS	30	20	9	3	8	27	29
SANGIORGINA	29	20	8	5	7	30	26
MARANESE	28	20	7	7	6	31	29
RONCHI	23	20	6	5	9	22	23
RISANESE	18	20	5	3	12	22	37
S.ANDREA S.V.	16	20	5	1	14	25	55
MARIANO	15	20	4	3	13	21	36
AQUILEIA	13	20	2	7	11	14	36
SANTAMARIA	10	20	2	4	14	17	52

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Aquileia-Mariano; Maranese-Lavarian; Ol3-Risanese; Primorec-U.Fin.Monfalcone; Pro Romans-Azz.Premariacco; Ronchi-Cormonese; Santamaria-S.Andrea S.V.; Sevegliano F.-Sangiorgina

L'UNIONE SMT DIVIDE LA POSTA CON SAN QUIRINO

▶Pareggiano le due rivali e gode la capolista granata
Lo scontro diretto scontenta entrambe le compagini

SAN QUIRINO 1
UNIONE SMT 1

GOL: st 42' Momesso, 44' Svetina.
SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Ceschiat, Zambon, Cappella, Zoia, Belferza (Brait), Sist (Querin), Martin, Momesso, Caracciolo (Corona). All. Gregolin.
UNIONE SMT: Miorin, Pierro, Pilosio, Federovici, Marcolina (Mander), Bernardon, Desiderati (Smarra), Bance, Svetina, Caliò, Ez Zalzouli (Toci). All. Rossi.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Belferza, Sist, Bance, Svetina, Caliò e Marcolina.

LA RINCORSA

Le tre rivali pareggiano (San Quirino e Unione Smt 1-1 nello scontro diretto giocato in anticipo) e gode la capolista Cordenonese, che grazie all'undicesima vittoria consecutiva (4-2 alla Virtus Roveredo) si alza sui pedali e prova lo scatto decisivo verso la Promozione. Sono 5 i punti di vantaggio su Unione Smt e Calcio Aviano (0-0 con il Lestizza), addirittura 8 sul San Quirino. Tutti scontenti, quindi, nel post di San Quirino-Unione Smt. E non potrebbe essere altrimenti. L'Unione, reduce dall'inaspettato rovescio casalingo con l'Union Rorai, si era fatta preferire per gioco e occasioni, in particolare nella prima parte di gara, riscattando così il ko come prestazione, ma avesse vinto nella terra dei templari sarebbe rimasta sulla scia della Cordenonese. Successo che il San Quirino di Gregolin stava pregustando. Non averlo difeso, considerato il livello delle prime tre, significa dare probabilmente addio al sogno di primato. Pesano le reti incassate negli ultimi minuti, contro l'Unione e in altre occasioni.

LA CRONACA

La partita. Nel primo tempo sono gli ospiti di mister Rossi, come detto, a brillare per gioco, corsa e pressione costante. L'Unione lamenta anche per un possibile penalty per un contrasto in mischia giudicato invece regolare dall'arbitro.

LA RIPRESA

Nella ripresa, con il passare dei minuti, si registra maggior equilibrio, con un finale davvero acceso. Nel San Quirino Breda è bravo a tenere chiusa la porta, prima che sia Momesso a sbloccare la sfida. Il numero 10 di casa sfrutta un filtrante e supera Miorin in uscita. Il vantaggio dura però pochissimo.

L'Unione si riscatta subito: passano due soli minuti e su un traversone è di Svetina la deviazione vincente di testa. Vale un punto e a esultare (come spettatrice interessata in tribuna) è la Cordenonese, che battendo poi la Virtus compie l'allungo. Nel prossimo turno l'Unione Smt sarà protagonista di un'altra super sfida: ospiterà l'Aviano. Il San Quirino giocherà invece a Vigonovo.

M.M.

SFIDA In alto l'undici dell'Unione Smt, qui sopra il sanquirinese Momesso (a destra) in azione

LE ALTRE SFIDE: LA CORDENONESE 3S PRENDE IL VOLO CON UN POKER. AVIANO IN BIANCO, CAMINO DI MISURA. IL VALLE NON PASSA A MONTEREALE

TAGLIAMENTO 2
CEOLINI 2

GOL: pt 25' Valentini, 35' Della Gaspera; st 32' Guerra, 43' Vit.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Pozzo (Leonarduzzi), Andreina, Bazie, Cominotto, Prenassi, Ascone (Leita), Del Toso (Temporale), Guerra, Jakuposki (Costantini), Pressacco (Vit). All. Colussi.
CEOLINI: Moras, Begovic, Castenetto, Pivetta, Boer, Santarossa (Zanet), Della Gaspera, Boraso (Giavedon), Della Bruna (Mancuso), Valentini (Rossetton), Barcellona (Poletto). All. Pitton.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Prenassi, Andreina, Bazie, Del Toso, Cominotto, Ascone, Boraso, Santarossa e Boer.
DIGNANO (mm) Un tempo (e un punto) a testa. Nel primo il Ceolini sprinta con Valentini e Della Gaspera. Nella ripresa, dal 75', la riscossa dei padroni di casa. Accorcia Guerra e all'88' Vit fa 2-2.

CALCIO AVIANO 0
LESTIZZA 0

CALCIO AVIANO: De Zordo, Toffolo (Mazzarella), Alietti, Paro (Rover), Cester, Della Valentina, Badronja, Rosolen (A. Moro), Bidinost (Zanier), Zusso, De Angelis (Terry). All. Da Pieve.
LESTIZZA: Pagani, G. Bezzo, N. Moro, Mantoani (Dell'Oste), Ferro, Borsetta, Dusso (Fasano), Lirussi, Giuliani (Cecatto), M. Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: al 30' espulso Zusso. Ammoniti Rosolen, Borsetta, Fasano, Lirussi e Cecatto.
AVIANO (mm) Frenata avianese. La squadra di Da Pieve, in 10 per 60', non va oltre il pari con il Lestizza. Fa tutto Zusso. Sua l'occasione più pericolosa: palo esterno colpito al 14' su punizione. Poi, al 30', la sua partita finisce anzitempo: espulso per gioco violento.

UNION PASIANO 1
RIVIGNANO 1

GOL: st 11' A. Romanelli, 18' Haxhiraj.
UNION PASIANO: Scodro, X. Dama (Miolli), S. Baron Toaldo (Magnifico), Murdjoski, Perissinotto, Griguol, Furlan, Polles (El Jamghili), El Mabrak (Agolli), Haxhiraj, Ferrari. All. Alescio.
RIVIGNANO: Breda, Tonizzo, A. Romanelli, Driussi, M. Romanelli, Panfili, Belleri, Tecchio (Fabiani), I. Baron Toaldo, Zanello, De Marco Zompit (Bacchicheto). All. Zucco.
ARBITRO: Di Lenardo di Udine.
NOTE: al 47' espulso Belleri. Ammoniti Haxhiraj, Driussi e Panfili.
PASIANO (mm) Pari a sorpresa a Pasiano, dove la quinta della classe (il Rivignano) fa 1-1 con l'ultima (l'Union). Succede tutto nella ripresa. Gli ospiti restano in dieci (fuori Belleri), passano in vantaggio con Alex Romanelli, ma sono raggiunti da Haxhiraj.

MONTEREALE V. 0
VALLENONCELLO 0

MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Jacopo Roman, Borghese, Caverzan (Rabbachin), Boschian, Airoldi, Attena (Marcello Roman), Marson, Giovanni Roman (F. Englaro), Piazza, Francetti (Magris). All. A. Englaro.
VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Gjini, Malta, Piccinin, Hagan, Tawiah, Francetti (Tadiotto), Benedetto (Roggio), De Rovere, Karikari (Vigani). All. Orciuolo.
ARBITRO: Zoratti di Udine.
NOTE: ammoniti Marson e Karikari.
MONTEREALE (mm) Nessun gol e poche emozioni fra Montereale e Vallenoncello. Il punto non accontenta le contendenti. Con la vittoria i padroni di casa avrebbero agganciato il Ceolini, mentre il "Valle" sarebbe andato a -1 dal Rivignano (quinto).

PROTAGONISTI
In alto il giovane attaccante avianese Filippo Tanzi; qui sotto Mario Mazzacco, brillante incursore della Cordenonese 3S

UNION RORAI 0
VIGONOVO 2

GOL: pt 37' Alvaro; st 35' Zanchetta.
UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto, Soldan, Vidali (Dema), Sist, Sfreddo, Corazza, De Riz (Moro), Kramil (Rospant), Tomi (Ronchese), Serraino (Zentil). All. Toffolo.
VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic, Kuka, Liggieri, Pitton (Biscontin), Zorzetto, Moretti (Possamai), Piccolo (Carrer), Alvaro, Carlon (Zat), Ros (Zanchetta). All. Geremia.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: al 75' Bozzetto para un rigore a Tomi. Ammoniti Soldan, Vidali, Liggieri, Moretti, Alvaro e Biscontin.
RORAIPICCOLO (mm) Seconda vittoria (consecutiva) in tre giornate per mister Geremia. Ospiti avanti al 37' con Alvaro. Nella ripresa Bozzetto para il rigore, poi il definitivo 2-0 di Zanchetta.

CORDENONESE 3S 4
VIRTUS ROVEREDO 2

GOL: pt 3' e 34' Zanin, 32' Benedet; st 26' Martini (rig.), 30' Benedet, 51' Martini (rig.).
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini (Bozzolan), Asamoah, Mazzacco (Marson), Bortolussi, Lazzari, Martini, Zanin (Gangi), Vriz, Brunetta (Cattaruzza). All. Perissinotto.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Reggio (Gardiman), Cirillo (Fantuz), De Nobili, Da Frè, Thim, Tolot, Doraci, Benedet, Bagnariol (Ndompetelo). All. Pessot.
ARBITRO: Manzo di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulsi Lazzari e mister Perissinotto. Ammoniti Trubian, Vriz, Doraci, Reggio, Cirillo, Talamini e Da Frè.
CORDENONS (mm) Può essere la fuga decisiva? La capolista, pur in 10 dal 61', vince 4-2 e prova a prendere il largo.

CAMINO 3
VIVAI RAUSCEDO 2

GOL: pt 2' Driussi, 6' Masotti, 27' Baradel, 31' Masotti; st 25' Avitabile (rig.).
CAMINO: Mazzorini, Driussi (Rumiz), S. Degano, Comisso, Perdomo, E. Degano, Masotti (Sivilotti), Scodellaro, Pressacco, Favaro (Acampora), Tossutti (Saccomano). All. Crapiz.
VIVAI RAUSCEDO: Zadro (Caron), Bargnesi (Bulfon), Piani, Rossi (D'Agnolo), Baradel, S. D'Andrea, F. D'Andrea (Rosa Gastaldo), Gaiotto, Milan, Avitabile, Fornasier. All. Rispoli.
ARBITRO: Pacini di Trieste.
NOTE: al pt 24' espulso E. Degano per doppia ammonizione. Ammoniti anche Masotti, Saccomano e S. D'Andrea.
CAMINO (mm) Vittoria preziosa per il Camino, che va sul 2-0 nei primi 6 minuti, resta in dieci dal 24', ma porta comunque a casa i 3 punti.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Com.Lestizza	0-0
Camino-Vivai Coop.	3-2
Cordenonese-Virtus Roveredo	4-2
Mont.Valcellina-Vallenoncello	0-0
S.Quirino-Unione SMT	1-1
Tagliamento-Ceolini	2-2
Un.Pasiano-Rivignano	1-1
Un.Rorai-Vigonovo	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	47	20	15	2	3	40	21
C.AVIANO	42	20	13	3	4	32	15
UNIONE SMT	42	20	13	3	4	34	19
S.QUIRINO	39	20	11	6	3	39	21
RIVIGNANO	32	20	9	5	6	29	22
VALLENONCELLO	29	20	8	5	7	30	24
VIGONOVO	29	20	9	2	9	33	28
VIVAI COOP.	27	20	8	3	9	35	30
COM.LESTIZZA	26	20	6	8	6	24	18
CAMINO	25	20	7	4	9	28	34
UN.RORAI	25	20	7	4	9	27	37
VIRTUS ROVEREDO	22	20	6	4	10	21	34
CEOLINI	20	20	5	5	10	24	35
MONT.VALCELLINA	18	20	5	3	12	22	39
TAGLIAMENTO	16	20	3	7	10	31	37
UN.PASIANO	7	20	1	4	15	16	51

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Ceolini-Un.Pasiano; Com.Lestizza-Camino; Rivignano-Un.Rorai; Unione SMT-C.Aviano; Vallenoncello-Tagliamento; Vigonovo-S.Quirino; Virtus Roveredo-Mont.Valcellina; Vivai Coop.-Cordenonese

TIEZZO FERMA LA MARCIA DEL SARONE

PADRE E FIGLI Da sinistra Esteban, Norberto Carlos e Sebastian Borda Quest'ultimo è da poco passato alla Spal Cordovado nel torneo d'Eccellenza

▶I granata azzanesi centrano l'impresa di giornata grazie ai gol (uno per tempo) firmati da Casagrande e Chiarot

TIEZZO 1954	2
SARONE	0

GOL: pt 15' Casagrande; st 29' Chiarot.
TIEZZO 1954: Tommasini, Anodal, Mattiuz, Gaiarin, Facchi, Vatamanu, Guerra (st 42' Feltrin), Casagrande (st 6' Traorè), Chiarot, El Jamghili, Luccon. All. Giacomel.
SARONE: Schincariol, Gheorghita, Atencio, Borile (st 30' Tote), Diallo (st 34' Sacilotto), Santovito, Dassiè, Manente, Carlos Norberto Borda (st 23' Achouri), Vettorel (st 1' Lala), Esteban Borda. All. Esposito.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Anodal, Facchin, Luccon, Giacomel, Diallo, Vettorel e Lala. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 100.

LA SORPRESA

L'impresa di giornata è del Tiezzo 1954, che sul campo di casa rifila un secco 2-0 al Sarone (una delle grandi del campionato), al termine di una gara disputata ottimamente in tutti i reparti. Dall'avvento di mister Daniele Giacomel, subentrato al termine del girone d'andata, i granata azzanesi hanno decisamente cambiato marcia, mostrando un gioco che avrebbe potuto portarli in una zona tranquilla di metà classifica. Nonostante diverse defezioni per infortuni e influenza, i padroni di casa sono partiti con uno sprint invidiabile, sorprendendo i pedemontani.

LE RETI

A sbloccare il match è un piazzato di Casagrande, che si conferma specialista di questa soluzione, soprattutto quando la palla è posizionata a grande distanza. In questo caso la bordata è partita da 35 metri e ha beffato Schincariol. Il Sarone, apparso a tratti abulico, ci ha provato e ha avuto anche un paio di occasioni propizie. Ma sono stati i padroni di casa a fallire almeno tre nitide opportunità, alimentando i rimpianti per una partita che poteva essere chiusa già nel primo tempo. Nella ripresa la sfida si è trasformata in un incontro più maschio, con il Tiezzo che ha reclamato anche un rosso per un intervento da ultimo uomo. La squadra di Giacomel, avendo subito già troppe rimonte, si è chiusa affidandosi al contropiede. E proprio in ripartenza (29') c'è stato il raddoppio che ha chiuso la gara. Bravo il fantasista Aziz El Jamghili a mettere un cross perfetto al centro per Chiarot, che con un piatto destro di pregevole fattura ha infilato sotto la traversa. Dopo la sconfitta sono 10 i punti di distacco dalla vetta per il Sarone: la lotta per centrare una posizione playoff, che coinvolgerà le squadre classificate tra il secondo e il quinto posto, si fa incandescente. Escludendo il Pravis (a quota 41), corrono in 5 (Real Castellana, Sarone, Purliliese, San Leonardo e Valvasone Asm) in un fazzoletto di 4 punti per 3 posti.

Mauro Rossato

BIANCOROSSI La formazione del Sarone, guidato dal veterano dei tecnici Giovanni Esposito

LE ALTRE SFIDE: GLI ZOPPOLANI RALLENTANO LA CORSA LIVENTINA. CINQUE BOTTI DEL VALVASONE ASM A POLCENIGO. PRAVIS LANCIATO

CALCIO ZOPPOLA	1
LIVENTINA S.O.	1

GOL: st 7' Martin, 42' Bortolus.
CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Pucciarelli, E. Zilli (Guizzo), Ciaccia, F. Zilli, Brunetta, Di Lorenzo (Lodi), Moro, Boem, Buccino (Calliku), Bortolus. All. Sutto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Ruoso, Brusatin (Nallbani), Rossetto, Sandrin, Diana (Pizzutti), Bah (Giust), Verardo, Santarossa (Sancassani), Martin (Pizzol), Lorenzon. All. Ravagnan.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: ammoniti E. Zilli, Moro, Boem, Diana, Santarossa, Lorenzo, Pizzol. Recupero pt 2', st 4'.
ZOPPOLA I ragazzi di Stefano Sutto - praticamente una Juniores, con 10 protagonisti nati dopo il 2000 – rallentano la corsa della capolista. Pareggio in zona Cesarini, ma pur sempre meritato per i padroni di casa che hanno vendicato a metà il 2-0 subito all'andata.

PORCIA UNITED	1
MANIAGO	3

GOL: pt 4' Quinzio, 33' Marzaro, 35' De Fiorido (rig.), 39' Quinzio.
UNITED PORCIA: Gorenga, Gjoka (Prekaj), Zambon, Bolognesi, Rashiti, Lengole (Boer), Hudorovic, Pupulin (De Camillis), Marzaro, Petito, Cissé (Reganaz). All. Gravina.
MANIAGO: Franceschina, Tatani, Pierro, Sortini, Gasparin, Palermo (Patini), Cargnelli (Giovanetti), Rossetto (Facca), Viel, De Fiorido (Fortunato), Quinzio (Romano). All. Acquaviva.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: ammoniti Gjoka, Zambon, De Fiorido, Facca. Recupero pt 2', st 5'.
PORCIA Tutto nel primo tempo. Con un doppio Alessandro Quinzio continua a correre il Maniago, inanellando la terza vittoria di fila: 9 punti sui 24 in totale. Notte fonda per i locali, che portano a quota 16 i rovesci e chiudono la graduatoria con 2 soli punti.

PRAVIS 1971	3
PRATA CALCIO FG	0

GOL: pt 9' Hajro, 32' De Lucca; st 10' Michel Piccolo.
PRAVIS: Anese, Hajro, Tallon (Moro), Michel Piccolo, Stradiotto, Pollicina (Feroce), Fantin (Corazza), Rossi, Fuschi (Buriola), De Lucca, Filippo Campaner (Battel). All. Milvio Piccolo.
CALCIO PRATA FG: Perin, Patruno (Sedran), Martin (Coassin), Fratta Rallo, Perlin, Lazzaro, Aleksandro Shera, Lazzarotto, Carniello (Samuele Shera), Abrahmyan (Simone Shera), Kanga (Ibushoski). All. Colicchia.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: Ammoniti Lazzarotto. Terreno in buone Condizioni. Spettatori 50.
PRAVISDOMINI Torna a correre il Pravis di Milvio Piccolo che, vestito d'argento (41) riduce a 4 le lunghezze di distanza dalla lepre Liventina San Odorico. Nulla da fare per il Calcio Prata Fg del duo Tullio Colicchia – Massimo Lunardelli.

SAN LEONARDO	1
REAL CASTELLANA	1

GOL: pt 28' A. Tonizzo, 39' G. Marini.
SAN LEONARDO: Mognol, G. Marini, Esposito (La Pietra), A. Rovedo, Milanese, Faletti, A. Bizzaro (Antonini), M. Rovedo, Mazzucco (Margarita), Mascolo (Opoku), E. Marini. All. Bellitto.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, S. Tonizzo, Moro, Pellegrini, Muzzo, Ius (Gjata), Sisto (Moretto), G. Ornella (Bortolussi), A. Tonizzo, N. Ornella, Nsiah. All. De Maris
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: al st 39' Mognol para un rigore ad A. Tonizzo. Espulsi st' 15' G. Marini, 16' mister Bellitto, 25' Nisiah, 40' N. Ornella. Ammonito A. Rovedo
SAN LEONARDO Stesso risultato dell'andata. La Real Castellana è costretta a dividere la posta. 3 rossi in campo a cui si aggiunge quello rimediato dal tecnico di casa. A contorno anche 8 gialli.

POLCENIGO B.	1
VALVASONE ASM	5

GOL: pt 13' e 41' Pittaro, 18' Loriggiola; st 13' Gandini, 23' Silvestrini, 47' D'Andrea.
POLCENIGO BUDOIA: De Zan, Casarotto, Lisai (Silvestrini), Alessandro Cimolai (Samuel Cimolai), Mella (Zauli), Zanatta, Smerigliuolo, Poletto, Bornia, Pellegrino (Tomasella), Cozzi (Lituri). All. Carlon.
VALVASONE ASM: Zela, Salvadego (Gri), Gandini, Pittaro (Cecon), Petozzi, Cinausero, Peressin (Tomeo), Biason, Scandiuzzi (D'Andrea), Loriggiola, Moretti (Bini). All. Bressanutti.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: al 66' espulso Loriggiola per proteste. Ammoniti Smerigliuolo, Tomasella, Scandiuzzi. Recupero pt 2', st 4'.
POLCENIGO I ramarri pedemontani hanno una difesa che finora ha subito 45 gol: ben 9 sono quelli rifilati dal Valvasone Asm targato Fabio Bressanutti.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Fem.United-Maniago	1-3
C.San Leonardo-Real Castellana	1-1
C.Zoppola-Liventina S.Od.	1-1
Cavolano-Vivarina	1-0
Polcenigo Bud.-Valvasone	1-5
Pravis-Prata F.G.	3-0
Tiezzo-Sarone	2-0
Riposa: Purliliese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	45	19	14	3	2	44	20
PRAVIS	41	19	12	5	2	48	14
REAL CASTELLANA	37	18	11	4	3	38	13
SARONE	35	19	10	5	4	40	20
PURLILIESE	34	18	10	4	4	54	33
C.SAN LEONARDO	34	19	10	4	5	38	29
VALVASONE	33	19	9	6	4	39	28
MANIAGO	24	19	7	3	9	32	31
VIVARINA	24	19	6	6	7	27	30
POLCENIGO BUD.	20	19	5	5	9	28	45
CAVOLANO	19	19	5	4	10	28	40
C.ZOPPOLA	18	18	5	3	10	16	32
TIEZZO	18	19	5	3	11	15	40
PRATA F.G.	7	18	2	1	15	17	42
C.FEM.UNITED	2	18	0	2	16	11	58

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Liventina S.Od.-C.Fem.United; Prata F.G.-Tiezzo; Purliliese-C.San Leonardo; Real Castellana-Pravis; Sarone-Polcenigo Bud.; Valvasone-Cavolano; Vivarina-C.Zoppola; Riposa: Maniago

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Corva-Saronecaneva	1-1
Maniago-Azzanese	0-2
Prata Calcio F.G.-Afp Villanova	4-3
Torre-Cavolano	1-1
Vivai Coop Rauscedo-Calcio Maniago Vajont	2-2
Riposa: Liventina San Odorico	
Riposa: Real Castellana	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	34	15	10	4	1	41	11
AZZANESE	29	15	9	2	4	48	27
CAVOLANO	29	15	8	5	2	25	13
AFP VILLANOVA	24	15	8	0	7	43	48
LIVENTINA SAN ODORICO	23	14	7	2	5	36	29
TORRE	21	16	5	6	5	36	27
REAL CASTELLANA	21	15	6	3	6	22	30
CALCIO MANIAGO VAJONT	19	15	5	4	6	29	36
VIVAI COOP RAUSCEDO	18	15	5	3	7	36	33
MANIAGO	16	16	4	4	8	23	28
PRATA CALCIO F.G.	14	16	4	2	10	21	46
SARONECANEVA	6	15	1	3	11	14	46

PROSSIMO TURNO 26FEBBRAIO

Afp Villanova-Corva; Cavolano-Prata Calcio F.G.; Liventina San Odorico-Torre; Real Castellana-Maniago; Saronecaneva-Vivai Coop Rauscedo; Riposa: Azzanese; Riposa: Calcio Maniago Vajont

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Casarsa-Pro Fagagna	0-0
Chions-Tricesimo	3-0
Com. Fiume V. Bannia-Union Martignacco	oggi
Com. Fontanafredda-Calcio Aviano	2-1
Polisportiva Codroipo-Tamai	0-2
Rive D Arcano Flaibano-Sanvitese	0-3
Sacilese A.R.L.-Ancona Lumignacco	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	42	18	13	3	2	37	11
PRO FAGAGNA	35	18	10	5	3	30	20
ANCONA LUMIGNACCO	34	18	11	1	6	40	25
TAMAI	31	18	10	1	7	34	29
UNION MARTIGNACCO	31	17	9	4	4	33	29
COM. FIUME V. BANNIA	29	16	9	2	5	32	16
CHIONS	25	18	7	4	7	42	33
RIVE D ARCANO FLAIBANO	25	18	7	4	7	37	32
CASARSA	24	18	7	3	8	36	44
POLISPORTIVA CODROIPO	19	18	6	1	11	28	37
CALCIO AVIANO	18	18	5	3	10	25	39
COM. FONTANAFREDDA	18	17	5	3	9	20	36
SACILESE A.R.L.	12	18	3	3	12	22	40
TRICESIMO	10	18	3	1	14	13	38

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Ancona Lumignacco-Rive D Arcano Flaibano; Calcio Aviano-Com. Fiume V. Bannia; Pro Fagagna-Com. Fontanafredda; Sanvitese-Chions; Tamai-Sacilese A.R.L.; Tricesimo-Casarsa; Union Martignacco-Polisportiva Codroipo

CAVOLANO	1
VIVARINA	0

GOL: st 36' Franco.
CAVOLANO: Buriola, Triadantasio, Pizzol, Dal Fabbro, Netto, Montagner, Fregolent (Zanette), Carraro (Crespi), Gava (Basso), Vendrame (Granzotto), Franco (Astolfi). All. Mortati.
VIVARINA: Rustichelli, Schinella (Ferrarin), Proietto, D'Onofrio, Danquah, Singh, Sandini (Baldo), Moussa Bance, Bellomo, Zakarya Ez Zalxzouli, Hanza Ez Zalzouli. All. Covre.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Triadantasio, Montagner, Gava, Danquah. Recupero pt 2', st 4'.
CAVOLANO I padroni di casa si sono ricordati del 4-0 subito a inizio ottobre, dando il massimo. Ci ha pensato il figlio d'arte Gabriele Franco a blindare i 3 punti. A tornare a casa a bocca asciutta è così la Vivarina, che viaggia a metà del guado.

Futsal A2 e B

TIRATORE SCELTO Una spettacolare rovesciata di Matteo Grigolon, bomber del Diana Group Pordenone (Foto Pazienti)

Diana Pordenone e Maccan Prata oltre il "muro" dei 100

Al termine dell'incontro vinto per 5-2 contro il Miti Vicinalis, il tecnico del Maccan Prata, Marco Sbisà, ha elogiato i suoi ragazzi, senza risparmiare complimenti anche agli avversari per la prestazione. La partita del palaPrata era un vero e proprio testacoda del campionato cadetto, con i padroni di casa in vetta a quota 44 e i vazzolesi ultimi a 8. Effettivamente, il divario netto tra le due si è visto soprattutto fino all'intervallo, quando le squadre sono andate al riposo sul 4-0. Differenze a livello tecnico, dinamico e psicologico che hanno esaltato i gialloneri, supportati dai loro supporters.
«Abbiamo di fatto già chiuso l'incontro nel primo tempo – osserva Sbisà -, iniziando la partita mantenendo lo stesso livello di agonismo e tecnica che avevamo mostrato contro il Cornedo. Abbiamo fatto molto bene nei primi minuti, quando abbiamo segnato due volte. Poi abbiamo un po' rallentato, ma penso che sia fisiologico». Il Miti però ci ha provato, limitando il passivo e anzi provando ad accorciare. «Pur essendo all'ultimo posto – sostiene il tecnico giallonero –, hanno dimostrato di essere una squadra viva e hanno avuto le loro occasioni. Bravo il nostro portiere Federico Verdicchio».
Nella ripresa i biancorossi veneti sono riemersi con una doppietta di Lahaye prima di subire il quinto gol di Lari, quest'ultimo arrivato a 27 centri stagionali. In classifica il Maccan mantiene il vantaggio di 4 punti sul Cornedo, allungando però sulla terza forza, il Bissuola (ora a -12) mentre il Rovereto è addirittura a meno 13. La prossima settimana il campionato di serie B si fermerà per dare spazio alle Final four di Coppa Italia, alle quali però non parteciperà il Maccan, eliminato dal Rovereto. Il prossimo appuntamento ufficiale, perciò, è tra due settimane a Laives, in casa dell'Atesina.
In serie A2, il Diana Group Pordenone non va oltre il pareggio nella trasferta di Mestre, a casa della Fenice terzultima in graduatoria. Tra le due formazioni finisce 5-5. Due, in particolare, le note positive in casa neroverde: il pieno recupero di Omar Chtioui, autore di uno dei 5 gol dei ramarri, e un aiuto dalla classifica, che resta corta nella zona playoff. La spartizione della posta se da una parte fa scivolare il Pordenone al sesto posto, dall'altra consente alla formazione allenata da Christian Bertoli di essere in scia con le altre concorrenti. Davanti ai ramarri, arrivati ora a 39 punti c'è un terzetto con un solo punto in più: Città di Mestre (di misura sull'Orange Futsal, 6-7), Lecco (ko in casa Verona, 3-2) e Leonardo (arresosi alla Samp, 0-4), tutte a 40. Chiamata in Nazionale, in vista di uno stage, per il bomber pordenonese Matteo Grigolon.
Chiusura statistica sul weekend del futsal. Sia Pordenone che Prata sono arrivate in "tripla cifra" sul fronte offensivo. Il Diana Group ha segnato 100 gol in 23 turni di campionato di A2, il Maccan ha superato il muro ed è giunto a 102 firme in 18 partite di B.

Alessio Tellan

BARBEANO	4
NUOVA OSOPPO	0

GOL: pt 27' Tommaso Rigutto, 29' e 44' Zanette; st 17' Bagnarol.
BARBEANO: Pavan, Truccolo, , Bagnarol, Donda (Pizzuto), Campardo, Macorigh, Tomaso Giacomello, Tonello (Alessio Giacomello), Girardi (Buttazzoni), Zanette, Tommaso Rigutto (Corba). All. Gremese.
NUOVA OSOPPO: Quarino, Simone Cosatto, Leonardo Cosatto, Romano, Deliju, Rizzi (Rossi), Franzin, Mazzoleni, Fabbro (Vidoni), Perez, Viola. All. Yari.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: ammoniti Macorigh e Rossi. Recupero pt 1' e 4'
BARBEANO Dopo la sconfitta alla ripresa e il subitaneo turno di riposo, i padroni di casa hanno conquistato tutti i punti disponibili, con 3 exploit di fila. Corre la squadra e corre anche Matteo Zanette, sempre più re del gol, arrivato a quota 24.

RETE La stagione 2022-23 sta esaltando i cannonieri: gol a pioggia e difese spesso distratte

POKER DEL BARBEANO OSOPPO ANNICHILITO

▶I biancorossi restano in piena zona promozione con un successo convincente
Lo Spilimbergo espugna Colloredo. Una cinquina d'oro del Morsano nel derby

COLLOREDO M.A.	0
SPILIMBERGO	1

GOL: st 27' Patrick Bisaro.
COLLOREDO DI MONTE ALBANO: Pecol, Simaz, Trevisan, Passon, Bellan, Paco, Comelli, Bordon, Abizi, Petrassi, Caserta. All. Pascolo.
SPILIMBERGO: Mirolo, Canderan, Mercuri,Bisaro, Morassutti, LIzier, Tsarchosì, Chivilò (Cominotto), Russo, (Harmann Bance), Gervasi, Quevani (Desirée Bance). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: espulsi st 40' Comelli per doppia ammonizione, 47' Simaz per gioco falloso. Ammoniti Abizi, Caserta, Mercuri, Morassutti, Gervasi.
COLLOREDO Dalla girandola di gol dell'andata (3-3) al mimino scarto. Contro una squadra che viaggia a metà del guado e che non ha fatto cambi, lo Spilimbergo si "coccola" così golden boy Patrick Bisaro sbucato sul secondo palo su cross di Tsarchosì. Agganciato Moruzzo.

VARMESE	0
MORSANO AL T.	5

GOL: pt 18' Benvenuto, 34' Sclabas (rig.), 35' Casco, 40' Marcuz; st 42' Zanet.
VARMESE: Vadori, Frisan (Ghiro), Sgrazzuti, Hohxa, Battiston, Stella (Uaran), Fabio Del Toso, Valvason, Gourchane, Corsalini, Bruno Del Toso (Veneruz). All. Puzzoli.
MORSANO: Dazzan, Zanet, Toso, Simone Piasentin, Riccardo Defend (Vadori), Belloni, Benvenuto (Marcuz), Innocente (Zago), Sclabas, Mattias Defend (Nigris), Casco (Moretta). All. Casasola.
ARBITRO: Cuhureanu di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sgrazzuti, Fabio Del Toso, Valvason, Casco. Recupero pt 2'.
VARMO Dopo la brutta prestazione di domenica scorsa contro lo Zompicchia, Il Morsano "rulla" quella Varmese che all'andata l'aveva costretta a dividere la posta, pur essendo in doppio vantaggio. Stavolta gli azzurri di Denis Casasola le infliggono un pokerissimo.

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Arzino	1-2
Barbeano-N.Osoppo	4-0
Centro Atl.Ric.-Val.Pinzano	0-1
Coll.M.Albano-Spilimbergo	0-1
Coseano-Moruzzo	4-2
Grig.Savorgnano-San Daniele	7-2
Majanese-Caporiacco	1-4

Riposa: Treppo Grande

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	48	19	15	3	1	51	17
BARBEANO	42	18	14	0	4	56	22
ARTENIESE	39	19	12	3	4	44	24
SPILIMBERGO	37	18	11	4	3	53	26
MORUZZO	37	18	12	1	5	52	30
ARZINO	31	19	10	1	8	40	36
CAPORIACCO	30	19	9	3	7	46	36
COSEANO	28	19	8	4	7	41	37
VAL.PINZANO	27	19	8	3	8	24	22
COLL.M.ALBANO	27	19	8	3	8	33	32
SAN DANIELE	23	19	7	2	10	34	50
TREPPO GRANDE	10	18	2	4	12	17	36
CENTRO ATL.RIC.	8	18	1	5	12	23	50
N.OSOPPO	6	19	1	3	15	17	54
MAJANESE	6	19	1	3	15	16	75

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Arzino-Barbeano; Caporiacco-Grig.Savorgnano; Moruzzo-Majanese; N.Osoppo-Centro Atl.Ric.; San Daniele-Arteniese; Spilimbergo-Coseano; Treppo Grande-Coll.M.Albano; Riposa: Val.Pinzano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertiolo-Com.Gonars	3-0
Castionese-Flumignano	9-0
Malisana-Palazzolo	1-2
Sesto Bagnarola-Castions	2-1
Union 91-Porpetto	3-0
Varmese-Morsano	0-5
Zompicchia-Pol.Flambro	1-3

Riposa: Ramuscellese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION 91	46	19	15	1	3	59	17
POL.FLAMBRO	41	18	13	2	3	36	16
PALAZZOLO	36	19	11	3	5	48	27
BERTIOLO	34	19	9	7	3	40	18
CASTIONESE	33	18	11	0	7	39	18
RAMUSCELLESE	33	18	10	3	5	39	28
MORSANO	32	19	9	5	5	40	19
PORPETTO	28	19	8	4	7	28	28
SESTO BAGNAROLA	27	18	8	3	7	40	31
MALISANA	26	19	8	2	9	37	45
CASTIONS	20	19	6	2	11	35	41
ZOMPICCHIA	19	19	6	1	12	25	48
VARMESE	14	19	4	2	13	25	41
COM.GONARS	13	18	4	1	13	18	36
FLUMIGNANO	-1	19	0	0	19	4	100

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Com.Gonars-Zompicchia; Flumignano-Sesto Bagnarola; Morsano-Union 91; Palazzolo-Castionese; Pol.Flambro-Varmese; Porpetto-Malisana; Ramuscellese-Bertiolo; Riposa: Castions

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Partita	Risultato
Casarsa-Corva	3-0
Cordenonese-Afp Villanova	3-1
Spal Cordovado-Polcenigo Budoia	3-0
Spilimbergo-Liventina S.Odorico	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	12	4	4	0	0	22	2
CASARSA	12	4	4	0	0	17	3
CORDENONESE	7	4	2	1	1	6	4
SPAL CORDOVADO	7	4	2	1	1	9	8
LIVENTINA S.ODORICO	6	4	2	0	2	5	5
POLCENIGO BUDOIA	3	4	1	0	3	3	19
CORVA	0	4	0	0	4	0	8
AFP VILLANOVA	0	4	0	0	4	7	20

PROSSIMO TURNO 26FEBBRAIO

Corva-Spal Cordovado
Liventina S.Odorico-Casarsa
Polcenigo Budoia-Afp Villanova
Spilimbergo-Cordenonese

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Partita	Risultato
Cussignacco-Tamai	1-1
Donatello-Calcio Aviano	1-0
Forum Julii-Chions	1-0
Manzanese-Trieste Vic.Ac.	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	9	3	3	0	0	10	2
FORUM JULII	7	3	2	1	0	6	1
CHIONS	6	3	2	0	1	7	2
MANZANESE	4	3	1	1	1	8	5
TRIESTE VIC.AC.	4	3	1	1	1	5	5
TAMAI	2	3	0	2	1	3	7
CUSSIGNACCO	1	3	0	1	2	2	9
CALCIO AVIANO	0	3	0	0	3	1	11

PROSSIMO TURNO 26 FEBBRAIO

Calcio Aviano-Cussignacco
Chions-Trieste Vic.Ac.
Donatello-Manzanese
Tamai-Forum Julii

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Afp Villanova-Com.Fiume	0-12
Calcio Bannia-San Francesco	0-2
Cordenonese-Spilimbergo	5-1
Valvasone Arzene-Unione SMT	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	12	4	4	0	0	23	1
VALVASONE ARZENE	7	3	2	1	0	9	5
CORDENONESE	6	4	2	0	2	10	8
UNIONE SMT	4	3	1	1	1	8	6
SAN FRANCESCO	4	4	1	1	2	2	6
SPILIMBERGO	4	4	1	1	2	9	16
CALCIO BANNIA	3	4	1	0	3	5	11
AFP VILLANOVA	2	4	0	2	2	6	19

PROSSIMO TURNO 26FEBBRAIO

Afp Villanova-Cordenonese
Com.Fiume-Calcio Bannia
San Francesco-Valvasone Arzene
Unione SMT-Spilimbergo

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio F.Utd Porcia-Tamai	0-15
Com.Fontanafredda-Calcio Aviano	4-0
Corva-Cavolano	8-1
Virtus Roveredo-Union Rorai	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	12	4	4	0	0	21	4
CORVA	12	4	4	0	0	17	5
TAMAI	9	4	3	0	1	28	3
CALCIO AVIANO	6	4	2	0	2	22	5
UNION RORAI	4	4	1	1	2	8	8
VIRTUS ROVEREDO	1	4	0	1	3	6	14
CAVOLANO	0	3	0	0	3	1	26
CALCIO F.UTD PORCIA	0	3	0	0	3	0	38

PROSSIMO TURNO 26FEBBRAIO

Calcio F.Utd Porcia-Com.Fontanafredda
Cavolano-Virtus Roveredo
Tamai-Corva
Union Rorai-Calcio Aviano

TIFO I fans dell'Old Wild West Apu non fanno mai mancare il loro incitamento, ma nella seconda fase bisognerà cambiare ritmo

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST SCHIANTA IL RAVENNA CON GASPARDO

▶I bianconeri di coach Finetti, pur senza gli americani, battono agevolmente l'OraSì. Bene anche Gentile, Esposito e Monaldi. Debutta il diciottenne Dabo

OLD WILD WEST	73
ORASÌ RAVENNA	62

OLD WILD WEST APU UDINE: Palumbo 2, Gentile 9, Pellegrino 6, Fantoma 2, Gaspardo 19, Antonutti 6, Nobile 4, Esposito 13, Monaldi 12, Briscoe, Dabo. All. Finetti.

ORASÌ RAVENNA: Bonacini 11, Musso 5, Anthony 17, Petrovic 9, Oxilia 4, Onojaife 2, Vrankic 4, Giordano 8, Bartoli 2, Galletti. All. Lotesoriere.

ARBITRI: Boscolo Nale di Chioggia, Terranova di Ferrara e Maschietto di Treviso.

NOTE: parziali 16-15, 32-27, 54-40. Tiri liberi: Udine 13/15, Ravenna 10/17. Tiri da due punti: Udine 24/47, Ravenna 17/33. Tiri da tre: Udine 4/18, Ravenna 6/20.

A2 MASCHILE

Nel giorno del trentasettesimo compleanno di Michele Antonutti - festeggiato come si conviene dai suoi tifosi prima della palla a due - l'Old Wild West, senza strafare, porta facilmente a termine il suo compitino contro un'OraSì Ravenna che nei 20' iniziali ha provato a resistere, ma è poi apparsa in balìa dei bianconeri per tutto il secondo tempo. Troppa la differenza di talento, fisicità ed esperienza tra le due squadre, pur considerando che le assenze nelle fila udinesi erano pesanti, dato che si parla degli americani Keshun Sherrill e Isaiah Briscoe, più il lungo Marco Cusin. Il quintetto Oww è stato, di conseguenza, l'ennesima variazione stagionale sul tema, con Nobile, Monaldi, Gentile, Gaspardo ed Esposito.

LA CRONACA

I bianconeri approcciano la gara con un parzialino di 6-0, ma in tre minuti e non in trenta secondi. A una Ravenna abbastanza confusa ci vogliono invece 210 secondi per sbloccare finalmente il suo score: merito di Bartoli innescato da Bonacini. Lo stesso Bonacini concretizzerà l'operazione rimonta e sorpasso realizzando il canestro dell'8-9 (5'). Dopo di che gli ospiti toccano un paio di volte il +3, ma chiudono lo stesso il periodo sotto di uno, sul 16-15. Di nuovo OraSì sopra in avvio di secondo quarto (16-18, con tripla di Giordano), però Udine ritorna avanti, stavolta per rimanerci, sul 24-20 e sono trascorsi nel frattempo - attenzione - diciassette minuti di gioco tutt'altro che esaltante. Una tripla di Monaldi vale il +5 del 18'. Poi arrivano i due liberi di Esposito che allungano il divario numerico (29-22). Prima della sirena c'è ancora tempo per altro, fra cui la bomba del -2 di Petrovic (29-27) e il canestro con "and 1" incorporato di Ale Gentile. La ripresa si apre con quattro punti di un ottimo Gaspardo. Tocca quindi a Esposito portare il margine in doppia cifra (38-27). Le triple di Musso e Bonacini provano a smorzare l'impatto (40-33), ma Udine mantiene lo scarto consistente (48-36 al 26') e nel finale del terzo quarto il nuovo vantaggio massimo è di quattordici lunghezze, a seguito di un canestro di Gentile, davvero reattivo a rimbalzo offensivo (54-40). Segue un nuovo blackout per l'Oww, che torna a segnare solo dopo quasi tre minuti (tripla di Gaspardo). Ma Ravenna non ne approfitta per riavvicinarsi, anche se Bonacini prova a mettere addosso ai bianconeri un minimo di apprensione, andando ad aggiungere altri cinque punti allo score personale (57-47 al 34'). Ci vorrebbe comunque ben altro per riaprire davvero il match. E siccome quel qualcosa non arriva, ci pensano Monaldi ed Esposito a sistemare le cose, senza fretta (61-47 al 35'30"). Manca ancora tanto e di sa che, nella pallacanestro, in quattro minuti e mezzo può succedere di tutto. In teoria. In realtà la gara è ormai decisamente ipotecata e l'epilogo della sfida tra Udine e Ravenna non riserverà infatti alcuna sorpresa. Darà anzi il modo a coach Finetti di mandare in campo il giovane Sanounou Dabo, classe 2004.

Carlo Alberto Sindici

La Delser incassa un'altra sconfitta contro Carugate

▶Le ragazze dell'Apu non hanno ripetuto lo show di novembre

CARUGATE	66
DELSER APU	63

DIMENSIONE BAGNO CARUGATE: Morra 22, Belosevic 13, Usuelli 2, Nespoli 3, Baiardo 16, Cassani 2, Faroni 5, Angelini 3, Diotti n.e., Osmetti n.e., Andreone n.e., Marino n.e. All. Colombo.

DELSER APU UDINE: Bovenzi 5, Ronchi 24, Bacchini 13, Turmel 13, Lizzi 1, Pontoni 1, Mosetti, Gregori 6, Penna n.e., Tumeo n.e.. All. Riga

ARBITRI: Fiore di Casal Velino e Manco di San Giorgio a Cremano.

NOTE: parziali 21-10, 37-26, 51-42. Tiri liberi: Carugate 7/10, Udine 17/23. Tiri da due: Carugate 19/43, Udine 17/52. Tiri da tre: Carugate 7/17, Udine 4/24.

WOMEN Coach Riga illustra lo schema alle ragazze

A2 ROSA

Coach Riga aveva avvisato alla vigilia del match che Carugate non è oggi la stessa squadra che la Delser aveva praticamente demolito in novembre al palaBenedetti.

Si può però affermare la stessa cosa della sua, di squadra, giacché l'involuzione delle Apu Women appare ormai sin troppo evidente, alla quarta sconfitta nelle ultime sei giornate di campionato, dopo che per tutto il girone di andata, superato il relativo trauma dovuto all'esordio negativo contro il Sanga, avevano inanellato ben dieci successi consecutivi.

Questa Delser appare più che mai Ronchi-dipendente, nel bene e nel male: l'azzurrina ne ha messi sì 24 a referto, però il suo 6/13 da due e, soprattutto, il 2/11 dalla lunga distanza, testimoniano di una prestazione poco brillante. Come se non bastasse, a quattro minuti dal termine Angelina Turmel ha rimediato una brutta contusione al ginocchio ed è stata costretta ad abbandonare il rettangolo di gioco lasciando peraltro in apprensione le compagne e l'intero staff tecnico.

Speriamo che dai successivi esami clinici non emerga alcunché di particolarmente serio. Proprio dopo l'uscita della lunga francese (sul parziale di 61-50), la Delser, che sin lì aveva sempre dovuto subire l'inerzia dell'avversaria, ha reagito con i nervi, rimontando grazie a Ronchi e Bacchini (63-63 al 39') e dopo il canestro del nuovo +2 Carugate realizzato da Belosevic ha sprecato numerose occasioni per vincere la partita o perlomeno trascinarla al supplementare.

C.A.S.

Humus si difende, ma vince Calligaris

C SILVER

C'è anche (a sorpresa) Reams nell'Humus Sacile che si avventura al palaZilio a caccia dei due punti. Nonostante l'infortunio che aveva precedentemente rimediato al ginocchio - e che, in teoria, avrebbe dovuto tenerlo fuori per almeno quindici giorni -, l'americano ha voluto prendere parte alla spedizione nella tana della capolista. Manca invece Jones, trattenuto all'estero dagli impegni di lavoro e lo stesso Gri non è al meglio, fisicamente parlando. Dall'altra, prima di partire con la cronaca, registriamo l'assenza di Luis, capocannoniere della Calligaris in virtù dei 18.4 punti che riesce a realizzare in media a gara. Gli ospiti hanno tanta adrenalina in corpo e la sfruttano per sorprendere l'avversario in apertura di confronto (0-12 e 5 punti sono di Palazzi). Il timeout di Beretta è scontato, ma il primo quarto continua a ripagare l'entusiasmo dei pordenonesi, che in dieci minuti accumulano ben 33 punti e ricordiamo che di fronte hanno pur sempre la migliore difesa del torneo. I seggiolai la fanno diventare un fattore nel secondo quarto, che sfruttano per rimediare ai danni combinati in quello precedente, tant'è vero che al riposo siamo sul 44-47. L'Humus insomma sbanda, va quindi sotto, ma rimane lo stesso in scia alla capolista. Che a sua volta nella frazione conclusiva mantiene un vantaggio tra le sei e le nove lunghezze e non si fa distrarre neppure nel finale, a poco meno di tre minuti dal termine, allorché si rende necessaria una pausa per la sostituzione della retina di uno dei due canestri.

C.A.S.

CALLIGARIS	91
HUMUS SACILE	81

CALLIGARIS CORNO: Malisan 17, Silvestri 4, Zorzutti 3, Fornasari 3, Nobile 3, Floreani 9, Bosio 20, Tossut 19, Zakelj 7, Poboni 6, Baissero n.e., Novello n.e.. All. Beretta.

HUMUS SACILE: Gri 19, Franzin 3, Finardi, Palazzi 13, Bianchini 6, Bertola 6, Cescon 5, Reams 16, Del Ben 13, Tadiotto n.e.. All. Fantin.

ARBITRI: Meneguzzi e Colombo di Pordenone.

NOTE: parziali 18-33, 44-47, 67-63. Tiri liberi: Corno 20/28, Sacile 9/12. Tiri da tre: Corno 7/26, Sacile 10/28.

L'Intermek 3S distrugge i triestini

INTERMEK 3S	125
TRIESTE	64

INTERMEK 3S BASKET CORDENONS: Crestan 13, Girardo 15, Peresson 14, Scodeller 22, Casara 21, Corazza 13, Banjac 4, Cozzarin 8, Pivetta 15, Giacomelli, Ciman n.e., Marella n.e.. All. Celotto.

AVANTPACK B4 TRIESTE: Balbi 16, Pulito, Fragiacomo 7, Visonà 5, Giustina 30, Giuressi, Foti, Allaria 6. All. Coppola.

ARBITRI: Romeo di Pagnacco e Pittalis di Udine.

NOTE: parziali 29-21, 64-35, 98-47. Spettatori 250.

C SILVER

D'accordo, tra l'Intermek 3S e l'Avantpack (ultima in classifica) non è che ci si aspettasse una gara punto a punto. Questo no. Però qui siamo andati oltre a qualunque pronostico, con quel 125 che, si può assicurare subito, non è certo un errore di battitura, bensì pura e dura (e cruda, con riferimento alla formazione ospite) realtà.

Il primo quarto è in sostanza l'unico che merita di essere raccontato in termini di cronaca, con la matricola giuliana che per cinque minuti ribatte colpo su colpo alla compagine biancoverde dei "folpi" (9-9). Poi arriva il 7-0 firmato da Peresson, Girardo e Crestan (tripla) ed è il primo strappo vero. Gli ospiti ricuciono subito (19-17 all'8'), quindi tornano sotto (27-19) e sono come un artificiere che maneggia incautamente una bomba: quando alla fine l'Intermek deflagra - ed è soltanto il secondo quarto - la gara prende le sembianze di un autentico massacro sportivo, a cominciare dal 12-0 con il quale i ragazzi di coach Celotto balzano a +20 (41-21).

SETTE GIOCATORI IN DOPPIA CIFRA TRA I PADRONI DI CASA, CON SCODELLER IN SERATA DI GRANDE VENA

Il peggio, per gli ospiti, deve però ancora arrivare, con Scodeller in giornata di gran vena al tiro (e non solo).

Completano il quadro dei risultati della sesta di ritorno del campionato di serie C Silver: Vis Spilimbergo 81-66, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Credifriuli Cervignano 71-65, Torre Basket-Goriziana Caffè 67-83, Bor Radenska Trieste-Ubc Udine 73-53. Ha riposato la Fly Solartech San Daniele.

La classifica: Calligaris, Goriziana Caffè 32 punti; Intermek 3S 24; Credifriuli 22; Vis, Ubc, AssiGiffoni 20; Humus 16; Lussetti, Fly Solartech 14; Bor Radenska 8; Torre Basket 4; Avantpack B4Ts 2.

C.A.S.

CACCIA AI PLAYOFF Un attacco dei biancoverdi dell'Intermek 3S

GESTECO, SUCCESSO STORICO

▶I ducali cividalesi conquistano anche Ferrara e sono matematicamente salvi. Una matricola da applausi

▶La "marea gialla" dei tifosi ha spinto i ragazzi di Pillastrini a centrare l'impresa, reagendo dopo un primo avvio in salita

L'Arte Dolce trionfa al tie-break su Insieme

PALLAVOLO C E D

Fuochi d'artificio nel derby di alta classifica della serie C femminile. L'Arte Dolce Spilimbergo, dopo aver vinto contro la capolista Rojalkennedy, sbanca pure il palaGallini nella sfida contro Insieme per Pordenone, al termine di un incontro non adatto ai deboli di cuore. Le biancorosse di Reganaz iniziano meglio, imponendosi per 25-14. Poi scattano sul 2-1 e potrebbero anche portarsi a casa l'intera posta in palio, ma arriva un infortunio moralmente pesante per il gruppo naoniano, mentre le mosaiciste prendono fiducia, vincono un emozionante quarto set per 26-28 e poi si impongono al tie-break. Ora le ragazze di Moretto sono a un solo punto dalle pordenonesi (38 contro 39 delle naoniane), che vedono allontanarsi la vetta, distante 6 lunghezze. Vetta che, al contrario, è a "soli" 4 punti per lo Zalet, che batte 3-0 la Domovip Porcia. Primi due set senza storia, con le purliliesi che lottano solo nel terzo parziale.

Nel maschile bella prova della Libertas Fiume Veneto che batte 3-1 il Soca e raggiunge Insieme per Pordenone, sconfitto a Mortegliano, a quota 28. Terza vittoria di fila per la Viteria 2000 Prata, che porta a casa 3 punti contro lo Sloga Trieste.

In serie D la Gis Sacile capolista gioca il posticipo con il Cus Trieste. Successo di San Vito contro Mossa (3-1) e Alta Resa, con lo stesso punteggio, nel derby con il Cfv. Niente da fare per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, costretta allo 0-3 dal forte Olympia Trieste. Buone notizie dalla D maschile. Doppio 3-0 per il Favria sui Tre Merli Trieste e per l'Apm Prata con la forte Pittarello Reana. Sconfitto per 3-0 il Travesio dalla capolista Altura. Ma il risultato è bugiardo: i ragazzi di De Martin hanno venduto cara la pelle, costringendo la leader a giocarsi due set ai vantaggi.

M.R.

TASSI FERRARA	65
UEB GESTECO	71

TASSI GROUP FERRARA: Bellan, Buriani ne, Cleaves 17, Tassone 2, Smith 13, Campani 14, Bertetti, Valente ne, Jerkovic 2, Cazzanti n.e., Amici 17. All. Leka.

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 18, Miani 4, Cassese 2, Rota 10, Mouaha 13, Furin 8, Battistini, Pepper 3, Micalich ne, Dell'Agnello 13. All. Pillastrini.

ARBITRI: Dori, Attard e Bartolini.

NOTE: parziali: 21-13, 34-32, 44-57. Tiri liberi: Ferrara 15 su 21, Gesteco 16 su 22. Tiri da tre punti: Ferrara 6 su 26, Gesteco 7 su 26. Spettatori 1250.

BASKET A2

Dopo tre sconfitte di fila ritrova il successo la Ueb Gesteco Cividale. Battuta Ferrara per 65-71. A spingere le aquile verso l'ennesima impresa di questa stagione, che vale la salvezza anticipata (non c'erano dubbi, ma adesso sorride anche la matematica), è ancora una volta la "marea gialla". Tanti i tifosi ducali arrivati alla Bondi Arena. Dopo un avvio in salita la banda di coach Pillastrini reagisce di cuore e tecnica, piazzando poi il sorpasso definitivo nella seconda metà di gara. Buona la prima di Redivo. La Tassi Group comincia la partita in modo decisamente migliore, con Smith abile a sfruttare gli assist di Amici e Cleaves. Nel primo quarto i biancazzurri difendono bene, concedendo solo a Furin sotto canestro. Cividale fatica a trovare continuità di gioco, Cleaves e Smith al contrario continuano a combinare bene, portando la squadra estense a un vantaggio di +5.

La guardia californiana colpisce anche dall'arco permettendo alla Kleb di chiudere il primo quarto sul punteggio sul 21-13. La gara sembra essere instradata, soprattutto alla luce delle difficoltà offensive dei Pilla boys nel secondo quarto. Bertetti blocca Rota, la vera fonte di gioco ducale. I primi punti cividalesi arrivano soltanto dopo tre minuti grazie al nuovo arrivato Redivo. Calano, però, anche le percentuali dei padroni di casa. Dopo una lunga serie di errori Amici e Campani mantengono Ferrara avanti di dieci punti. Cividale inizia a ingranare sempre con il talento del nazionale argentino che segna una grande tripla nonostante l'ottima difesa di Jerkovic. L'inerzia della partita cambia.

DUCALI **I giocatori della Gesteco durante un time-out** (Foto Fulvio)

Proteste vibranti dei padroni di casa nei confronti della terna arbitrale per un fallo antisportivo fischiato ad Amici sul tiro da tre di Rota. Cividale ne approfitta e segna sei punti tra i liberi del suo playmaker e la tripla di Redivo. Anche Mouaha ritrova il canestro. Ferrara soffre, la Ueb inizia la sua rimonta, chiudendo la prima metà di gara avanti di soli due punti.

IL TERZO QUARTO

Nel terzo quarto, la Tassi Group mostra un calo verticale di intensità e lucidità in ogni scelta. Cividale, spinta da Dell'Agnello, pareggia a quota 41 dopo la tripla di Cleaves per poi scappare via grazie a Mouaha, Furin e ancora Dell'Agnello. Ferrara, senza Bertetti uscito anzitempo per un problema alla caviglia, si trova in difficoltà e i cinque punti di Redivo portano il vantaggio friulano a +13 a fine quarto. Ferrara prova a reagire sfruttando anche un paio di chiamate arbitrali favorevoli Estensi di nuovo sul -5 grazie al solito Amici e ai liberi di Smith. Nel finale, tuttavia, le aquile hanno più energie, soprattutto a rimbalzo, dove Dell'Agnello e Mouaha trovano le giocate decisive per la vittoria di Cividale per 65-71.

Stefano Pontoni

Le gare sulla neve

Scatta l'ora dei Mondiali di nordico: 11 giorni con 9 friulani in lizza

BIATHLON E SCI ALPINO

I Mondiali di biathlon di Oberhof si chiudono con un 22° posto nella 12.5 km mass start. Si tratta del peggior risultato di questa edizione iridata per Lisa Vittozzi, che finora aveva sempre partecipato alla cerimonia di premiazione, avendo conquistato quattro medaglie e un quinto posto nella 7.5 km sprint. Quasi inevitabile che ci potesse essere un calo di tensione, dopo l'immensa gioia per il titolo conquistato nella staffetta, senza dimenticare che quella di ieri è stata la quinta gara in 4 giorni per Lisa. Non si possono poi dimenticare i due giorni passati a letto a causa di un'indisposizione che sembravano aver compromesso il suo Mondiale, che invece sono stati il preludio a una lunga serie di grandissime soddisfazioni.

Nella mass start la sappadina è rimasta in corsa per un altro grande risultato fino al secondo poligono, poi due errori nella prima serie in piedi hanno chiuso il discorso (alla fine per lei arriverà un 15 su 20). Bello in ogni caso l'applauso ricevuto dal pubblico tedesco nel rettilineo conclusivo. La vittoria, seconda in una prova singola in questa edizione, è andata alla svedese Hanna Oeberg, che ha preceduto la norvegese Tandrevold e la francese Simon, con Samuela Comola decima e Dorothea Wierer quattordicesima.

Il medagliere si chiude con il primo posto della Norvegia a quota 13 (5-5-3), seguita alla Svezia con 11 (3-3-5), mentre l'Italia è quarta con 4 (un oro, un argento e due bronzi), sempre con Vittozzi protagonista.

AZZURRA **Noelia Vuerich in un volo spettacolare**

Ora qualche giorno per ricaricare le pile, fare un po' di festa. Poi, dalla prossima settimana, sarà di nuovo Coppa del Mondo con la tappa ceca di Nove Mesto, terzultima della stagione. Lisa è terza in classifica generale e la leader Simon è lontana, ma mancano ancora 7 gare e tutto può succedere. Conclusi i Mondiali di biathlon e sci alpino (ieri il bronzo dell'azzurro Alex Vinatzer nello slalom, la specialità che sabato aveva visto lo splendido ottavo posto di Lara Della Mea), ora l'interesse si sposta sullo sci nordico, con l'appuntamento in programma a Planica da mercoledì fino al 5 marzo. Undici giorni di gare di fondo, salto e combinata appena al di là del confine di Fusine, con la possibilità per tanti appassionati friulani di godersi un grande spettacolo e tifare per gli atleti di casa, che saranno ben 9, equamente divisi tra le tre discipline.

Nel fondo Davide Graz, Martina Di Centa e l'esordiente Cristina Pittin, tutti presenti alle Olimpiadi di Pechino. Tra i saltatori non c'erano dubbi sulla presenza di Francesco Cecon, da questa stagione in pianta stabile in Coppa del Mondo, ma il settore tecnico ha voluto portare anche le promesse Noelia Vuerich (2006) e Martina Zanitzer (2005), reduci dall'argento a squadre di Eyof. Dopo il Festival olimpico della gioventù europea, arriva per le due tarvisiane un altro grande evento da vivere praticamente in casa. Lo stesso discorso vale per Greta Pinzani (2005), che agli Eyof vinse tre argenti prima di volare in Canada per conquistare il bronzo ai Mondiali Juniores. Nella combinata ci saranno anche gli esperti Raffaele Buzzi e Alessandro Pittin. Ritornando al salto, nel fine settimana si è disputata la tappa di Coppa del Mondo sul trampolino Hs97 di Rasnov, in Romania, con l'esordio assoluto di Vuerich nel circuito. Noelia ha ottenuto un 34° e un 35° posto, in entrambi i casi con Zanitzer appena davanti, mentre tra i maschi Cecon è giunto 32° nell'individuale, mancando di sei decimi di punto l'ingresso nei migliori 30, che avrebbe significato l'approdo al secondo salto e i primi punti di coppa in carriera. Per quanto riguarda lo sci alpinismo, Mara Martini non ha trovato grandi soddisfazioni dalla tappa italiana di Coppa del Mondo. In Val Martello, la valcellinese si è piazzata dodicesima nell'individuale, mentre nella sprint di ieri si è fermata ai quarti, piazzandosi diciottesima nella classifica finale.

Bruno Tavosanis

Tinet, un solo punto dopo la maratona

PALLAVOLO A2

Quando Videx e Tinet si incontrano, la gara che ne esce non è mai banale. Nelle ultime quattro partite, per esempio, è sempre finita al tie-break. Quinto set che si è giocato anche questa volta, e che i ragazzi gialloblù potevano conquistare, trovandosi avanti 13-9. Ma poi il successo è svanito per un mortifero break di 6-0. Si inizia con un gioco variato e la Tinet che manda a segno tutti i suoi effettivi. Muro di Scopelliti sullo spauracchio danese Nielsen: 4-7. La Tinet inizia a essere fallosa e il "Grotta" prende il largo (13-9). Si vede in campo anche Manuel Bruno nelle vesti di libero, con De Angelis costretto al forfait per un risentimento muscolare.

Il tecnico Dante Boninfante prova a mischiare le carte inserendo De Paola in banda per Porro. Mattia Boninfante fa un ace, ma poi Nielsen porta i suoi a set point sul 24-18. Lo stesso attaccante sbaglia la battuta successiva. È solo procrastinata, la chiusura, che arriva con un primo tempo di Cubito: 25-19. Si rientra e lo staff pratese si affida nuovamente alla formazione di partenza, Scattano bene i passerotti: 2-6. Ace di Petras per il 6-10. La situazione si ribalta completamente rispetto al set precedente ed è la Videx a faticare nell'ottenere i cambi palla: 6-13. Poi Vecchi riaccorcia e il neoacquisto cubano della Videx, Rizo Gonzalez, mette giù l'ace del 22-23. Si viaggia sul filo del rasoio. La sigilla un errore di Nielsen: 29-31 e sfida riaperta.

VIDEX G.	3
TINET PRATA	2

VIDEX GROTTAZZOLINA: Giorgini, Cubito, Vecchi, Focosi, Pison, Bartolucci, Breuning Nielsen, Ferrini, Bonacic, Marchiani, Leli, R. Romiti (libero). All. Ortenzi.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Pegoraro, De Angelis (libero), De Paola, Scopelliti, M. Boninfante, Bruno (libero), Gutierrez, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro, Hirsch. All. D. Boninfante.

ARBITRI: Verrascina di Roma e Dell'Orso di Pescara.

NOTE: parziali 25-19, 29-31, 14-25, 25-17, 15-13. Spettatori 500.

Riparte forte la Tinet: 0-4 dopo l'ace di Boninfante. È sempre il servizio a condizionare il gioco. Gialloblù attenti in fase di contrattacco: l'emblema è l'azione del 21-13 conclusa con un bel colpo di Petras contro il muro a tre. Boninfante fa anche muro, stoppando Vecchi e portando i suoi sul 14-24. Petras è in serata e la conclude subito con un ace: 14-25. Il "Grotta" prova a cambiare la formazione, con Nielsen schierato in posto 4 con Rizo opposto. La mossa confonde la Tinet che non riesce a risollevarsi: finisce 25-17.

Per il set decisivo partono meglio i marchigiani, però è la Tinet a cambiare campo avanti sul 6-8. Petras attacca in pipe mettendo a terra il punto del 6-9, azione che consiglia la panchina di casa a spendere un time out. Ma lo slovacco non si distrae e appena rientra marca l'ace del 6-10. Sul 13-9 la Tinet non riesce a mettere a terra un attacco. Così la "maratona domenicale" in terra marchigiana viene chiusa da Rizo con la bordata del 15-13. Resta un punto da portare a casa.

Mauro Rossato

Pallavolo B

La Martellozzo centra il riscatto

MARTELLOZZO	3
ZANÈ OLIMPIA	1

MARTELLOZZO CORDENONS: Puppi, Meneghel, Fracassi, Fantin, Gaiatto, Rusalen, Florian, Todesco, Qarraj (libero), Ciman, Bernardini, Boz. All. Pat.

ZANÈ OLIMPIA VICENZA: Roman, Pizzato, Zanovello, Mattiuzzi, Penzo, Di Fiore, Mazzarolo (libero), Meda, Callegari. All. Soliman.

ARBITRI: Salvan e Fascina di Vicenza.

NOTE: parziali 25-16, 25-21, 23-25, 25-9. Spettatori 200.

Riscatto centrato per la Martellozzo Cordenons che nel campionato di serie B maschile di volley ha superato con lo stesso risultato dell'andata (3-1) l'Olimpia Zanè. I locali solo nel terzo parziale hanno subito il ritorno dei vicentini, per il resto la gara è stata dominata dalla squadra di Manolo Pat, nonostante le assenze di Corazza e Bomben, infortunati. «La squadra è scesa in campo concentrata - racconta la dirigente Anna Fenos -. I ragazzi avevano il desiderio di ritrovare la vittoria dopo le due sconfitte subite e si sono espressi al meglio delle loro possibilità». Schierati Bernardini in regia, Boz opposto, Meneghel e Fracassi al centro, Todesco e Gaiatto in banda, Qarraj libero. Nel corso della gara sono entrati pure Rusalen, Ciman, Fantin, Puppi e Florian. Gli altri risultati: Miners Trento - Unitrento 0-3, Portogruaro - Cornedo 2-3, Valsugana - Rent Trentino 3-2, Pozzo Pradamano - Treviso 2-3, Massanzago - Trebaseleghe 3-1, Povegliano - Casalserugo 3-1.

Nazzareno Loreti